



COMUNE di
SOSSANO
Provincia di Vicenza

2021

**P.R.C.
P.I.**

Quarto PI
Piano degli Interventi
(art. 17, L.r. 11/2004)

Elab.

Rapporto Ambientale Preliminare
Verifica di assoggettabilit  a V.A.S
al Quarto Piano degli Interventi.

P.I. Approvato con delibera Consiglio dell'Unione n. 42 del 31.11.2014
P.I. var. 1 Approvato con delibera Consiglio dell'Unione n. 39 del 27.11.2017
Terzo P.I. Approvato con delibera Consiglio Comunale n. 63 del 23.12.2019

Quarto P.I. Adottato con delibera Consiglio Comunale n. ____ del _____.2021



Il Sindaco
Enrico Grandis

**Il Responsabile
Area Tecnica**
Andrea Cartolaro

Il Progettista
Fernando Lucato

collaboratori
Loris Dalla Costa
Elena Marzari
Alberto Faggionato

LUGLIO 2021

1. INTRODUZIONE

1.1 Quadro normativo

La **Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001** (“la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”) costituisce il principale riferimento normativo per l'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ed evidenzia la necessità di incorporare il processo di valutazione ambientale in piani e programmi urbanistici, territoriali e di settore. Questa direttiva ha introdotto l’obbligo della valutazione preventiva con l’intento di garantire che le azioni di trasformazione territoriale che si intendono realizzare siano correlate al raggiungimento di un livello accettabile di sostenibilità e di prevedere che le problematiche ambientali siano considerate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione degli strumenti urbanistici.

La Regione Veneto ha dato attuazione alla Direttiva europea con la **Legge Urbanistica Regionale del Veneto 23 aprile 2004 n. 11**, “Norme per il governo del territorio”, che introduce l’obbligo della Valutazione Ambientale Strategica nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

Nel quadro di riferimento regionale va richiamata anche la Deliberazione della Giunta Regionale del 1° ottobre 2004, n. 2988 ad oggetto “Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto”, intervenuta in attesa del recepimento della VAS da parte dello Stato Italiano.

Inoltre, la Regione Veneto ha adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. CR 16 del 11.02.2005, in corso di esame da parte della competente commissione regionale, ma non ancora approvato, l’atto di indirizzo ai sensi dell’art. 41), comma 1, lett. A) della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, per: “le verifiche di sostenibilità e di compatibilità necessarie per la redazione degli strumenti territoriali ed urbanistici con particolare riferimento alla Direttiva Comunitaria n. 2001/42/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”. Il richiamo alla Direttiva europea è esplicito e costituisce esclusivo riferimento per la redazione dell’Atto di indirizzo.

Il 24 ottobre 2006 è stata adottata la **delibera della Giunta Regionale n. 3262/2006**, relativa all’iter di redazione della VAS, “Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca Dgr n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione” (BUR n. 101 del 21/11/2006).

Successivamente sono state adottate le **Deliberazioni n. 2649 del 07.08.09** e n. **791 del 31.3.09** per l’adeguamento delle procedure di Valutazione a seguito della modifica della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 cd. “Codice Ambientale”, approvata dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n.4. Con la DGRV 1646 del 7 agosto 2012 c’è stata la presa d’atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione regionale VAS e con **DGR n. 1717 del 3.10.2013** la Giunta Regionale, sulla base anche del parere n. 73 del 2.7.2013, ha definito delle linee di indirizzo per l’applicazione della procedura di VAS.

La DGRV n. 1366 del 18 settembre 2018 ha introdotto *precisazioni ed integrazioni in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla deliberazione di Giunta Regionale n. 668 del 15 maggio 2018 recante in materia di Consumo di suolo*.

La Regione Veneto ha poi introdotto con l’art. 2 della **LR n. 29 del 25.07.19** la nuova procedura di Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale (VFSA), apportando modifiche all’art. 4 della LR 11/2004.

1.2 Verifica di assoggettabilità per il quarto P.I. del Comune di Sossano

Il Comune di Sossano è dotato di PAT approvato in conferenza dei servizi il 21.02.2013 e ratificato dalla Provincia di Vicenza con Delibera del Commissario straordinario n. 56 del 20.03.2013, assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica sulla quale la Commissione Regionale VAS ha espresso Parere Positivo (n. 68 del 03.08.2010).

Il D.lgs. 152/2006 “Norme in materia ambientale”, e le successive modifiche ed integrazioni, definiscono le modalità di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e della Verifica di Assoggettabilità di un’opera, piano o programma alla stessa.

In particolare, all’art. 6 specifica i contenuti della VAS:

1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale.*
2. *Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
 - a) *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, l’area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
 - b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d’incidenza ai sensi dell’articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*
3. *Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento.*
- 3-bis. *L’autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull’ambiente.*
- 3-ter. *Per progetti di opere e interventi da realizzarsi nell’ambito del Piano regolatore portuale o del Piano di sviluppo aeroportuale, già sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la Valutazione di impatto ambientale, costituiscono dati acquisiti tutti gli elementi valutati in sede di VAS o comunque desumibili dal Piano regolatore portuale o dal Piano di sviluppo aeroportuale. Qualora il Piano regolatore portuale, il Piano di sviluppo aeroportuale ovvero le rispettive varianti abbiano contenuti tali da essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale nella loro interezza secondo le norme comunitarie, tale valutazione è effettuata secondo le modalità e le competenze previste dalla Parte Seconda del presente decreto ed è integrata dalla valutazione ambientale strategica per gli eventuali contenuti di pianificazione del Piano e si conclude con un unico provvedimento.*
4. *Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:*
 - a) *i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato ricadenti nella disciplina di cui all’articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;*
 - b) *ii piani e i programmi finanziari o di bilancio;*
 - c) *i piani di protezione civile in caso di pericolo per l’incolumità pubblica;*
 - c-bis) *i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.*

... omissis

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

La variante al Piano degli Interventi, opera all'interno del quadro definito dal PAT, e rientra tra i piani per i quali è previsto l'avvio della la procedura di verifica di assoggettabilità finalizzata a valutare se il piano *“produce impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 (del D.Lgs 152/6) e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento”*.

Come previsto dall'Allegato F della delibera regionale 791/2009 “Procedure per la verifica di assoggettabilità” la Verifica di assoggettabilità è composta da:

- un Rapporto Ambientale Preliminare - RAP (presente documento) contenente:
 - gli obiettivi e i contenuti principali del quarto Piano degli Interventi del Comune di Sossano;
 - un rapporto ambientale con le informazioni e i dati necessari all'accertamento delle probabilità di effetti significativi sull'ambiente;
 - verifica delle eventuali interferenze con i Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS): la variante è accompagnata da dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza (modello E) con relazione tecnica;
- elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano degli Interventi.

2. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO

Obiettivo della Verifica di assoggettabilità alla quale si sottopone il piano è, sulla base delle caratteristiche ambientali dell'area interessata (ovvero delle vulnerabilità e criticità), individuare eventuali effetti derivanti dall'attuazione del piano stesso non previsti nella valutazione del Piano di Assetto del Territorio.

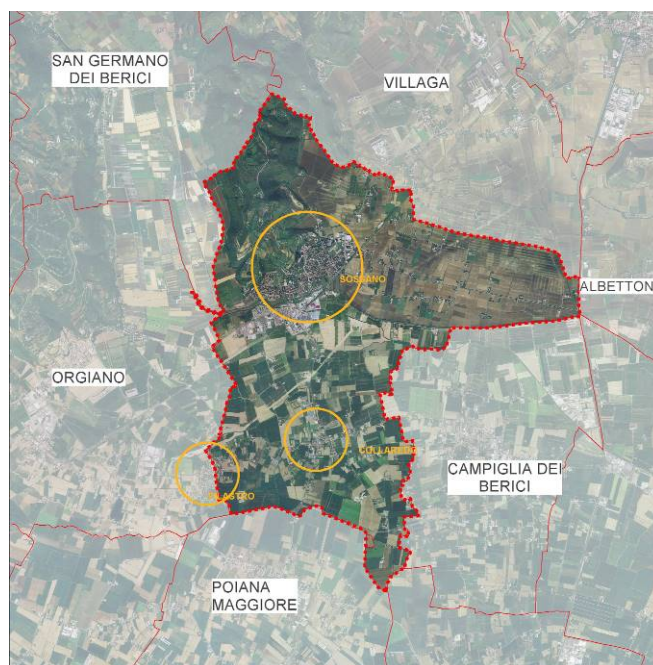
Per effettuare le valutazioni necessarie alla verifica si analizzano, quindi, il contesto normativo e le componenti ambientali, sociali, economiche e culturali che caratterizzano il territorio comunale. Tale analisi riprende il Quadro conoscitivo e il Rapporto sullo stato dell'ambiente elaborato per il Piano di Assetto del Territorio, con i dovuti aggiornamenti e, nel caso, specifici approfondimenti relativi a temi e aree interessati dal piano oggetto di valutazione.

2.1 Contestualizzazione geografica

Il quarto Piano degli Interventi interessa il territorio comunale di Sossano, situato alla base delle ultime propaggini dei Colli Berici, al centro della vasta pianura agricola del Basso Vicentino.

Il territorio comunale si sviluppa su un asse principale disposto in direzione NS e a Nord confina con il Comune di Villaga e San Germano dei Berici, a Sud con il Comune di Noventa Vicentina e Poiana Maggiore, ad Est con il Comune di Albettonne e Campiglia dei Berici, ad Ovest con il Comune di Orgiano.

La quasi totalità del territorio comunale, che si estende nel complesso su una superficie pari a circa 20 Km², è pianeggiante; unica eccezione è una limitata zona collinare di 2,85 km² (15% dell'intero territorio comunale) localizzata nella parte Nord. La quota media della porzione pianeggiante è pertanto di circa 19 m s.l.m., mentre nelle aree collinari la quota è variabile attorno al valore di 200 m s.l.m.; l'altezza massima che si registra è pari a 244 m s.l.m. I rilievi Collinari fanno parte del Sito di Importanza Comunitaria S.I.C. IT3220037 "Colli Berici", che ricade all'interno della regione bioceanografica continentale e si estende complessivamente per 12768 ha coinvolgendo, oltre a Sossano, altri 17 comuni.



Il comune di Sossano sorge all'interno di un'area a carattere prevalentemente agricolo, contraddistinta da 3 assi viari principali: ad Est, con direzione N-S, scorre la SP 247 "Riviera Berica", a Sud, con direzione E-O, scorre la Strada Provinciale Mediana, mentre la SP "San Feliciano", con direzione NO-SE, collega i centri abitati di Lonigo e Noventa Vicentina.

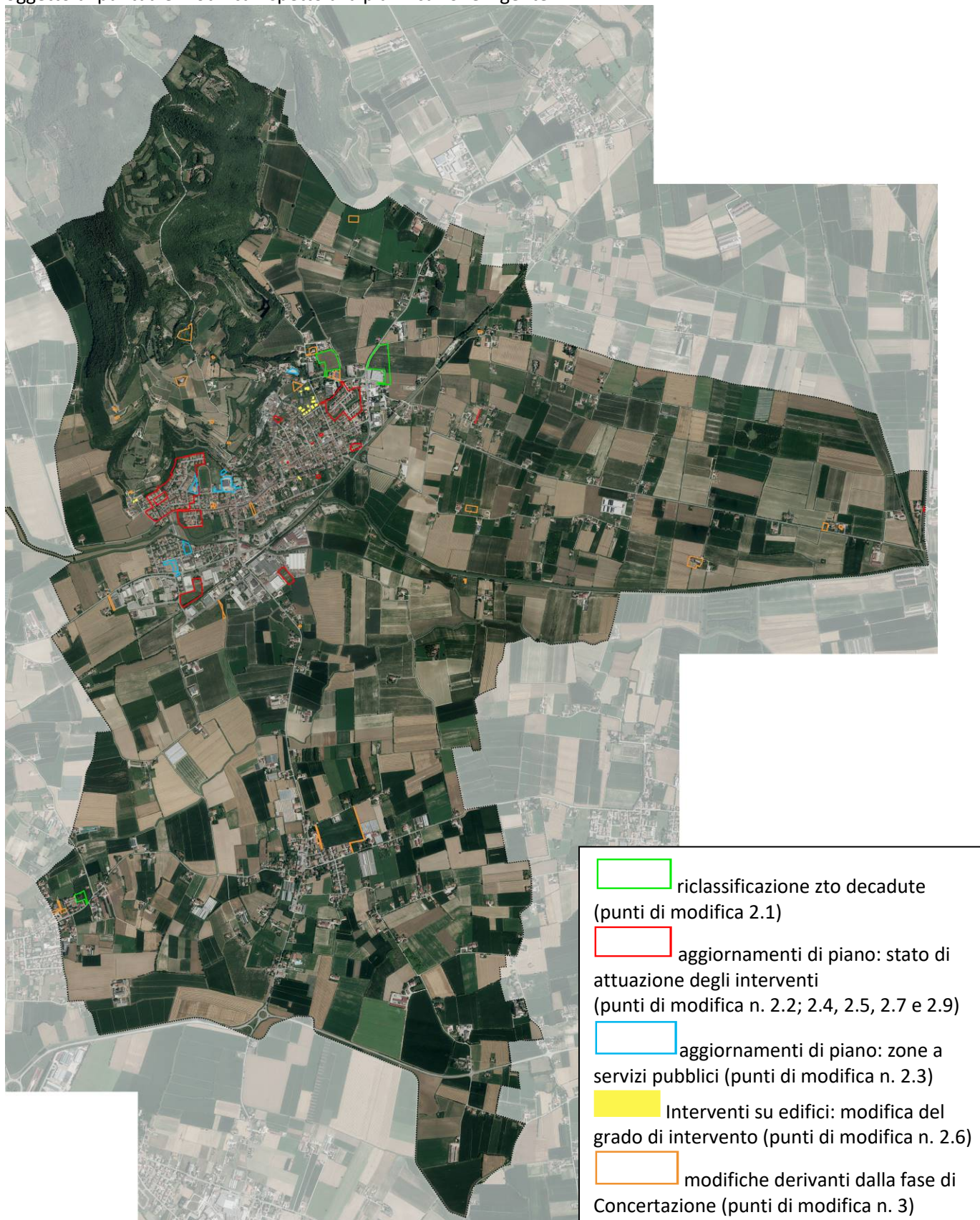
Da un punto di vista insediativo all'interno dei confini comunali sorgono il centro abitato di Sossano e le due frazioni di Colloredo e Pilastro; quest'ultima in particolare non ricade completamente nel comune di Sossano in quanto sorge a cavallo del confine con Orgiano.

I corpi idrici che attraversano il comune di Sossano sono tutti canali di scolo, la maggior parte dei quali trova origine dalla confluenza di più rogge oppure nasce dalle propaggini dei Colli Berici. I principali che di questi attraversano il territorio di Sossano sono gli scoli Liona, Frassenella, Alonte, Gordon, Gordoncello, Anesolo e molti altri minori. Indicativamente, la gestione dei corpi idrici a Nord dello scolo Liona è affidata al Consorzio di Bonifica Riviera Berica, a Sud al Consorzio di Bonifico-Euganeo.

Al 1° gennaio 2020 (fonte Istat) la popolazione residente è di 4.238 abitanti. Su una superficie di 20,9 km² la densità della popolazione risulta essere di 202,8 ab/km²

2.2 Ambito di influenza del Quarto PI

Sulla base dei contenuti del quarto Piano degli Interventi, l'ambito di influenza del piano è fatto coincidere con il limite del confine comunale, mentre a livello cartografico è possibile indicare "puntualmente" le aree oggetto di puntuale modifica rispetto alla pianificazione vigente.



3 IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE E VINCOLI

3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Regionale

Con Del. GRV n. 372 del 17.02.2009 è stato adottato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 10 aprile 2013 (Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013) è stata poi adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica.

La variante è stata finalizzata all'integrazione di quanto emerso nel PTRC adottato nel 2009, con il lavoro svolto dal Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP) operante dal settembre dello stesso anno. La variante compie inoltre anche un aggiornamento dei contenuti territoriali a seguito delle mutate condizioni economiche, dell'energia, della sicurezza idraulica e in adeguamento al PRS.

Con Del. GRV n. 62 del 30.06.2020 il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento è stato approvato.

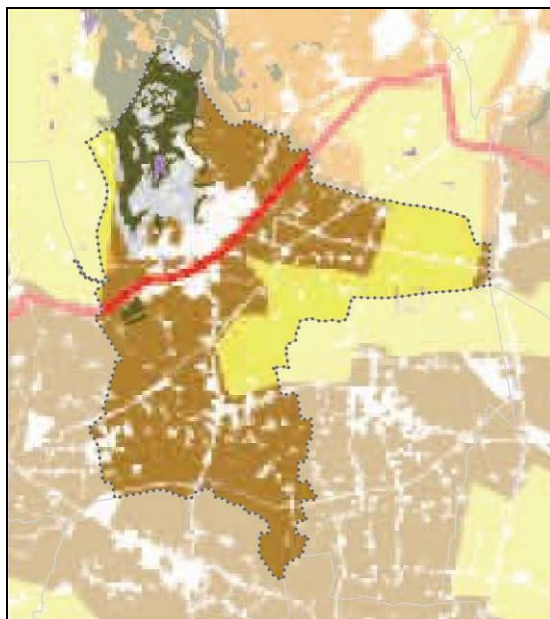
Di seguito sono riportati (fonte: tavola 10 "sistema degli obiettivi di progetto") i temi e gli obiettivi strategici definiti dal Piano regionale.

TEMA	OBIETTIVI STRATEGICI
Uso del suolo	▪ Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo ▪ Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso ▪ Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità ▪ Preservare la qualità e quantità della risorsa idrica
Biodiversità	▪ Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche ▪ Salvaguardare la continuità ecosistemica ▪ Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura ▪ Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti
Energia e Ambiente	▪ Promuovere l'efficienza n'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili ▪ Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici ▪ Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti
Mobilità	▪ Stabilire sistemi coerenti tra la distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità ▪ Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto ▪ Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio ▪ Sviluppare il sistema logistico regionale ▪ Valorizzare la mobilità slow
Sviluppo economico	▪ Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere della ricerca e della innovazione ▪ Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricettive mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentare
Crescita sociale e culturale	▪ Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete ▪ Favorire azioni di supporto alle politiche sociali ▪ Promuovere l'applicazione della convenzione europea sul paesaggio ▪ Rendere efficiente lo sviluppo policentrico rappresentando l'identità territoriale regionale ▪ Migliorare l'abitare nelle città

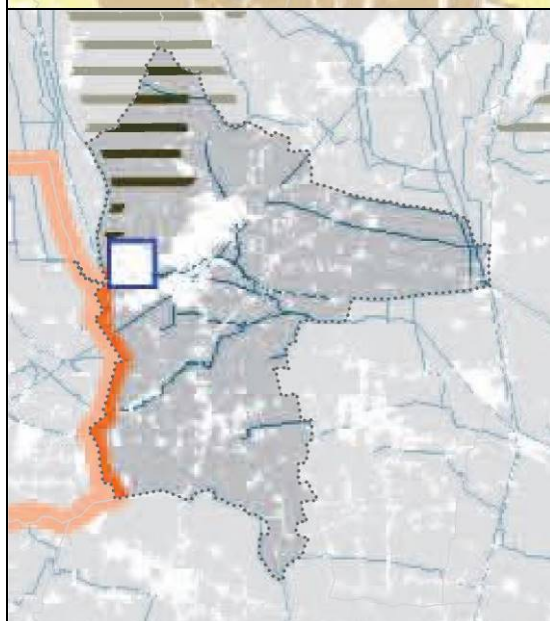
Di seguito si riportano gli estratti delle tavole più significative per il territorio di Sossano.

Estratto PTRC Tavola 01a “Uso del suolo – suolo”

Il sistema del territorio rurale ricade per lo più nell’ambito dell’area agropolitana, mentre emergono il sistema della foresta ad alto valore naturalistico in corrispondenza delle aree collinari e del SIC e le aree ad elevata utilizzazione agricola nella zona pianeggiante ad est.

**Estratto PTRC Tavola 01b “Uso del suolo – acque”**

Emergono l’area sottoposta a vincolo idrogeologico a nord e un pozzo a servizio pubblico acquedotto.

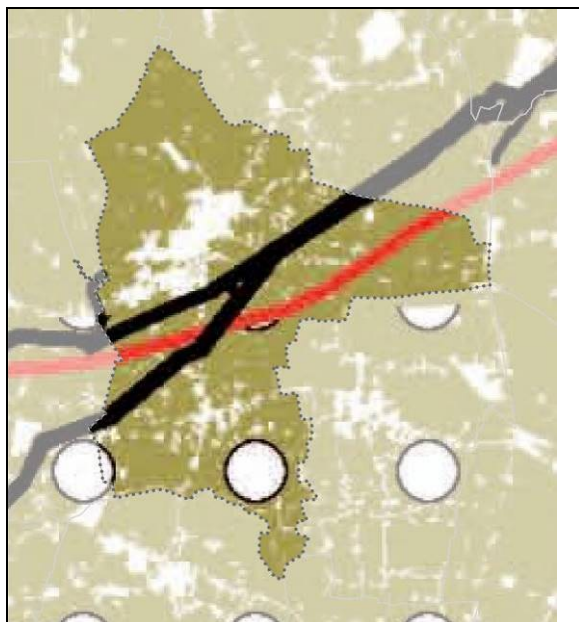
**Estratto PTRC Tavola 02 “Biodiversità”**

Nell’area collinare è indicata l’area nucleo (SIC Colli Berici) e la presenza di grotte.

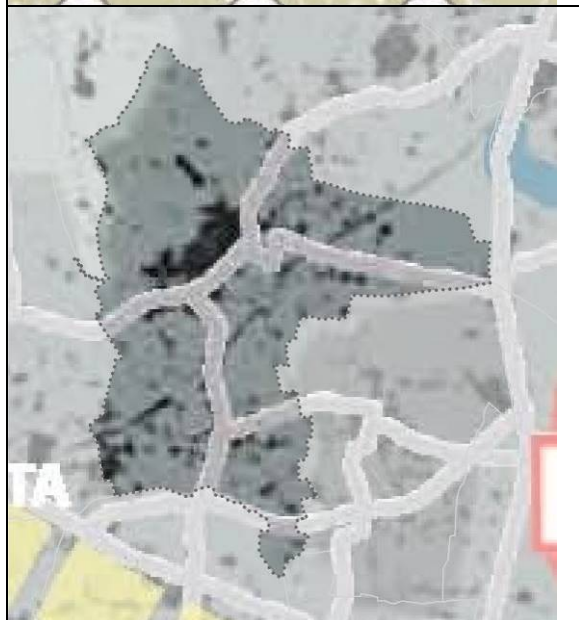


Estratto PTRC Tavola 03 “Energia e ambiente”

La porzione meridionale rientra nell’area con possibili livelli eccedenti di radon, è indicata la rete Snam e un elettrodotto che attraversano il territorio comunale a sud dell’abitato di Sossano.

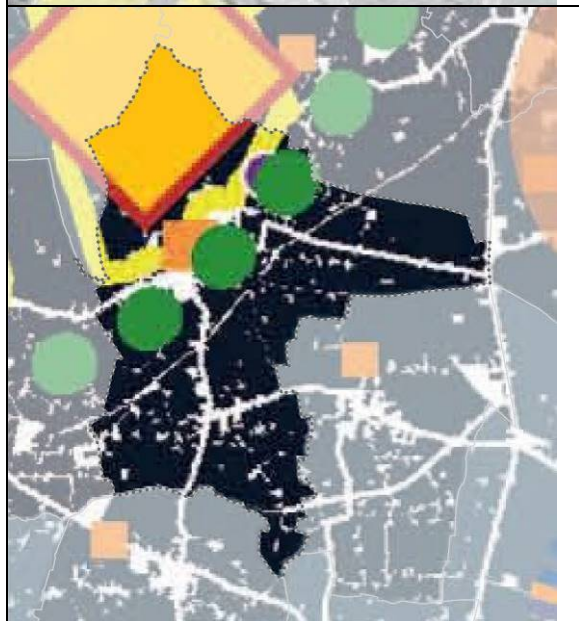
**Estratto PTRC Tav. 4 “mobilità”**

Per il sistema stradale non sono indicate infrastrutture di progetto.

**Estratto PTRC Tavola 5b “sviluppo economico e turistico”**

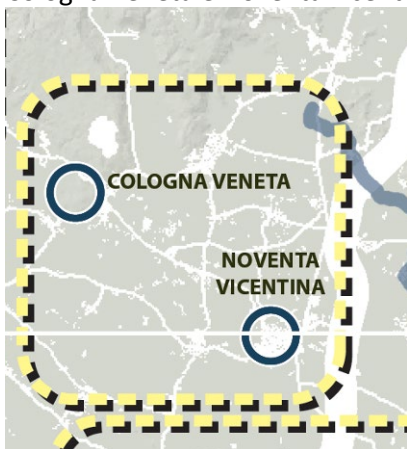
Per il sistema economico e turistico il piano provinciale indica come strategie per il territorio comunale:

- Ambito con presenza di attività tradizionali (Colli Berici)
- Parco agroalimentare dei sapori – Colli euganei e Berici



Estratto PTRC Tav. 8 “città motore del futuro”

Sossano ricade nell’ambito “di riequilibrio territoriale” di Cologna Veneta e Noventa vicentina.

**Tav. 09 “Sistema del territorio rurale e della rete ecologica”**

Per quanto riguarda il sistema del paesaggio, il territorio di Sossano rientra, per la porzione nord nell’ambito di paesaggio n. 17 *Gruppo collinare dei Berici*, la porzione sud nell’ambito n. 33 *Bassa Pianura tra i colli e l’Adige*.

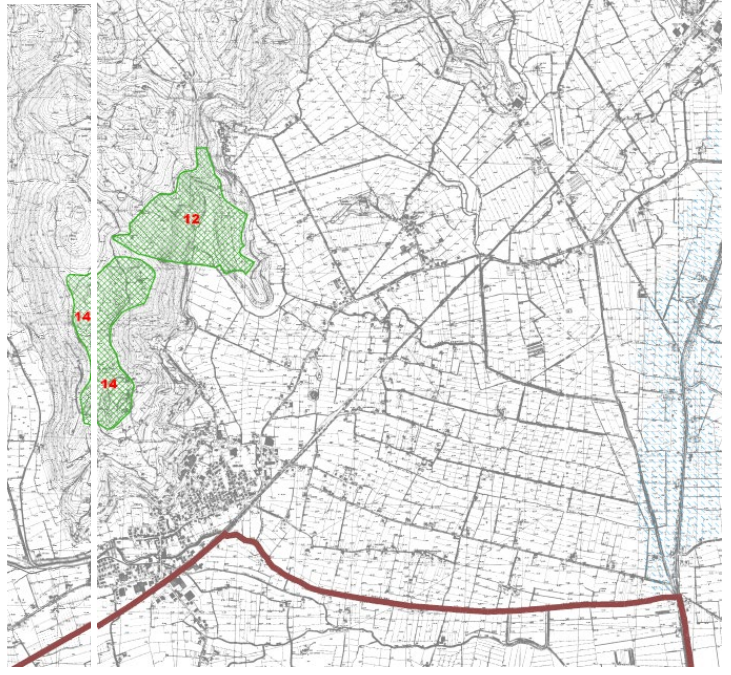
Il sistema del territorio rurale è caratterizzato con *aree ad elevata utilizzazione agricola*, per la porzione di pianura (est del territorio comunale), mentre è riconosciuta l’*area nucleo* in corrispondenza del SIC nell’area collinare.



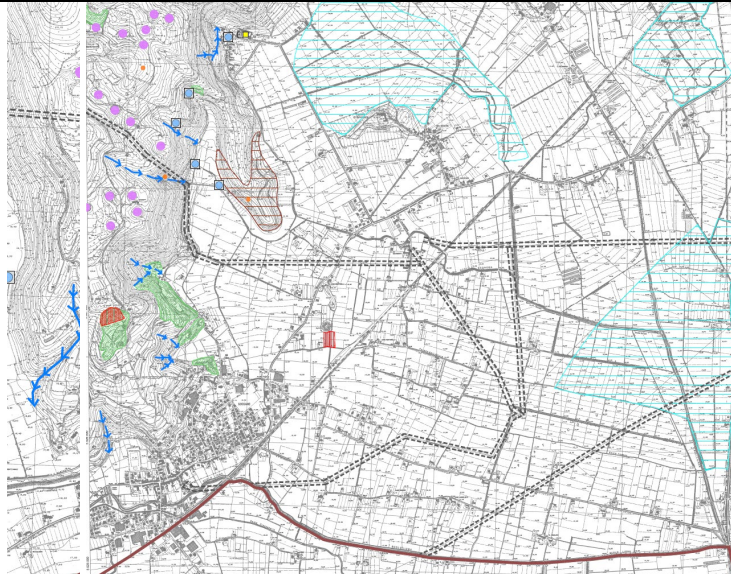
3.2 Piano d'Area dei Monti Berici (PAMOB)

Il Piano d'Area dei Monti Berici, strumento di pianificazione territoriale che affronta le diverse tematiche urbanistiche e ambientali secondo una visione complessiva ed un approccio integrato è stato inizialmente adottato con DGR n° 710 del 10 marzo 2000 (Bur n° 32 del 7 Aprile 2000) il P.A.M.O.B. Non essendo stato approvato entro i 5 anni dalla sua adozione e la Regione Veneto lo ha riproposto direttamente in II° Commissione Regionale, integrato delle nuove osservazioni presentate nel frattempo dai Comuni interessati, per una nuova valutazione e la sua successiva diretta approvazione in Consiglio Regionale. Il Piano è stato approvato con DGR n. 31 del 9 luglio 2008. Si riportano di seguito gli estratti più significativi e le indicazioni come riportate anche nel Rapporto Ambientale del PAT.

Tavole n° 1.5 - 1.6 "Sistema floro-faunistico"

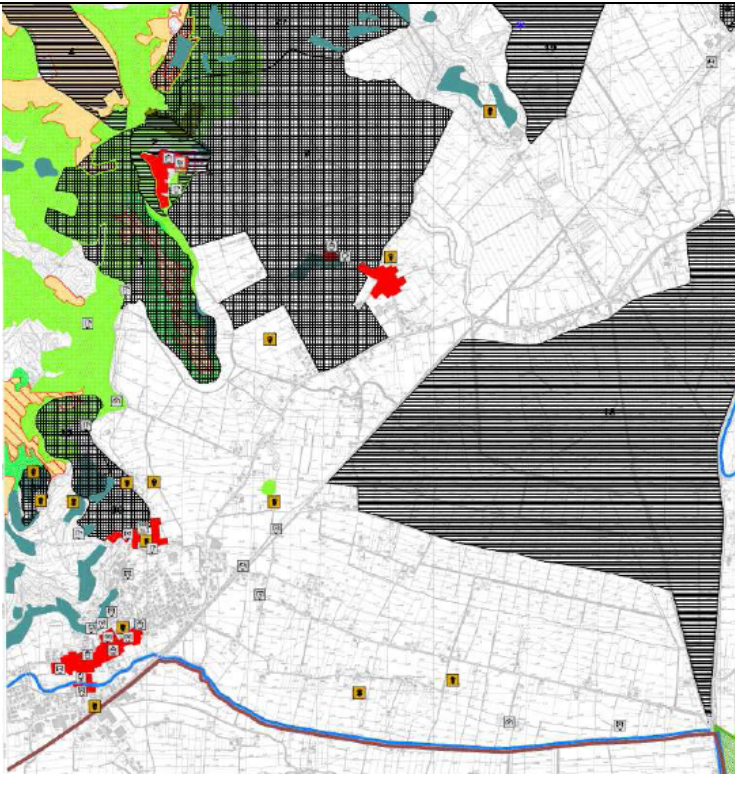
→ Ambito di particolare valore vegetazionale: • n. 12 "Grumale-Riveselle" • n. 14 "Monte della Croce" → Areale faunistico del Martin Pescatore al limite est del Comune lungo il Canale Bisatto.	 The map displays a topographic representation of the area. Two specific regions are highlighted with green hatching and labeled with red numbers: '12' for 'Grumale-Riveselle' and '14' for 'Monte della Croce'. A prominent red line, likely representing the Canale Bisatto, runs horizontally across the lower portion of the map. The background shows a detailed cadastral or topographic grid.
---	---

Tavole n° 2.13 – 2.14 – 2.17 "Sistema delle fragilità"

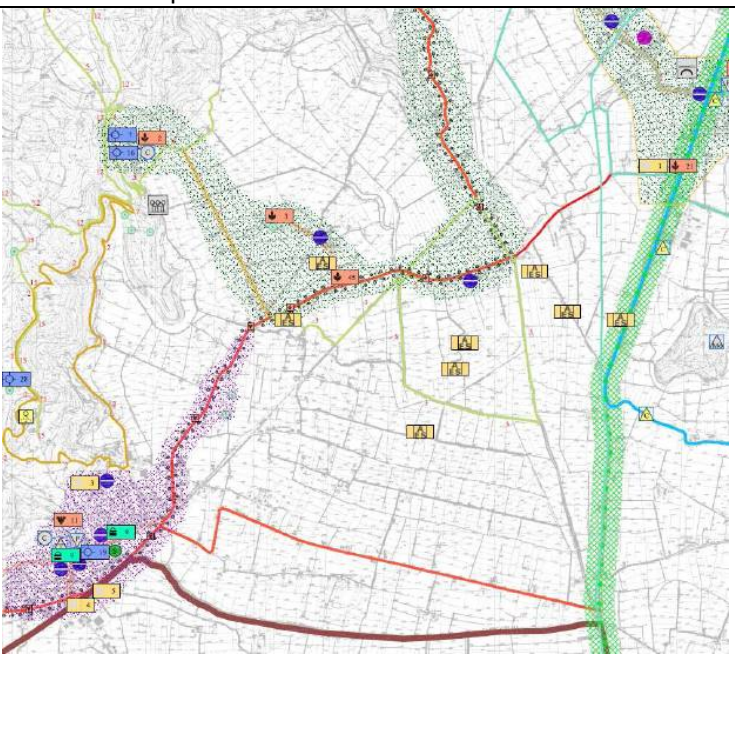
profilo geologico, idrogeologico e geomorfologico sono indicate: → Sorgente; → area esondabile (zona di pianura, porzione sud-est del territorio comunale) → dolina → cava a cielo aperto; → grotta e cavità carsica; → scaranto perenne; → corridoio di energia (elettrodotto) Sotto il profilo storico-culturale: → vincolo archeologico (ex legge 1089/1939 e 431/1985 ora D.Lgs. 490/1999)	 This map illustrates various environmental and cultural fragilities. It features several colored overlays: blue lines and dots representing water sources or hydrogeological features; orange and red hatched areas indicating zones of flooding or instability; green areas possibly representing protected or sensitive zones; and dashed lines that could represent energy corridors or archaeological boundaries. The map is overlaid on a cadastral grid, with a red line at the bottom indicating a boundary or major infrastructure.
--	---

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Tavole n° 3.13 – 3.14 – 3.17 “Carta delle valenze storico-ambientali

Sono indicate → bosco ceduo → bosco xerotermofilo → prati stabili → grande albero → prati aridi → tagliapoggi → area di rilevante interesse paesistico-ambientale n° 18 “Monte Castellaro” (interessa il territorio comunale solo marginalmente) → icone di paesaggio: • n. 30 Borgo San Michele, • n. 31 Monte della Croce, • n. 32 Priare. → centro storico → sito archeologico (individuati n° 11), → castello; → manufatti di interesse storico → villa (ne sono state individuate 4),	
--	---

Tavole n° 4.5 – 4.6 “Sistema relazionale della cultura e dell’ospitalità”

Per il Sistema relazionale: → viabilità da riqualificare (SP Berico-Euganea, SP Saianega) → corridoio di accesso principale (Val Liona), → percorsi ambientali: • degli olivi di Toara; • da via Costa a via Pezzamala; • del Guallvone, • Monte della Croce, → percorso storico-testimoniale dei Solchi delle Riveselle, → punto di Belvedere (zona collinare e zona lungo la SP Berico-Euganea) Rete del sapere: → teatro di Sossano – zona centrale - (indicato con n° 19) → osservatorio di Sossano – zona collinare - (indicato con n° 28)	
Sistema dell’ospitalità: → strada del vino (SP Berico-Euganea); → città del mercato e del vino di Lonigo e dei Berici di ponente: Alfiere dei Berici centro di → ospitalità e ristoro (indicato con n° 11), → luoghi per la ricettività e la visitazione (centro) Sistema del produrre: → rete agroalimentare dei Berici: prosciuttificio di Sossano, Fabbrica Coelsanus di → Sossano, Fabbrica Coopsementi di Sossano, normata dall’art. 65 delle NdA;	

Sistema dello sport:

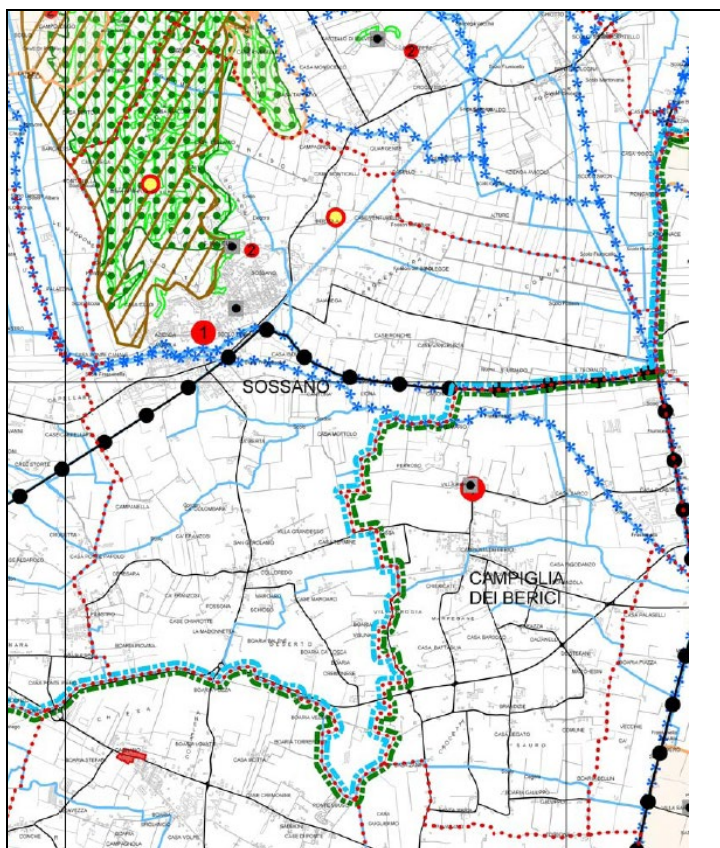
- circuito delle attrezzature sportive: area attrezzata per attività didattico-ricreative e per
- il tempo libero di Sossano, normato dall'art. 65 delle Nda;

3.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Per quanto riguarda il livello di pianificazione provinciale la Provincia di Vicenza ha avviato la fase di revisione del P.T.C.P. al fine di renderlo coerente con il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.). Il Consiglio Provinciale, con DCP n. 40 del 20/5/2010 ha adottato la nuova versione del P.T.C.P. e con DGRV n. 708 del 02.05.2012 il piano è stato approvato. Si riportano gli estratti delle tavole più significativi con evidenziate le componenti indicate dal PTCP per il Comune di Sossano.

estratto PTCP - Tavola 1.1 e 1.2 - Carta dei vincoli e della pianificazione
sono evidenziati:

-  il vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua
-  vincolo idrogeologico (in corrispondenza dell'area collinare);
-  vincolo zone boscate
-  SIC
-  centri storici di primaria importanza e di grande interesse
-  vincoli monumentali
-  Vincoli/zone di interesse archeologico
-  Piano d'area

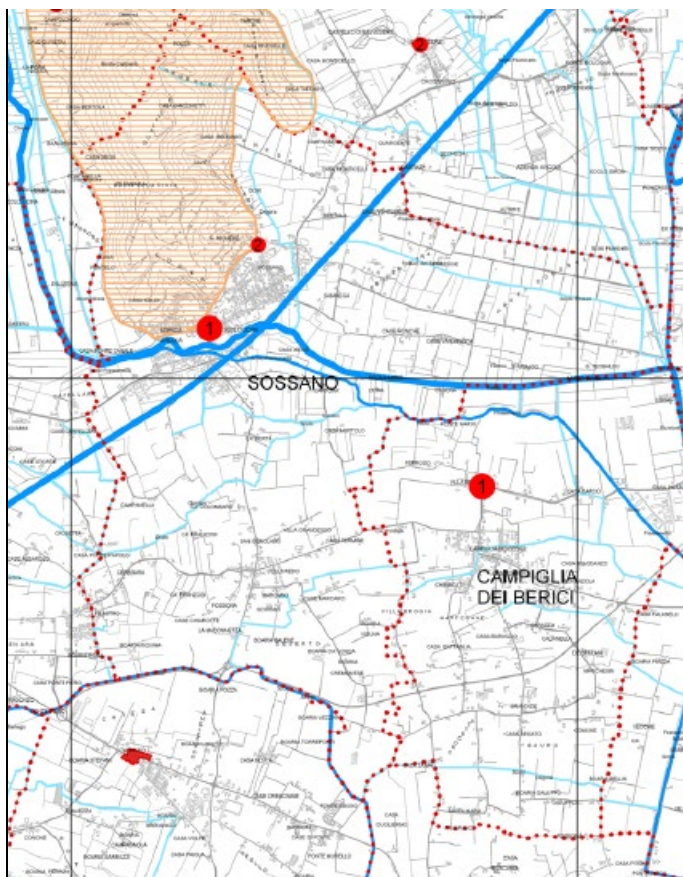


Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Oltre ai principali corsi d'acqua e i centri storici è indicato



l'ambito naturalistico di livello regionale



estratto PTCP Tavola 2.1: Carta delle fragilità

La porzione nord del territorio comunale è interessata da



cave attive



Cave estinte



aree a rischio idraulico secondo il Piano di Protezione Civile



Concessioni minerarie

Sono inoltre segnalati:



Pozzi di attingimento acque potabili



Depuratori

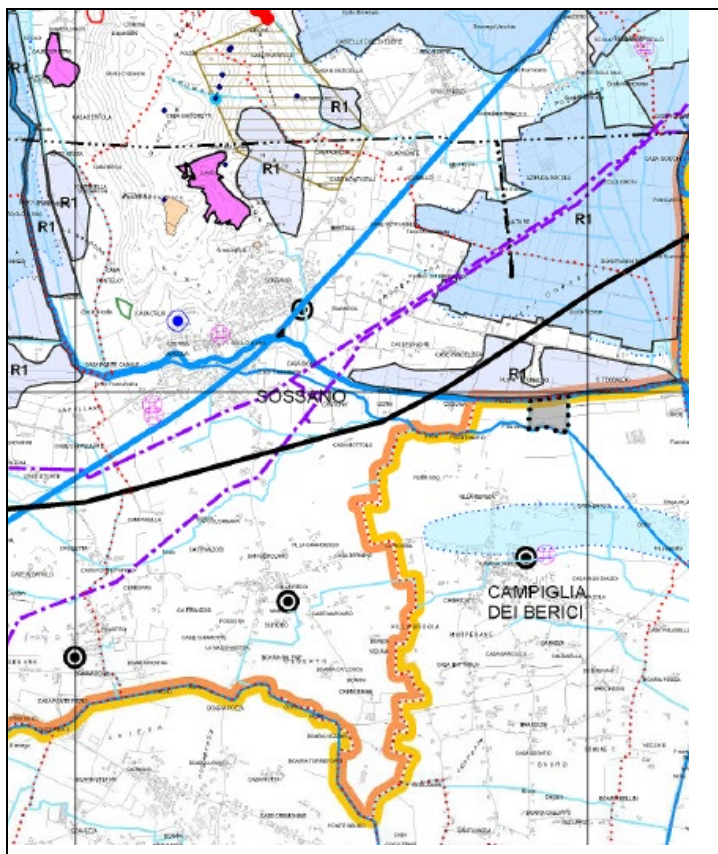


Impianti di telefonia mobile



conoide alluvionale non attivo

Metanodotti e linee elettriche



Verifica di Assogettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

estratto PTCP Tavola 2.2: Carta geolitologica

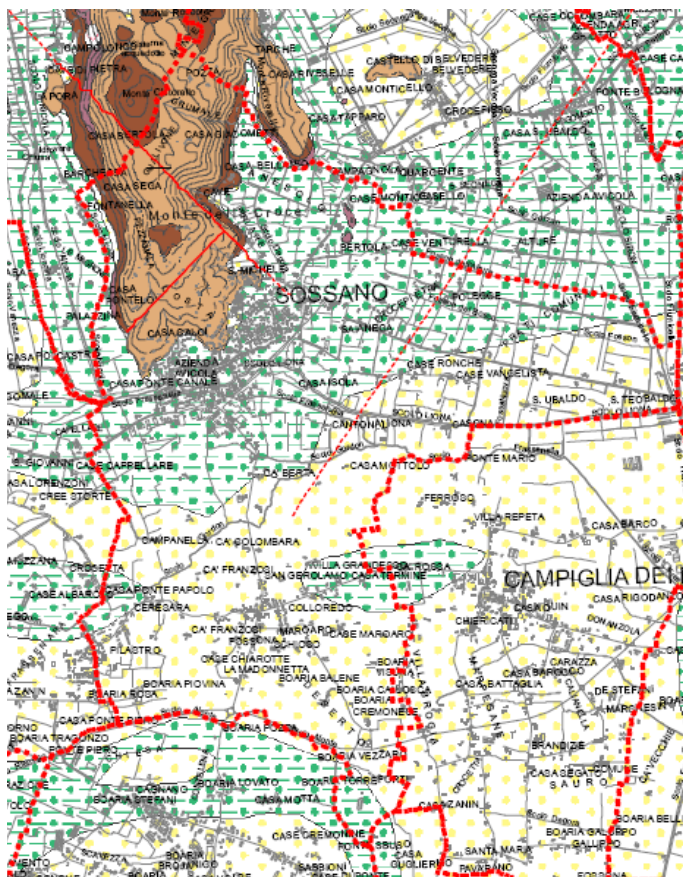
Litologia del substrato: nell'area collinare composta per lo più da rocce compatte prevalentemente alternate a strati di interposizioni tenere e rocce compatte stratificate.

Depositi alluvionali:

Materiali alluvionali, fluvio-glaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa



Materiali alluvionali, fluvio-glaciali, morenici o lacustri antichi a tessitura prevalentemente sabbiosa

**estratto PTCP Tavola 2.3: Carta Idrogeologica**

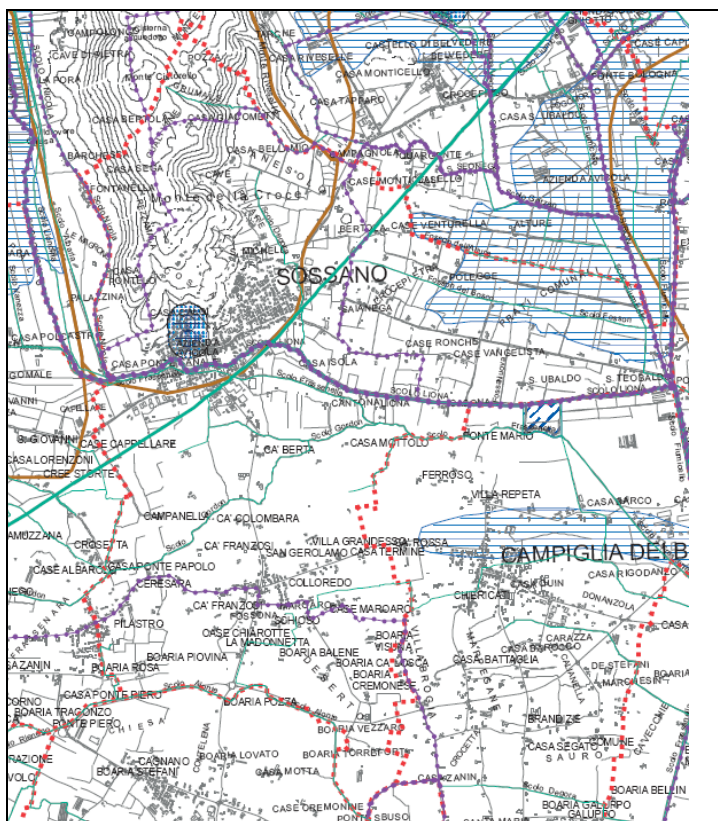
Le principali indicazioni nella tavola sono l'idrografia, le sorgenti e i limiti di bacino. Si evidenziano inoltre:



Rete freaticmetrica



Area di cattura dei pozzi



Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

estratto PTCP Tavola 2.4: Carta Geomorfológica

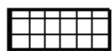
Sono indicate le “forme strutturali” con indicate le faglie e le isopse dei macrorilievi. Sono inoltre indicate

Forme carsiche:



grotte

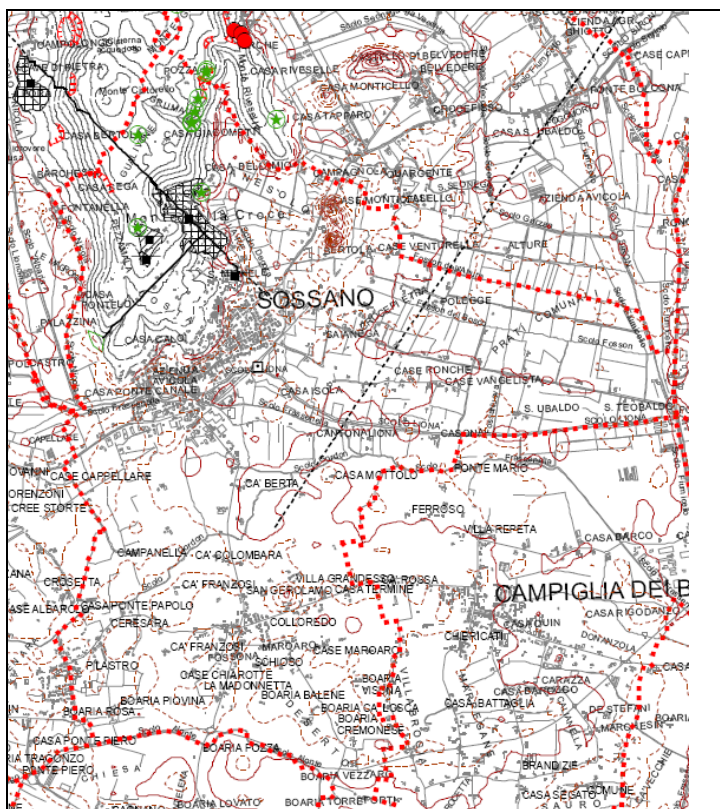
Forme antropiche



Cave attive



Cave non attive

**estratto PTCP Tavola 3.1 –Sistema ambientale**

Nella tavola del sistema ambientale sono rappresentate, le aree boscate e l'idrografia primaria segnate anche nelle tavole precedenti e sono individuati gli elementi della rete ecologica:



SIC



Area nucleo



corridoio ecologico Secondario



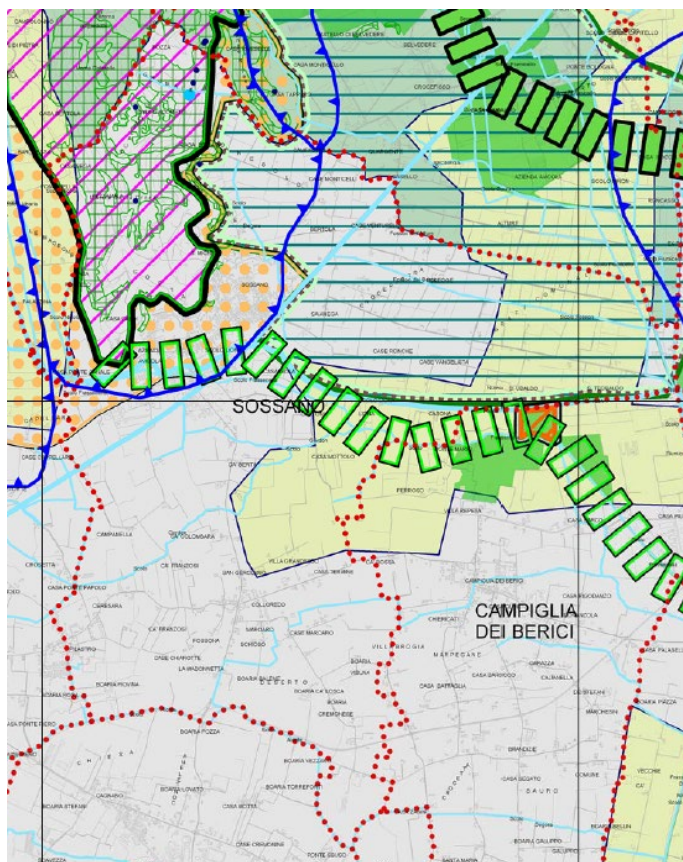
Buffer zone



Restoration area



Aree ad elevata utilizzazione agricola



estratto PTCP Tavola 4.1 - Sistema insediativo ed infrastrutturale

Nella tavola 4.1 sono indicate le principali politiche di trasformazione del sistema insediativo e infrastrutturale

Per il sistema insediativo produttivo sono indicati:

 le aree produttive non ampliabili

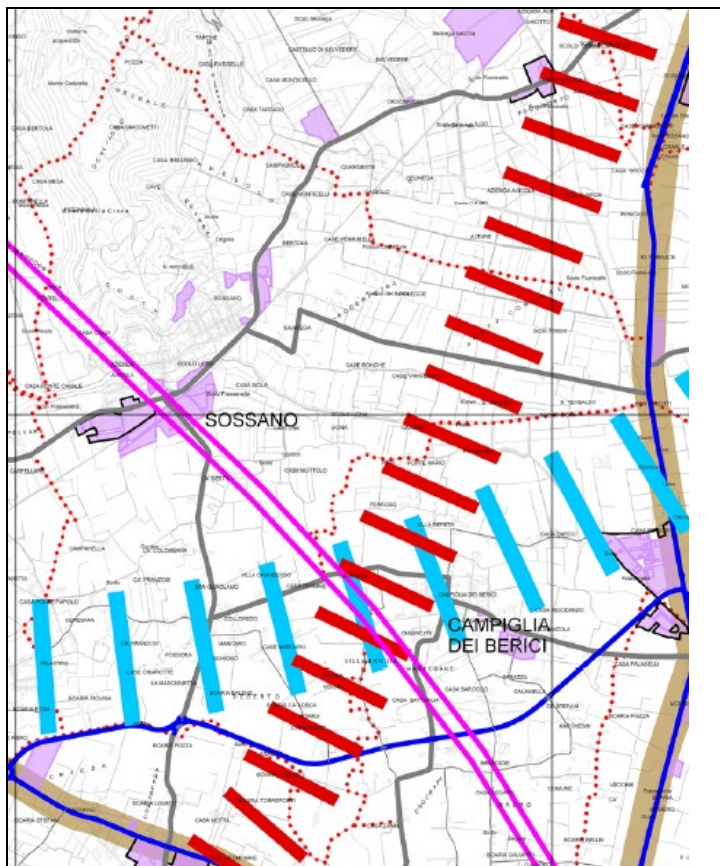
 le aree produttive ampliabili

Sono rappresentati gli ambiti per la pianificazione coordinata tra più comuni e Sossano è interessato da

 Multifunzionalità dell'area Berica;

 Territori della Valdastico SUD;

 Ambiti di riequilibrio territoriale



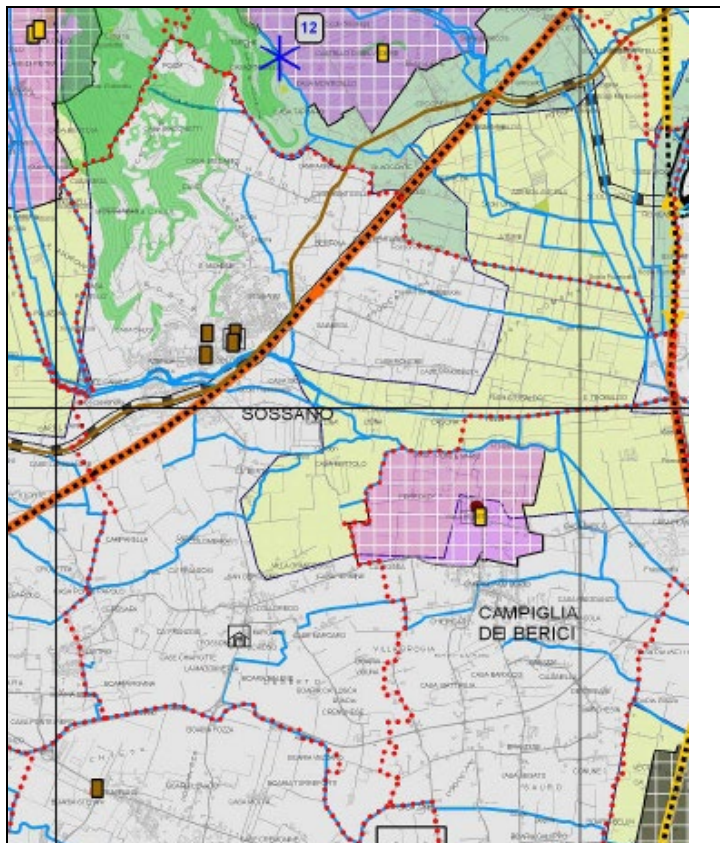
estratto PTCP Tavola 5.1 - Sistema del paesaggio

La tavola 5 evidenzia gli elementi di particolare pregio e interesse paesaggistico: distingue le aree agricole del PTRC e le aree boscate (come nella tavola del sistema ambientale).

Per le reti fruibili della mobilità lenta indica

 piste ciclabili di 1° livello (in corrispondenza di una linea ferroviaria storica)

Indica inoltre alcune ville di interesse Provinciale



3.4 Piano provinciale faunistico-venatorio

Il Piano Faunistico Venatorio¹ 2013-2018, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale del 3 dicembre 2013 n° 268. Da evidenziare che tra l'elenco degli istituti di tutela faunistica l'ambito 53 "Prati Comunali – Calliana", individuato come Zona di Ripopolamento e Cattura, si estende per 860 ha e comprende i comuni di Sossano, Villaga, Albettone e Agugliaro

In particolare, va segnalato che tale piano individua la zona di ripopolamento e cattura n° 40 "Sossano La Calliana" con estensione complessiva di 1.423 ha e che interessa i Comuni di Villaga, Sossano, Albettone e

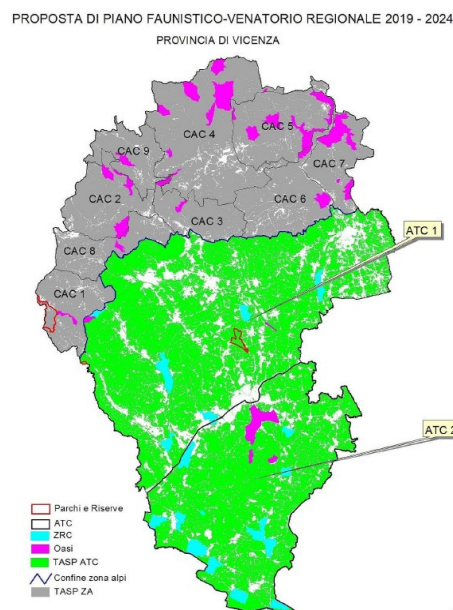
Con la L. R. n. 27/2017, la Regione del Veneto ha definito un unico livello di pianificazione, ovvero quello regionale – il PFVR, attraverso la modifica dell'articolo 8 e l'abrogazione dell'articolo 9 della L. R. n. 50/1993, con ciò definendo l'assetto dello strumento pianificatorio in materia faunistico-venatoria.

Con DGR 1943/2018 è stata adottata la **proposta di PFVR 2019-2024** - Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2019-2024. La cartografia evidenzia il mantenimento degli attuali 2 ATC in accoglimento della proposta della Provincia, ATC VI01 a nord e ATC VI02 a sud

La proposta di misure gestionali in riferimento ai siti SIC/ZPS (DGR N. 233/2013), per quanto riguarda il SIC IT3220037 "Colli Berici", segnala la presenza delle seguenti specie bersaglio di cui alla DGRV 233/2013: Airone rosso, Tarabuso, Succiacapre, Falco di palude, Tarabusino, Schiribilla, Voltolino.

La sintesi delle misure correttive previste dai PFVP (ai sensi dell'Allegato A DGR n. 233 del 26 febbraio 2013):

1. Divieto di costruzione di appostamenti acquatici nel periodo di nidificazione delle specie Tarabuso, Tarabusino, Airone rosso, Schiribilla e Voltolino (1° aprile-31 luglio)
2. Effettuare monitoraggi specifici e mappaggio dei siti di svernamento relativamente alle specie Tarabuso, Schiribilla e Voltolino
3. Effettuare monitoraggi specifici relativamente alla specie Succiacapre
4. Sospensione attività di addestramento cani in ZAC e gare cinofile nel periodo riproduttivo del Succiacapre dal 1° maggio al 30 giugno
5. Sospensione attività di addestramento cani in ZAC e gare cinofile nel periodo riproduttivo del Tarabuso dal 1° aprile al 31 luglio
6. Sospensione attività di addestramento cani in ZAC e gare cinofile nel periodo riproduttivo delle specie Falco di palude, Schiribilla e Voltolino dal 1° aprile al 31 luglio



¹ Con l'articolo 1 della legge regionale 8 febbraio 2018, n. 4 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 14 del 9 febbraio 2018), il termine di validità del vigente Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2007/2012 (PFVR 2007/2012) è stato rideterminato al 10 febbraio 2019

3.5 Assetto idrogeologico

3.5.a Piano di Assetto idrogeologico – PAI

Il progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Livenza, Brenta-Bacchiglione non identifica alcune aree a pericolosità idraulica all'interno del territorio comunale di Sossano.

I riferimenti sono le tavole n. 92 e 68 aggiornate in seguito ai seguenti decreti segretariali:

n. 2654 del 15/10/2013

n. 30 del 04/06/2014

PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO P.A.I.

Perimetrazione e classi di pericolosità idraulica

-  F - Area Fluviale
-  P1 - Pericolosità idraulica moderata
-  P2 - Pericolosità idraulica media
-  P3 - Pericolosità idraulica elevata
-  P4 - Pericolosità idraulica molto elevata

-  **Indicazione delle zone di pericolosità e di attenzione geologica***

*cfr. cartografia geologica



3.5. b Distretto idrografico delle Alpi Orientali – Piano di Gestione delle Acque

Il primo Piano di Gestione delle Acque delle Alpi Orientali (P.G.A.) è stato adottato con deliberazione n. 1 dei Comitati istituzionali delle Autorità di bacino del fiume Adige e dei fiumi dell'Alto Adriatico riuniti in seduta comune il 24 febbraio 2010, integrati con i rappresentanti delle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico delle Alpi orientali, ed è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 aprile 2014. Il Piano di Gestione rappresenta lo strumento operativo di programmazione, di attuazione e monitoraggio delle misure per la protezione, il risanamento e il miglioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e contiene il programma di misure redatto sulla base delle analisi effettuate e degli obiettivi ambientali fissati dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque), con lo scopo ultimo di raggiungere uno "stato buono" di tutte le acque entro il 2015.

Il Primo aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque è stato approvato con Delibera n. 2 del 03.03.2016, congiuntamente dei Comitati Istituzionali delle Autorità del fiume Adige e di quella dell'Alto Adriatico, e con DPCM del 27 ottobre 2016. È ora avviato l'aggiornamento del Piano di gestione delle acque previsto ai sensi dell'art. 117 comma 2bis del D.Lgs 152/2006 che si dovrà completare entro il dicembre 2021.

I principali contenuti



Revisione della geometria e caratterizzazione dei corpi idrici

Classificazione aggiornata dei corpi idrici

Analisi aggiornata delle pressioni e degli impatti

Revisione degli obiettivi dei corpi idrici ed eventuali esenzioni

Programma delle misure

Analisi economica degli usi e servizi idrici

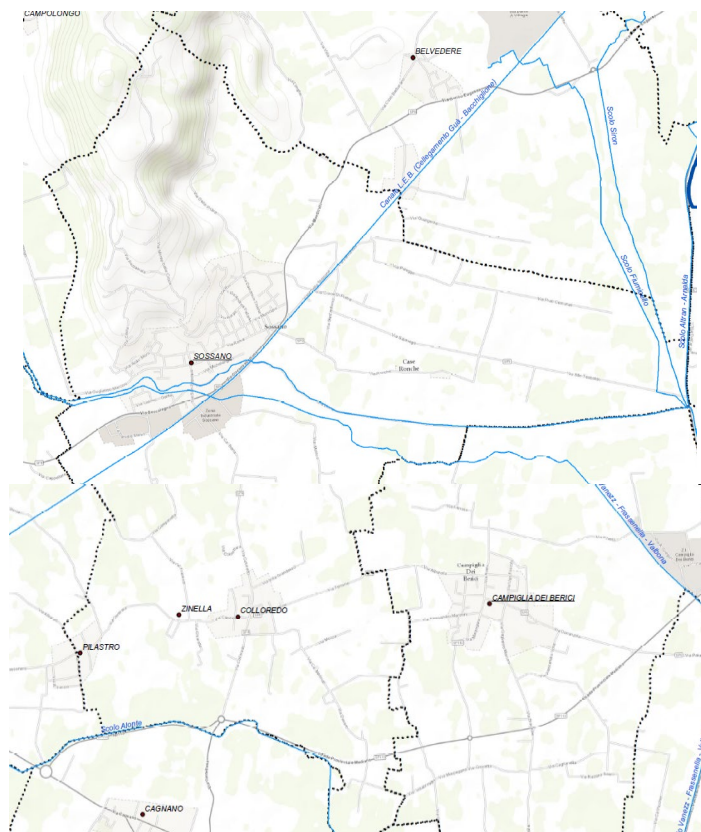
Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

A marzo 2016 è stato approvato anche il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Acque delle Alpi Orientali (P.G.R.A.). Il piano è stato approvato (deliberazione n. 1 del 03/03/2016) congiuntamente dei Comitati Istituzionali delle Autorità del fiume Adige e di quella dell'Alto Adriatico, e con DPCM del 27 ottobre 2016 e non costituisce automatica variante al PAI che continua a costituire riferimento per gli strumenti urbanistici di pianificazione e gestione del territorio.

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) va aggiornato ogni 6 anni. L'aggiornamento del Piano è ufficialmente iniziato e si dovrà completare entro il dicembre 2021.

Il Piano è caratterizzato da scenari di allagabilità e di rischio idraulico su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni). La mitigazione del rischio è stata affrontata interessando, ai vari livelli amministrativi, le competenze proprie sia della Difesa del Suolo (pianificazione territoriale, opere idrauliche e interventi strutturali, programmi di manutenzioni dei corsi d'acqua), sia della Protezione Civile (monitoraggio, presidio, gestione evento e post evento), come stabilito dal D.Lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva Alluvioni.

Le misure di piano individuate per le azioni di mitigazione sono state sviluppate secondo le quattro linee di azione: Prevenzione (M2) - Protezione (M3) - Preparazione (M4) - Ripristino (M5). Nelle tavole di piano del PGRA 2015-2021, non sono individuate aree allagabili ricadenti nel territorio comunale di Sossano.



3.6 Siti Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale

Il territorio comunale di Sossano è parzialmente interessato dal Sito di Interesse Comunitario (SIC) Colli Berici

SCHEDA SIC COLLI BERICI	
NOME DEL SITO	Colli Berici
CODICE DEL SITO	IT3220037
TIPO DI RELAZIONE	SIC designato senza relazioni con un altro sito Natura 2000
REGIONE AMMINISTRATIVA	Veneto
PROVINCIA DI APPARTENENZA	Vicenza
REGIONE BIOGEOGRAFICA	Continente
COORDINATE GEOGRAFICHE CENTRO SITO	Longitudine: E 11° 30' 27" Latitudine: N 45° 25' 40"
ESTENSIONE	12768 ha
QUOTA PIU' ALTA	444 m s.l.m.
QUOTA PIU' BASSA	17 m s.l.m.

Aspetto paesaggistico generale: una fascia collinare che dalla città di Vicenza si estende fino al confine provinciale meridionale, tra due fasce pianeggianti che separano i Berici dai monti Lessini ad ovest e dai Colli Euganei ad est. Le colline sono costituite geologicamente da rocce calcaree e sono caratterizzate da una morfologia carsica che presenta diverse forme superficiali (doline, uvala, valli secche). Diverse le cavità ipogee rilevate. Dal punto di vista vegetazionale il paesaggio dei Berici è caratterizzato da un'estesa copertura forestale costituita in prevalenza da boschi di Carpino nero (Ostrieti). Nel versante sud-occidentale sono presenti oasi xerotermiche ospitanti una vegetazione di tipo sub-mediterraneo. Nei versanti meno esposti e negli impluvi con suoli più profondi si incontrano boschi di Castagno e boschi misti di specie più mesofile come la Rovere, il Tiglio e il Carpino bianco. I coltivi sono localizzati invece nelle zone meno acclivi e sono rappresentati soprattutto da prati, vitigni, cereali ed ortaggi. Diffusi sono inoltre gli oliveti e i frutteti.

Classi di habitat presenti

Di seguito sono riportate le classi di habitat elencate nelle schede Natura 2000 della Regione Veneto. Si tratta di macrocategorie che includono anche gli habitat di interesse comunitario presenti nel biotopo in esame.

N06 - Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)

N07 - Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta

N08 - Brughiere, boscaglie, macchie, garighe.

N09 - Praterie aride, steppe

N12 - Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)

N15 - Altri terreni agricoli

N16 - Foreste di caducifoglie

N21 - Arboreti (incluse frutteti, vivai, vigneti)

N22 - Habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose. Nevi e ghiacciai perenni

N23 - Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)



La variante n. 4 del Piano degli Interventi del Comune di Sossano (VI) è corredata da apposita relazione redatta secondo le esigenze imposte dalla DGR 1400 del 29 agosto 2017 in materia di Valutazione di Incidenza ambientale.

In quanto le modifiche della Variante in oggetto ricadono al punto 23 dell'allegato A alla DGR 1400/2017: piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Come riportato nelle conclusioni della relazione tecnica, si evidenzia che:

“A seguito dell'analisi precedentemente effettuata, non emerge alcun impatto negativo sul Sito IT3220037, la Variante 4 al P.I. non comporta perdite di habitat e si escludono interferenze negative significative anche indirette, su habitat di interesse comunitario appartenenti alla rete Natura 2000.”

3.7 Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Sossano

Il P.A.T. del Comune di Sossano è stato adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 3 del 12/03/2009 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11, ed è stato approvato in Conferenza dei Servizi il 21/02/2013 e ratificato dalla Provincia di Vicenza con Delibera del Commissario Straordinario n. 56 del 20.03.2013.

Il P.A.T. del comune di Sossano è stato adeguato alla L.R. 14/2017, relativa al consumo di suolo, con la variante n. 1 adottata con DCC n. 21 del 05.04.2019 e approvata con DCC n. 62 del 23.12.2019.

In via generale, come riportato nella relazione del PAT (pag. 8), gli obiettivi che il PAT di Sossano persegue sono:

- l'incremento della vivibilità;
- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali, insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli;
- la tutela e la valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Il PAT ha individuato i seguenti Ambiti Territoriali Omogenei (ATO):

ATO n. 1 - COLLINA DI SOSSANO (Territorio di collina rurale)

L'ATO di territorio di collina rurale comprende il territorio aperto collinare e parte della pianura in località Anesolo a nord della S.P. Berico-Euganea con diversi edifici dal valore testimoniale da tutelare. L'ambito coincide anche con quello del SIC.

ATO n. 2 – COELSANUS (Territorio edificato)

Centro Storico, delle aree residenziali di completamento e di espansione; in questo ambito sono previsti gli interventi più importanti per il PAT di Sossano. Vi è la presenza dei principali servizi e di edifici testimoniali da salvaguardare. Comprende inoltre le aree produttive sorte lungo la S.P. Berico Euganea.

ATO n. 3 - PRATI COMUNALI (Territorio agricolo)

L'A.T.O. 3 occupa la maggior parte del territorio ad Est della Strada Provinciale Berico-Euganea. È una zona prevalentemente agricola, con presenza elevata di edificazione diffusa. In essa sono previsti interventi principalmente di tutela, salvaguardia e riqualificazione del territorio. Anche in questo ambito sono presenti numerosi edifici di valore testimoniale da salvaguardare. Va ricordato l'indicazione nella tavola della trasformabilità della realizzazione di un percorso ciclo-pedonale che accompagna il visitatore nella campagna di Saianega ad ammirare la Chiesa di S. Ubaldo per poi attraversare la zona dei Prati Comunali, fino alla Strada Provinciale n. 247.

ATO n. 4 - DESERTO VERDE (Territorio agricolo)

L'A.T.O. 4 occupa la maggior parte del territorio a Sud della Strada Provinciale Berico-Euganea. È una zona prevalentemente agricola, con presenza di edificazione diffusa. In essa sono previsti interventi principalmente di tutela, salvaguardia e riqualificazione del territorio. Numerosi gli edifici di valore testimoniale da salvaguardare essendo concentrato in questa ATO tutta la tradizione contadina del paese.

ATO n. 5 - COLLOREDO (Territorio edificato)

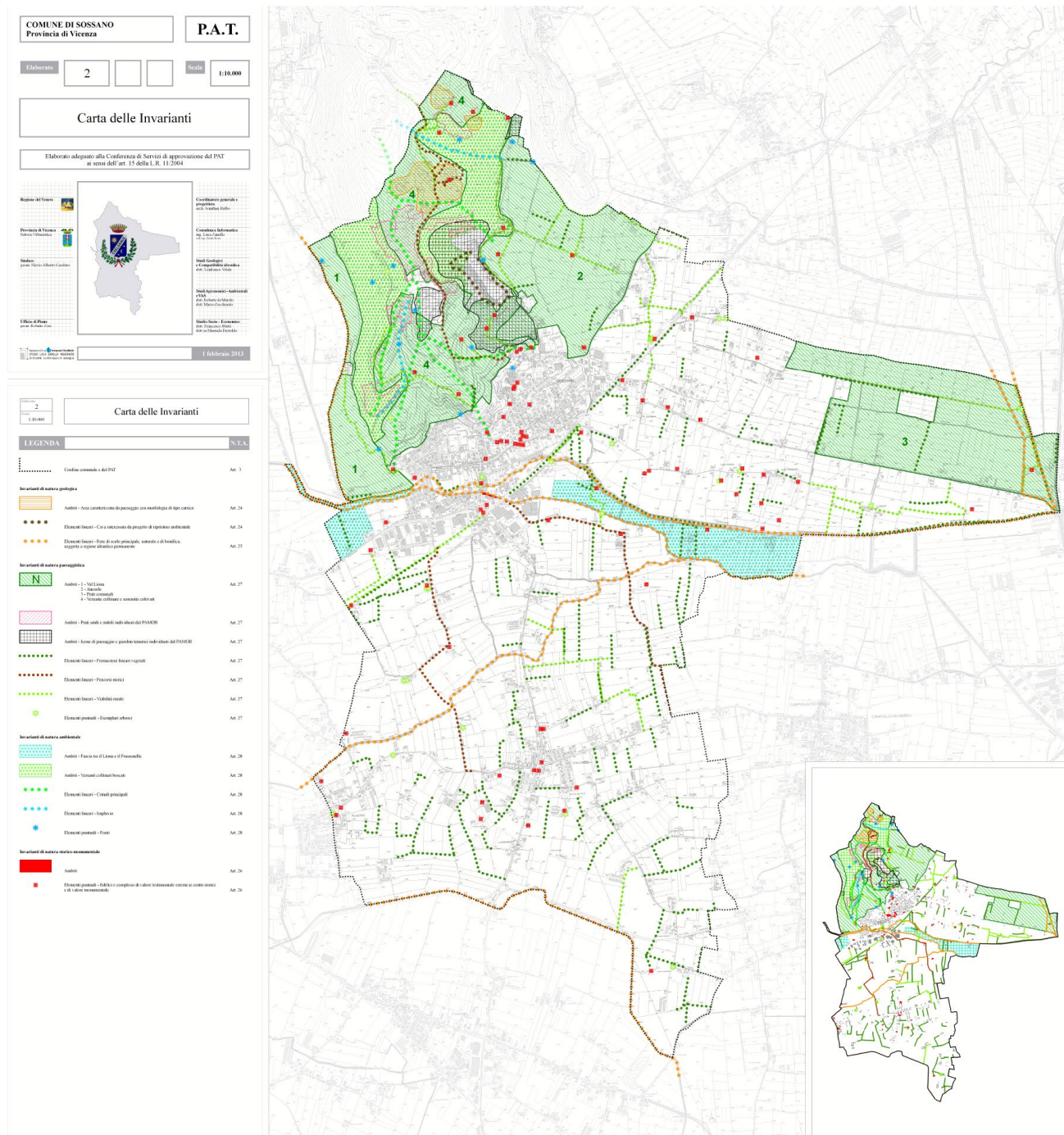
Sossano porta alla Strada Provinciale Mediana di recente realizzazione, dalla quale con molta rapidità si possono raggiungere i comuni vicini quali Lonigo e Noventa Vicentina. A causa della sua localizzazione, Colloredo ha già visto la realizzazione di nuove aree residenziali. Nella frazione di Colloredo, a Sud, è inoltre prevista la realizzazione di un nuovo centro sportivo (centro natatorio). È inoltre emersa l'esigenza di realizzare piccole opere viarie.

ATO n. 6 - PILASTRO (Territorio edificato)

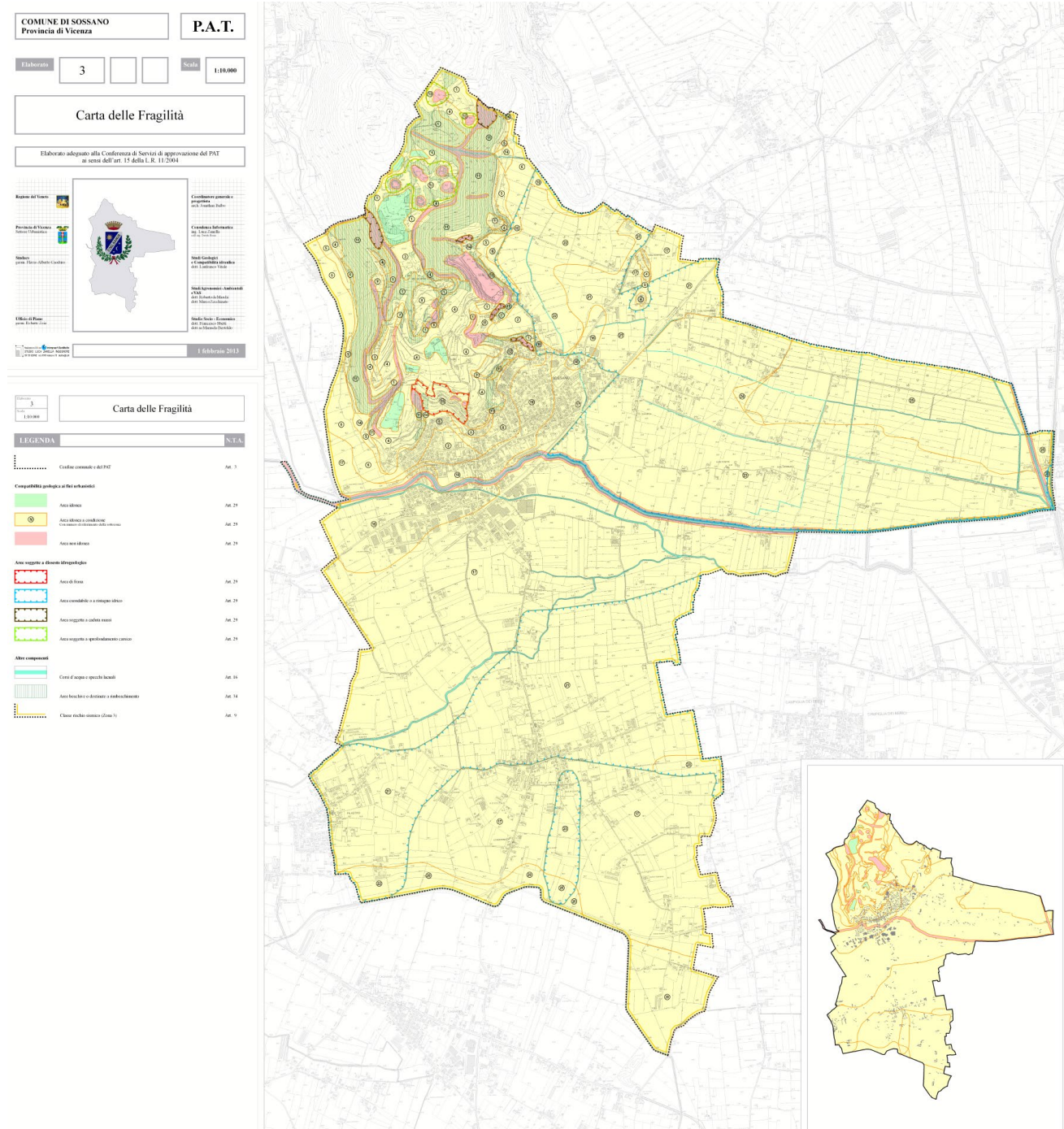
La frazione di Pilastro è il centro minore del Comune. Qui sono previste due aree di nuova edificazione residenziale, infatti, parte della frazione è dedicata ad aree residenziali. Sono inoltre presenti spazi dedicati a servizi pubblici, quali la chiesa, il centro sociale e il campo sportivo. Viene prevista inoltre la riqualificazione e riconversione di una attività artigianale fatiscente posizionata all'interno del tessuto edificato esistente.



Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare



Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare



COMUNE DI SOSSANO Provincia di Vicenza				P.A.T.	
Elaborato	4			Scala	1:10.000

Carta della Trasformabilità

Elaborato allegato alla Conferenza di Servizi di approvazione del PAT
 su carta dell'art. 15 della L.R. 11/2004

Regione del Veneto

Provincia di Venezia
 Azienda Urbanistica

Studio:
 Ing. Roberto Zucchi

**Coordinatore generale e
progettista**
 Arch. Stefano Indio

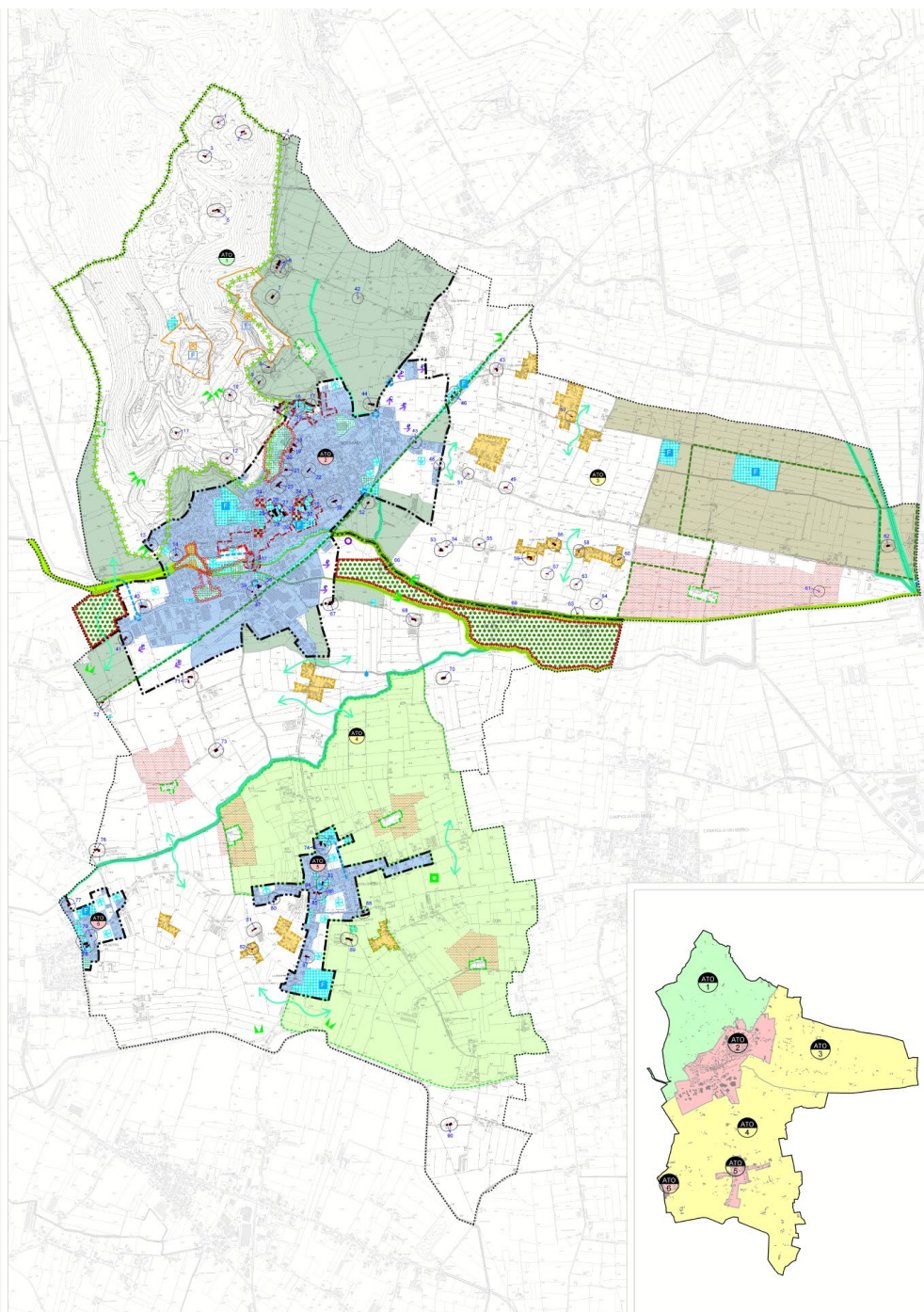
**Coordinatore Nazionale
e Locali (redatto)**
 Arch. Stefano Indio

**Staff Collegato
Coordinatore Area
del Comune di Venezia**

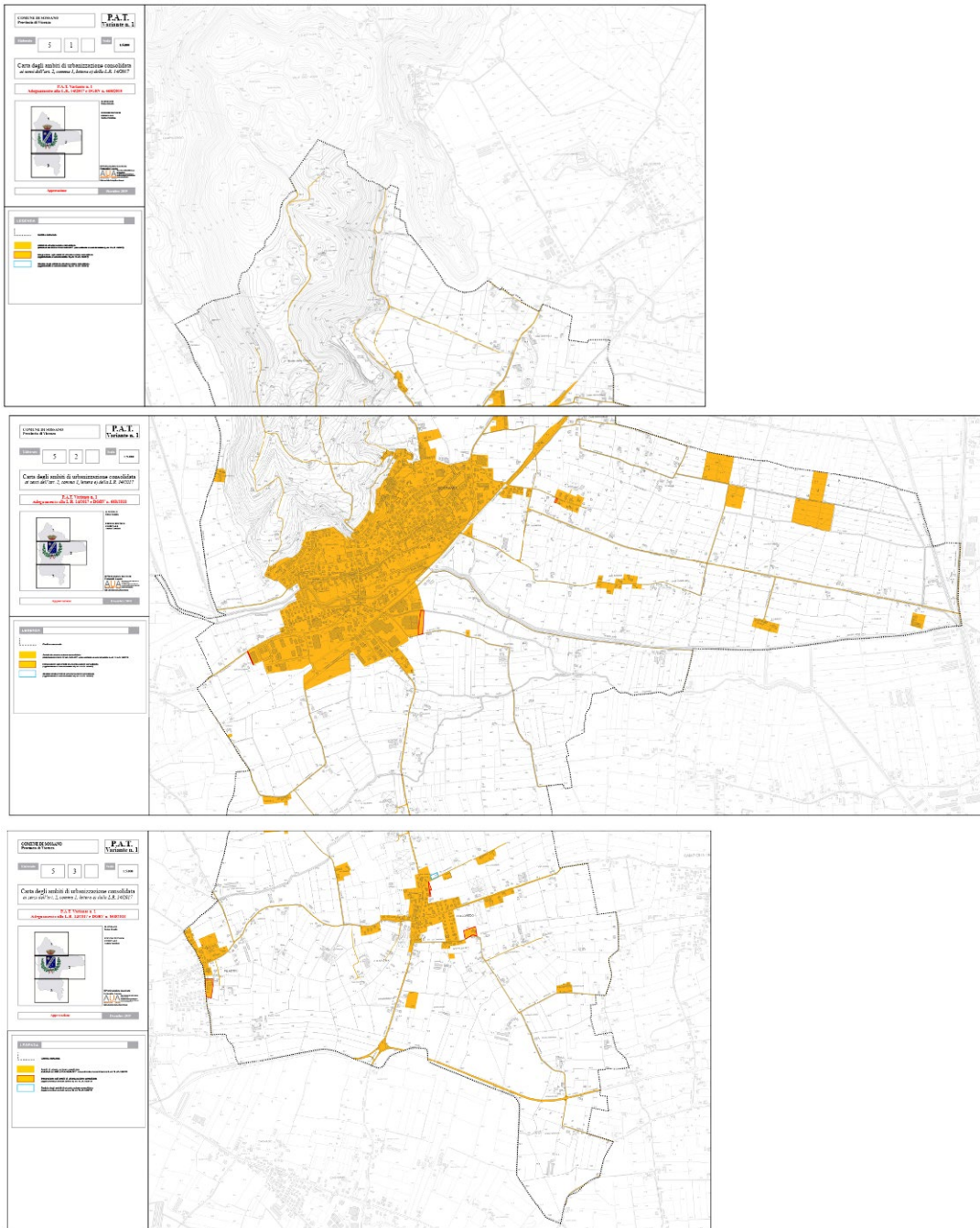
**Staff Urbanista: Collaboratori
e AA**
 Arch. Francesco Marzotto
 Arch. Massimo Zucchi

**Staff Studio - Tecnici
dell'Elaborato**
 Arch. Roberto Zucchi

Ufficio di Rilascio
 Ing. Roberto Zucchi



Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare



4. CARATTERISTICHE DEL PIANO

4.1 Obiettivi

A seguito dell'approvazione del primo Piano di Assetto del Territorio (PAT), il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, è diventato il Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 48 comma 5bis della L.R. 11/2004.

L'Amministrazione Comunale ha proceduto ad un primo adeguamento della strumentazione urbanistica in vigore (P.R.G./P.I.) rispetto ai nuovi contenuti della L.R. 11/2004, con la formazione del primo Piano degli Interventi a completamento della strumentazione urbanistica di livello comunale (approvato con delibera Consiglio dell'Unione Comuni del Basso Vicentino n. 42 del 31.11.2014).

Successivamente è stata approvata la variante n. 1 al Piano degli Interventi (delibera Consiglio dell'Unione Comuni del Basso Vicentino n. 39 del 27.11.2017).

Sulla base dei contenuti del documento "del Sindaco" illustrato nella seduta del Consiglio Comunale del 27 febbraio 2019 è redatto il **quarto Piano degli Interventi** i cui contenuti sono descritti nel capitolo 4.2.

Per l'individuazione delle istanze da parte dei cittadini suscettibili di trasformazione entro i prossimi 5 anni è stata pubblicato **un avviso pubblico** nel sito del Comune di Sossano, con scadenza al 22.03.2019, di selezione delle proposte prioritariamente sugli argomenti precedentemente indicati, con particolare attenzione per:

- modifiche della zonizzazione conseguenti la ricognizione degli ambiti di urbanizzazione consolidata e comprendenti l'eventuale individuazione di aree di completamento edilizio;
- revisione dei gradi di intervento degli edifici schedati e recupero del patrimonio edilizio esistente (purché legittimo o legittimato);
- individuazione degli annessi non più funzionali alla conduzione del fondo da riconvertire;
- delimitazione e disciplina degli ambiti di edificazione diffusa anche con l'individuazione di eventuali interventi di completamento;
- ricognizione e verifica della permanenza dell'interesse per l'attuazione delle zone di espansione (o completamento) residenziali e produttive già programmate, o eventuali modifiche alle stesse;
- attuazione degli interventi di trasformazione del PAT (accordi art. 6, interventi di nuova edificazione su aree potenzialmente trasformabili, interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale);
- richieste di riclassificazione di aree edificabili ai sensi dell'art. 7 della LR 4/2015 (varianti verdi) affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

4.2 Contenuti

Si descrivono, in forma sintetica, le modifiche introdotte al PI vigente con il quarto PI evidenziando che lo strumento urbanistico per la quale si richiede il parere per la Verifica di Assoggettabilità è redatto nella forma e con i contenuti previsti dalla L.R. 11/2004 e non prevede la predisposizione di planivolumetrici.

La descrizione dei punti di variante è meglio dettagliata nei successivi capitoli integrando, quando necessario, con una “sintesi dei parametri edificatori” stabiliti dal PI per le aree oggetto di modifica.

1. ADEGUAMENTO DEL PI ALLA LR 14/2017 “DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO”, SUCCESSIVAMENTE ALL’ADEGUAMENTO DEL PAT (VARIANTE N. 1 APPROVATA CON DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 62 DEL 23.12.2019).

[\[Relazione di piano Capitolo IV punto 1\]](#)

	Zto PI vigente	Zto PI proposta variante 4	Descrizione sintetica
1	Nessuna modifica cartografica		Verifica del Consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 e conseguente aggiornamento normativo con il richiamo alla legge regionale e alla variante al PAT approvata

2. AGGIORNAMENTI DI PIANO E REVISIONE DELLE ZONE DI ESPANSIONE

[\[Relazione di piano Capitolo IV punto 2\]](#)

- 2.1 Verifica dello stato di attuazione delle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati.

Con il quarto Piano degli Interventi è stata avviata la ricognizione delle previsioni delle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, che risultano in fase di decadenza in quanto ormai decorso il termine di 5 anni dall’entrata in vigore del primo PI (approvato con Delibera del Consiglio dell’Unione n. 42 del 31.11.2014), ai sensi del comma 7, art. 18 della L.r. 11/2004.

Ai sensi del comma 7bis, successivamente all’invio da parte dell’Amministrazione di apposito avviso, non sono pervenute richieste di proroga. Con la variante si è pertanto proceduto alla riclassificazione delle seguenti aree:

	zto PI vigente	Zto PI proposta variante 4	Descrizione sintetica
2.1.1	C 2.2 – n. 8	Riclassificazione in zona agricola	Riclassificazione in zona agricola di aree con previsione di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, in fase di decadenza perché non attuate nei 5 anni.
2.1.2	C 2.3 – n. 8	Riclassificazione in zona agricola	
2.1.3	D 3.2 – n. 1	Riclassificazione in zona agricola	

- 2.2 Aggiornamento di piano: completamento dei lotti residui nelle aree produttive esistenti. All’interno delle zone produttive di completamento (zto D1), al fine di facilitare il completamento degli interventi edilizi nelle aree già urbanizzate, si provvede a sostituire il perimetro “obbligo PUA” con l’indicazione “Ambito di progettazione unitaria”, ridefinendolo sui limiti di proprietà

	zto PI vigente	Zto PI proposta variante 4	Descrizione sintetica
2.2	Nessuna variazione di zona		Modifica della modalità di attuazione degli interventi (da PUA a PdC convenzionato) negli ambiti non ancora attuati e ricadenti all’interno delle zone D1

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

2.3 Correzione e aggiornamento delle zone a servizi e aree pubbliche: la variante ha provveduto alla correzione e all'aggiornamento della zonizzazione di piano in corrispondenza delle aree destinate a servizi pubblici (già realizzate o di progetto)

	zto PI vigente	Zto PI proposta variante 4	Descrizione sintetica
2.3.a)	viabilità	Zto parcheggio	Correzione della zonizzazione in corrispondenza del parcheggio esistente
2.3.b)	C2 e F3	Aggiornamento cartografico	Aggiornamento della zonizzazione sulla base del progetto realizzato (piano di lottizzazione approvato e realizzato)
2.3.c)	F3	Viabilità e parcheggi	Aggiornamento della zonizzazione sulla base del progetto realizzato (palazzetto dello sport, aree a parcheggio e viabilità)
2.3.d)	F3	F3, archeggi e zona vincolata a verde privato	considerata la mancata attuazione della previsione di piano è riproposta la destinazione d'uso pubblica limitatamente all'area verde interessata dalla previsione del percorso pedonale e per parcheggi lungo via G. Galilei
2.3.e)	F3, parcheggi	F3, archeggi e zona vincolata a verde privato	
2.3.f)	Aggiornamento dei percorsi pedonali		Sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici sono aggiornati i percorsi pedonali di progetto ed esistenti

2.4 Aggiornamento delle zone di espansione concluse: riclassificazione in zone di completamento. La variante ha provveduto all'aggiornamento del P.I. con la revisione della zona di espansione attuate riclassificandole da zone residenziali di espansione (zto C2) a zone residenziali di completamento (zto B1) con la conferma dei parametri edificatori dei rispettivi piani attuativi

	zto PI vigente	Zto PI proposta variante 4	Descrizione sintetica
2.4.a)	C2.2 – n. 1	B1 n. 1	Aggiornamento da zona di espansione a zona di completamento con indicazione puntuale per l'ampliamento di alcuni fronti al solo piano terra. Confermati i parametri edificatori del PUA
2.4.b)	C2.3 – n. 5	B1 n. 2	Aggiornamento da zona di espansione a zona di completamento. Confermati i parametri edificatori del PUA
2.4.c)	C2.2 – n. 5	B1 n. 3	Aggiornamento da zona di espansione a zona di completamento. Confermati i parametri edificatori del PUA
2.4.d)	C2.2 – n. 2	D n. 45	Riclassificazione del lotto già edificato ed escluso dal perimetro del PUA in zona B n. 45.

2.5 Aggiornamento della zona DR n. 2 a seguito della Lettera dell'Azienda ULSS n. 8 Berica (prot.78712/2020/PREV/SISP)

	zto PI vigente	Zto PI proposta variante 4	Descrizione sintetica
2.5	DR n. 2	B n. 78	Riclassificazione della zona DR n. 2 in zona B n. 78: restano invariati i parametri edificatori e le destinazioni d'uso già previste. La norma puntuale per la zona è integrata sulla base dei contenuti della lettera pervenuta dall'Azienda ULSS n. 8 Berica.

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

2.6 Aggiornamento e revisione degli edifici tutelati: la variante provvede all'aggiornamento di alcuni edifici (modifica del grado di intervento, aggiornamenti) al fine di garantire l'attuazione di interventi finalizzati al recupero e al riuso del patrimonio edilizio esistente.

	zto PI vigente	Zto PI proposta variante 4	Descrizione sintetica
2.6.a)	Edificio in ZTO B n. 53	Correzione indicazione puntuale	Correzione indicazione puntuale su edificio
2.6.b)	Edifici in ZTO B n. 52	Eliminazione gradi di intervento	Revisione ed eliminazione dei gradi di intervento per edifici privi di valore storico documentale.
2.6.c)	Edificio in ZTO B n. 45	Eliminazione grado d'intervento	

2.7 Aggiornamento viabilità: sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione è aggiornata la viabilità di progetto nelle tavole di piano

	zto PI vigente	Zto PI proposta variante 4	Descrizione sintetica
2.7.a)		Adeguamento intersezione Comune di Albettone	Aggiornamento di piano riportando previsioni di progetto relative alla viabilità
2.7.b)		Adeguamento intersezione SP8 e SP 9	
2.7.c)	Zto E	Viabilità pubblica	Correzione di piano in corrispondenza della pubblica viabilità (via Croce di Pietra)
2.7.d)		Aggiornamento	Adeguamento e correzione delle fasce di rispetto stradale sulla base della zonizzazione del PI

2.8 Revisione normativa per le attività produttive in zona impropria

	zto PI vigente	Zto PI proposta variante 4	Descrizione sintetica
2.8	Attività fuori zona	Richiamo alla disciplina della LR 55/2012	Aggiornamento di piano in quanto per tali attività trova applicazione quanto previsto dalla LR 55/'12

2.9 Indicazioni puntuali zone B: aggiornamenti di piano e indicazioni normative

	zto PI vigente	Zto PI proposta variante 4	Descrizione sintetica
2.9.a)	B n. 40	B n. 40 (stralcio indicazione puntuale)	Aggiornamento cartografico in corrispondenza dell'intervento già realizzato.
2.9.b)	B n. 34	B n. 34 (modifica indicazione puntuale)	Aggiornamento cartografico – Spostamento ambito
2.9.c)	B n. 25	B n. 25 (inserimento indicazione puntuale)	Aggiornamento cartografico con inserimento puntuale e modifica normativa
2.9.d)	B n. 66	B n. 66	Modifica normativa

2.10 Aggiornamento pozzo idropotabile e relativa fascia di rispetto a seguito del declassamento del pozzo

	zto PI vigente	Zto PI proposta variante 4	Descrizione sintetica
2.10	-	-	Aggiornamento con eliminazione indicazione del pozzo per uso idropotabile e la relativa fascia di rispetto

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

3. ULTERIORI PROPOSTE DI MODIFICA – AVVISO PUBBLICO Valutazione delle istanze pervenute e valutate positivamente rispetto ai criteri del bando (Avvisi pubblici prot. 2920 del 30.04.2020, prot. 4250 del 16.06.2020 e prot. 10575 del 4.12.2020)

[\[Relazione di piano Capitolo IV punto 3\]](#)

	zto PI vigente	Zto PI proposta variante 4	Descrizione sintetica
3.1	Zto a servizi (F1, F2, F3, F4) e zona A nell'area centrale di Pilastro	Riorganizzazione delle Zto a servizi (F1, F2, F3, F4) nell'area centrale di Pilastro	La variante ha proposto la riorganizzazione degli spazi pubblici dell'area centrale di Pilastro anche alla luce dell'avvenuta demolizione dell'edificio (sul lato est ex cinema) e la previsione di demolizione dell'edificio sul lato nord
3.2	Edificio in zona E con scheda puntuale	Revisione della scheda puntuale per l'edificio	Revisione degli interventi di riqualificazione dei volumi legittimi esistenti ammettendo una diversa distribuzione dei volumi e subordinato l'intervento alla sistemazione della viabilità esistente e limitando l'altezza massima a quella esistente
3.3	Edificio in zona E	Edificio in zona E con scheda puntuale per il completamento delle opere già autorizzate	Aggiornamento della cartografia (eliminazione edifici demoliti) e indicazione puntuale per il completamento di quanto già autorizzato ma non ancora ultimato
3.4	Edificio esistente con grado 3	Edificio esistente con grado 4	Nell'ottica di favorire il recupero e la riqualificazione degli edifici esistenti sono integrate le prescrizioni puntuali per l'edificio lungo via Costa (ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione con mantenimento della sagoma originaria)
3.5	Edificio esistente – scheda n. 10	Edificio esistente – scheda n. 10 con indicazioni puntuali	Per l'edificio n. 10, per la quale è già ammessa la demolizione con ricostruzione, è prescritto anche lo spostamento della sagoma oltre la fascia di 10 m dalla strada vicinale
3.6	Zto E	Zto D3 n. 1 (zona priva di capacità edificatoria)	Ampliamento della zona produttiva finalizzato alla realizzazione di aree pertinenti all'attività produttiva esistente
3.7	Viabilità di progetto	Area verde privato, percorso ciclopeditone	È rivista la previsione viaria di piano indicando una fascia verde al limite dell'area residenziale e la previsione di un percorso ciclopeditone di collegamento tra via Villa Grandesso e via Padre Barbaran.
	Zona A con verde privato	Zona A	È stralciata l'indicazione del verde privato riconoscendo l'area come ambito pertinente all'attività esistente. La modifica non comporta variazioni nel dimensionamento di PI
3.8	Zto B, zto A e area a parcheggio	Zona A e parcheggio con intervento subordinato a progettazione unitaria	Individuazione di un ambito entro la quale è ammessa la demolizione e ricostruzione di parte dell'edificio (porzione non riconosciuta di pregio) e la realizzazione di aree pertinenti e parcheggio
3.9	Zto A e zto C2 soggette a PUA	Zto A	È eliminato l'obbligo di piano urbanistico attuativo e conseguentemente la zona è riclassificata da C2 a zona A ammettendo, pertanto, interventi per i volumi già esistenti
3.10	Zto D2 n. 4 e zona F3	Zto D2 n. 4 e zona F3: ridisegno sulla base del frazionamento catastale	La delimitazione della zona produttiva e le rispettive aree a servizi sono ridisegnate sulla base del frazionamento catastale senza peraltro variazione il dimensionamento complessivo
3.11	Zto E	Zto E con ambito di atterraggio credito edilizio	È individuato l'ambito di atterraggio per 700 mc derivanti dal credito edilizio (demolizione di parte del volume G)

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

3.12	Zto E	Zto E con ambito di atterraggio credito edilizio	È individuato l'ambito di atterraggio per 700 mc derivanti dal credito edilizio (demolizione di parte del volume G)
3.13	Zto E	Zto B n. 76	In corrispondenza delle abitazioni residenziali esistenti è indicata una zona B, con volume massimo pari all'esistente e la possibilità di realizzare un'autorimessa per massimo 40 mq
	Zto E	Zto DR n. 3	in corrispondenza del capannone produttivo è indicato un ambito di riqualificazione con possibilità di recuperare i volumi in residenza
3.14	Zto E	Zto B n. 77	In corrispondenza dei volumi esistenti è indicata una zona B, con volume massimo pari all'esistente e la possibilità di riconvertire i volumi accessori in residenza o funzioni compatibili con la zona B
3.15	Edificio	Indicazione puntuale su edificio	Per l'edificio esistente è ammessa la ristrutturazione con demolizione della porzione sporgente rispetto alla viabilità o, in alternativa, la demolizione con ricomposizione dei volumi in posizione arretrata rispetto alla strada
3.16	Edificio con scheda puntuale	ENF n. 8	Per l'edificio n. 55, per la quale il piano già ammette la demolizione e ricostruzione entro l'ambito indicato dal PI e vengono effettuate alcune precisazioni normative
3.17	Edificio esistente	ENF n. 3a – 3b	Per l'edificio esistente e ricadente entro la fascia di rispetto stradale è puntualmente disciplinata la demolizione e ricostruzione oltre la fascia di rispetto ammettendo la riconversione dei volumi accessori in residenziali
3.18	Edificio esistente	ENF n. 5	È indicata la riconversione dei volumi legittimi esistenti in residenza
3.19	Edificio esistente	ENF n. 6	È indicata la riconversione dei volumi legittimi esistenti in residenza
3.20	Ambito di riordino in zona agricola	Ambito di Riordino in zona Agricola n. 1	Per l'edificio esistente è puntualmente disciplinata la demolizione e ricostruzione in posizione arretrata rispetto alla stradale
3.21	PUA - Ambito Monte Croce	PUA - Ambito Monte Croce	Aggiornamento cartografico in recepimento del Piano di recupero adottato
3.22	Zto E – ENF n. 12	ENF n. 12 - Ambito di atterraggi dei crediti edilizi n. 7	Aggiornamento scheda ENF n. 12 e introduzione ambito di atterraggio credito edilizio pari a 100 mc
3.23	Zona A1 n. 1	Zona A1 n. 1	Aggiornamento e modifica normativa con modifica del posizionamento della sagoma entro la quale ricomporre i volumi

4. ULTERIORI AGGIORNAMENTI NORMATIVI

[\[Relazione di piano Capitolo IV punto 4\]](#)

	zto PI vigente	Zto PI proposta variante 4	Descrizione sintetica
4.1	Nessuna variazione di zona. Aggiornamento del RCE in RECRED		la variante provvede all'istituzione del nuovo del Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED) ai sensi della LR. 11/2004 (art. 17 e art. 36) e della LR 14/2019 (art. 4), in sostituzione di quello previgente e conseguente trasposizione dei crediti edilizi già registrati
4.2	Nessuna variazione di zona.		ART. 8 – precisazione degli interventi per i quali il recupero ai fini residenziali

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

		ART. 11 – Allineamento con il RE vigente
		ART. 13 – precisazione sulla registrazione e trascrizione alla conservatoria dei registri immobiliari nel caso di deroga alle distanze
		ART. 14 – aggiornamento delle distanze in riferimento all'art. 26 del Regolamento del Codice della Strada
		ART. 19 – precisazione degli interventi ammissibili negli edifici per i quali non sono puntualmente definiti gli interventi, nel rispetto del contesto del centro storico e dei parametri di zona.
		ART. 24 e 26 – integrato l'elenco delle attività non ammesse in riferimento al DPR 151/2011 (maggiori restrizioni in via cautelativa). Conferma del limite di altezza degli edifici eliminando i limiti di piano interni agli edifici. Richiamo alla legislazione vigente per il trattamento delle acque meteoriche.
		ART. 30 – precisazione normativa richiamando la normativa vigente dal PI e descritta nell'allegato A alle NTO
		ART. 31 – precisazione normativa sulle limitazioni in zona agricola
		ART. 34 – aggiornamento normativo in riferimento alla LR 11/'04, art.41, comma 4ter
	PQAMA	Punto 1.4 – Aggiornamento normativo al comma 5

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

4.3 Il dimensionamento del Piano degli Interventi

a) Dimensionamento residenziale

ATO		PAT Carico insediativo aggiuntivo mc	Volume res. utilizzato dal PI (primo PI e successive varianti approvate) mc	Quarto PI Volume res. utilizzato dalla variante n. 3 al PI (adozione) mc	Carico insediativo residuo mc
1	Collina di Sossano	2.000	1.850	-320	470
2	Coelsanus	287.000	-14.042	-19.421	320.463
3	Prati comunali	11.000	3.270	1.217	6.513
4	Deserto verde	8.000	100	800	7.100
5	Colloredo	38.000	12.800	0	25.200
6	Pilastro	16.000	-942	-4.378	21.320
Totale		362.000	3.036	- 22.102	381.066
valutazione				IL DIMENSIONAMNTO DEL PIANO È RISPETTATO	

b) Dimensionamento produttivo

ATO		PAT		Primo PI		Quarto PI		Saldo Residuo PAT	
		Carico insediativo aggiuntivo (mq di Superficie Territoriale)		Superfici utilizzate dal PI (primo PI e successive varianti approvate)		Superfici utilizzate dalla variante 3 al PI (adozione)			
		Commerciale mq	Produttivo mq	Comm. mq	Prod. mq	Comm. mq	Prod. mq	Comm. mq	Prod. mq
1	Collina di Sossano	/	/	/	/			/	
2	Coelsanus	7.660	274.500	/	9.569,3		- 22.134	7.660	287.065
3	Prati comunali	/	/	/	/			/	
4	Deserto verde	/	/	/	/			/	
5	Colloredo	/	/	/	/			/	
6	Pilastro	/	/	/	/			/	
Totale		282.160		4.752,6		-22.134		29.724,70	
valutazione						IL DIMENSIONAMNTO DEL PIANO È RISPETTATO			

Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

4.4 Verifica del consumo di Suolo ai sensi della LR 14/2017

Con L.R. n. 14 del 6 giugno 2017 la Regione Veneto ha dettato disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e con successiva DGRV n. 668 del 15 maggio 2018 ha individuato “la quantità massima di consumo di suolo” ammessa per i singoli comuni ai sensi dell’art. 4, comma 2, lettera a) della LR 14/2017.

La DGRV n. 668/2018 ha assegnato al Comune di Sossano 13,40 ha di quantità massima di consumo di suolo, come riportato in tabella

					CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				
ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=-0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001+0,05=-0,50%; 0,06+0,10=-1%; 0,11+0,14=-1,5%)	QUANTITA' MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	Riferimento Tabelle Allegato D
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	
14	24102	Sossano	Vicenza	74,03	44,42	93,18%	41,39	0,00%	0,00%	-0,50%	13,40	①

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 62 del 23.12.2019 è stata approvata la variante n. 1 al PAT di adeguamento alla L.r. 14/2017 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo”.

La variante ha verificato e recepito la quantità massima di consumo di suolo attribuita dalla Regione Veneto con DGRV n. 668 del 15.05.2018 pari a 13,40 ha.

Il registro del Consumo di suolo è stato successivamente aggiornato con le modifiche introdotte dalla variante n. 1 al PAT (approvata con Delibera del Consiglio unione n. 39 del 27.11.2017) e con il terzo Piano degli interventi (approvato con DCC n. n. 63 del 23.12.2019).

Il saldo del consumo di suolo aggiornato con le modifiche previste dal quarto PI (oggetto della presente verifica) è il seguente:

Consumo di suolo assegnato	Previsioni PI variante n. 1 (DC dell'Unione n. 39 del 27.11.2017) variante n. 2 (DCC n. 63 del 23.12.2019)		Quarto PI		Saldo
	Zone di espansione	Zone IED	Zone di espansione	Zone IED	
13,4 ha	0,61 ha	1,72 ha		0,67 ha	10,41 ha

valutazione	IL LIMITE DI CONSUMO DI SOLO AI SENSI DELLA LR 14/17 E VARIANTE N. 1 AL PAT È RISPETTATO

4.4 Rapporto del P.I. con altri piani o programmi

In quale misura il Piano si rapporta con la pianificazione sovraordinata e/o di settore

Il Piano degli Interventi opera entro i limiti imposti dal Piano di Assetto del Territorio (redatto nel rispetto di quanto ammesso dalla pianificazione sovraordinata, come dimostrato in sede di Valutazione Ambientale Strategica con parere Commissione VAS n. 68 del 03.08.2010), ovvero, dà attuazione ad alcune delle previsioni di trasformazione ammesse dal Piano Strategico (PAT approvato in CdS del 21.02.2013 ratificato con Delibera Provinciale del commissario straordinario n. 56 del 20.02.2013).

Inoltre, con il Primo Piano degli Interventi, sono stati recepiti e aggiornati i temi della tavola dei vincoli rispetto alla pianificazione sovracomunale, progetti sovraordinati e leggi di settore. In particolare, sono stati riportati/aggiornati in tavola i seguenti elementi:

Vincoli:

- *Vincolo monumentale* (D.Lgs. 42/2004, art. 10 ed ex art. 20 1089/'39) Gli interventi ammessi dalla disciplina di zona sugli immobili interessati, sono subordinati al parere favorevole da parte delle Autorità preposte;
- *Vincolo paesaggistico* (D.Lgs. 42/2004, art. 45 -ex art. 20 1497/'39; art. 136 – ex art. 136 1089/'39): Gli interventi ammessi in aree vincolate dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dal P.A.T;
- *Vincolo cimiteriale*;
- *Vincolo paesaggistico – corsi d'acqua* (D.Lgs. 42/2004, art. 142, lett. c);
- *Vincolo archeologico* (D.Lgs. 42/2004, ex artt. 11 e 12 l. 1° giugno 1939 n. 1089);
- *Vincolo forestale e idrogeologico* (R.D. del 30.12.1923 n. 3267; R.D. del 16.05.1926 n. 1126; L.r. del 13.09.1978 n. 52, P.M.P.F);
- *Vincolo sismico* D.p.r. 380/2001 – capo iv; o.p.c.m. n. 3274/2003;
- *Perimetro Piano d'Area Monti Berici* (PAMOB)

Fasce di rispetto:

- *fascia di rispetto stradale*: aggiornate secondo il ridisegno dello stradario e secondo le nuove aree zto;
- *fascia di rispetto fluviale*: è stata inserita la fascia di tutela ai sensi dell'art. 41 lett. g) della L.r. 11/2004 per i principali corsi d'acqua indicati dal PAT;
- *allevamenti /fasce di rispetto*: inserimento in tavola delle fasce presenti nella tavola 1 del PAT;
- *pozzi idropotabili / fascia di rispetto*: sono stati inseriti secondo i contenuti del PAT;
- *Fascia di rispetto dagli impianti tecnologici* (discariche e depuratore);
- *elettrodotto / fascia di rispetto*: sono stati inseriti secondo i contenuti del PAT;
- *metanodotto/ fascia di rispetto*: sono stati inseriti secondo i contenuti del PAT;
- *depuratori / fascia di rispetto*: fascia di rispetto

Invarianti e tutele: sono state recepite e riportate in tavola i principali elementi di invariante e tutela individuati dal PAT e puntualmente disciplinati dal PI:

- Sito di interesse comunitario (S.I.C.) direttiva 92/43/CEE e d.g.r. n. 448 del 21/02/2003 e n. 2673 del 06/08/2004
- Invarianti di Natura Paesaggistica;
- Invarianti di Natura Ambientale;
- Contesti figurativi;
- Elementi storici minori;
- Coni visuali

Rete ecologica locale: sono stati recepiti e riportati in tavola gli elementi costitutivi della rete ecologica locale individuati dal PAT e puntualmente disciplinati dal PI:

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

- le aree nucleo (“core area”, serbatoi di naturalità), sono le parti del territorio coincidenti con il SIC dei Colli Berici (IT3220037);
- le aree di connessione naturalistica costituite da zone agricole poste tra il perimetro fisico dei contesti urbanizzati e la campagna aperta;
- i corridoi ecologici costituiti dai principali corsi d’acqua (Frassenella e Liona);
- Le isole ad elevata naturalità (“stepping stones”), coincidente con i “Prati comunali”;

Con la variante n. 1 al Piano degli Interventi sono stati aggiornati:

- **Vincolo D.Lgs 42/2004:** aggiornamenti in recepimento del Decreto di Vincolo del 21.04.2015 - D.Lgs 42/2004 art. 10 comma 1 - riferito alla “Chiesa di San Girolamo con campanile e canonica”
- **Rispetto cimiteriale:** la variante in adeguamento del disposto di cui alla LR 30/2016, art. 63 comma 4, ha individuato in cartografia l’originario perimetro di rispetto dal cimitero (200m) procedendo all’aggiornamento dell’art. 33, punto 2.9

In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi o ha funzione di quadro di riferimento per altre attività

Il Piano degli Interventi detta i criteri per la pianificazione operativa, definendo destinazioni d’uso e parametri edificatori (indici, rapporto di copertura, altezza massima, ecc.) nel caso di interventi diretti. Definisce, inoltre, gli ambiti entro i quali l’attuazione è subordinata alla redazione di uno strumento attuativo e ne definisce i contenuti e i parametri edificatori da rispettare.

5. EFFETTI SULL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA E IL PATRIMONIO

5.1 Analisi sullo stato dell'ambiente

I. ARIA²

I.a Ozono

L'ozono è un gas formato da tre atomi di ossigeno (O₃). In natura si trova in concentrazioni rilevanti negli strati alti dell'atmosfera terrestre (da 15 a 60 Km di altezza), dove costituisce una fascia protettiva nei confronti della radiazione ultravioletta del sole. Negli strati bassi dell'atmosfera invece, esso è presente in basse concentrazioni, tranne nelle aree in cui la presenza di alcuni inquinanti chimici, in concomitanza di fattori meteorologici favorevoli, può indurre la formazione con conseguente aumento della concentrazione. In questi ultimi anni ha ricevuto una particolare attenzione per varie cause: il suo assottigliamento a livello stratosferico e l'aumento a livello troposferico dove è nocivo non solo all'uomo ma anche alla vegetazione.

Relazione 2015-2016 La concentrazione media dell'Ozono misurata nel 2015 a Vicenza non ha presentato episodi di superamento della soglia di allarme. Sono stati invece registrati superamenti della soglia d'informazione di 180 µg/m³ come media oraria, rispettivamente per 40 ore a quartiere Italia e per 21 ore presso Ferrovieri. Il valore per la protezione della salute umana (120 µg/m³ come massima giornaliera della media mobile 8 ore) è stato superato per 73 giorni presso Quartiere Italia per 71 giorni presso Ferrovieri. La normativa prevede un massimo di 25 giorni di superamento annuali e calcolati come media sul triennio dal 2013. Dal calcolo della media dei superamenti riferita al triennio 2013-2015, risultano rispettivamente 53 giorni presso Quartiere Italia e 54 giorni presso Ferrovieri, dati entrambi superiori al valore obiettivo previsto dal Dlg 155/2010.

Relazione 2017-2018 La concentrazione media di ozono misurata nel 2017 a Vicenza non ha presentato episodi di superamento della soglia di allarme. Sono stati invece registrati superamenti della soglia d'informazione di 180 µg/m³ come media oraria, rispettivamente per 15 ore a quartiere Italia e per 28 ore presso Ferrovieri.

Nel 2017 il Valore Obiettivo per la protezione della salute umana, equivalente a 120 µg/m³ come massima giornaliera della media mobile 8 ore, è stato superato per 62 giorni presso Quartiere Italia e per 62 giorni presso Ferrovieri. La normativa prevede un massimo di 25 giorni di superamento, riferiti ad un anno, e calcolati come media sul triennio, a partire dal 2013, con riferimento al triennio 2010-2012.

Dal calcolo della media dei superamenti riferita all'ultimo triennio 2015-2017, risultano rispettivamente 62 giorni presso Quartiere Italia e 56 giorni presso Ferrovieri, dati entrambi superiori al valore obiettivo di 25 superamenti/anno previsto dal D.Lgs. 155/2010.

Relazione 2019-2020 Per l'ozono il D.Lgs. 155/2010 prevede due limiti che riguardano la media oraria, ed un valore obiettivo per la protezione della salute umana, che fa invece riferimento alla media mobile a 8 ore. La concentrazione dell'ozono ha superato la soglia di allarme di 240 µg/m³ come media oraria il 27/06/2019 per 7 ore consecutive a Quartiere Italia, raggiungendo il valore massimo di 280 µg/m³, e per 4 ore consecutive a Ferrovieri, dove il valore massimo è stato di 266 µg/m³. La soglia d'informazione di 180 µg/m³ come media oraria è stata invece superata per 38 ore a Quartiere Italia e per 27 ore a Ferrovieri.

² Per la matrice aria le principali fonti dei dati sono:

ARPA VENETO - NEMAR VENETO 2015 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Regione Veneto, edizione 2015 – dati in versione definitiva. ARPA Veneto – Servizio Osservatorio Aria, Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio, Direzione Ambiente, UO Tutela dell'Atmosfera.

Si restituiscono i dati desunti dai rapporti annuali di ARPAV:

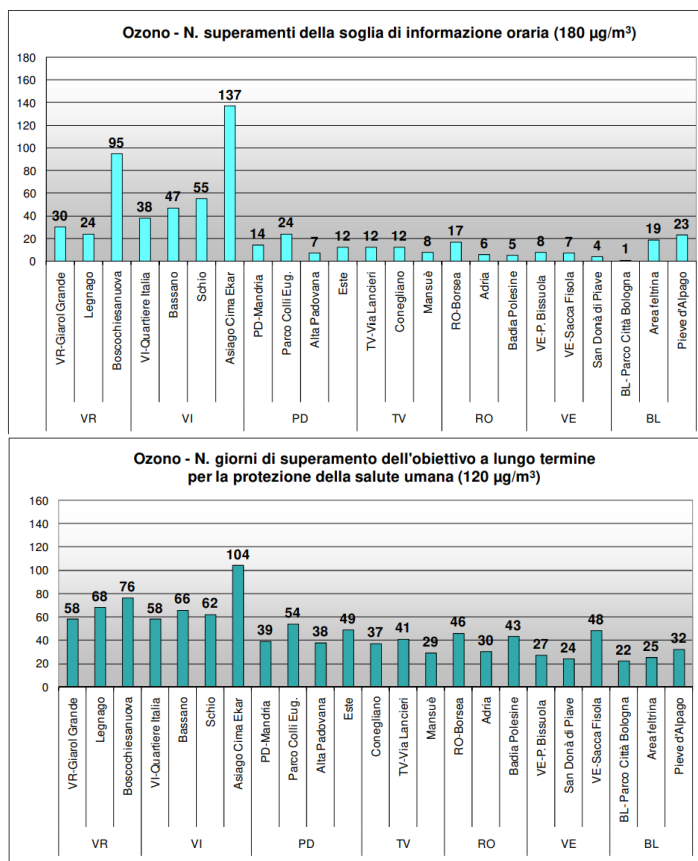
- "2015-2016": ARPAV. *La qualità dell'Aria a Vicenza. Anno 2015-2016.*
- "2017-2018" ARPAV. *La qualità dell'Aria a Vicenza. Anno 2017-2018* - luglio 2018
- "Monitoraggio regionale": ARPAV. *Relazione regionale della qualità dell'aria ai sensi della LR n. 11/001 art. 81* – Anno di riferimento: 2017 – maggio 2018
- <http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali>

Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Monitoraggio regionale Complessivamente si può dire che l'estate 2019 ha fatto registrare il più alto numero di superamenti della soglia di informazione dell'ultimo quadriennio per i mesi di giugno e luglio, mentre, a differenza degli scorsi anni, non si sono verificati episodi critici di ozono nel mese di

agosto. Per quanto riguarda la distribuzione spaziale dei superamenti della soglia di informazione, dai dati si evidenzia, analogamente agli anni precedenti, una maggiore frequenza di episodi nel Veneto centro-occidentale.

Figure estratte da Relazione Regionale Qualità dell'Aria 2019



indicatore	Valutazione dell'indicatore	
Ozono – emissioni in atmosfera		Superamenti dell'obiettivi a lungo termine per tutte le stazioni del Veneto
		Trend stabile (livello regionale ultimo quinquennio)

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

I.b Monossido di carbonio (CO)

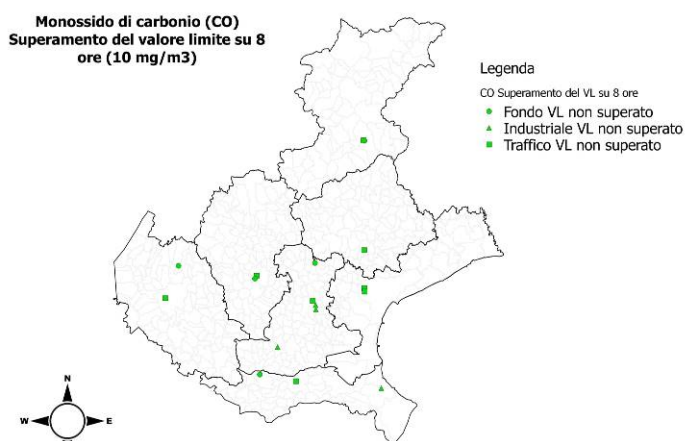
L'ossido di carbonio è un gas inodore, insapore e incolore, derivato prevalentemente dalla combustione incompleta dei composti del carbonio. La principale sorgente di emissione è rappresentata dai gas di scarico dei veicoli a benzina soprattutto funzionali a bassi regimi, come nelle situazioni di traffico urbano intenso e rallentato. Altre fonti di emissione sono gli impianti di riscaldamento alimentati con combustibili solidi o liquidi e i processi industriali come la produzione dell'acciaio, della ghisa e la raffinazione del petrolio. La pericolosità per l'uomo deriva dal fatto che il monossido di carbonio si lega facilmente con la molecola emoglobinica, sostituendo l'ossigeno, da cui la pericolosità per l'uomo

Livelli di concentrazione di monossido di carbonio a livello regionale – 2019

Non destano preoccupazione le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) rilevate a livello regionale: in tutti i punti di campionamento non ci sono stati superamenti del limite di 10 mg/m³, calcolato come valore massimo giornaliero su medie mobili di 8 ore. Considerati i livelli di CO, si sono gradualmente ridotti i punti di campionamento per questo inquinante, essendo le concentrazioni rilevate inferiori alle soglie di valutazione inferiore (rispettivamente di 5 mg/m³ per CO). I punti di campionamento di CO sono distribuiti nelle zone di cui alla DGR n. 2130/2012 in conformità al Decreto Legislativo n. 155/2010.

Relazione 2019 Nelle stazioni di Vicenza la massima media mobile di carbonio si è mantenuta inferiore al limite previsto dal D.Lgs 155/2010

Monitoraggio regionale Anche a livello regionale, le concentrazioni di monossido di carbonio non hanno registrato superamenti del limite di 10 mg/m³, calcolato come valore massimo giornaliero su medie mobili di 8 ore.



indicatore	Valutazione dell'indicatore	
Monossido di carbonio – emissioni in atmosfera (media 8 h)		La media mobile su 8 ore di CO registrati presso le 17 stazioni attive nel 2017 (con una percentuale di dati validi attorno al 95%) della rete regionale non ha presentato superamenti del Valore Limite
	😊	Costante il valore positivo dell'indicatore

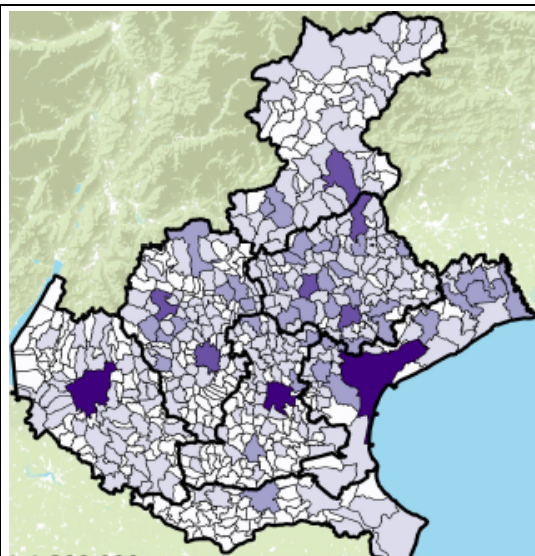
I.d Polveri sottili (PM10)

Si tratta di una subfrazione del particolato sospeso, il D.M. 60/2002 lo definisce: “frazione del particolato sospeso in aria ambiente che passa attraverso un sistema di separazione in grado di selezionare il materiale articolato di diametro di 10 µm, con un'efficienza di cambiamento pari al 50%”. Il PM10 è dunque principalmente costituito da materiale solido inorganico e organico con dimensioni fino a 10 micron di diametro ed è ulteriormente suddiviso in articolato grossolano (2,5 - 10 micron) e particolato fine (< 2,5 micron). Questo tipo di inquinante raggiunge notoriamente valori più elevati di concentrazione nella stagione più fredda. Le polveri sottili sono emesse principalmente dai mezzi di trasporto, soprattutto diesel, e dagli impianti di riscaldamento. La loro pericolosità per la salute deriva dal fatto che spesso alle polveri sono associati altri inquinanti con effetti tossici

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Stima emissioni comunali per macrosettore PM10

Macrosettori	2010 t/a	2013 t/a	2015 t/a	2017 t/a
Produzione energia e trasf. combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00
Combustione non industriale	2,04	15,56	15,47	8,03
Combustione nell'industria	3,87	0,04	0,06	0,05
Processi produttivi	0,94	0,02	0,02	0,02
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00
Uso di solventi	0,00	0,32	0,29	0,36
Trasporto su strada	4,95	2,05	1,99	1,90
Altre sorgenti mobili e macchinari	3,37	0,97	0,83	0,94
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,86	0,00	0,01	0,00
Agricoltura	0,13	0,63	0,59	0,62
Altre sorgenti e assorbimenti	0,00	0,31	0,31	0,29
totale	16,17	19,91	19,57	12,23



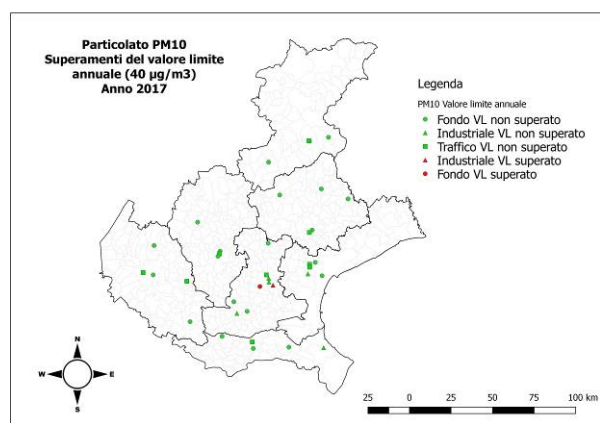
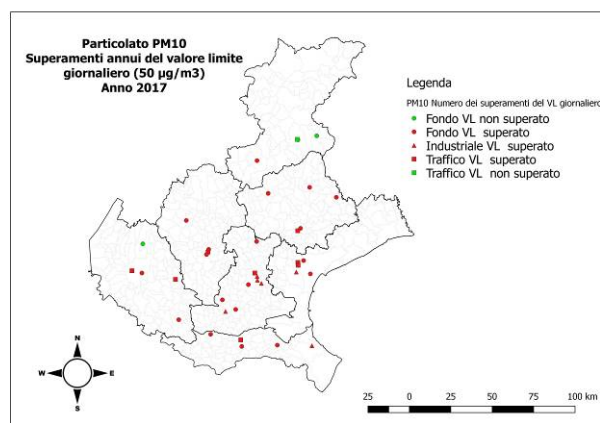
2 - 20 t/a
20 - 50 t/a
50 - 100 t/a
100 - 200 t/a
200 - 467 t/a Inemar 2015

Monitoraggio regionale

Per quanto riguarda le stazioni di fondo, nel 2019, solo 6 stazioni su 19 hanno rispettato il valore limite giornaliero. Tre sono ubicate in provincia di Belluno (Area Feltrina, Pieve d'Alpago e Belluno Parco Città di Bologna), una in provincia di Treviso (Conegliano), una in provincia di Verona (Bosco Chiesanuova) e una in provincia di Vicenza (Schio). Invece per le stazioni di traffico e industriali, una sola centralina rispetta il valore limite giornaliero, Belluno-La Cerva (8 giorni di superamento), confermando la minore criticità dei livelli di PM10 in zona montana, anche nelle stazioni di traffico, rispetto alla pianura. Tutte le altre stazioni registrano un numero di superamenti superiore a 35 giorni con il massimo di 70 sfioramenti a "PDGranze". Come per gli anni precedenti, nel 2019, questo indicatore della qualità dell'aria resta il più critico tra quelli normati.

Per rappresentare l'andamento nel periodo 2002-2017, l'indicatore fornito da ARPAV è calcolato come valore medio annuale per tipologia di stazione "media" regionale (di Background e di Traffico/Industriale), considerando l'insieme complessivo di centraline facenti parte della rete, in analogia al calcolo che annualmente viene presentato nella Relazione Regionale della Qualità dell'Aria redatta dall'ARPAV ai sensi della L.R. n. 11/ 2001 art.81.

Pur non rappresentando una verifica del superamento del VL annuale, che va esaminato stazione per stazione, il trend della stazione "media" di Background e di Traffico/Industriale evidenzia un miglioramento dei livelli di concentrazione, nel lungo periodo; tuttavia il permanere di numerosi superamenti del valore limite giornaliero determinano una valutazione incerta del trend, rafforzata dall'incremento dei valori medi di concentrazione del PM10 nel 2015 e nel 2017, dovuti specificamente a condizioni meteorologiche poco favorevoli alla dispersione delle polveri.



Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

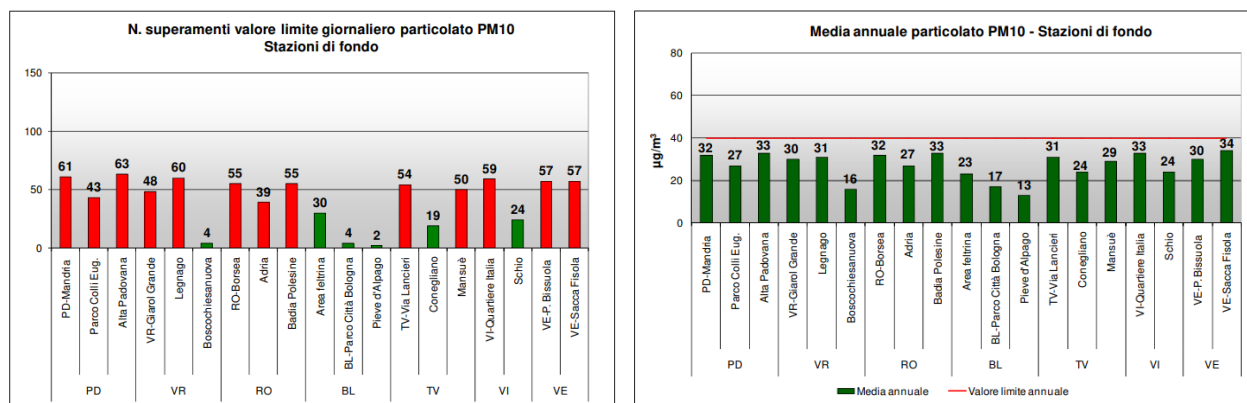


Figure estratte da Relazione Regionale Qualità dell'Aria 2019

indicatore	Valutazione dell'indicatore
Polveri sottili (stima emissioni – totale macrosettori)	< 20 t/anno (prima classe)
Polveri sottili (emissioni)	A livello regionale è evidenziata una situazione di criticità diffusa specialmente nelle aree di pianura
	 A livello regionale, nel lungo periodo: miglioramento dei livelli di concentrazione. Numerosi superamenti del valore limite giornaliero e incremento dei valori medi di concentrazione del PM10 nel 2015, 2017 e 2019.

I.e Ossidi di azoto (NOx) e Biossidi di azoto (NO2)

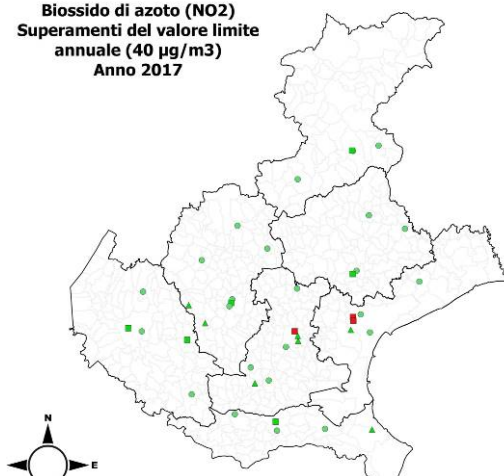
Pur essendo presenti in atmosfera diverse specie di ossidi di azoto, per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria si fa quasi esclusivamente riferimento al termine NOx che sta ad indicare la somma pesata del monossido di azoto, NO, e del biossido di azoto, NO2. L'ossido di azoto è un gas incolore, insapore ed inodore, è prodotto soprattutto nel corso dei processi di combustione ad alta temperatura assieme al biossido di azoto (che costituisce meno del 5% degli NOx totali emessi). È stato stimato che gli ossidi di azoto contribuiscano per il 30% alla formazione delle piogge acide (il restante è imputabile al biossido di zolfo e ad altri inquinanti); gli NOx vengono per lo più emessi da sorgenti al suolo e sono solo parzialmente solubili in acqua, questo influenza notevolmente il trasporto e gli effetti a distanza. Alle normali temperature dell'aria le precedenti reazioni non sono spontanee, mentre diventano significative a temperature al di sopra dei 1100°C. Il protossido di azoto è un gas incolore, inodore, non è infiammabile, ma è comburente. Incide nell'effetto serra e nell'assottigliamento dell'ozono stratosferico.

Per quanto riguarda il **Biossido di Azoto** si riportano le considerazioni emerse nella relazione sulla qualità dell'aria della provincia di Vicenza. Il DM n. 60 ha fissato due nuovi limiti per questo inquinante: il primo stabilisce che, nel 2005, il valore orario di 250 µg/m3 non dovrebbe essere superato per più di 18 volte; l'altro che, sempre nel 2005, la media annuale dei valori orari dovrebbe essere inferiore a 50 µg/m3. Il primo limite è stato rispettato dal momento che il massimo valore orario registrato in tutta la rete è stato di 250 µg/m3, nella stazione di VICENZA – Borgo Scroffa. Il secondo limite, invece, non è stato rispettato sempre nella stazione di Vicenza - Borgo Scroffa dal momento che la media annuale dei valori orari è stata 62 µg/m3. Prendendo come dato statistico rappresentativo la media annuale dei valori orari, solamente la stazione di Bassano del Grappa mostra un leggero trend all'aumento in questi ultimi anni.

Nel 2019 per il biossido di azoto è stato verificato anche il numero dei superamenti del valore limite orario di 200 µg/m3; tale soglia non dovrebbe essere superata più di 18 volte l'anno. Nessuna stazione delle stazioni ha oltrepassato i 18 superamenti ammessi, quindi il valore limite si intende non superato. Non vi sono stati casi di superamento della soglia di allarme di 400 µg/m3.

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Biossido di azoto (NO₂)
Superamenti del valore limite
annuale (40 µg/m³)
Anno 2017



NOX	anno	2013	2015	2017
Macrosettori	t/a	t/a	t/a	
Produzione energia e trasformazione combustibili	0,00	0,00	0,00	
Combustione non industriale	8,87	6,91	8,32	
Combustione nell'industria	4,09	4,09	3,62	
Processi produttivi	0	0,00	0,00	
Estrazione e distribuzione combustibili	0	0,00	0,00	
Uso di solventi	0	0,00	0,00	
Trasporto su strada	60,31	31,86	24,75	
Altre sorgenti e macchinari mobili	22,31	16,67	18,96	
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,68	0,00	0,00	
Agricoltura	0,03	0,46	0,67	
Altre sorgenti ed assorbimenti	0,00	0,01	0,01	
Totale	96,28	60,00	56,33	

1:1 300 000

- 3 - 150 t/a
- 150 - 400 t/a
- 400 - 1200 t/a
- 1200 - 2500 t/a
- 2500 - 10636 t/a

Inemar Veneto 2015

Nel 2019 a Vicenza non ci sono stati superamenti né del limite massimo orario né della media annuale

indicatore	Valutazione dell'indicatore	
Biossidi di azoto – emissioni in atmosfera (media 24 h)		Nella rete di monitoraggio della provincia di Vicenza non vi sono superamenti del Valore limite
Ossidi di azoto (stima emissioni – totale macrosettori)		< 400 t/anno (prime due classi)
		Valore in diminuzione tra il 2013 e il 2017

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

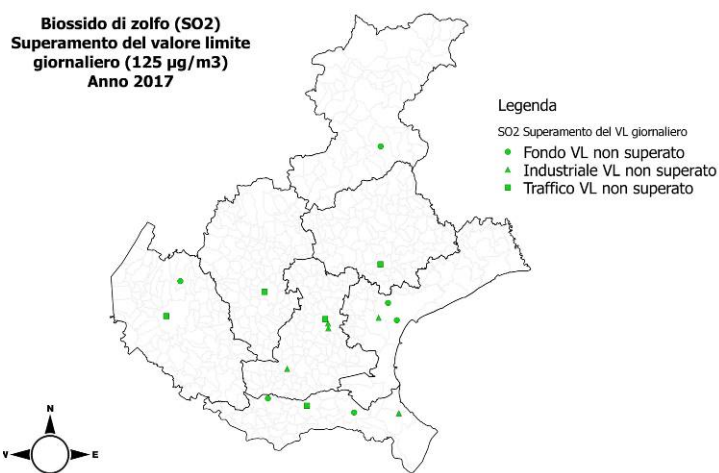
I.f Ossidi e Biossidi di zolfo (SOx, SO2)

Lo zolfo è un gas incolore, dall'odore pungente e irritante, solubile in acqua. Il biossido di zolfo si forma nei processi di combustione per ossidazione dello zolfo presente nei combustibili solidi e liquidi. In natura l'anidride solforosa viene immessa in atmosfera al seguito delle eruzioni vulcaniche, mentre le principali sorgenti antropiche sono costituite dagli impianti per il riscaldamento e la produzione di energia alimentati a gasolio, carbone e oli combustibili. Il traffico contribuisce alle emissioni complessive di biossido di zolfo solo in minima parte. L'esposizione a SO₂ provoca nell'uomo irritazione e lesione al tratto superiore dell'apparato respiratorio e aumenta la predisposizione a episodi infettivi acuti e cronici (tracheiti, bronchiti, ecc.). I danni alla vegetazione (maculatura fogliare e arresto della crescita) e ai materiali (corrosione) sono dovuti essenzialmente alla partecipazione di questo inquinante nella formazione delle cosiddette "piogge acide".

Campagna di monitoraggio regionale - 2014

Mappa regionale del superamento del Valore Limite (VL) giornaliero di 125 µg/m³ per il biossido di zolfo nel 2014 nel Veneto. Sono rappresentate le 20 stazioni di monitoraggio attive, distinte per tipologia e per superamento o meno del VL (il colore verde indica che non vi è superamento).

Trend Provinciale Anche l'andamento nel periodo 2002-2014 per le stazioni localizzate in provincia di Vicenza, denota una situazione molto positiva, in quanto non è stato registrato alcun superamento dei Valori Limite, né giornaliero né orario.



Nella campagna di monitoraggio di Vicenza per l'anno 2018, le misure di Biossido di Zolfo sono estese al primo trimestre dell'anno poiché la normativa prevede limiti relativi anche al semestre invernale (dal 01/10/17 al 31/03/18): i valori limite ed i valori obiettivo previsti dal D.Lgs 155/2010 risultano ampiamente rispettati.

Anche la campagna di monitoraggio regionale 2017-2018 non ha registrato superamenti della soglia di allarme per il biossido di zolfo (500 µg/m³), né superamenti del valore limite orario (350 µg/m³) e del valore limite giornaliero (125 µg/m³).

SO ₂	anno	2015	2017
SOX		t/a	t/a
Produzione energia e trasformazione combustibili		0,00	0,00
Combustione non industriale		0,88	0,98
Combustione nell'industria		0,03	0,03
Processi produttivi		0,00	0,00
Estrazione e distribuzione combustibili		0,00	0,00
Uso di solventi		0,00	0,00
Trasporto su strada		0,03	0,03
Altre sorgenti e macchinari mobili		0,05	0,05
Trattamento e smaltimento rifiuti		0,00	0,00
Agricoltura		0,00	0,00
Altre sorgenti ed assorbimenti		0,00	0,00
Totale		1,00	1,09

0 - 20 t/a
20 - 60 t/a
60 - 140 t/a
140 - 1000 t/a
1000 - 2961 t/a

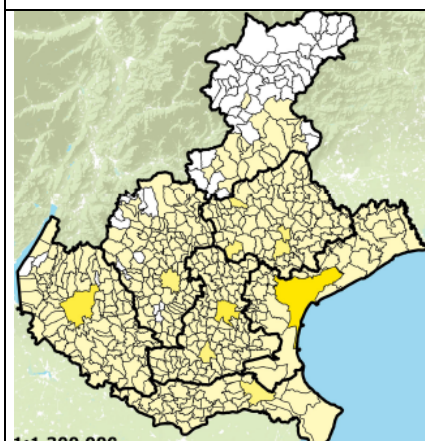
Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

indicatore	Valutazione dell'indicatore	
Biossidi di zolfo – emissioni in atmosfera	x	Nessun superamento a livello regionale
	😊	Costante il valore positivo dell'indicatore

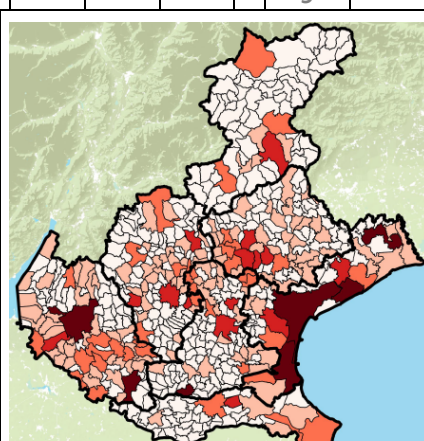
I.g Anidride carbonica (CO₂) – Metano (CH₄) – Protossido di Azoto (N₂O)

Le emissioni di anidride carbonica (CO₂) derivano, principalmente, dalle attività antropiche che comportano la combustione di combustibili fossili. Contribuiscono all'effetto serra anche il metano (CH₄), le cui emissioni sono legate principalmente all'attività di allevamento ed allo smaltimento dei rifiuti, ed il protossido di azoto (N₂O), derivante principalmente dalle attività agricole.

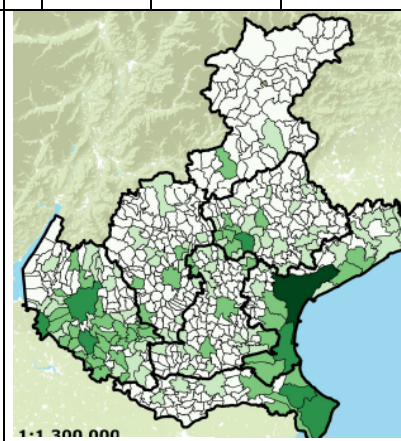
anno	CO ₂			CH ₄			N ₂ O		
	2000	2015	2017	2000	2015	2017	2000	2015	2017
Macrosettori	t/a	t/a	t/a	t/a	t/a	t/a	t/a	t/a	t/a
Produzione energia e trasf. combustibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Combustione non industriale	8,16	4,91	9,64	2,53	12,19	7,28	0,83	0,62	0,48
Combustione nell'industria	5,04	3,62	3,21	0,17	0,06	0,06	0,14	0,02	0,02
Processi produttivi	0,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	0,00	25,29	42,48	58,01	0,00	0,00	0,00
Uso di solventi	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto su strada	8,62	8,16	7,58	2,30	0,78	0,7	0,73	0,27	0,00
Altre sorgenti e macchinari mobili	1,58	1,53	1,75	0,15	0,03	0,03	0,56	0,09	0,09
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,73	0,82	0,82	0,02	0,05	0,05
Agricoltura	0,00	0,00	0,00	182,48	105,76	161,42	30,96	6,63	9,34
Altre sorgenti ed assorbimenti	0,00	-1,65	-1,09	0,00	0,02	0,02	0,00	0,00	0,00
Totale	24,26	16,58	21,09	213,65	162,13	228,35	11,58	7,69	10,25



□ -45 - 0 kt/a
 □ 0 - 200 kt/a
 □ 200 - 700 kt/a
 □ 700 - 1400 kt/a
 □ 1400 - 8980 kt/a



□ 0 - 200 t/a
 □ 200 - 500 t/a
 □ 500 - 1000 t/a
 □ 1000 - 2000 t/a
 □ 2000 - 4057 t/a



□ 0 - 15 t/a
 □ 15 - 30 t/a
 □ 30 - 70 t/a
 □ 70 - 150 t/a
 □ 150 - 373 t/a

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Si conferma il quadro delineato nel Rapporto Ambientale del PAT dove emerge che le emissioni maggiori nel Comune sono costituite da anidride carbonica e sono prodotte principalmente dal trasporto su strada e dalla combustione non industriale.

indicatore	Valutazione dell'indicatore	
Anidride carbonica (stima emissioni – totale macrosettori)		< 200 t/anno (prime due classi)
Trend	😊	Stime INEMAR dal 2015 al 2017 dato in aumento
Metano (stima emissioni – totale macrosettori)		> 500 t/anno (prime due classi)
Trend	😊	Stime INEMAR dal 2015 al 2017 in aumento
protossido di azoto (stima emissioni – totale macrosettori)		< 30 t/anno (prime due classi)
Trend	😊	Stime INEMAR dal 2015 al 2017 dato in leggero aumento a livello comunale, a livello regionale registrato un aumento dovuto la settore agricoltura

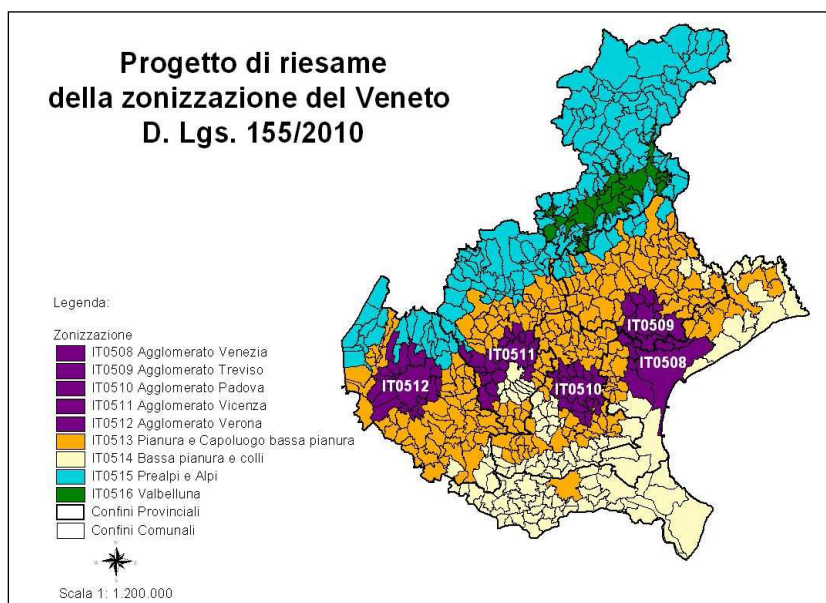
I.h Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera

Con DGR n. 2130 del 23 ottobre 2012 (pubblicata sul BUR n. 91 del 06/11/2012) la Regione del Veneto ha provveduto all'approvazione della nuova suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati relativamente alla qualità dell'aria, con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2013. La nuova zonizzazione va a sostituire la precedente, approvata con DGR n. 3195/2006, ottemperando in tal modo al criterio di aggiornamento ogni cinque anni.

In Veneto sono stati individuati 5 agglomerati:

- **Agglomerato Venezia:** oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- **Agglomerato Treviso:** oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni contermini;
- **Agglomerato Padova:** oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (Pati) della Comunità Metropolitana di Padova;
- **Agglomerato Vicenza:** oltre al Comune Capoluogo di provincia, include i Comuni della valle del Chiampo, caratterizzati dall'omonimo distretto industriale della concia delle pelli;
- **Agglomerato Verona:** oltre al Comune Capoluogo di provincia, comprende i Comuni inclusi nell'area metropolitana definita dal Documento Preliminare al Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Il Comune di Sossano, relativamente alla qualità dell'aria, è inserito nella zona omogenea IT5013 "**Pianura e Capoluogo bassa pianura**" (tipo zona: non agglomerato)



Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

II. Fattori climatici

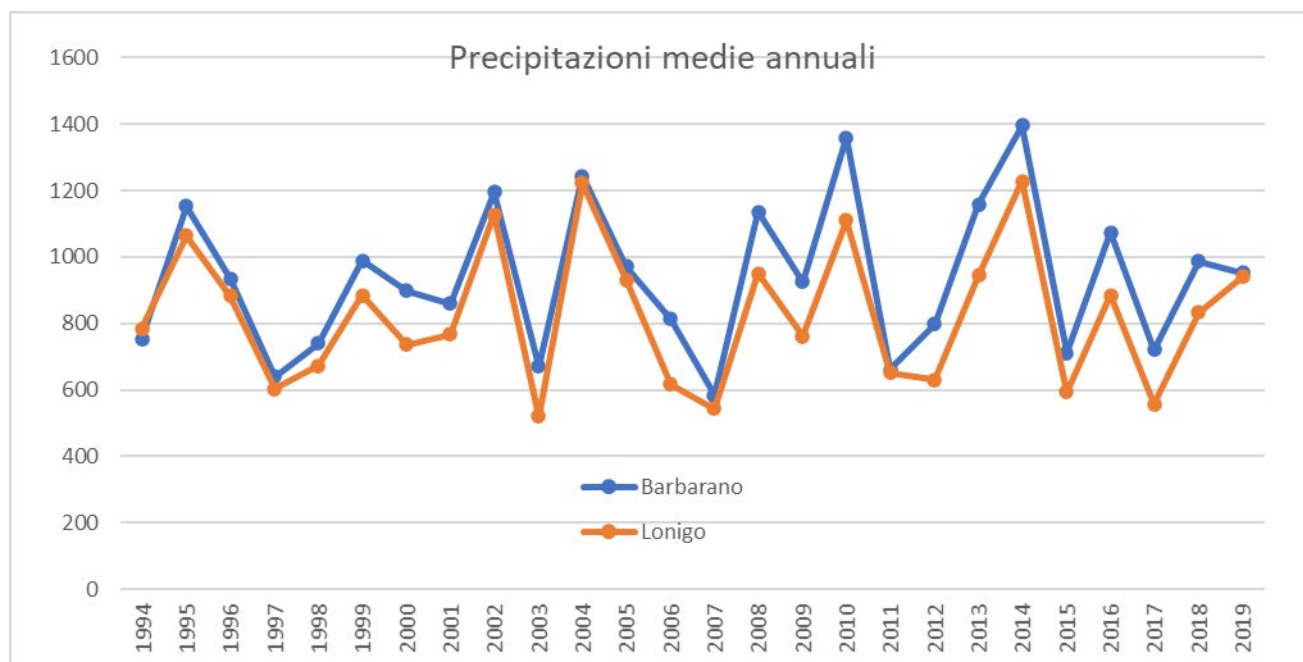
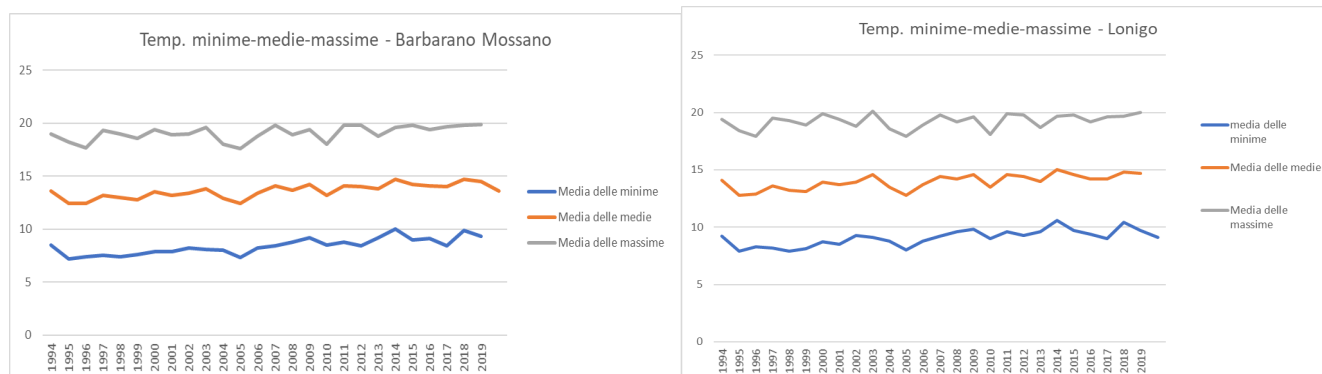
Si riportano i dati forniti da ARPAV, nel Quadro conoscitivo regionale e nel GeoPortale (<http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/>).

Il Comune di Sossano presenta un clima di tipo continentale, con estati molto calde e afose ed inverni rigidi e nebbiosi. Le temperature massime si collocano fra la seconda decade di luglio e la prima di agosto e le minime fra la prima e la terza decade di gennaio.

Non essendo presenti centraline meteorologiche nel territorio comunale oggetto di valutazione ambientale strategica sono state individuate le stazioni più prossime al Comune di Sossano e localizzate in aree con caratteristiche geografiche molto simili a quelli di Sossano ovvero Lonigo (VI) e Barbarano Mossano (VI). Entrambi i comuni, infatti, sono localizzati a Sud dei Colli Berici ed entrambi sono situati ai piedi della collina subendone gli effetti climatici. La scelta di entrambi è dovuta al fatto che Lonigo si trova a Sud-Ovest, mentre Barbarano a Sud-Est.

II.a Precipitazione – medie annuali

Sono riportati i valori di precipitazione media annuale relativi al periodo 1994-2019 riferiti alle stazioni di Lonigo (VI) e Barbarano Mossano (VI) dell'ARPAV

**II.b Temperature**

L'analisi dei dati conferma il quadro delineato nel rapporto ambientale del PAT con il mese più freddo gennaio (temperatura media delle minime intorno a -0,6°C e la massima inferiore a 7°C), mentre il più caldo è luglio. L'escursione termica annua è abbastanza elevata e la piovosità risulta contenuta anche se ben distribuita durante l'anno

I mesi con maggiori precipitazioni, invece, risultano differenti rispetto ai precedenti dati.

III. Acqua

Nel territorio comunale sino agli anni '70 numerose erano le sorgenti attive presenti in collina ed alle sue pendici. Nel corso degli anni varie sono andate perse per cause differenti: la sorgente di Pontelò è andata distrutta a causa delle lavorazioni agricole meccanizzate e la Sorgente delle Priare è attualmente in secca. Altre sono attive ancora oggi: la maggior parte sono solo degli zampilli come la sorgente Pinamonti, la sorgente Trestini, la Sorgente delle Prode e la sorgente San Michele.

Per quanto riguarda il reticolo idrografico, ad eccezione del Torrente Grumale e del canale interrato LEB (canale Lessino-Euganeo-Berico), tutti i corpi idrici che percorrono il territorio comunale sono canali di scolo.

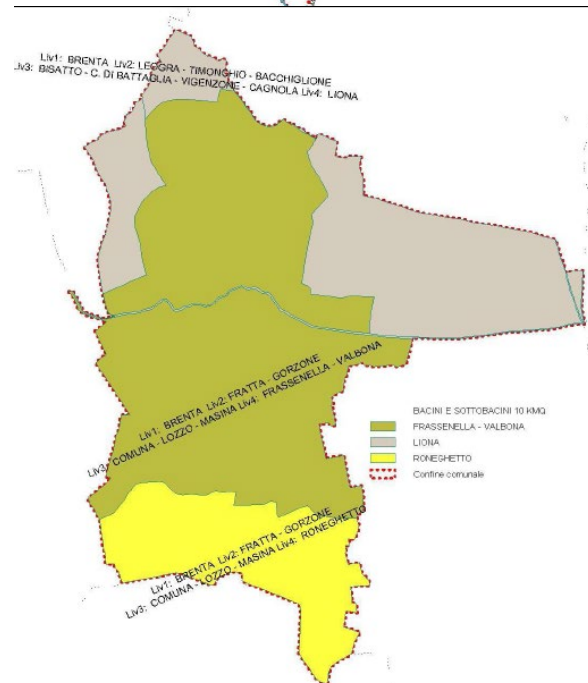
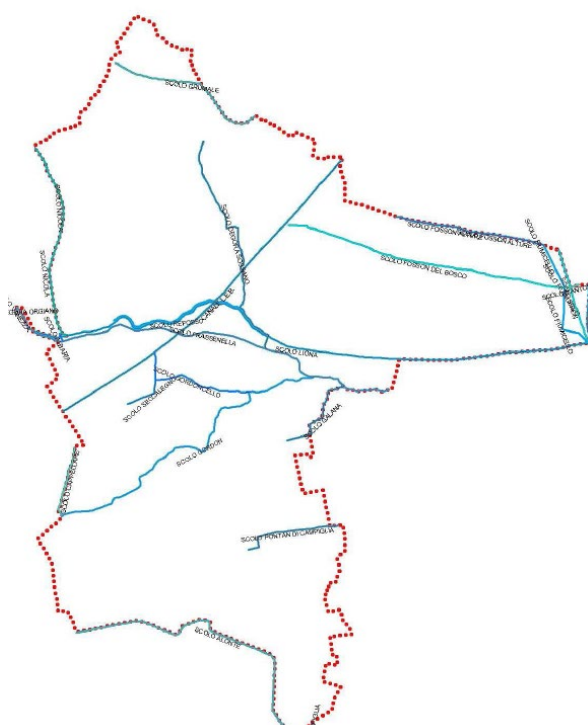
Si riporta la cartografia desunta dal Rapporto Ambientale del PAT (fig. 19)

Il territorio del Comune di Sossano ricade interamente all'interno del bacino idrografico del Fiume Brenta-Bacchiglione di competenza dell'Autorità di bacino nazionale del Fiume Brenta-Bacchiglione.

Il quadro conoscitivo dà inoltre indicazione della presenza di sei livelli di sottobacini nel territorio comunale; nella figura riportata (fonte RA del PAT fig. 21) sono illustrati i sottobacini fino al 4° livello.

Per quanto riguarda, invece, gli aspetti di tutela e risanamento delle acque, il territorio del Comune di Sossano è interessato da due bacini idrografici previsti dal Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA) individuati dalla L.R. n. 33/1985 in ottemperanza della Legge Merli 319/1979 per la tutela delle acque:

- il Sistema Fratta-Gorzone
- il Bacino fiume Bacchiglione



Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

III.a Elementi chimici a sostegno dello stato ecologico

Elementi chimici a sostegno dello Stato Ecologico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Allegato 1 Tab. 1/B del D.M. 260/2010), è un descrittore che considera la presenza nei corsi d'acqua superficiali delle sostanze non appartenenti all'elenco delle priorità (alofenoli, aniline e derivati, metalli, nitroaromatici, pesticidi e composti organo volatili). La procedura di calcolo prevede il confronto tra le concentrazioni medie annue dei siti monitorati nel quadriennio 2010-2013 e gli standard di qualità ambientali (SQA-MA) previsti dal Decreto. Il corpo idrico, che soddisfa tutti gli standard di qualità ambientale (SQA-MA) in tutti i siti monitorati, è classificato in stato Buono. In caso negativo è classificato in stato Sufficiente. Se tutte le misure effettuate sono risultate inferiori ai limiti di quantificazione del laboratorio di analisi lo stato del corpo idrico è Elevato.

Nel 2010 è iniziato il primo ciclo triennale di monitoraggio (2010-2012) ai sensi del D.Lgs. 152/06 che è stato integrato con i risultati dell'anno 2013. Per la valutazione del corpo idrico si considera il risultato peggiore tra quelli attribuiti alle singole stazioni nel quadriennio

Scolo Alonte*				
	classi di qualità		periodo	
classe	I	Elevato	2010 2013	
classe	II	Buono		LIMeco
classe	III	Sufficiente		INQUINANTI SPECIFICI
classe	IV	Scarso		STATO ECOLOGICO
classe	V	Cattivo		
Cod. corpo idrico: 182_10		* CORPO IDRICO ARTIFICIALE CLASSIFICATO SOLO CON LA CHIMICA		
Comune di Sossano				

III.b Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM)

L'indice LIM, utilizzato per la determinazione dello stato ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/1999, considera i valori di 75° percentile di ossigeno disciolto, BOD5, COD, azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo ed Escherichia coli misurati nell'anno. Per ciascun parametro, indicatore delle pressioni ambientali, è stato individuato un livello di inquinamento ed un corrispondente punteggio tanto più elevato quanto minore è il livello di inquinamento. Sommando i punteggi dei sette macrodescrittori si ottiene il LIM.

Il calcolo dell'indice LIM ai sensi del D.Lgs. 152/1999 è ora abrogato, ma nel sito ARAPV si continua a trovare l'esito del suo monitoraggio al fine di garantire una continuità rispetto alle classificazioni precedenti e permettere l'individuazione di un trend di lungo periodo

Scolo Alonte												
Punteggio LIM	classi di qualità			anno	Punteggio						Livello LIM	
					Azoto Amm.	Azoto Nitrico	Fosforo totale (P)	BOD5	COD	Oss. disc.		LIM
480-560		Livello 1		2010	20	10	40	80	40	20	250	2
240 – 475		Livello 2		2011	40	10	40	80	40	20	270	2
120 – 235		Livello 3		2012	40	20	40	80	40	80	320	2
60 – 115		Livello 4		2013	20	10	40	80	40	40	240	2
< 60		Livello 5		2014	20	10	80	80	80	40	350	2
Stazione n. 475				2016	20	10	80	80	40	20	290	2

indicatore	Valutazione dell'indicatore	
Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM)		Livello 2
		Costante il valore positivo dell'indicatore

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

III.c Qualità delle acque idonee alla vita dei pesci

Le regioni designano i tratti di corsi d'acqua e le aree lacustri che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, salmonidi e ciprinidi. L'indicatore (fonte ARPAV) individua il numero di corsi d'acqua o laghi, la lunghezza dei tratti e l'estensione delle aree designate che, in un periodo di dodici mesi e sulla base di una frequenza minima di campionamento, risultano conformi ai limiti imperativi fissati per un gruppo selezionato di parametri chimici e fisici definiti dalla normativa. Il corpo idrico che interessa il Comune di Sossano, individuato come corpo idrico idoneo alla vita dei pesci, è lo scolo Alonte (dalle sorgenti fino alla loc. Madonnetta)

Anno	n. campioni fatti	Conformità	Note; Motivazioni delle deroghe o delle non conformità
1999	0		Da campionare mensilmente nel 2001
2000	0		Da campionare mensilmente nel 2001
2001	11	SI	Riferimento: D.L. 152/99 all. 2 sezione B punto 2 lett. a
2002	2	SI	
2003	2	SI	È risultato conforme nel 2001 e 2002
2004	1	SI	Nel 2001, 2002 e 2003 è risultato conforme.
2005	1	SI	Nel 2001, 2002 e 2003 è risultato conforme.
2006	0	SI	Nel 2001, 2002 e 2003 è risultato conforme.
2007	2	NO	Non conforme per Ossigeno disciolto (1 solo campione eseguito)
2008	2	SI	
2009	2	SI	
2010	4	SI	
2011	4	SI	
2012	4	SI	
2013	4	SI	
2015	0	SI	
2016	0	SI	
2017	0	SI	
2018	0	si	
2019	0	si	

indicatore	Valutazione dell'indicatore	
Qualità delle acque idonee alla vita dei pesci		Conforme
		Costante il valore positivo dell'indicatore

III.d Stato Chimico

Lo Stato Chimico dei corpi idrici ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Allegato 1 Tab. 1/A del D.M. 260/2010), è un descrittore che considera la presenza nei corsi d'acqua superficiali delle sostanze prioritarie, pericolose prioritarie e altre sostanze. Inoltre, per alcune di queste sostanze, è previsto il confronto della singola misura con una concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA). Nel 2010 è iniziato il primo ciclo triennale di monitoraggio (2010-2012) ai sensi del D.Lgs. 152/06. Il corpo idrico, che soddisfa, per le sostanze dell'elenco di priorità, tutti gli standard di qualità ambientale (SQA-MA e SQA-CMA) in tutti i siti monitorati, è classificato in "Buono Stato Chimico". In caso negativo è classificato "Mancato conseguimento dello Stato Chimico".

Scolo Alonte					
	classi di qualità		periodo	STATO CHIMICO	
classe	I	Elevato	2010	BUONO	
classe	II	Buono	2011	BUONO	
classe	III	Sufficiente	2012	BUONO	
classe	IV	Scarso	2013	BUONO	
classe	V	Cattivo	2015	BUONO	
Cod. corpo idrico: 182_10			2016	BUONO	
			2017	BUONO	

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

	2018	MANCATO CONSEGUIMENTO DELLO STATO BUONO	Gruppo PFAS (PFOS (Elemento: PerfluoroOctane Sulfonat) isomeri lin. e ramif. espressi come PFOS lineare)
	2019	MANCATO CONSEGUIMENTO DELLO STATO BUONO	PFOS lineare

indicatore	Valutazione dell'indicatore	
Stato chimico		Anno 2018 e 2019: mancato conseguimento dello stato buono
		Costante il valore positivo dell'indicatore fino al 2017
		Rilevamento PFAS nel 2018

III.e Carico trofico e organico potenziale

Il carico trofico potenziale: è la stima, calcolata per azoto e fosforo, delle quantità potenzialmente immesse nell'ambiente, derivanti da attività di origine civile, agro-zootecnica e industriale. Per tale calcolo vengono utilizzati particolari coefficienti di conversione.

	CARICO TROFICO					
	CIVILE		AGROZOOTECNICO		INDUSTRIALE	
	AZOTO (t/a)	FOSFORO (t/a)	AZOTO (t/a)	FOSFORO (t/a)	AZOTO (t/a)	FOSFORO (t/a)
Comune di Sossano	18,7	2,5	354,1	192,1	56,3	6,6
	21,2		546,2		62.9	
	TOTALE = 630,3					
Provincia di Vicenza	30,3	4	196,5	98,4	99,4	10,1
	34,4		294,9		109,5	
	TOTALE = 438,7					

Per quanto riguarda il carico trofico potenziale il settore che maggiormente influenza è quello agrozootecnico (che incide per circa l'86,7%); il settore industriale incide per poco più dell'1%. Il potenziale carico inquinante di Sossano risulta più alto rispetto alla media provinciale

Il **carico organico potenziale**: è la stima (espressa in abitanti equivalenti –AE-) dei carichi organici (biodegradabili) totali presenti nell'area, derivanti da attività di origine civile, zootecnica, industriale, da sottoporre a depurazione.

	Popolazione Residente ISTAT 2001 (abitanti)	Popolazione Fluttuante media annua (presenze/365)	Superficie Sau da ISTAT	Carico potenziale organico Civile (AE)	Carico organico Industriale (AE)	Carico organico totale
Comune di Sossano	4.128	17	1.686,76	4.145	10.644	14.789
Media provinciale				6.738	21.353	28.121

Il carico organico potenziale calcolato per Sossano è determinato per il 72% dal carico industriale. Il carico organico totale è inferiore a quello provinciale

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

I.f Rete acquedottistica

Il Comune di Sossano rientra nell'AATO Bacchiglione: detto ente ha dato in gestione l'acqua per usi civili ed industriali all'AIM (Aziende Industriali Municipalizzate) Vicenza Acqua. L'acqua erogata proviene da pozzi a Nord di Vicenza (Moracchino, Laghetto, Via Bedin, Bertesina) e dalla località di Almisano in Comune di Lonigo e presenta ottime caratteristiche organolettiche, chimico-fisiche e microbiologiche, tanto da non subire alcun trattamento di potabilizzazione

Il quadro conoscitivo regionale dispone i seguenti dati relativi alla popolazione connessa alla rete acquedottistica e alla rete fognaria

Comune	Abitanti 2001	Perdite rete acquedottistica	Percentuale pop. connessa alla rete fognaria	Percentuale pop. connessa alla rete acquedottistica
Sossano	4128	32.9	85.3	100.0

III.g Concentrazione di nitrati nelle acque potabili

In tutto il Veneto le Aziende ULSS gestiscono piani annuali di controlli analitici eseguiti in punti significativi di distribuzione di acqua destinata al consumo umano. I campioni vengono analizzati presso i laboratori ARPAV e i referti analitici segnalano all'Azienda ULSS gli eventuali superamenti dei valori dettati dal D.lgs. 31/01. Sulla base dei referti analitici e di altre valutazioni tecnico-sanitarie l'Azienda ULSS emette il giudizio di idoneità al consumo umano.

La normativa di riferimento (D.lgs. 31/01) prevede che la concentrazione di nitrati nelle acque che fuoriescono dai rubinetti, utilizzati per il consumo umano, non deve superare i 50 mg/l.

	Contrazione media annua di nitrati (mg/l)												
anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Sossano	17	17	18	17	19	21	17	18	18	18	17	16	15

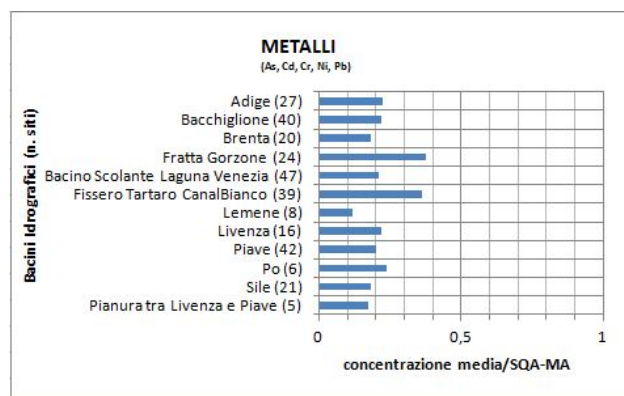
indicatore	Valutazione dell'indicatore	
Concentrazione di nitrati nelle acque potabili		< 50 mg/l
		Costante il valore positivo dell'indicatore

III.h Concentrazione di metalli nei fiumi

L'indice, disponibile da ARPAV, considera 5 metalli (Arsenico, Cadmio, Cromo, Nichel e Piombo). La procedura di calcolo prevede inizialmente la determinazione della concentrazione media relativa di ciascun metallo per ciascun bacino idrografico.

Per la valutazione dello stato attuale dell'indicatore è confrontata la concentrazione media dei metalli con i rispettivi standard di qualità ambientale, allo scopo di fornire una valutazione complessiva del rischio connesso alla presenza dei metalli nei corsi d'acqua. Se la CMR (rappresentata nel grafico a fianco) risulta inferiore al valore uno, significa che, mediamente, le concentrazioni rilevate dei cinque metalli nel bacino non superano i rispettivi valori di legge.

Per quanto riguarda i metalli, nel 2019, non sono state rilevate criticità ambientali. Si segnala il Cromo nel bacino idrografico Fratta-Gorzzone che presenta una concentrazione media per bacino pari a 6 µg/l, prossima allo Standard di Qualità Ambientale (Tab. 1/B SQA-MA = 7 µg/l) e stabile rispetto gli anni precedenti



indicatore	Valutazione dell'indicatore	
Concentrazione di metalli		CMR < 1 (dato espresso a livello di bacino idrografico) – rif. anno 2018

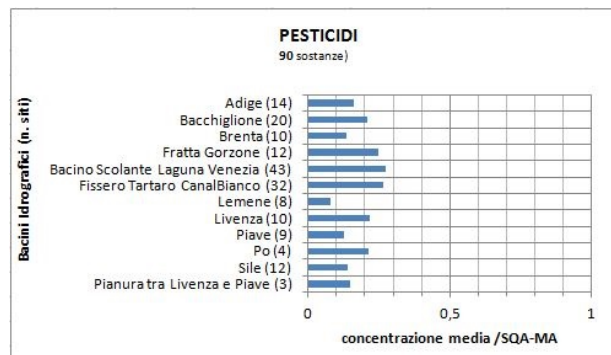
Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

III.i Concentrazione di pesticidi

L'indice considera 85 pesticidi (erbicidi, biocidi e fungicidi) e la procedura di calcolo prevede inizialmente la determinazione della concentrazione media relativa di ciascun pesticida per ciascun bacino idrografico

Per la valutazione dello stato attuale dell'indicatore si confronta la concentrazione media dei singoli pesticidi con il rispettivo standard di qualità ambientale, allo scopo di fornire una valutazione complessiva del rischio connesso alla presenza di pesticidi nei corsi d'acqua. Se la CMR (rappresentata nel grafico a fianco) risulta inferiore al valore uno significa che, mediamente, le concentrazioni dei pesticidi rilevate nel bacino non superano i rispettivi valori di legge.

Per quanto riguarda i pesticidi, nel 2019, le criticità ambientali a livello di singola sostanza riguardano prevalentemente il Glifosate, l'AMPA (prodotto di degradazione del Glifosate), il Metholaclor e il suo prodotto di degradazione Metolachlor ESA. Il monitoraggio degli erbicidi Glifosate, AMPA e Glufosinate di Ammonio, è iniziato dal 2015 e viene effettuato in un sottoinsieme rappresentativo di fiumi. L'AMPA, è stato rilevato con concentrazioni medie relative superiori a uno in praticamente tutti i bacini idrografici.

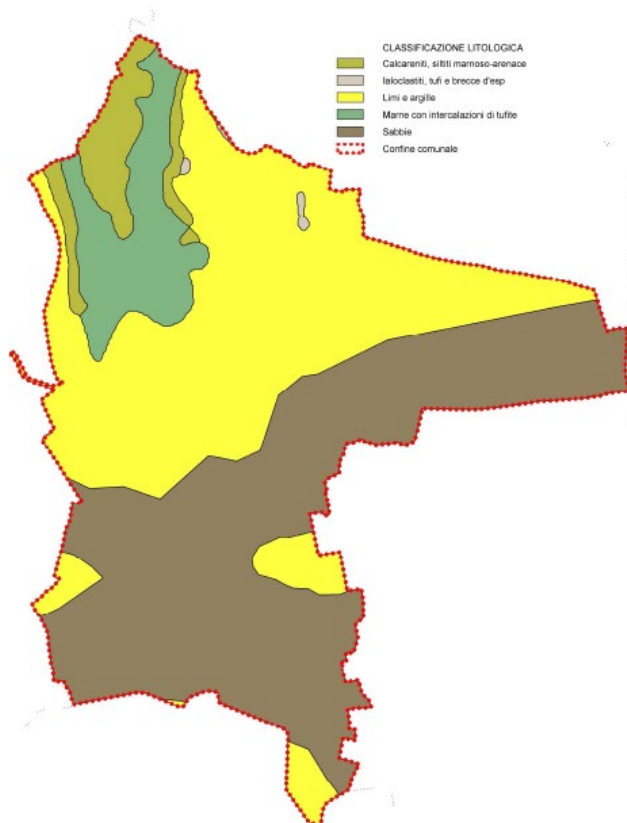


indicatore	Valutazione dell'indicatore	
Concentrazione di pesticidi		CMR < 1 (dato espresso a livello di bacino idrografico) – rif. anno 2019

IV. SUOLO SOTTOSUOLO

Da un punto di vista litologico, l'area collinare è costituita principalmente da marne con intercalazioni di tufite (Marne Euganee, Oligocene inferiore-Eocene) oltre che da calcareniti, siltiti marnoso-arenacei (Formazione di Calvene, Formazione di Salcedo, Calcarenite di Castelgomberto) e puntualmente da laloclastiti e tufi (Vulcaniti basaltiche degli Euganei, Oligocene-Paleocene superiore.) in prossimità della località Anesolo. Gli strati litologici della pianura, invece, sono principalmente composti da limi ed argille in prossimità della collina e da sabbia nelle zone di pianura più lontane dalla collina. Si riporta l'immagine del Rapporto Ambientale del PAT (fig. 23 - *Classificazione litologica del Comune di Sossano*).

Questi litotipi presentano una diversa permeabilità: le calcareniti e le marne presenti sui versanti e sulla sommità collinare manifestano una elevata permeabilità, in pianura la permeabilità è elevata in presenza delle sabbie e, probabilmente, molto bassa (non è stata trovata nessuna indicazione sulla classe di permeabilità in bibliografia) laddove sono presenti i limi e le argille.



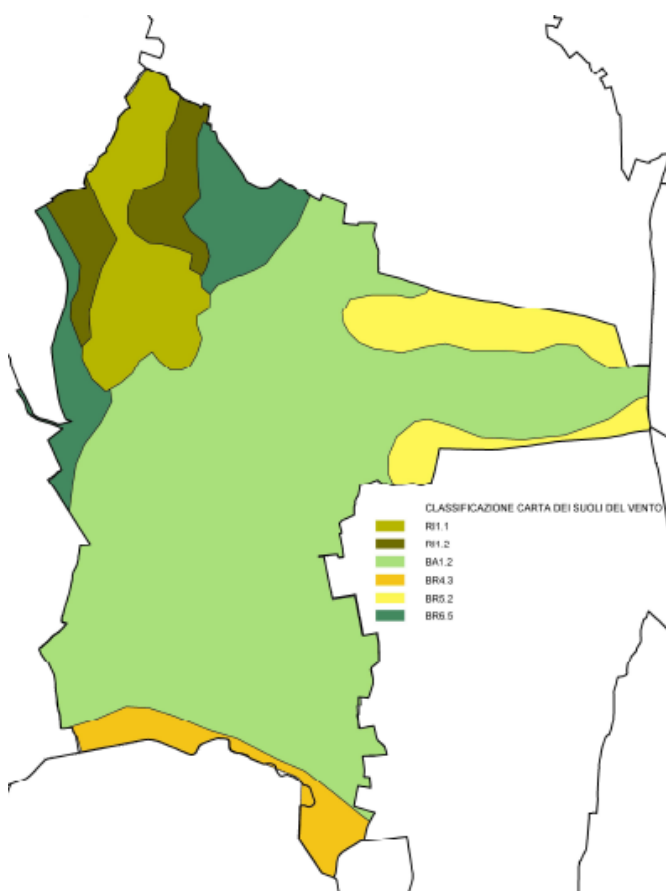
IV.a Classificazione dei suoli

Dall'analisi della Carta dei suoli del Veneto, si evince che nel Comune di Sossano i suoli collinari sono suoli su altipiani a substrato calcareo, con morfologie carsiche dominanti. Si tratta di suoli da moderatamente profondi a profondi, su roccia, ad alta differenziazione di profilo, con accumulo di argilla in profondità.

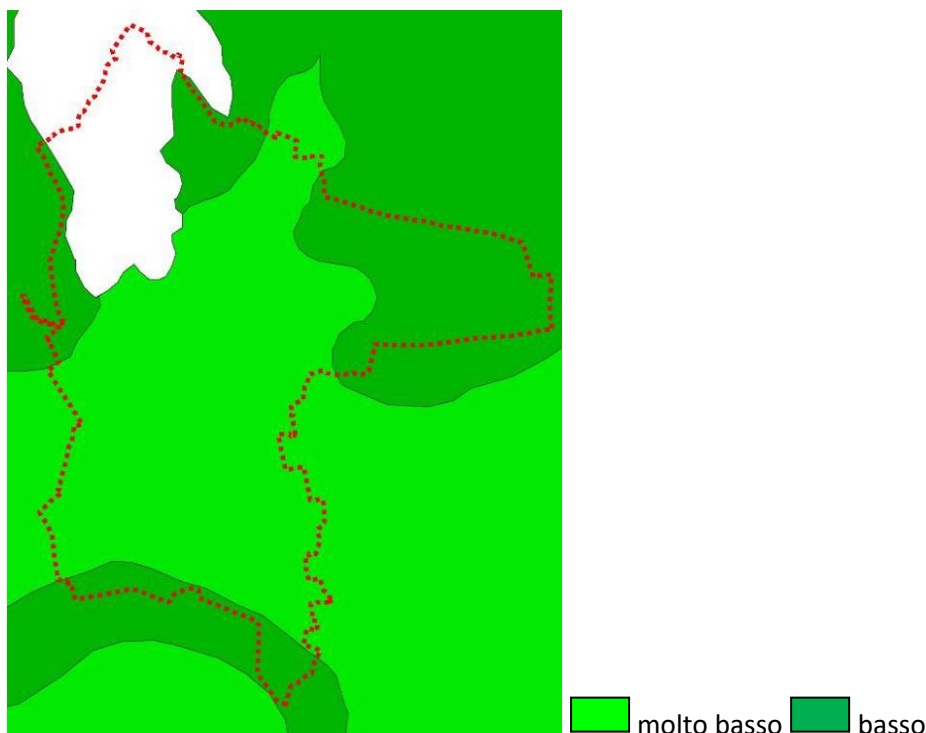
La maggior parte della pianura presenta suoli di origine fluvioglaciale (BA1.2), formati da sabbie da molto a estremamente calcaree: sono suoli profondi a differenziazione del profilo da moderata ad alta, decarbonati, talvolta con accumulo di argilla o carbonati in profondità. Anche ai margini del Comune di Sossano sono presenti suoli di origine alluvionale indifferenziati (BR4.3 e BR5.2) formati da limi, da molto a estremamente calcarei: sono suoli profondi a moderata differenziazione del profilo, a decarbonatazione iniziale o nulla.

I suoli a Est (località Anesolo) e ad Ovest (Val Liona) della collina sono suoli tipici delle aree depresse della pianura alluvionale, con falda affiorante formati da depositi torbosi su limi e argille; sono suoli moderatamente profondi, con profilo scarsamente differenziato e con accumulo di sostanza organica in superficie e con orizzonti organici sepolti, localmente sono salini. Si riporta la figura 26 del Rapporto Ambientale del PAT "*Classificazione dei suoli*".

In relazione alla classificazione dei suoli è possibile individuare il rischio di percolazione di azoto



Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

**IV.b Superficie Agricola e SAU**

Nel Comune di Sossano l'agricoltura è ancora un'attività economica diffusa anche se i dati mostrano un calo della SAU (Superfici Agricola Utilizzata)

Nel 1990 la SAU (dato ISTAT) era di 1.567 ha

Nel 2000 (5° Censimento Generale dell'Agricoltura) è stato calcolato una SAU di 1.686,7 ha

Nel 2010 (fonte QC Regione Veneto) la SAU era di 1.510 ha

Per l'elaborazione del PAT è stata definita la ripartizione della **SAU** (s'intende la superficie agricola utilizzata comprendente le utilizzazioni definite dall'art. 2 dell'allegato lettera C "SAU").

Descrizione categoria	Superficie (ha)	Percentuale (%)
Seminativi-prati avvicendati	1.312,55	62,72
Vigneto	83,52	3,99
Colture orticole	70,86	3,39
Prati stabili	46,96	2,24
Frutteto	8,39	0,40
Oliveto	6,93	0,33
Orto familiare	4,82	0,23
Colture floro-vivaistiche	1,39	0,07
TOTALE SUPERFICIE COMUNALE	1.535,4	100,00

Aziende agricole

Nel 1990 sono state rilevate 312 aziende agricole

Nel 2000 sono state rilevate 265 aziende agricole. Di queste, nel 2007 (Rapporto Ambientale dicembre 2008), 80 aziende agricole che sono state considerate importanti attività economiche (20 con attività di allevamento in modo principale le altre sono principalmente aziende cerealicole). Sono state rilevate anche 8 aziende viticole importanti e 20 aziende floro-orto-vivaistiche.

Nel 2010 le aziende agricole rilevate sono 212.

Le aziende biologiche sono passate, dal 2000 al 2010, da 1 a 2 ma la superficie complessiva delle stesse è diminuita.

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

IV.c Cave e discariche

Nel novembre 2013 (BUR n. 22 del 22.11.2013) è stato adottato dalla giunta veneta il Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC). Dall'elenco della Regione Veneto "ELENCO CAVE IN ATTO" (aggiornato il 4 dicembre 2015) non risultano cave attive, mentre risultano quattro cave estinte (fonte "ELENCO CAVE DISMESSE" 4.12.2015).

Codice	DENOMINAZIONE	DATA ESTINZIONE
7565	BARBIERI	30.03.1982
7564	MONTE DELLA CROTE	18.12.1979
7566	MONTE DELLA CROVE	02.02.1982
7185	PRIARE	12.01.2011



Nella fase di analisi del PAT (Rapporto Ambientale dicembre 2008) risultava ancora una cava attiva (Priare). Ora non risultano cave attive

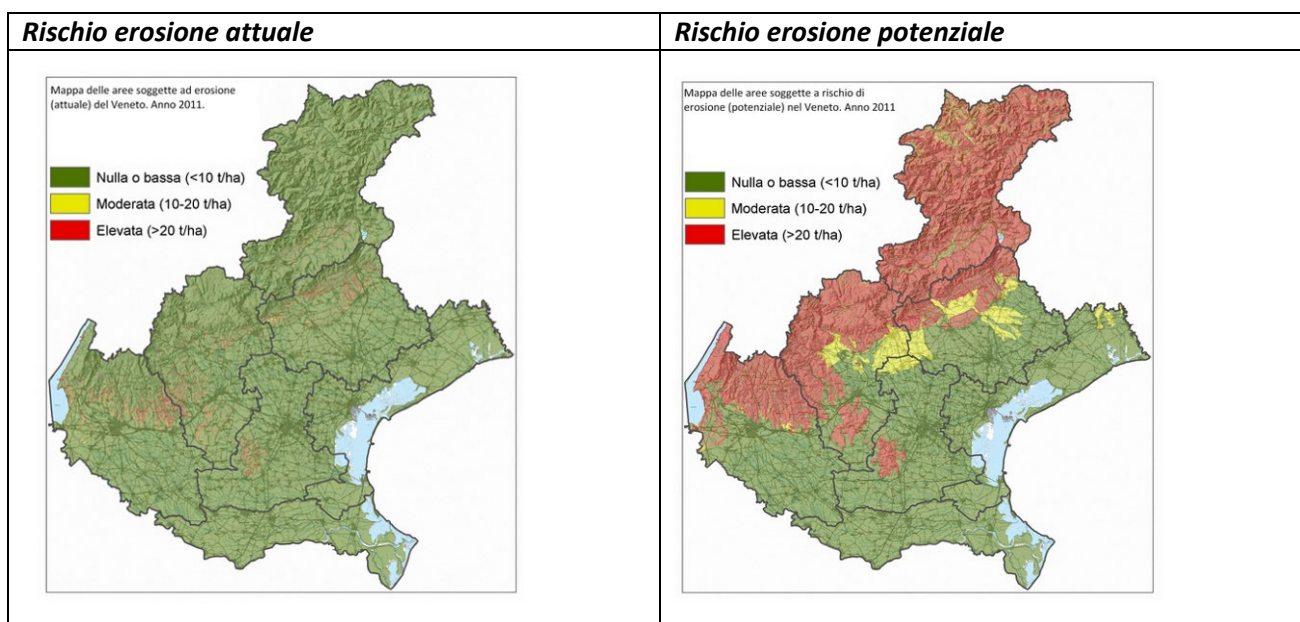
indicatore	Valutazione dell'indicatore
Cave e discariche	■ Nessuna cava attiva
	■ Presenti quattro cave non attive
	■ Nessuna discarica presente

IV.d Erosione del suolo

L'indicatore, calcolata a livello regionale, stima l'erosione (distacco e trasporto di particelle di suolo per effetto dell'acqua) potenziale e quella reale

- erosione potenziale: il rischio di erosione che si avrebbe senza considerare l'azione protettiva della copertura del suolo
- erosione attuale: considera l'effetto attenuante dell'uso del suolo

Per il Comune di Sossano, la percentuale della superficie comunale interessata da erosione in misura superiore a 6 t/ha/anno (considerata dall'OCSE come livello massimo di erosione tollerabile per i suoli agricoli) è pari allo 0,9%



indicatore	Valutazione dell'indicatore
Rischio di erosione	■ Rischio di erosione attuale nulla o bassa
	■ Rischio di erosione potenziale nulla o bassa

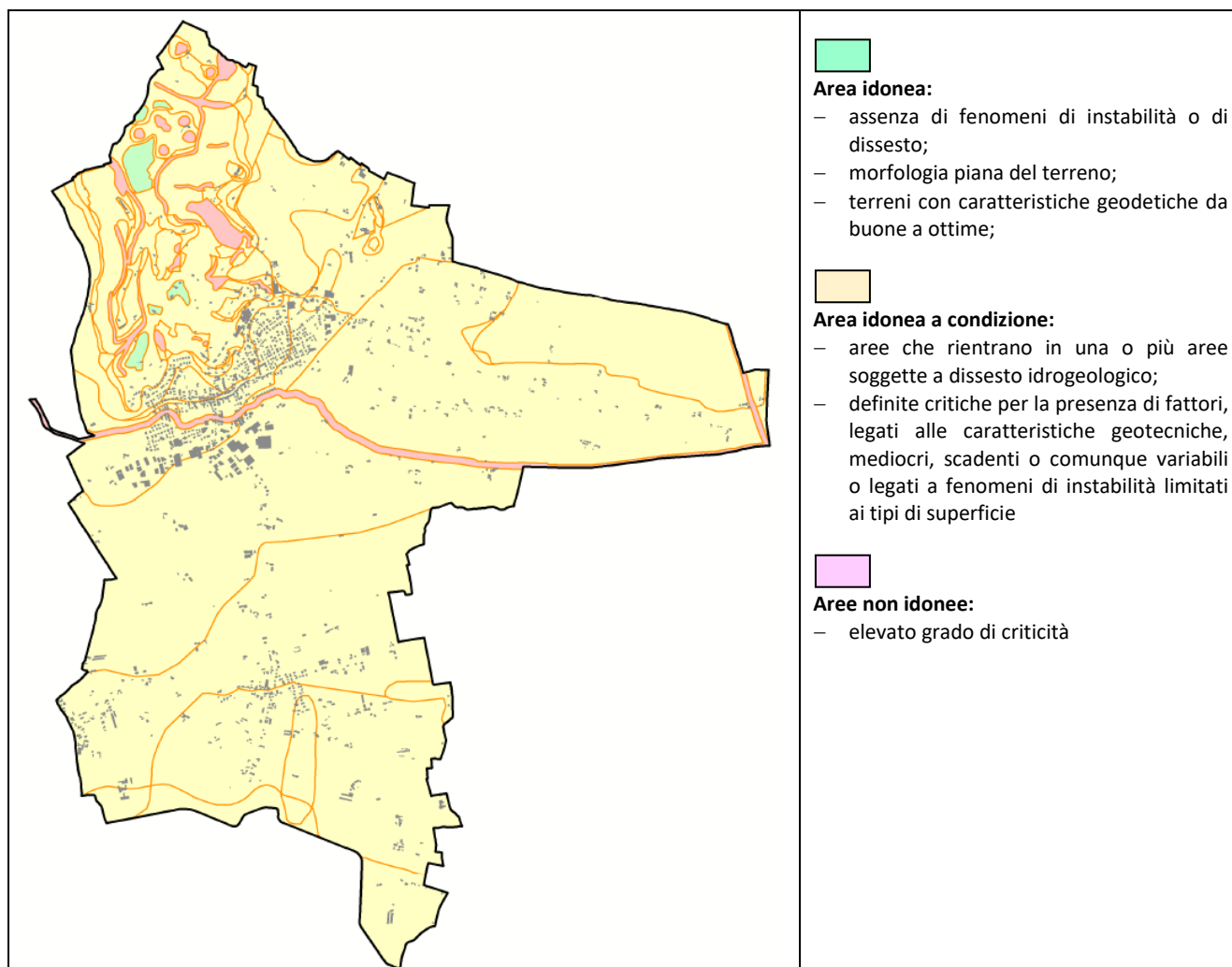
IV.e Idoneità ai fini edificatori

La compatibilità geologica ai fini urbanistici del territorio di Sossano è stata definita in sede di PAT con l'individuazione delle aree soggette a dissesto idrogeologico (aree di frana, esondabili o a ristagno idrico, soggette a caduta massi o a sprofondamento carsico).

La compatibilità geologica ai fini urbanistici prevede la classificazione dei terreni in tre categorie:

1. Area idonea;
2. Area idonea a condizione;
3. Area non idonea.

La maggior parte del territorio comunale rientra nella categoria delle aree idonee a condizione, ovvero aree in cui gli interventi urbanistici o progettuali dovranno essere correlati da opportune indagini geologiche.



IV.f Rischio sismico

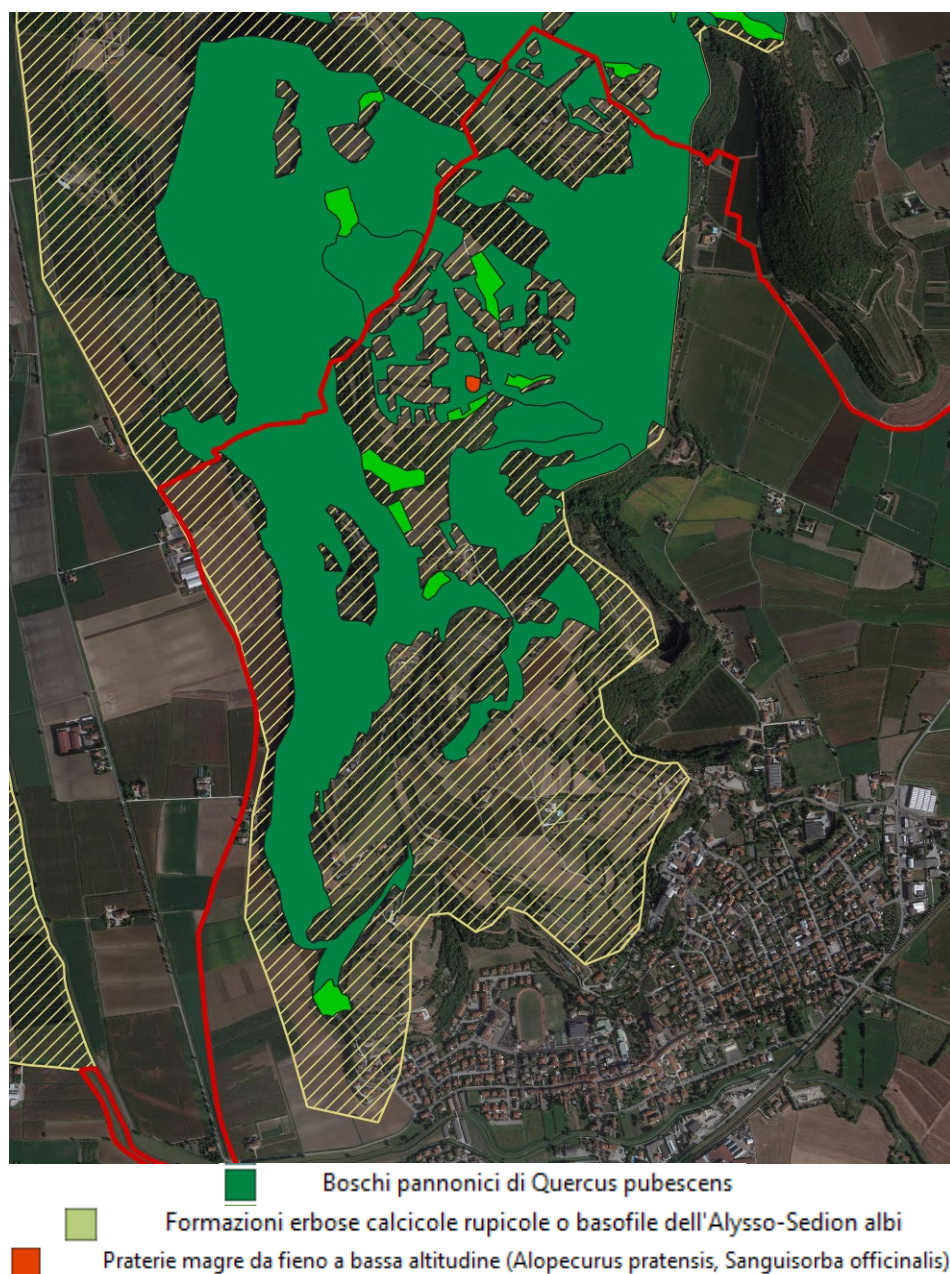
Il Comune di Sossano ricade in quell'area regionale in cui il rischio secondo la scala MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg, 1917) è di intensità 3, cioè leggero

V. BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA

La principale fonte dei dati per il capitolo relativo alla biodiversità sono gli studi realizzati in sede di PAT e riportati nel Rapporto Ambientale 2008 e in sede di Valutazione di Incidenza per la variante 1 al PI

V.a Le formazioni forestali

Le porzioni di superficie forestale a quota più bassa dell'area collinare del Comune di Sossano è coperta da formazioni antropogene costituite prevalentemente da Robinia pseudoacacia. Le porzioni Occidentali ed Orientali dell'area collinare sono coperte da Orno-ostrieti e Ostrio-querceti pressoché integri costituiti da *Ostrya carpinifolia*, *Fraxinus ornus*, *Quercus petraea* con occasionali contaminazioni di *Celtis australis*. Nella zona Orientale della collina, in prossimità del torrente Grumale, è presente un rimboschimento di conifere. Nell'area sommitale della collina sono, invece, presenti arbusteti con copertura del 10- 30% costituiti di *Rhus cotinus*, *Pistacia terebinthus*, *Celtis siliquastrum*, *Pyrus mahaleb*, *Ostrya carpinifolia* in forma arbustiva, *Quercus pubescens* in forma arbustiva. Tali arbusteti sono spesso alternati a prati, a volte sfalciati a volte abbandonati e colonizzati, e a coltivazioni di seminativi di alcune aziende agricole rimaste nella zona. La rappresentazione delle formazioni forestali e degli habitat è rappresentata in figura.



V.b Formazioni lineari vegetali

La pianura di Sossano è segnata dalla presenza di numerose siepi e filari costituiti per la maggior parte da *Platanus acerifolia*, ottima specie per la produzione di legna da ardere.

Sono presenti filari di *Ulmus minor*, di *Salix alba* usato per la produzione di “stroppe” ancora oggi usate per legare i tralci della vite e di *Morus nigra*. Sul territorio comunale sono presenti circa 30 km di filari (lunghezza media pari a 120 m): vi sono pertanto circa 14 m di filari per ogni ettaro di superficie comunale

V.c Flora

La flora rappresenta l'elenco completo delle specie vegetali ospitate da un determinato territorio. Nel caso del Comune di Sossano la flora più interessante risulta essere quella della zona occupata dai Colli Berici. Il compluvio sulla base del versante Sud-Occidentale del monte della Croce è molto suggestivo perché presenta la flora caratteristica di ambienti freddoumidi (carpino nero, acero di monte, anemoni e viole) e quella degli incolti aridi come la roverella, l'orniello, il terebinto, l'albero di giuda, l'asparago di bosco, la ruta, l'aneto, le ginestre dei carbonai, il raperonzolo ed altri ancora.

Risulta interessante segnalare la presenza sul territorio comunale di alcuni alberi di dimensioni elevate per questo definiti esemplari. Questi sono principalmente *Morus nigra* (ultimi rimasti dalle piantagioni dell'800-'900 per l'alimentazione del *Bombyx mori* cioè del bacco da seta) e *Platanus acerifolia*. Sono presenti anche alcuni esemplari di *Tilia cordata* nelle vicinanze della vecchia stazione del treno e un esemplare di *Quercus petraea* sulla collina in mezzo ad un prato che volge verso la Val Liona.

Altre specie arboreo arbustive presenti nel territorio sono l'*Alnus glutinosa*, il *Cornus sanguinea*, l'*Acer campestre*, la *Vitis Vinifera*, e non poteva mancare la *Robinia pseudoacacia*. Lungo i viali nelle aree residenziali spesso sono presenti le seguenti specie: *Tilia cordata*, *Pinus pinea*, *Carpinus betulus*, *Lagerstroemia indica* e l'*Acer pseudoplatanus*.



V.d Fauna

La fauna è molto ricca: fra i mammiferi si contano la lepre, lo scoiattolo, la donnola e il ghiro, mentre fra gli uccelli possiamo osservare il merlo, la ghiandaia, l'upupa e i passeracei; tra gli anfibi troviamo invece l'ululone, la raganella, la salamandra pezzata e, tra i rettili, la lucertola, l'orbettino, il ramarro, la biscia d'acqua e, rarissima, la vipera.

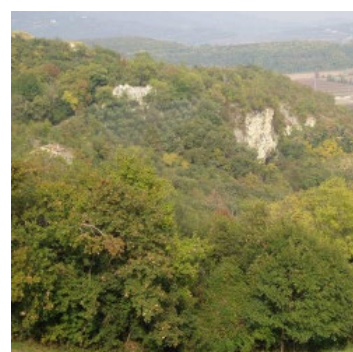
VI. PAESAGGIO

Per la matrice del paesaggio la principale fonte di riferimento sono gli studi realizzati in sede di PAT e riportati nel Rapporto Ambientale 2008 e in sede di Valutazione di Incidenza per la variante 1 al PI

VI.a Ambiti di paesaggio agrario

Gli ambiti paesaggistici di maggiore significatività all'interno del territorio comunale di Sossano sono il paesaggio agrario ed il paesaggio urbano. Relativamente al paesaggio agrario, nel territorio comunale si individuano i seguenti paesaggi:

- **paesaggio del versante Meridionale dei Colli Berici:** ben visibile quando ci si approssima ai piedi dei Monti Berici arrivando dalla zona pianeggiante del territorio comunale. È caratterizzato da vigneti ben tenuti. È il paesaggio dei vigneti;
- **paesaggio del versante Orientale dei Colli Berici:** i versanti Orientali dei Colli Berici sono coperti da formazioni boschive di Orno-ostrieti e Ostrio-querceti. È il paesaggio forestale dei boschi mesofili;
- **paesaggio della Val Liona, di Anesolo e dei prati comunali:** la Val Liona è caratterizzata da un fondo piatto che si mantiene sino ad esaurirsi contro i ripidi versanti, coltivato a prati e seminativi, in appezzamenti spesso divisi da filari. La zona di Anesolo e quella dei prati comunali è pure coltivata a prati avvicendati e seminativi su appezzamenti di dimensioni considerevoli. Si tratta di un paesaggio agrario dove il livello di frammentazione territoriale è ancora ridotto, limitata è, infatti, la presenza delle edificazioni. È il paesaggio dei prati e seminativi;
- **paesaggio della sommità collinare:** la sommità collinare è un piccolo altipiano di doline, singole o coalescenti, con rilievi arrotondati ricchi di affioramenti rocciosi. È il paesaggio delle doline;
- **paesaggio della zona di Colloredo:** la porzione pianeggiante più a Meridione del Comune caratterizzata dalla presenza di serre per la coltivazione di ortaggi. È il paesaggio dell'agricoltura intensiva;
- **paesaggio della zona pianeggiante:** occupa la restante parte della zona pianeggiante del territorio comunale, è caratterizzato da un tasso di edificabilità più elevato, rispetto le altre zone di pianura. È il paesaggio dell'agricoltura semi-intensiva.



VII. PATRIMONIO CULTURALE E ARCHITETTONICO

Le principali componenti del sistema dei beni di interesse storico culturale presenti nel territorio sono:

- i centri storici
- i siti archeologici;
- le Ville ed edifici di interesse storico, architettonico o ambientale inseriti in area urbana o in zona agricola;
- le grotte

VII.a Centri storici

I Centri storici indicati dall'Atlante dei Centri Storici (Regione Veneto, 1984) sono 2. Il Piano Territoriale Provinciale identifica gli stessi nuclei classificandoli secondo i gradi di interesse.

- Sossano
- Torresina



VII.b Interesse archeologico

La particolare conformazione geografica del luogo in cui sorge Sossano, favorì sin da epoca antichissima gli insediamenti umani. Sulla dorsale del monte della Croce sono state identificate tracce di industrie che risalgono alla preistoria più remota. Sono stati trovati numerosi reperti risalenti all'età del bronzo e al primo ed al secondo periodo atestino. In pianura, in località Costa, è stata rinvenuta la presenza di numerose industrie dell'età neolitica ed in località Monticello un villaggio a fondi di capanna risalente all'età del bronzo, portato alla luce durante la Seconda guerra mondiale.

Un ruolo non secondario dovette avere Sossano per tutta l'età romana. Lo dimostrano l'identificazione dell'antico Olmo con l' "Ombilicus urbano" e del territorio e i notevolissimi reperti che si attribuiscono al primo ed al secondo secolo d.C. Fondamentali per ricostruire l'assetto del territorio in età romana, sono il tempio augurale del monte Cistorello e alcuni cippi, quali il basamento della croce del monte della Croce, e la cosiddetta croce di pietra.

All'interno del Comune di Sossano, in seguito ad uno scavo ante 1986 effettuato presso la chiesa parrocchiale, sono stati inoltre rinvenuti i resti di una probabile villa romana con parte residenziale.

Sono stati infatti rinvenuti diversi reperti, tra cui muri in laterizio o in pietra e ciottoli, tessere in marmo bianco riconducibili a pavimentazioni a mosaico, esagoni di cotto di pavimentazioni rustiche, una cisterna, pesi da telaio, frammenti di anfore, utensili in metallo e pietra, nonché due monete di Augusto e Claudio.

Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Strutture archeologiche più recenti sono la Stazione Ferroviaria ed il Museo “Storia Memoria”. Quest’ultimo, situato nell'edificio delle ex scuole elementari di Colloredo, è un centro di documentazione delle tradizioni popolari del Basso Vicentino.

Il museo raccoglie quasi 600 pezzi, 220 riguardanti la civiltà contadina, e 350 cimeli militari dei vari eserciti della Prima guerra mondiale.

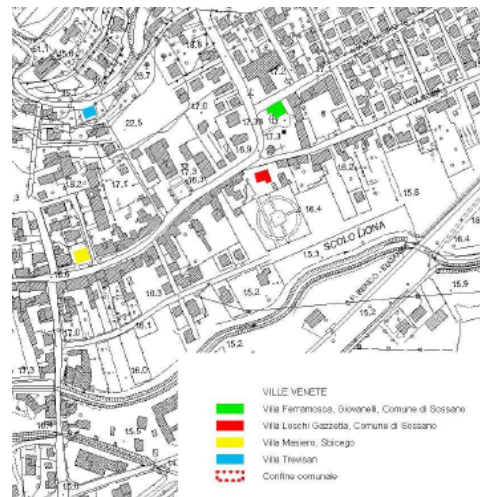
VII.c Ville Venete ed altri edifici di pregio

Sono presenti quattro ville venete:

- Villa Ferramosca
- Villa Loschi Gazzetta
- Villa Masiero
- Villa Trevisan

Tra le principali opere architettoniche in comune di Sossano, nel Rapporto Ambientale del PAT 2008, sono evidenziate:

- Chiesetta dell’Olmo
- Cimitero di Sossano
- Chiesa parrocchiale
- Villa Ferramosca-Giovanelli
- Villa Loschi-Gazzetta



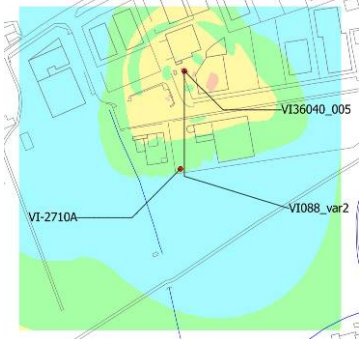
Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

VIII. INQUINANTI FISICI

Per l'analisi della matrice "inquinanti fisici" si sono considerati gli indicatori riguardanti i campi elettromagnetici, l'inquinamento sonoro (rumore), il radon, l'inquinamento luminoso. Per questo ultimo fattore, nel territorio comunale di Sossano, non si sono individuate industrie a rischio di incidente rilevante.

VIII.a Siti antenne per la telefonia mobile

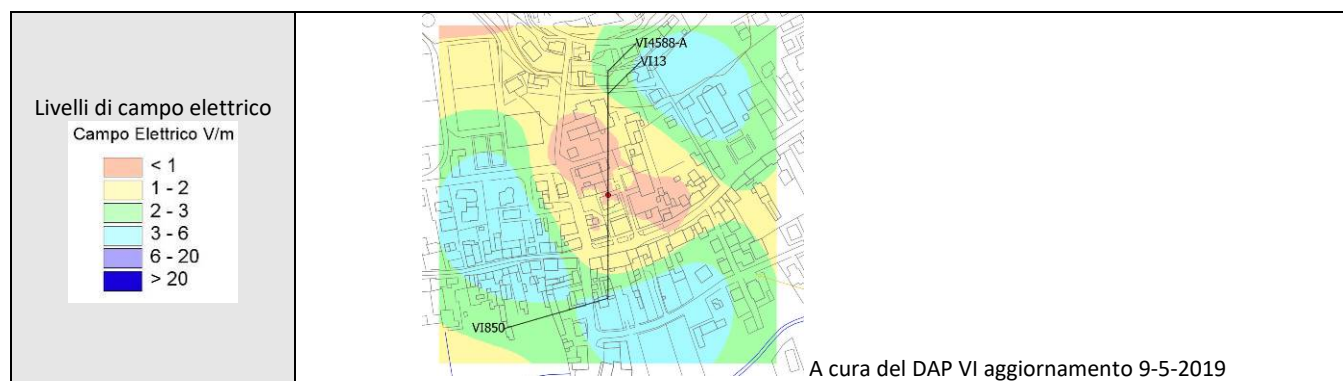
Sono presenti 4 postazioni per antenne di telefonia mobile

GESTORE	VODAFONE	Wind Tre SpA	ILIAD ITALIA S.p.A.
CODICE SITO	VI-2710A	VI088A	VI36040_005
ID SITO	17477	38423	36992
NOME	Sossano	Sossano	Sossano
INDIRIZZO	zona artigianale Seccalegno, 2	Zona Industriale - Via Manin	Zona Industriale - Via Manin
QUOTA SUOLO (slm)	17,5	17,3	17,3
POSTAZIONE	Su palo/traliccio	Su palo/traliccio	Su palo/traliccio
PONTI RADIO	Si con potenza inferiore ai 7 W	Si con potenza inferiore ai 7 W	Si con potenza inferiore ai 7 W
Livelli di campo elettrico Campo Elettrico V/m			

GESTORE	Wind Tre SpA	ILIAD ITALIA S.p.A.
CODICE SITO	VI251_var1	VI36040_019
ID SITO	26864	37880
NOME	SOSSANO BIS	Sossano nord
INDIRIZZO	Via Ronche	Via Ronche
QUOTA SUOLO (slm)	16	16
POSTAZIONE	Su palo/traliccio	Su palo/traliccio
PONTI RADIO	Si con potenza inferiore ai 7 W	Si con potenza inferiore ai 7 W

GESTORE	Wind Tre SpA	VODAFONE	Telecom
CODICE SITO	VI850_VAR2	VI4588-A	VI13
ID SITO	40868	10781	30026
NOME	Sossano	Sossano Rio	SOSSANO
INDIRIZZO	via S. Giovanni Bosco 5 2	via San Giovanni Bosco, c/o cen trale Telecom	via San Giovanni Bosco, c/o centrale Telecom
QUOTA SUOLO (slm)	17	17	17
POSTAZIONE	Su palo/traliccio	Su palo	-
PONTI RADIO	Si con potenza inferiore ai 7 W	Si con potenza inferiore ai 7 W	Si con potenza inferiore ai 7 W

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare



indicatore	Valutazione dell'indicatore
Impianti di telecomunicazione	Presenti quattro antenne

VIII.b Linee elettriche ad alta tensione

Le linee elettriche ad alta tensione che attraversano il territorio comunale di Sossano sono la Dugale-Camin (132 KV) che percorre il territorio per 5,31 Km lungo la direzione SO-NE, e la linea Abano-Ponte Botti che interessa il territorio comunale per 0,25 Km nella zona settentrionale, lungo il confine con il Comune di Villaga.

ID.	NOME LINEA	TENSIONE DI ESERCIZIO	SVILUPPO Km		SUP. VINCOLATA LR 27/93	SUP. VINCOLATA LR 27/93
21.346	DUGALE – CAMIN	380 Kw	5,31	FASCIA 70 m	1,1 km2	5,32 %
28.756	ABANO – PONTE BOTTI	132 kw	0,25	FASCIA 100 m		

Non sono state riscontrate, da ARPAV, situazioni di superamento delle soglie del DPCM 8/7/2003 dal 2006 fino a febbraio 2016 che interessano il Comune.

Numero di abitanti e percentuale sul totale della popolazione esposti ai valori soglia di intensità dei campi elettromagnetici stabilite dal DPCM 8/7/2003

Popolazione Comune di Sossano	Banda	Soglia attenzione (MicroTesla)	di	Popolazione esposta	% popolazione esposta
4128	ELF	10		19	0,45
4128	ELF	3		33	0,80
4128	ELF	0,2		77	1,86

indicatore	Valutazione dell'indicatore
Linee elettriche ad alta tensione	Presenti più linee elettriche ad altra tensione che attraversa il territorio comunale

VIII.c I livelli del Radon

Il Decreto Legislativo 241/00 stabilisce i limiti di concentrazione media annua di radon nei luoghi di lavoro ed, espressamente, anche nelle scuole; in particolare, per le scuole dell'infanzia e dell'obbligo, il limite (chiamato livello d'azione) è fissato in 500 Bq/m3. In caso in cui il valore di concentrazione medio annuo rilevato sia inferiore al livello d'azione, ma superiore a 400 Bq/m3 il decreto prevede inoltre l'obbligo della ripetizione della misura

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

La delibera regionale n. 79 del 18/01/2002 fissa in 200 Bq/m³ il livello di riferimento di radon nelle abitazioni e, recependo i risultati della suddetta indagine, individua preliminarmente i seguenti Comuni "ad alto potenziale di radon".

La Regione Veneto ha avviato all'interno del proprio territorio attività di prevenzione dal radon e ha inoltre previsto iniziative che permetteranno di aggiornare l'elenco dei comuni interessati dai monitoraggi.

Stima della percentuale di abitazioni oltre i livelli

L'indicatore "Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon" è stato elaborato sulla base delle misurazioni annuali rilevate nell'ambito delle indagini nazionale e regionale condotte, rispettivamente, alla fine degli anni '80 e nel periodo 1996-2000.

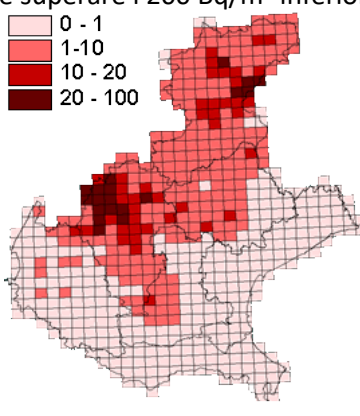
Il livello di riferimento considerato è 200 Bq/m³ (Becquerel per metro cubo), adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 come livello raccomandato per le abitazioni (sia per le nuove costruzioni che per le esistenti) oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica.

Nella stessa Delibera, inoltre:

- viene definita un'area a rischio radon, identificata come quella zona in cui almeno il 10% delle abitazioni, nella configurazione di tipologia abitativa standard regionale rispetto al piano, supera il suddetto livello di riferimento.
- viene redatto un primo elenco di Comuni a rischio radon. Sono quindi presenti Comuni a rischio radon pur con percentuali di abitazioni stimate superare i 200 Bq/m³ inferiori al 10%.

Rilevazioni Percentuali di abitazioni attese superare il livello di riferimento di 200 Bq/m³ = 1,3 % di abitazioni

Valutazione La percentuale di abitazioni non supera il valore soglia del 10%, valore individuato come soglia massima



indicatore	Valutazione dell'indicatore	
% di abitazioni in cui è stato rilevato un livello di riferimento di 200 Bq/m ³		< 10 % (soglia per la definizione area a rischio Radon)

VIII.d RumorePiano classificazione acustica

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14/11/1997 sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore ha stabilito l'obbligo per i comuni di adottare la classificazione acustica. Tale operazione, generalmente denominata "zonizzazione acustica", consiste nell'assegnare, a ciascuna porzione omogenea di territorio, una delle sei classi individuate dal decreto, sulla base della prevalenza ed effettiva destinazione d'uso del territorio stesso. Il comune, recependo quanto disposto dal DPCM 14/11/1997 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto (DGR n° 4313 del 21 settembre 1993) ha classificato il territorio di competenza nelle sei classi acusticamente omogenee fissando per ognuna di esse diversi limiti di ammissibilità di rumore ambientale.

Nel Comune di Sossano è stata effettuata la classificazione acustica e il Piano di zonizzazione acustica è stato quindi approvato il 27 settembre 2001.

indicatore	Valutazione dell'indicatore	
Classificazione acustica		Il comune è dotato di piano della Classificazione Acustica
		Non ci sono recenti aggiornamenti del piano di Classificazione acustica

VIII.e Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso consiste nell'irradiazione di luce artificiale, derivante da lampioni stradali, torri faro, globi, insegne, rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste. Dal punto di vista ambientale comporta tre tipi di impatti:

1. sanitario: perché la troppa luce o la sua diffusione in ore notturne destinate al riposo provoca vari disturbi;
2. energetico: una grossa percentuale di kWh utilizzati per illuminare strade, monumenti ed altro viene inviata senza ragione direttamente verso il cielo;
3. ecologico: le intense fonti luminose alterano il normale oscuramento notturno influenzando negativamente l'integrità del paesaggio, il ciclo della fotosintesi clorofilliana che le piante svolgono nel corso della notte, la salute e il benessere degli animali e dell'uomo.

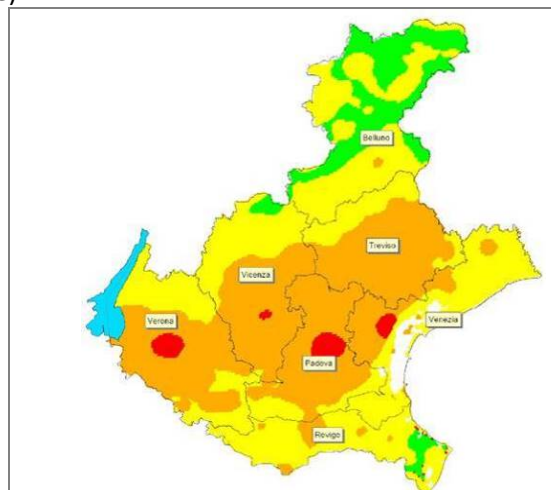
Ridurre l'inquinamento luminoso non significa "spegnere le luci", ma cercare di illuminare le città in maniera più corretta senza danneggiare le persone e l'ambiente.

Brillanza del cielo notturno

La *Brillanza relativa del cielo notturno*: rappresenta il rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media, come rapporto dei rispettivi valori di brillantezza (la brillantezza si esprime come flusso luminoso per unità di angolo solido di cielo per unità di area di rivelatore).

Sossano rientra nella fascia: "Aumento della luminanza totale rispetto la naturale tra il 300% e il 900%.

Dai dati degli indicatori ARPAV (brilliantanza misurata a Cima Ekar e a Nove) è evidenziato un trend, dal 2011 al 2015 in aumento nel sito di Nove, in leggero calo, invece nel sito di Asiago.



indicatore	Valutazione dell'indicatore
<i>Brillanza del cielo notturno</i>	 Aumento della luminanza totale rispetto la naturale oltre il 300%

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

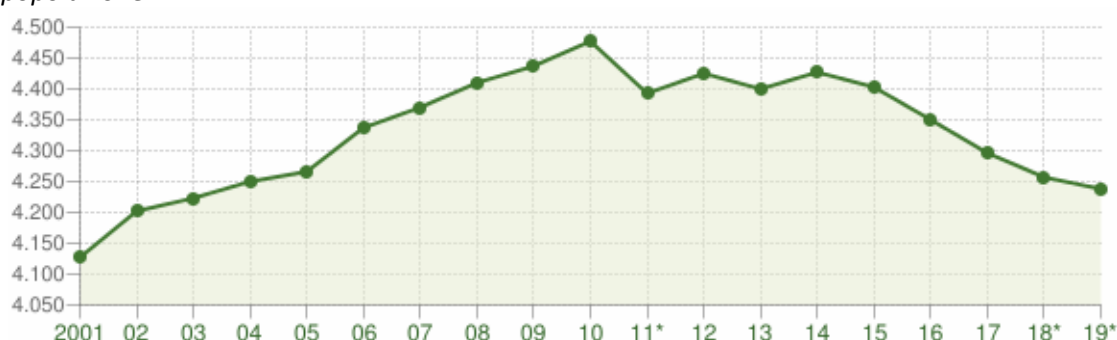
IX. ECONOMIA E SOCIETÀ

IX.a Popolazione

Andamento della popolazione

Nel periodo 2001-2020 il Comune di Sossano è passato da una popolazione di 4.127 residenti a 4.238 residenti al 01/01/2020. In questo lasso di tempo, dunque, i residenti nel comune sono aumentati di 166 unità che corrispondono ad un aumento di poco superiore al 4%. Non si tratta però di un incremento costante: in crescita dal 2001 al 2011 (+ 6,5%), relativamente stabile negli anni dal 2011 al 2014, per poi registrare un calo ogni anno successivo.

	2001	2005	2011	2015	2020
maschi	2.080	2.171	2.223	2.211	2.154
femmine	2.047	2.095	2.170	2.192	2.084
TOTALE	4.127	4.266	4.393	4.403	4.238

Andamento popolazione³

Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SOSSANO (VI) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Le famiglie

Nello stesso intervallo di tempo, dal 2003 al 2019, a fronte di un andamento non costante della popolazione, il numero di famiglie presenti nel territorio di Sossano è aumentato dello 14,36%. Il numero medio di componenti per famiglia è costantemente diminuito passando da 2,84 componenti per famiglia a 2,54.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	4.127	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.202	+75	+1,82%	-	-
2003	31 dicembre	4.223	+21	+0,50%	1.455	2,84
2004	31 dicembre	4.250	+27	+0,64%	1.466	2,84
2005	31 dicembre	4.266	+16	+0,38%	1.497	2,80
2006	31 dicembre	4.337	+71	+1,66%	1.536	2,78
2007	31 dicembre	4.370	+33	+0,76%	1.559	2,76
2008	31 dicembre	4.410	+40	+0,92%	1.579	2,75
2009	31 dicembre	4.437	+27	+0,61%	1.605	2,72
2010	31 dicembre	4.477	+40	+0,90%	1.614	2,73
2011 (*)	8 ottobre	4.476	-1	-0,02%	1.615	2,72
2011 (*)	9 ottobre	4.401	-75	-1,68%	-	-
2011 (*)	31 dicembre	4.393	-84	-1,88%	1.615	2,67
2012	31 dicembre	4.425	+32	+0,73%	1.634	2,66
2013	31 dicembre	4.400	-25	-0,56%	1.642	2,63
2014	31 dicembre	4.427	+27	+0,61%	1.652	2,63
2015	31 dicembre	4.403	-24	-0,54%	1.653	2,62
2016	31 dicembre	4.350	-53	-1,20%	1.653	2,58
2017	31 dicembre	4.296	-54	-1,24%	1.662	2,54
2018*	31 dicembre	4.257	-39	-0,91%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	4.238	-19	-0,45%	(v)	(v)

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(*) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

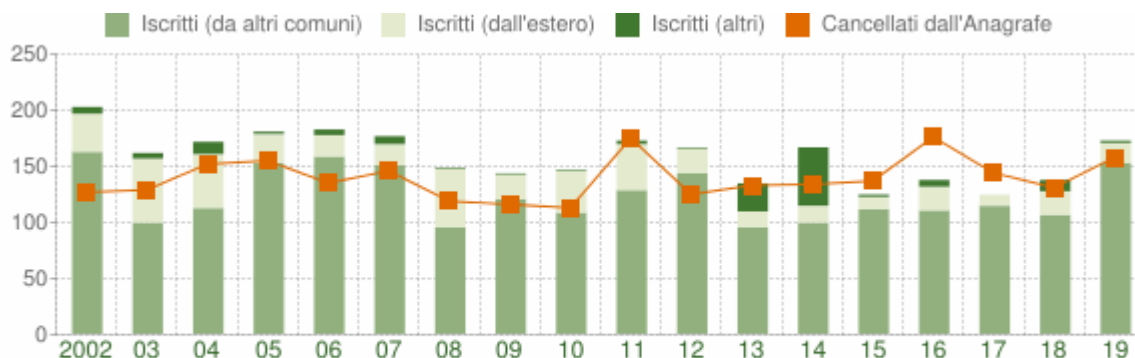
(v) dato in corso di validazione

³ Fonte dati: www.urbistat.it, www.demo.istat.it e www.tuttitalia.it

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

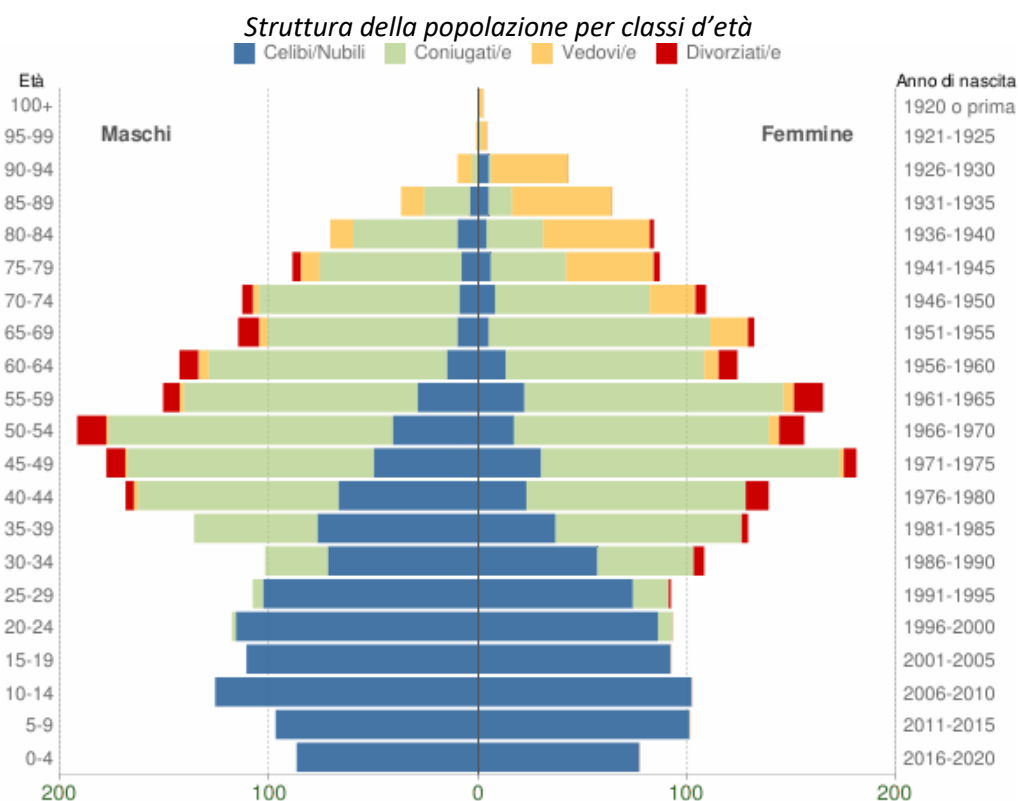
Saldo naturale e saldo migratorio

Tra il 2002 e il 2019, il saldo naturale risulta spesso negativo o con valori molto bassi (il 2008 è l'anno con saldo naturale maggiore pari a 8). Il saldo migratorio, invece, mostra segno positivo tranne negli anni 2011 e negli anni 2014 – 2015. Questi dati indicano il peso della componente migratoria nel trend della popolazione complessiva.



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SOSSANO (VI) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2020

COMUNE DI SOSSANO (VI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

indicatore	Valutazione dell'indicatore	
Andamento popolazione	4.238 ab (al 31.12.19)	Calo della popolazione complessiva negli ultimi anni
Famiglie	2,54 comp/famiglia	Calo dei componenti medi per famiglia
Bilancio demografico	Saldo migratorio negativo	Dal 2015 al 2017 saldo negativo Nel 2018 saldo basso (+6), nel 2019 saldo basso (+14)
	Saldo naturale negativo	Dal 2011 saldo natura negativo (più accentuato negli anni 2013, 2015, 2016, 2017 e 2019)

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

IX.b Attività edilizia, imprese, lavoro

Unità locali

La distribuzione delle unità locali per settore (dato fornito dalla Camera di Commercio al 31.12.2019) evidenzia il maggior peso, a livello comunale, del settore delle “agricoltura, silvicoltura pesca” (25,8%), mentre i settori del “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione autovetture” (18,1%) e “manifatturiero” (13,3%) seguono al secondo e terzo posto. Tale distribuzione si discosta di poco dalla media provinciale per il primo posto: a livello provinciale, infatti, il settore agricoltura rappresenta solo l’8,6%.

Settore	SOSSANO	TOTALE PROV. VICENZA
A Agricoltura, silvicoltura pesca	145	8.650
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2	199
C Attività manifatturiere	75	17.320
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	439
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	1	282
F Costruzioni	52	12.311
G Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autovetture	102	23.502
H Trasporto e magazzinaggio	26	2.777
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	26	6.387
J Servizi di informazione e comunicazione	10	2.453
K Attività finanziarie e assicurative	11	2.946
L’Attività immobiliari	29	6.543
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	15	4.086
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	15	2.666
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	-	2
P Istruzione	6	493
Q Sanità e assistenza sociale	2	854
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	1.006
S Altre attività di servizi	20	3.931
X Imprese non classificate	14	4.311
Totale	562	101.158

Le imprese attive per il comune di Sossano (anni 2002-2020: *Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere* - <http://statistica.regione.veneto.it/>)

Imprese attive per anno																		
2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
504	506	503	505	516	503	498	489	470	470	462	454	456	452	450	445	439	434	418

Le imprese attive, dal 2000 al 2020 sono diminuite di oltre il 15%.

Per quanto riguarda le unità locali, i dati ISTAT registrano i seguenti dati relativamente alle unità locali

anno	1999	2001	2011	2016	2018
Unità Locali	371	361	380	323	334
Addetti	1.502	1.572	1.395	1.292	1.418

Nell’intervallo tra il 2001 e il 2011, a fronte di un incremento del numero di unità locali complessive il numero degli addetti è diminuito. Il 2016 registra un calo sia delle unità locali che degli addetti (rispettivamente di -15% di UL e – 7,4% di addetti rispetto il 2011) e nel 2018 vi è stato un incremento a 334 unità.

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare**IX.c Mobilità**

Il comune di Sossano è direttamente interessato da due assi viari principali: ad Est, con direzione N-S, scorre la SP 247 “Riviera Berica” e a Sud, con direzione E-O, scorre la Strada Provinciale Mediana. A breve distanza dal confine comunale meridionale scorre inoltre la SP 125 “San Feliciano”, con direzione NO-SE, che collega i centri abitati di Lonigo e Noventa Vicentina.

A sud del centro abitato di Sossano vi è via della Circonvallazione, che, costeggiando la vecchia linea ferroviaria dismessa e proseguendo in Viale della Stazione, si collega alla SP 247 tramite via Sajanega-San Teobaldo; tramite via Cà Berta e Via Colloredo collega invece alla Strada Provinciale Mediana.

Per quanto riguarda i trasporti pubblici, il comune è servito dalla Linea 31 delle Ferrovie Tramvie Vicentine. Inoltre, il comune garantisce un servizio di trasporto scolastico per gli alunni delle scuole dell’infanzia e delle scuole primaria e secondaria di secondo grado.

Parco veicolare per categoria

	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporto merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale	Auto per mille abitanti
2004	2.479	275	4	497	85	43	3.383	583
2005	2.547	308	4	561	96	60	3.576	597
2006	2.596	336	4	581	94	54	3.665	599
2007	2.627	365	4	599	87	53	3.735	601
2008	2.630	379	4	573	94	47	3.727	596
2009	2.656	410	4	559	75	45	3.749	599
2010	2.674	421	4	547	78	45	3.769	597
2011	2.696	420	4	556	82	42	3.800	614
2012	2.727	435	5	552	90	36	3.845	616
2013	2.748	429	4	536	95	35	3.847	625
2014	2.766	443	4	512	95	36	3.856	625
2015	2.784	463	2	505	92	40	3.886	632
2016	2.821	481	2	511	93	47	3.955	649

In termini assoluti il totale dei mezzi si incrementa del 16,9%, mentre in termini di auto per mille abitanti si passa da 583 a 649, con un incremento in dieci anni di circa l’11%. Il mezzo più diffuso resta l’automobile

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

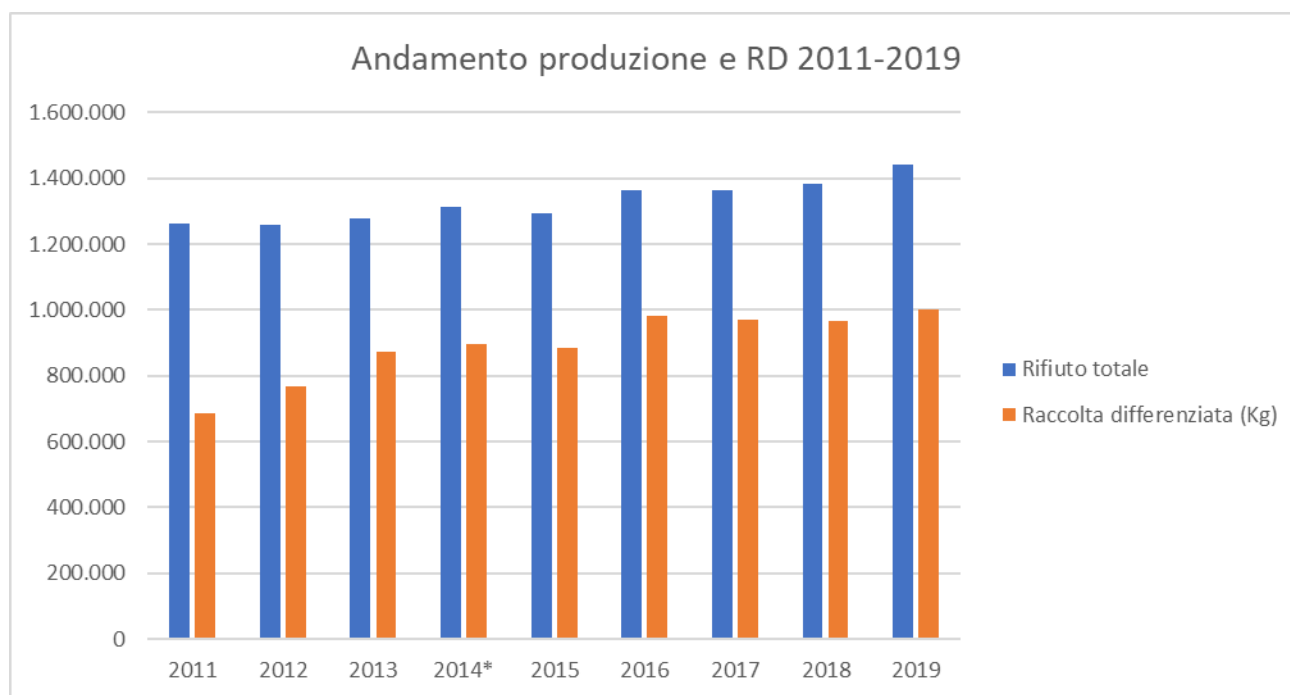
IX.d Rifiuti

Dal 2010 al 2019 la quantità di rifiuti totali prodotta dal Comune di Sossano è aumentata di circa il 14%. Negli anni la produzione differenziata ha assunto un peso maggiore nella produzione totale.

Fonte dati: www.arpav.it

anno	Abitanti	RU Pro capite (kg/ab. Anno)	Raccolta differenziata (Kg)	Rifiuto totale (Kg)	% RD
2011	4.469	283	685.409	1.263.614	54,2
2012	4.502	280	769.639	1.259.659	61,1
2013	4.401	290	874.361	1.276.621	68,5
2014*	4.379	300	896.093	1.313.920	68,2
2015	4.403	294	884.609	1.295.182	68,3
2016	4.349	314	983.808	1.364.505	72,1
2017	4.296	317	969.627	1.361.836	71,2
2018	4.292	322	964.734	1.382.140	69,8
2019	4.252	339	1.000.302	1.441.358	69,4

*dal 2014 "%RD" calcolata con Metodo da DGRV 288/2014



indicatore	Valutazione dell'indicatore	
Rifiuti pro-capite RU kg/ab*anno	 	< 499 kg/ab*anno (dato regionale al 2019)
Raccolta differenziata	 	≥ 65 %
		Incremento della produzione pro capite negli ultimi due anni

Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

5.2 Monitoraggio di Piano

In attuazione dell'art. 59 delle NT del PAT si provvede all'aggiornamento degli indicatori descrittivi specifici.

Questi indicatori, definiti in sede di Piano di Assetto del Territorio, sono di seguito integrati dagli indicatori per il monitoraggio dello stato dell'ambiente. Si è ritenuto più utile, al fine di delineare un quadro completo, una lettura integrata degli indicatori specifici/prestazionali di piano con quelli di monitoraggio ambientale e l'utilizzo della medesima scala cromatica del giudizio sintetico

Tab. 33 – Scala cromatica del giudizio sintetico

Condizione OTTIMA	Condizione BUONA	Condizione SUFFICIENTE	Condizione INSUFFICIENTE	Condizione PESSIMA
----------------------	---------------------	---------------------------	-----------------------------	-----------------------

MATRICE ARIA

Indicatore		Descrizione	Tipologia DPSIR	Componente ambientale	Obiettivo del piano
	Concentrazione di polveri sottili (PM10)	Indicatore di qualità dell'aria	Stato	Aria	A + I
Scala di riferimento	Massimo di 35 superamenti annui della soglia di 50 microgrammi/mc. Valore limite media annuale: 40 microgrammi /mc				
Normativa di riferimento	Decreto Ministeriale nr. 60 del 2 Aprile 2002: definisce i limiti soglia di Particolato Totale Sospeso (PTS), Pb, Benzene, Ozono, Biossido di Zolfo, Biossido di Azoto, Ossidi di Azoto, Monossido di Carbonio, Ossido di Carbonio.				
Stato attuale (2007)				0 superamenti annui della soglia 50 microgrammi/mc	
Aggiornamento INEMAR 2017	Stima di emissioni per il Comune di Sossano = 12,23 t/anno			< 50 t/anno	
Emissioni a livello regionale	<i>Polveri sottili (emissioni)</i>			Numerosi superamenti del valore limite giornaliero	
Trend	A livello regionale, nel lungo periodo: miglioramento dei livelli di concentrazione. Numerosi superamenti del valore limite giornaliero e incremento dei valori medi di concentrazione del PM10 nel 2015, 2017 e 2019.				

Indicatore	Descrizione	
OZONO O3	emissioni in atmosfera – indicatore ARPAV	
Scala di riferimento	Mappa di rilevo ARPA a livello Regionale	
Normativa di riferimento	Valore Obiettivo per la protezione della salute umana (equivalente a 120 µg/m3 come massima giornaliera della media mobile 8)	
Monitoraggio regionale	Superamenti dell'obiettivi a lungo termine per tutte le stazioni del Veneto	
trend	L'andamento regionale analizzato da ARPAV nel periodo 2012-2017 evidenzia nell'ultimo quinquennio un andamento stabile	☹️

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Indicatore	Descrizione	
MONOSSIDO DI CARBONIO CO	<i>emissioni in atmosfera (media 8 h) – indicatore ARPAV</i>	
Scala di riferimento	Mappa di rilievo ARPA a livello Provinciale e Regionale	
Normativa di riferimento	D.Lgs 155/2010 - Valore limite su 8 ore (equivalente a 10 µg/m ³)	
Monitoraggio regionale	La media mobile su 8 ore di CO registrati presso le 17 stazioni attive nel 2017 (con una percentuale di dati validi attorno al 95%) della rete regionale non ha presentato superamenti del Valore Limite	
trend	<u>Relazione 2017-2018 – Provincia di Vicenza</u> : Nelle stazioni di Vicenza la massima media mobile di carbonio si è mantenuta inferiore al limite previsto dal D.Lgs 155/2010	

Indicatore	Descrizione	
BIOSSIDI DI ZOLFO SO2	<i>emissioni in atmosfera - indicatore ARPAV</i>	
Scala di riferimento	Mappa di rilievo ARPA a livello Provinciale e Regionale	
Normativa di riferimento	soglia di allarme (pari a 500 µg/m ³) valore limite orario (pari a 350 µg/m ³) valore limite giornaliero (pari a 125 µg/m ³).	
Monitoraggio regionale	Nessun superamento a livello regionale nella campagna di monitoraggio	
Aggiornamento INEMAR 2017	< 20 t/anno (prima classe)	
trend	la campagna di monitoraggio regionale 2017-2018 non ha registrato superamenti della soglia di allarme per il biossido di zolfo, né superamenti del valore limite orario e del valore limite giornaliero.	

Indicatore	Descrizione	
ANIDRIDE CARBONICA (CO2) METANO (CH4) PROTOSSIDO DI AZOTO (N2O)	<i>indicatore ARPAV per il monitoraggio degli elementi che contribuiscono alla combustione di combustibili fossili ed effetto serra. stime per macrosettori INEMAR</i>	
Scala di riferimento	Progetto INEMAR Veneto	
Aggiornamento INEMAR 2017	Anidride carbonica (stima emissioni 2017 – totale macrosettori) 21,09 t/anno	
trend	Stime INEMAR dal 2015 al 2017 dato in aumento	
Aggiornamento INEMAR 2017	Metano (stima emissioni 2017 – totale macrosettori) 228,35 t/anno	
trend	Stime INEMAR dal 2007 al 2017 dato calo a livello comunale, a livello regionale registrato un aumento dovuto la settore agricoltura	
Aggiornamento INEMAR 2017	protossido di azoto (stima emissioni 2017 – totale macrosettori) 10,25 t/anno	
trend	Stime INEMAR dal 2007 al 2017 dato in calo a livello comunale, a livello regionale registrato un aumento dovuto la settore agricoltura	

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

MATRICE RISORSE IDRICHE

Indicatore		Descrizione	Tipologia DPSIR	Componente ambientale	Obiettivo del piano
	Carico potenziale di azoto nelle acque	Indica il livello di contaminazione delle acque superficiali da N	Stato	Risorse idriche	A + G
Scala di riferimento	Comune di Sossano è Zona Ordinaria ---> 340 kg/ha annuo				
Normativa di riferimento	Direttiva comunitaria 91/676/CEE detta "Direttiva nitrati" e DGR 2495 del 7 agosto 2007				
Stato attuale	Le acque superficiali del comune di Sossano nel 2001 presentavano un carico trofico di 354,1 t/anno di N derivante dalle attività agro-zootecniche, ovvero 354100 Kg su una superficie di 2092,68 ha (STC)			169,20 Kg/ha*anno	

Indicatore		Descrizione		
	CONCENTRAZIONE DI NITRATI NELLE ACQUE POTABILI	giudizio di idoneità al consumo umano		
Normativa di riferimento	valori dettati dal D.lgs. 31/01			
Aggiornamento 2017	Contrazione media annua di nitrati nelle acque destinate al consumo umano in comune di Sossano < a 50 mg/l	18 mg/l		
Aggiornamento 2019	Contrazione media annua di nitrati nelle acque destinate al consumo umano in comune di Sossano < a 50 mg/l	15 mg/l		
Trend 2007-2019	Valori sempre inferiori al limite previsto dal D.lgs. 31/01	< a 50 mg/l		

Indicatore		Descrizione	
	CONCENTRAZIONE DI METALLI NEI FIUMI	Indice, ARPAV che considera 5 metalli (Arsenico, Cadmio, Cromo, Nichel e Piombo).	
Scala di riferimento	Bacino idrografico		
Normativa di riferimento	Se la CMR risulta inferiore al valore uno, significa che, mediamente, le concentrazioni rilevate dei cinque metalli nel bacino non superano i rispettivi valori di legge.		
Aggiornamento 2017	Contrazione media annua / SQA-MA	< 1	
Aggiornamento 2019	Contrazione media annua / SQA-MA	< 1	
Trend	SQA-MA inferiore a 1	😊	Trend

Indicatore		Descrizione	
	LIM	Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori – indicatore Arpav	
Scala di riferimento	Scolo Alonte (stazione n. 475)		
Normativa di riferimento	calcolo dell'indice LIM ai sensi del D.Lgs. 152/1999 ora abrogato, ma nel sito ARAPV si continua a trovare l'esito del suo monitoraggio al fine di garantire una continuità rispetto alle classificazioni precedenti e permettere l'individuazione di un trend di lungo periodo		
Aggiornamento 2016	LIM 2016 = livello 2 (290)		
Trend 2010-2017	Costante il valore positivo dell'indicatore (dato aggiornato fino al 2016 https://www.arpa.veneto.it/dati-ambientali)		

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Indicatore		Descrizione
	CONFORMITA' VITA PESCE	Qualità delle acque idonee alla vita dei pesci – indicatore Arpav
Scala di riferimento	scolo Alonte (dalle sorgenti fino alla loc. Madonnetta)	
Aggiornamento 2019	conforme	
Trend 2010-2019	Costante il valore positivo dell'indicatore	

Indicatore		Descrizione
	STATO CHIMICO	STATO CHIMICO– indicatore Arpav
Scala di riferimento	Scolo Alonte (COD. 182_10)	
Normativa di riferimento	D.Lgs. 152/2006 (Allegato 1 Tab. 1/A del D.M. 260/2010) – Classi da I a V	
Aggiornamento 2016	STATO CHIMICO 2016 = BUONO	
Aggiornamento 2019	MANCATO CONSEGUIMENTO DELLO STATO BUONO (PFOS lineare)	
Trend	Anno 2018 e 2019: mancato conseguimento dello stato buono - Rilevamento PFAS	

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

MATRICE SUOLO E RISORSE NATURALI

Indicatore		Descrizione	Tipologia DPSIR	Componente ambientale	Obiettivo del piano
	Numero di cave dismesse rinaturalizzate	Indica il rispetto del progetto di ripristino associato alle attività estrattive	Stato	Risorse naturali	E
Scala di riferimento					
Normativa di riferimento	L.R. 44/82 e smi				
Stato attuale				0	
2017	Due cave dismesse con processo di rinaturalizzazione concluso			2	

Indicatore		Descrizione	Tipologia DPSIR	Componente ambientale	Obiettivo del piano
	Indice di Utilizzo del Suolo (ICS)	Incidenza delle aree Urbanizzate sulla SAU, calcolata come rapporto tra la superficie delle aree urbanizzate e la SAU	Stato	Suolo e uso del suolo	G
Scala di riferimento	La qualità degli spazi urbani è tanto più elevata quanto maggiore è il valore dell'indice: ICS < 0,5 = Territorio prevalentemente integro; 0,5 < ICS < 1 = Territorio Antropizzato; ICS > 1 = Territorio prevalentemente antropizzato				
Normativa di riferimento					
Stato attuale				0,18	
	Non essendo stata aggiornata la banca dati dell'uso del suolo rispetto al PAT e volendo valutare gli effetti del piano degli Interventi, l'indicatore è elaborato come rapporto tra l'uso del suolo di previsione del PI rispetto al territorio comunale (zto del piano diverse da zone agricole/ST)				
Primo PI				0,12	
Variante 1 PI				0,12	
Terzo PI	Il piano prevede la previsione di nuove zone di espansione e, contemporaneamente, lo stralcio di alcune aree non attuate			0,10	
Quarto PI (2021)	Complessivamente la variante prevede una riduzione delle aree edificabili			0,09	

Indicatore		Descrizione	Tipologia DPSIR	Componente ambientale	
	Consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017	Verifica del consumo di suolo rispetto alla LR 14/2017 e DGRV 668/2018		Suolo	
Scala di riferimento	Verifica a livello comunale				
Normativa di riferimento	LR 14/2017 e DGRV 668/2018 che ha assegnato al Comune di Sossano 13,40 ha di quantità massima di consumo di suolo				
Terzo PI (2019)	il bilancio, ai sensi della LR 14/2017, art. 2, lettera c), tra le tra superfici ripristinate a suolo agricolo e le nuove superfici impermeabilizzabili risulta positivo per 8.906 mq (non			+ 8.906 mq	

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

	consumo ma ripristino in zona agricola dal punto di vista urbanistico).		
Quarto PI (2021)	Con il quarto PI è verificato il rispetto del consumo di suolo con un saldo pari a 10,39 ha di superficie “ancora consumabile”	0,67 ha (interventi diretti)	

Indicatore	Descrizione	Tipologia DPSIR	Componente ambientale	Obiettivo del piano
	Indica la superficie forestale presente (ha)	Stato	Settore forestale	A + I + C
Scala di riferimento	Sono compresi le aree boscate e i rimboschimenti			
Normativa di riferimento				
Stato attuale	155 ha		155 ha	
	7,40 % della superficie comunale		7,40 %	
VAR 1 PI (2017)	PI (tavola 1) area a vincolo forestale = 133,3 ha		6,36 %	
Terzo PI (2019)	PI (tavola 1) area a vincolo forestale = 133,3 ha			
Quarto PI (2021)	PI (tavola 1) area a vincolo forestale = 133,3 ha			

MATRICE AMBIENTE URBANO

Indicatore	Descrizione	Tipologia DPSIR	Componente ambientale	Obiettivo del piano
	Misura la disponibilità effettiva di spazi a verde pubblico fruibili dalla popolazione	Stato	Ambiente urbano	D
Scala di riferimento	D.M. 1444/1968 (almeno 9 mq/ab – comprende spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, effettivamente utilizzabili per tali impianti con esclusione di fasce verdi lungo le strade)			
Normativa di riferimento	D.M. 1444/1968 (almeno 9 mq/ab)			
Stato attuale	Sono fruibili 6,85 mq per abitante		6,85 mq/abitante	
	volendo valutare gli effetti del piano degli Interventi, l'indicatore è elaborato sulla base della zonizzazione di piano (zto F3 esistenti a servizio della residenza/abitati)			
VAR 1 PI (2017)	zto F3 attuate = 90,2 ha 4.363 abitati al 31.9.2016 (dato ISTAT)		20,7 mq/ab	
Terzo PI (2019)	zto F3 esistenti = 89,5 ha 4.298 abitati al 30.11.2018 (dato ISTAT)		20,8 mq/ab	
Quarto PI (2021)	zto F3 attuate = 91,13 ha 4.298 abitati al 30.11.2018 (dato ISTAT)		21,8 mq/ab	

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Indicatore		Descrizione	Tipologia DPSIR	Componente ambientale	Obiettivo del piano
	% di superficie verde su quella urbanizzata	Misura la disponibilità di spazi verdi (permeabili) in ambiente urbano	Stato	Ambiente urbano	D + N + O
Scala di riferimento					
Normativa di riferimento					
Stato attuale	29.146 mq (Verde urbano) – 1.094.507 mq (Urbaniz.)			29.146 mq di verde urbano	
	2,66%			2.66 %	
	volendo valutare gli effetti del piano degli Interventi, l'indicatore è elaborato sulla base della zonizzazione di piano come rapporto tra le zona a verde (zto F3 escluso il parco di Monte della Croce) e il territorio edificato (zto diverse da E/o F3)				
Terzo PI (2019)	Zone F3 = 16,40 ha Zone edificate =185,22 ha			8,86%	
Quarto PI (2021)	Zone F3 = 17,19 ha Zone edificate =185,22 ha			8,66%	

MATRICE BENI MATERIALI - INQUANANTI FISICI

Indicatore		Descrizione	Tipologia DPSIR	Componente ambientale	Obiettivo del piano
	Numero di antenne in siti sensibili	Indica il numero di antenne posizionate in siti sensibili (scuole, asili nido, parchi, ospedali)	Stato	Inquinamento fisico	A
Scala di riferimento					
Normativa di riferimento					
Stato attuale	Il numero di antenne presenti sul territorio comunale è pari a 3, di queste nessuna è posizionata in siti sensibili. MANCA UN PIANO ANTENNE				
2017	Sono presenti 3 antenne, il Comune non è datato di un piano antenne				
2019	Sono presenti 4 postazioni per antenne di telefonia mobile (con 6 antenne attive)				
Quarto PI (2021)	Sono presenti 4 postazioni per antenne di telefonia mobile (con 6 antenne attive)				

Indicatore		Descrizione	
	RADON	Stima della percentuale di abitazioni oltre i livelli di Radon	
Scala di riferimento	Livello comunale		
Normativa di riferimento	DGRV n. 79 del 18/01/02 Valore soglia delle abitazioni (abitazioni oltre il livello di riferimento di 200 Bq/m3) inferiore al10%		
Aggiornamento 2019	Percentuali di abitazioni attese superare il livello di riferimento di 200 Bq/m3 = <u>1,3 % di abitazioni</u>		

Indicatore		Descrizione	
	PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	Il comune è dotato di piano della classificazione acustica e se il piano è aggiornamento	
Scala di riferimento	Livello comunale		
Aggiornamento 2019	Piano di zonizzazione acustica approvato il 27 settembre 2001		
Trend	Non ci sono recenti aggiornamenti del piano di Classificazione acustica		

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Indicatore		Descrizione	
	INQUINAMENTO LUMINOSO	La <i>Brillanza relativa del cielo notturno</i> : rappresenta il rapporto tra la luminosità artificiale del cielo e quella naturale media, come rapporto dei rispettivi valori di brillantezza – indicatore ARPAV	
Scala di riferimento	Livello comunale		
Aggiornamento 2019	Aumento della luminanza totale rispetto la naturale oltre il 300%		
Trend	Dai dati presentati si ricava un trend stabile : i valori misurati della brillantezza non evidenziano variazioni significative nel corso degli ultimi anni		

Indicatore		Descrizione	
	PARCO VEICOLARE	<u>Parco veicolare per categoria</u>	
Scala di riferimento	Livello comunale		
2013	Veicoli totali = 3.847	Auto per mille abitanti = 625	
2016	Veicoli totali = 3.955	Auto per mille abitanti = 649	
Trend	Auto per abitante: incremento in dieci anni di circa l’11%		

Indicatore		Descrizione	
	RIFIUTI	<u>Produzione totale di rifiuti</u>	
Scala di riferimento	Livello comunale		
2013	Rifiuti urbani = 1.276,62 t/anno Raccolta Differenziata = 868,674 t/anno	RU Pro capite=290,14 kg/ab. anno RD Pro capite = 197,43 kg/ab. anno	
2019	Rifiuti urbani = 1.441,35 t/anno Raccolta Differenziata = 1.000,30 t/anno	RU Pro capite=339 kg/ab. anno RD Pro capite = 235 kg/ab. anno	
Trend	Incremento della produzione pro capite negli ultimi due anni		☹️

MATRICE SOCIETA' ECONOMIA

Indicatore		Descrizione	Tipologia DPSIR	Componente ambientale	Obiettivo del piano
	Numero di impianti di depurazione sull'intero territorio comunale	Indica la consistenza di impianti di depurazione ed il sistema di smaltimento delle acque	Stato	Realtà socio-economica	G + I + O
Scala di riferimento					
Normativa di riferimento					
Stato attuale	1 (in località Colloredo)			1	
2017	2			2	
2019	2			2	
2021	2			2	

Indicatore		Descrizione	
	ANDAMENTO POPOLAZIONE	Crescita della popolazione (dati ISTAT)	
Scala di riferimento	Livello comunale		
Aggiornamento 2019	4.296 ab (al 31.12.17)		
Trend	Calo della popolazione complessiva negli ultimi anni		☹️

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Indicatore		Descrizione	
	FAMIGLIE	Numero di famiglie e componenti per famiglia (dati ISTAT)	
Scala di riferimento	Livello comunale		
Aggiornamento 2019	Famiglie nel 2017 = 1.662 2,58 componenti/famiglia		
Trend	Calo dei componenti medi per famiglia		☹️

Indicatore		Descrizione	
	BILANCIO DEMOGRAFICO	Saldo naturale e saldo migratorio (dati ISTAT)	
Scala di riferimento	Livello comunale		
Aggiornamento 2019	Saldo naturale anno 2017 = - 34 abitanti Saldo migratorio anno 2017 = - 54 abitanti		
Trend	Dal 2015 saldo migratorio sempre negativo		☹️
	Dal 2011 saldo naturale sempre negativo		

Indicatore		Descrizione	
	UNITA' LOCALI – ADDETTI	I dati ISTAT relativamente alle unità locali e addetti	
Scala di riferimento	Livello comunale		
1999	UL = 371	Addetti = 1.502	
2001	UL = 361	Addetti = 1.572	
2011	UL = 380	Addetti = 1.386	
Trend	Variazione non significativa	Dal 199 al 2011 calo degli addetti	☹️

5.3 Individuazione degli effetti e valutazione di coerenza

Sulla base delle considerazioni emerse nei precedenti capitoli, al fine della verifica di assoggettabilità per il quarto PI, si riconoscono le azioni che, rispetto alle previsioni del PI vigente, possono generare effetti ambientali significativi o che rispetto a quanto già valutato nei precedenti Piani introducono parametri edilizi nuovi o differenti.

Per ogni punto di modifica, oltre alla descrizione dell'azione prevista dalla variante, si riporta una tabella sintetica rappresentativa del primo passo di verifica:

- **VERIFICA DELLA COERENZA:** verifica della coerenza dei punti di variante con il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale vigente. Infatti, considerato che la valutazione in oggetto è relativa ad una variante al Piano degli Interventi si assume quale strumento di sintesi il PAT, in quanto redatto secondo modalità concertate con la Regione Veneto e sottoposto con esito favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica che ne ha verificata la coerenza esterna ed interna. Pertanto, la verifica di coerenza con il PAT garantisce, proprio nella sua natura, la coerenza delle strategie rispetto al quadro pianificatori sovralocale.
- **COERENZA CON LA NORMATIVA VIGENTE:** in alternativa al punto precedente, nel caso in cui i punti di variante si configurino quali adempimenti normativi, è specificata la normativa di riferimento

 coerente  non coerente

- **INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI:**

- Individuazione dei punti che rappresentano un mero aggiornamento di piano (adeguamento alla normativa, correzioni di piano, precisazioni di interventi già ammessi, ecc.): per tali punti è indicata l'esclusione di effetti ambientali negativi.

 Nessun effetto / aggiornamento di piano

- indicazione dei punti che potenzialmente possono generare effetti sull'ambiente e individuazione di quest'ultimi sulla base delle seguenti matrici ambientali, riconoscendo inoltre la natura dell'effetto (migliorativa o peggiorativa rispetto allo stato di fatto o rispetto alla previsione vigente:

- Aria
 - Acqua
 - Suolo/ sottosuolo
 - Biodiversità - Flora e fauna
 - Paesaggio
 - Patrimonio
 - Beni Materiali / inquinanti
 - Economia e società

 Effetti potenzialmente positivi (miglioramento rispetto alla previsione del PI vigente/rispetto allo stato di fatto)

 Effetti potenzialmente negativi (peggioramento rispetto alla previsione del PI vigente/rispetto allo stato di fatto)

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

1. ADEGUAMENTO DEL PI ALLA LR 14/2017 “DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO”, SUCCESSIVAMENTE ALL’ADEGUAMENTO DEL PAT.[\[Relazione di piano Capitolo IV punto 1\]](#)

Con Delibera del Consiglio Comunale n. 62 del 23.12.2019 è stata approvata la variante n. 1 al PAT di adeguamento alla Lr 14/2017 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo”.

La variante ha verificato e recepito la quantità massima di consumo di suolo attribuita dalla Regione Veneto con DGRV n. 668 del 15.05.2018 pari a 13,40 ha e aggiornata con la variante n. 1 al PI e con il terzo PI.

COERENZA	- Variante n. 1 al PAT approvata con DCC n. 16 del 26.05.2020; - Legge Regionale m. 14 del 6.06.2017; - DGR n. 668 del 15.05.2018	■ coerente Il punto di variante risulta coerente con la normativa regionale e in adeguamento alla variante n. 1 al PAT
EFFETTI POTENZIALI	■ Nessun effetto, aggiornamento di piano	

2. AGGIORNAMENTI DI PIANO E REVISIONE DELLE ZONE DI ESPANSIONE

[\[Relazione di piano Capitolo IV punto 2\]](#)

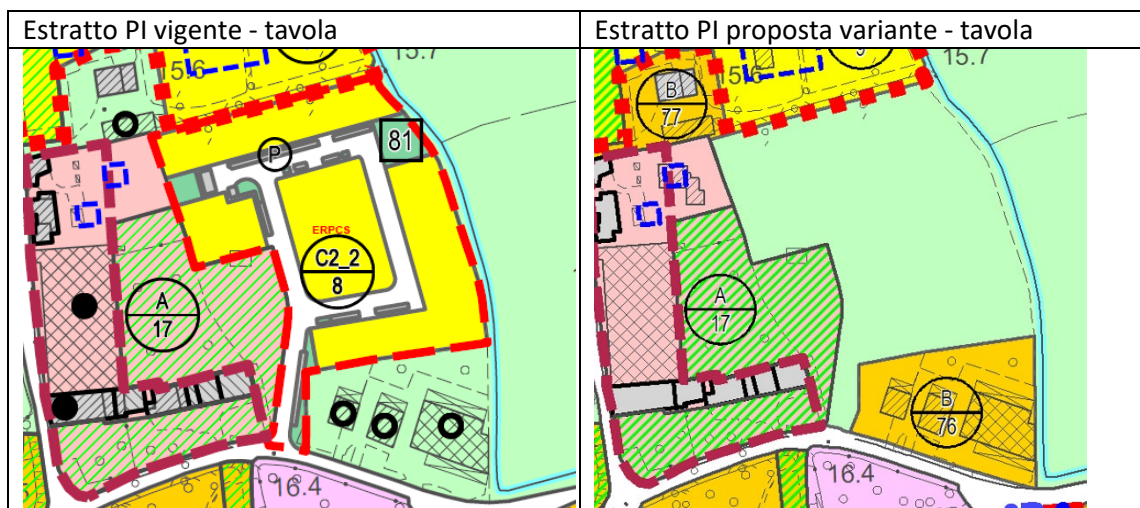
2.1 Verifica dello stato di attuazione delle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati.

Con il quarto Piano degli Interventi è stata avviata la ricognizione delle previsioni delle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, che risultano in fase di decadenza in quanto ormai decorso il termine di 5 anni dall'entrata in vigore del primo PI (approvato con Delibera de Consiglio dell'Unione n. 42 del 31.11.2014), ai sensi del comma 7, art. 18 della L.r. 11/2004.

2.1.1) zto C2.2 n. 8 - Riclassificata in zona agricola

Riclassificazione in zona agricola della zto C2.2 n. 8 (pari a 14.329,6 mq) di espansione residenziale soggette a strumenti attuativi non approvati. Agli interessati sono state inviate le seguenti comunicazioni in risposta alle quali non sono pervenute richieste per il mantenimento delle previsioni urbanistiche:

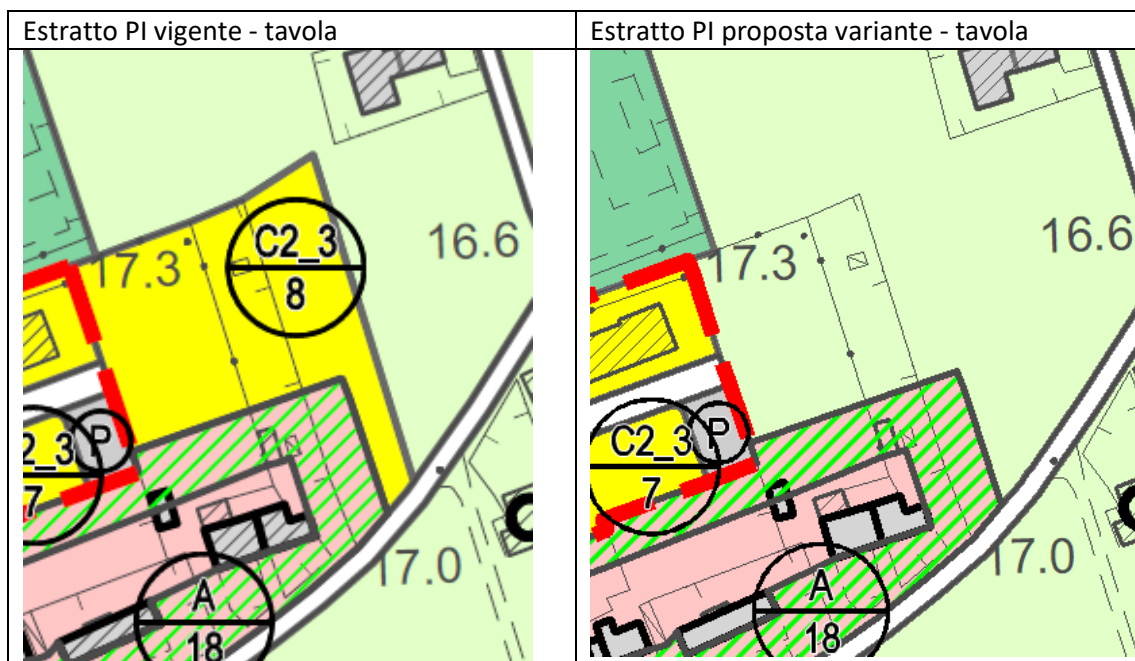
- comunicazione prot. n. 8296 del 11.12.2019
- comunicazione prot. n. 3839 del 4.06.2020



COERENZA	- Art. 18 comma 7 LR 11/04	■ coerente
	Il punto di variante risulta coerente con la normativa regionale che prevede la decadenza delle zone soggette a strumenti attuativi non approvati.	
EFFETTI POTENZIALI	■ Si escludono effetti significativi negativi nell'ambiente: - è confermato l'attuale stato di fatto della zona; - la mancata attuazione di parte della zona non preclude l'attuazione di altre zone a questa connesse; - la riclassificazione in zto E risulta coerente con il contesto agricolo circostante.	

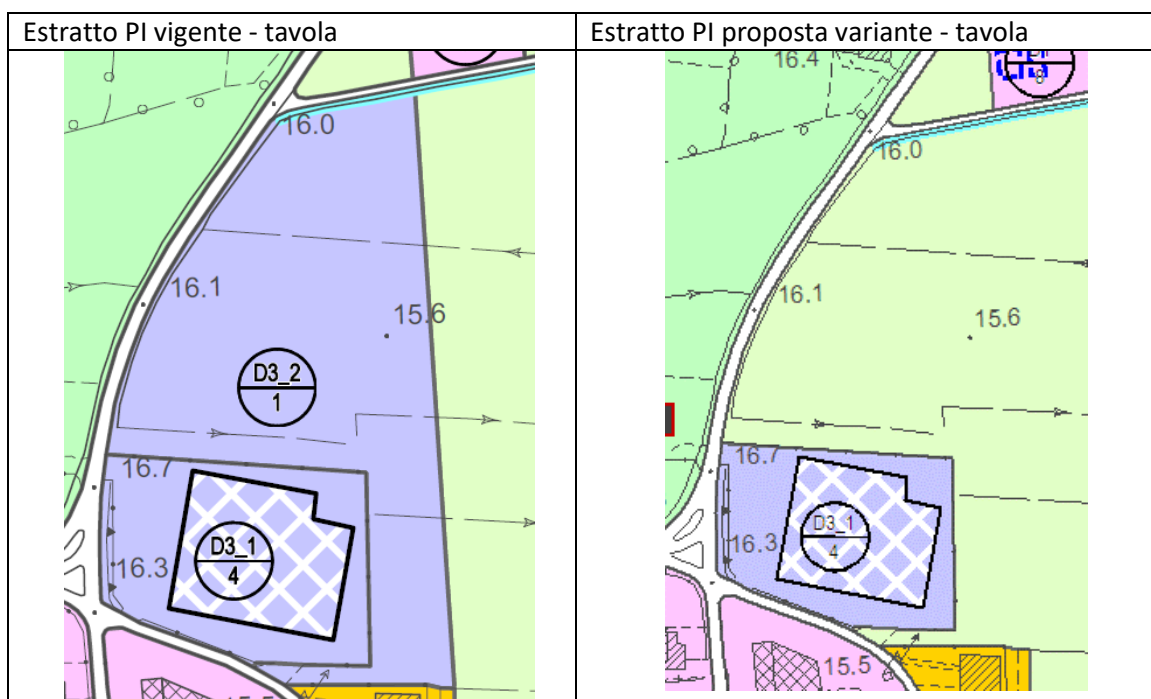
Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

2.1.2) zto C2.3 n. 8 - Riclassificata in zona agricola



COERENZA	- Art. 18 comma 7 LR 11/04	■ coerente Il punto di variante risulta coerente con la normativa regionale che prevede la decadenza delle zone soggette a strumenti attuativi non approvati.
	■ Si escludono effetti significativi negativi nell'ambiente: - è confermato l'attuale stato di fatto della zona; - la mancata attuazione di parte della zona non preclude l'attuazione di altre zone a questa connesse; - la riclassificazione in zto E risulta coerente con il contesto agricolo circostante.	

2.1.3) zto D3.2 n. 1 - Riclassificata in zona agricola

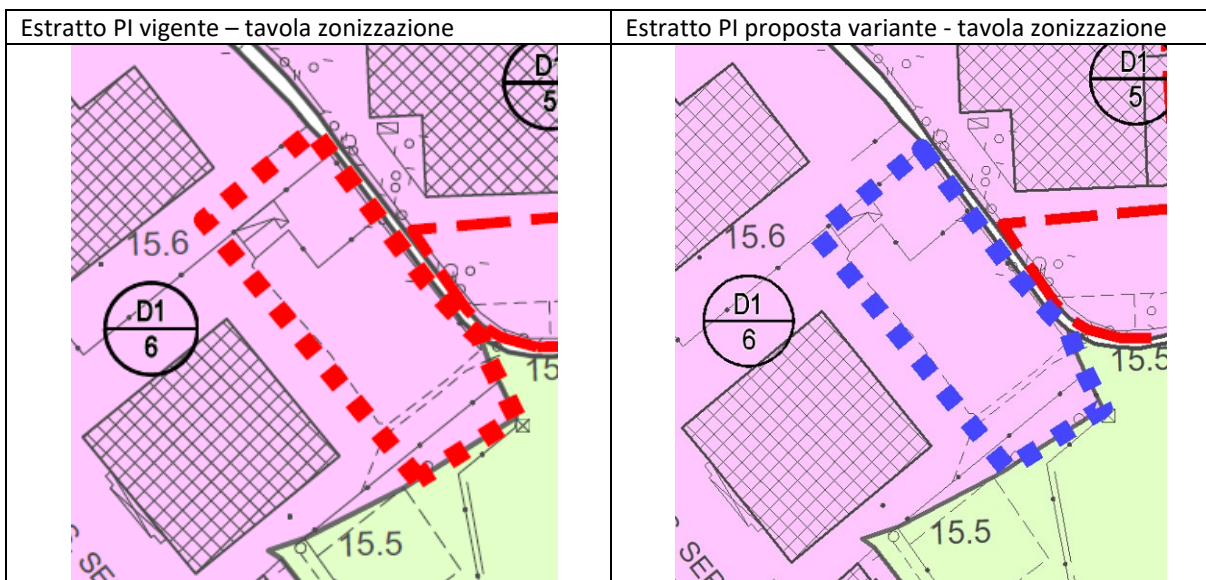
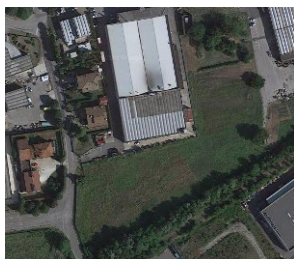


Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

COERENZA	- Art. 18 comma 7 LR 11/04	■ coerente Il punto di variante risulta coerente con la normativa regionale che prevede la decadenza delle zone soggette a strumenti attuativi non approvati.
EFFETTI POTENZIALI	■ Si escludono effetti significativi negativi nell'ambiente: - è confermato l'attuale stato di fatto della zona; - la mancata attuazione di parte della zona non preclude l'attuazione di altre zone a questa connesse; - la riclassificazione in zto E risulta coerente con il contesto agricolo circostante.	

2.2 Aggiornamento di piano: completamento dei lotti residui nelle aree produttive esistenti

All'interno delle zone produttive di completamento (zto D1), al fine di facilitare il completamento degli interventi edilizi nelle aree già urbanizzate, si provvede a sostituire il perimetro "obbligo PUA" con l'indicazione "Ambito di progettazione unitaria", ridefinendolo sui limiti di proprietà e vincolando il completamento degli interventi alla redazione di un Permesso di Costruire Convenzionato ai sensi dell'art. 28 bis del DPR 380/01 e ss.mm.ii. All'interno della zona D1 n. 7, invece, si provvede ad eliminare l'indicazione puntuale in quanto gli interventi sono già realizzati.



Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare



COERENZA	- Ambito consolidato: lotti di completamento all'interno delle lottizzazioni già attuate	■ coerente: modifica delle modalità attuative per il completamento degli interventi
EFFETTI POTENZIALI	■ Si escludono effetti significativi negativi nell'ambiente in quanto la variante prevede l'aggiornamento sullo stato di attuazione del PI e la sola differente modalità attuativa di interventi già programmati	

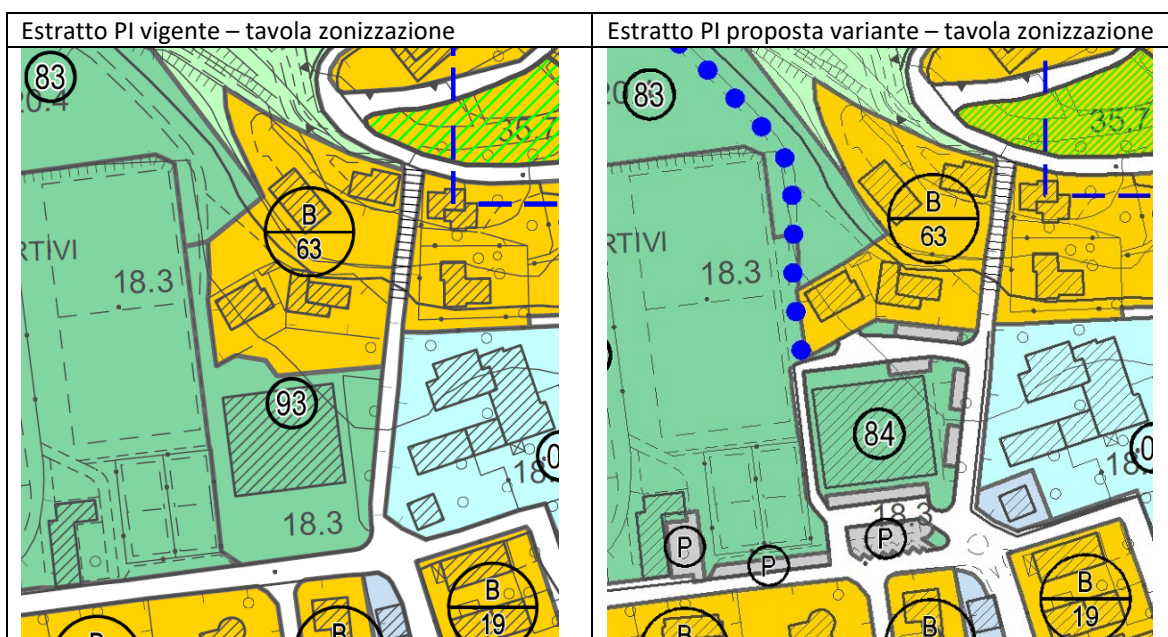
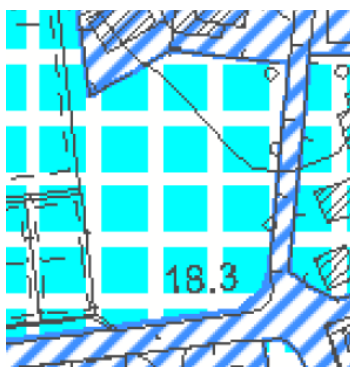


Estratto PI vigente – tavola zonizzazione	Estratto PI proposta variante – tavola zonizzazione



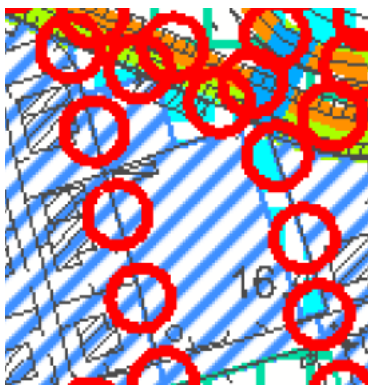
Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

2.3.c) Parcheggio degli impianti sportivi: aggiornamento della viabilità realizzata e della zonizzazione di piano con la corretta indicazione delle aree di sosta (complessivamente sono indicate circa 1.450 mq di aree parcheggio). In corrispondenza dell'edificio nell'angolo tra via Don Giovanni Bosco e via Scarantello la zona è riclassificata da F1 (istruzione) a F2 (attrezzature di interesse comune). Inoltre, la variante provvede a correggere la zona a verde pubblico (riclassificazione da zona B n. 63 per circa 700 mq).



Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

2.3.d) Revisione delle zone a servizi (aree verdi e parcheggi) di via Galileo Galilei: considerata la mancata attuazione della previsione di piano, si è ritenuto opportuno riproporre la destinazione d'uso pubblica limitatamente all'area verde interessata dalla previsione del percorso pedonale. Inoltre, sul fronte di via G. Galei è indicata la previsione di un'area a parcheggio pubblico a potenziamento dell'offerta di sosta in un ambito che risulta oggi carente. La restante porzione dell'originaria previsione a verde pubblico viene riclassificata in "verde privato" privo di capacità edificatoria, sovrapposto alla zona B omogenea con l'intorno.

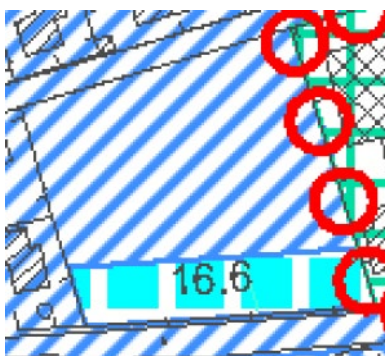


La modifica non comporta alcuna variazione in termini di consumo di suolo e non incide nel dimensionamento residenziale in quanto la zona vincolata a verde privato (circa 2.800 mq) è priva di capacità edificatoria. Per quanto riguarda le aree per servizi vi è una zona F4 (parcheggio) di circa 200 mq e una riduzione di F3 (verde gioco e sport) di circa 3.000 mq.

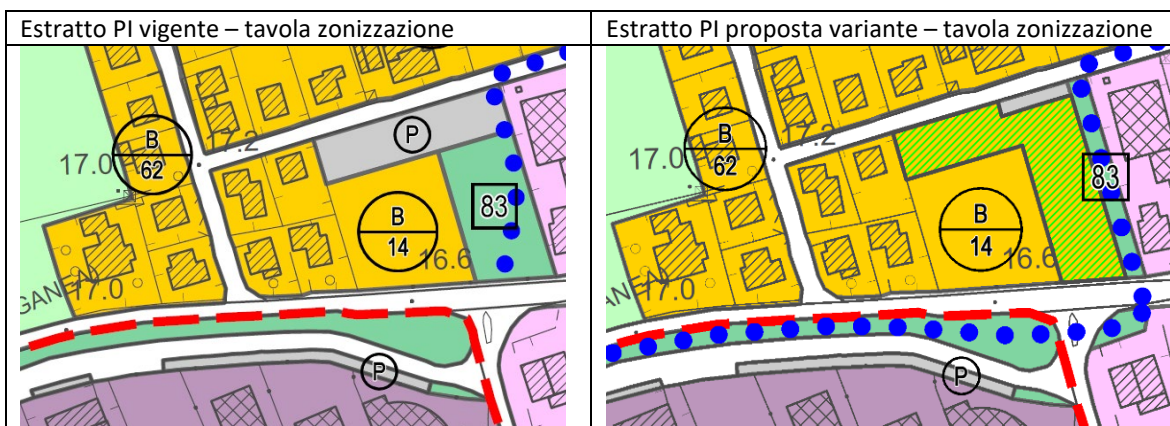
Estratto PI vigente – tavola zonizzazione	Estratto PI proposta variante – tavola zonizzazione

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

2.3.e) Revisione delle zone a servizi (aree verdi e parcheggi) di via Seccalegno: considerata la mancata attuazione della previsione di piano, si è ritenuto opportuno riproporre la destinazione d'uso pubblica limitatamente all'area verde interessata dalla previsione del percorso pedonale, mentre l'area a parcheggio è ridimensionata. Vengono inoltre riconosciute l'area verde esistente (arredo stradale) in corrispondenza dell'incrocio via Seccalegno – via Campanella e il percorso pedonale esistente lungo via Daniele Manin.



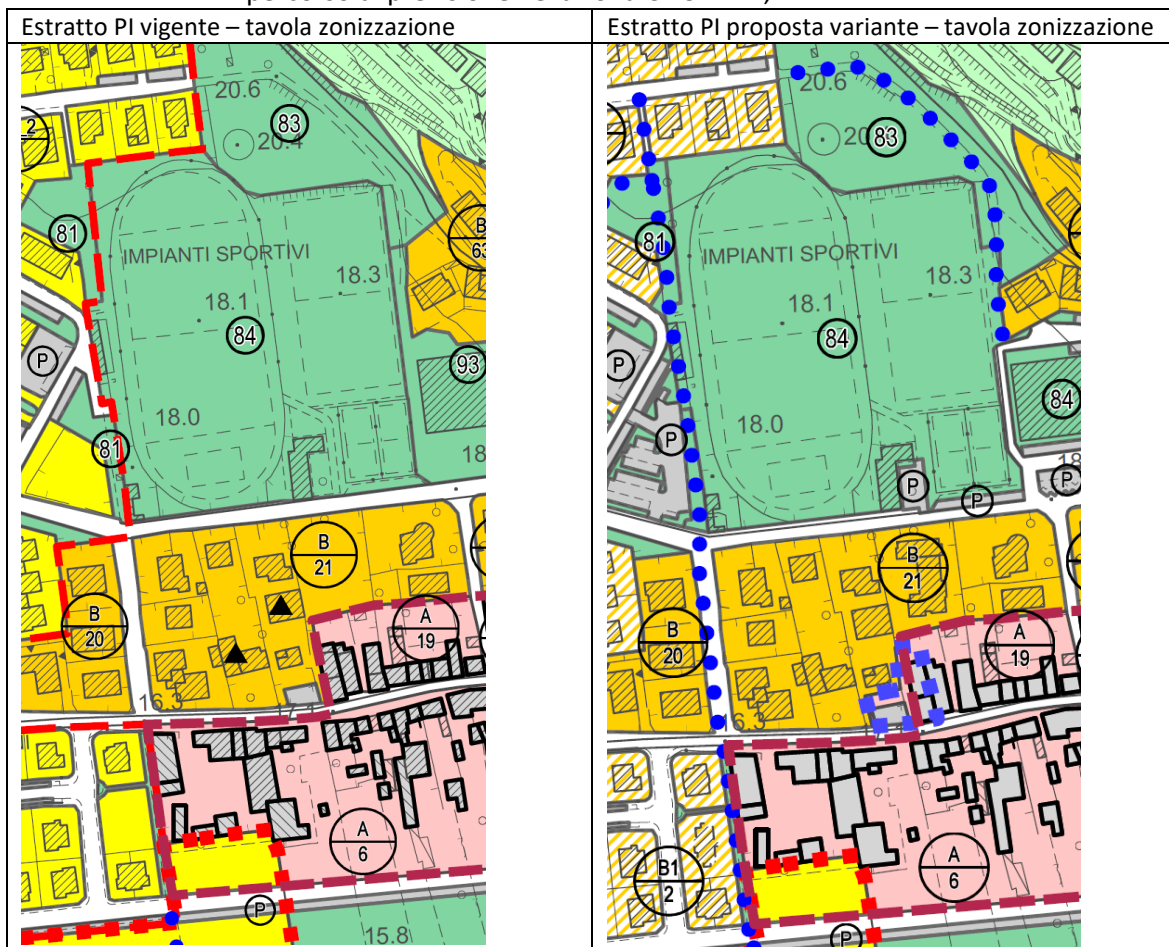
La modifica non comporta alcuna variazione in termini di consumo di suolo. Le aree a parcheggio sono ridotte di circa 1.500 mq mentre quelle a verde pubblico di circa 1.450 mq. La modifica non incide nel dimensionamento residenziale dell'ATO in quanto la zona residenziale è vincolata a verde privato.



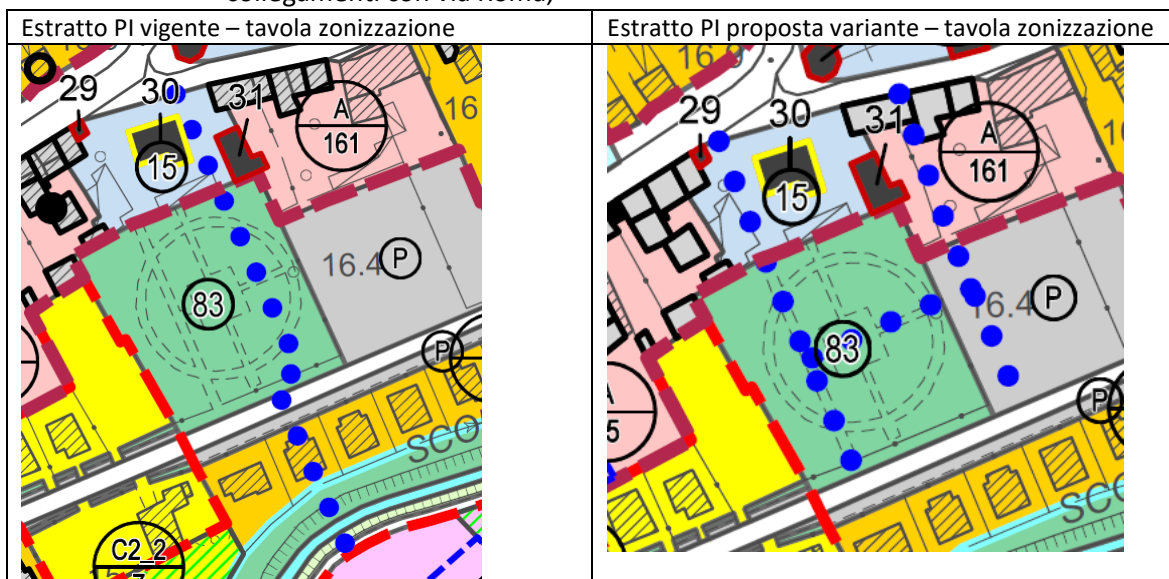
Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

2.3.f) Aggiornamenti e/o correzioni dei percorsi sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici comunali:

- Indicazione del percorso nell'area degli impianti sportivi fino al collegamento con il percorso di previsione nella zona C2.3 n. 12;

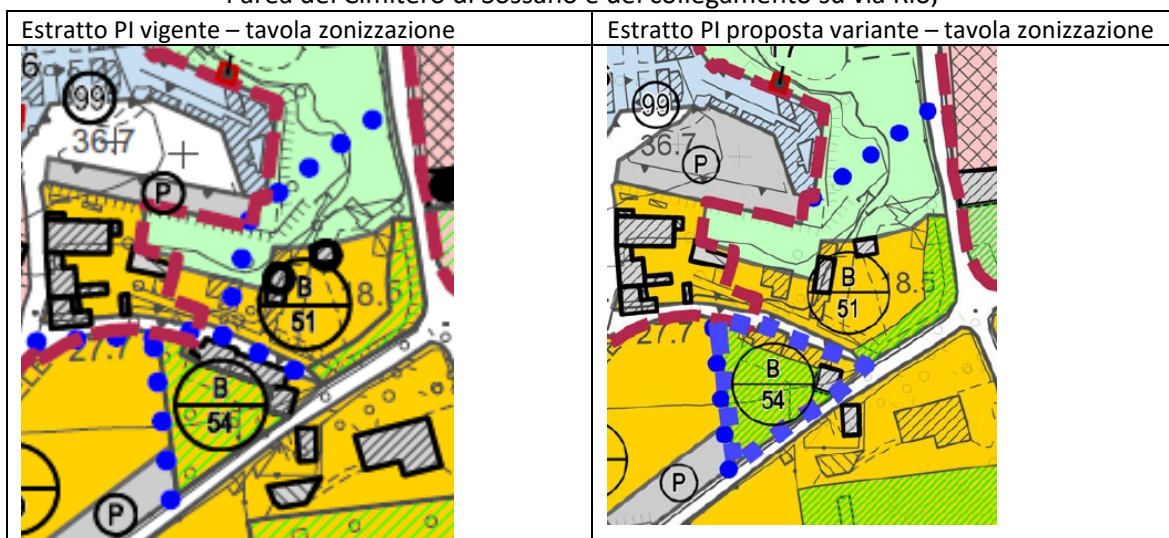


- **Correzione del percorso esistente nell'area verde di via Michelangelo e i collegamenti con via Roma;**

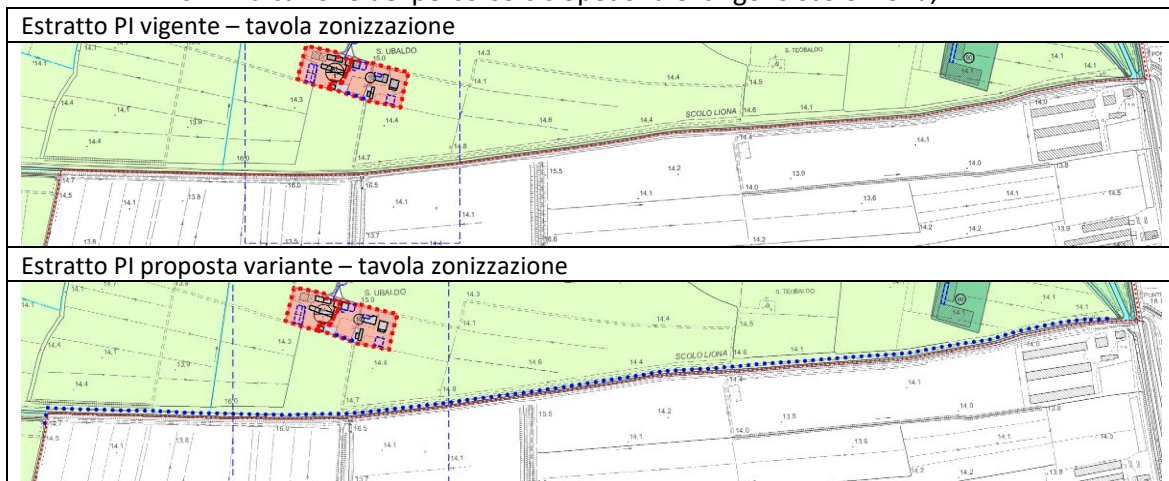


Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

- Conferma del collegamento di progetto per il solo tratto tra via delle Priare e l'area del Cimitero di Sossano e del collegamento su via Rio;



- Indicazione del percorso ciclopeditonale lungo lo scolo Liona;



- Aggiornamento dei percorsi sulla lottizzazione ex Piano Particolareggiato “Costa” (cfr estratti punto 2.4 lettera c);
- Indicazione del percorso esistente lungo via Daniele Manin (cfr estratti punto 2.3 lettera e);
- Collegamento ciclopeditonale di progetto nell’area verde tra via Roma e via Circonvallazione (cfr estratti punto 2.7 lettera b).

COERENZA	- Art. 18 LR 11/04 - Zone a servizi di maggior rilevanza e/o ambiti di urbanizzazione consolidata - Programmazione opere pubbliche	■ coerente Il punto di variante si configura come mero aggiornamento del PI rispetto alle zone a servizi pubblici e dei percorsi ciclopeditonali, in linea con gli obiettivi dell’Amministrazione nella programmazione delle opere pubbliche
EFFETTI POTENZIALI	■ Si escludono effetti significativi negativi nell’ambiente; si tratta esclusivamente di correzioni e aggiornamenti per una più precisa rappresentazione cartografica.	

2.4 Aggiornamento delle zone di espansione concluse: riclassificazione in zone di completamento

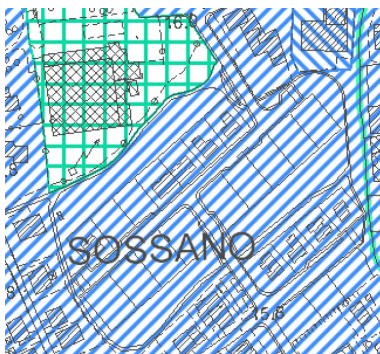
Si provvede all'aggiornamento del P.I. con la revisione delle zone di espansione attuate riclassificandole da zone residenziali di espansione (zto C2) a zone residenziali di completamento (zto B1) con la conferma dei parametri edificatori dei rispettivi piani attuativi.

Le principali operazioni effettuate sono:

- aggiornamento speditivo della base cartografica (CTRN) effettuata sull'ortofotocarta 2018 fornita dalla Regione Veneto o sulla base della documentazione fornita dagli uffici comunali;
- eliminazione del perimetro di PUA in quanto concluso;
- riclassificazione da zone C2 di espansione a zone B1;
- integrazione dell'art. 21 delle NTO con i parametri puntuali per le varie zone coincidenti con quelli dei PUA conclusi;
- riproposizione delle indicazioni delle prescrizioni puntuali ("allineamenti", lotti) nelle sole tavole 1: 2.000 in quanto rappresentazione confusa nella scala al 1.500.

Le modifiche riportate in questo capitolo non comportano alcuna variazione al dimensionamento e non concorrono al consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 in quanto ricadono in ambiti già di urbanizzazione consolidata.

2.4.a) **C2.2 n. 1 via ex PdL "Sossano Est" riclassificato in zona B1 n. 1.** Oltre alla riproposizione dei parametri originari viene ammesso l'ampliamento di alcuni fronti sulla base di uno schema tipologico unitario.

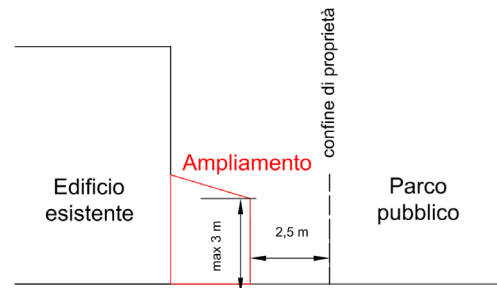
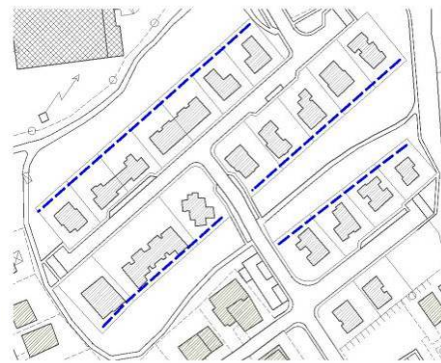


B 1 n. 1	Per la ZTO B1 n. 1 (ex PdL "Sossano Est") si applicano i seguenti parametri stereometrici: • IF = 1,982 mc/mq • H = 10 m (salvo deroghe concedibili per volumi tecnici o per particolari necessità tecnologiche documentate) • RC = 25% • Allineamenti: sono riportati gli allineamenti obbligatori ai quali il progetto edilizio dovrà obbligatoriamente adeguarsi; la posizione dell'allineamento potrà essere modificata in arretramento o in avanzamento previo nulla osta di tutti i proprietari dei lotti soggetti ad un unico allineamento. L'allineamento si intenderà rispettato quando almeno il 60 % della fronte dell'edificio sarà collocata sulla linea prevista, permettendo al rimanente 40% di arretrare rispetto ad essa.
----------	---

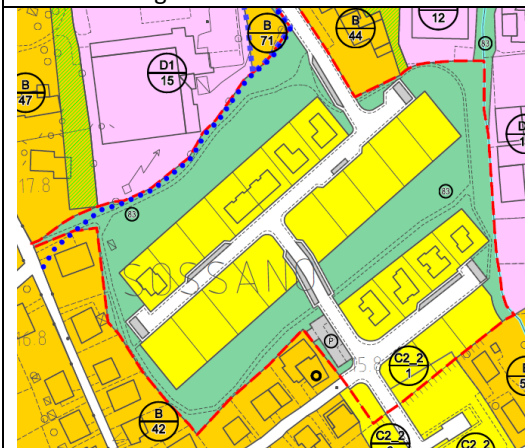
Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

In deroga agli indici di zona e alla distanza dai confini, è ammesso l'ampliamento del piano terra per i soli fronti indicati nella planimetria, secondo lo schema allegato:

- copertura ad una falda inclinata con pendenza uniforme del 30%, parallela al fronte;
- mascheramento con siepe verso il parco pubblico.



Estratto PI vigente – tavola zonizzazione 3-2

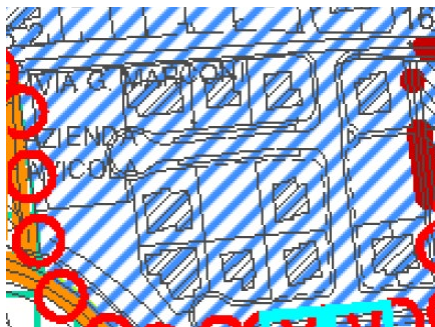


Estratto PI proposta variante – tavola zonizzazione



Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

2.4.b) **C2.3 n. 5 PdL “Il Brolo”** riclassificato in zona **B1 n. 2**; nella tavola al 2.000 sono numerati i singoli lotti per i quali in un'apposita tabella, vengono riproposti i parametri edificatori del PUA attuato, come di seguito indicato



B1 n. 2	Per la ZTO B1 n. 2 (ex PdL “Il Brolo”) si applicano i seguenti parametri stereometrici:			
	zto	IF	H max	RC
	n. 2.1	1,9 mc/mq	6,50 ml	30%
	n. 2.2	2,5 mc/mq	8,50 ml	30%
	n. 2.3	1,5 mc/mq	6,50 ml	30%

Estratto PI vigente – tavola zonizzazione 1:2000

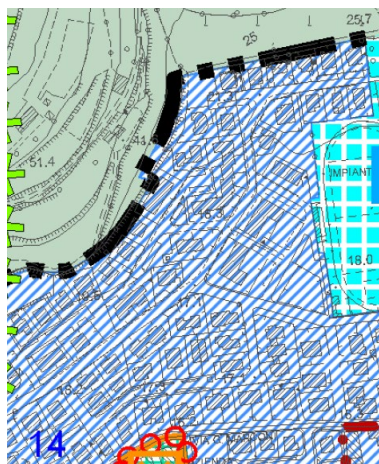


Estratto PI proposta variante – tavola zonizzazione



Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

2.4.c) **C2.2 n. 5 – Piano Particolareggiato “Costa” riclassificato in zona B1 n. 3;** nella tavola al 2.000 sono numerati i singoli lotti per i quali in un’apposita tabella, vengono riproposti i parametri edificatori del PUA attuato, come di seguito indicato

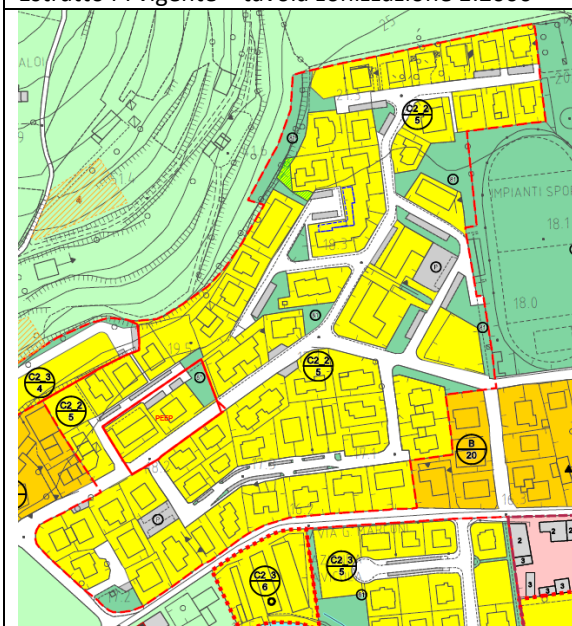


B1 n. 3 Per la ZTO B1 n. 3 (ex Piano Particolareggiato “Costa”) si applicano i seguenti parametri stereometrici:

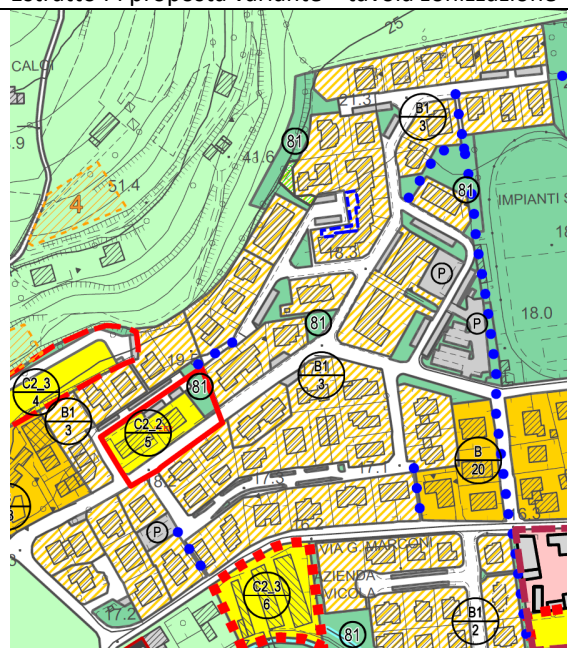
zto	IF	H max	Prescrizioni particolari
n. 3.1	1,5 mc/mq	8,5 m	
n. 3.2	2 mc/mq	8,5 m	
n. 3.3	2,5 mc/mq	8,5 m	
n. 3.4	5.700 mc	10,0 m	
n. 3.5	1,6 mc/mq	9,2 m	ERP
n. 3.6	1,9 mc/mq	8,5 m	

- **Pavimentazioni:** le pavimentazioni esterne dovranno preferenzialmente essere realizzate con elementi permeabili che consentano all’acqua piovana di penetrare direttamente nel terreno senza prevenire alla rete comunale. Le pavimentazioni impermeabili all’interno del lotto non potranno interessare comunque una superficie superiore al 30% delle aree scoperte del lotto
- **Allineamenti:** sono riportati gli allineamenti obbligatori ai quali il progetto edilizio dovrà obbligatoriamente adeguarsi.

Estratto PI vigente – tavola zonizzazione 1:2000

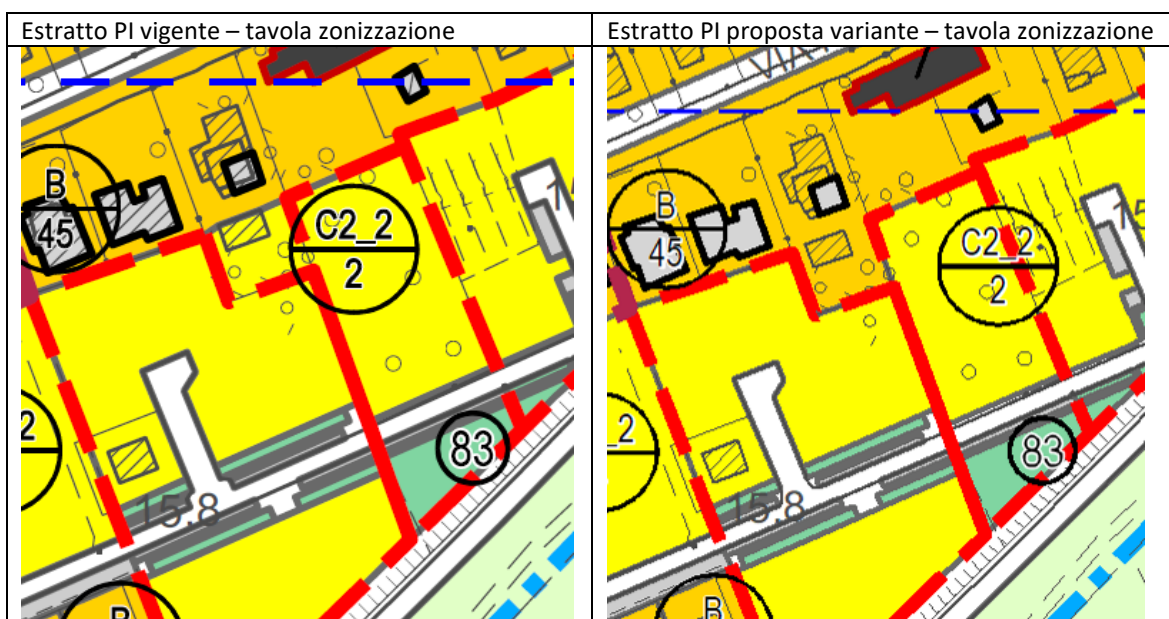


Estratto PI proposta variante – tavola zonizzazione



Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

2.4.d) **C2.2 n. 2** riclassificazione in zona B in corrispondenza dell'edificio esistente e localizzato esternamente all'ambito del PUA. La modifica si configura come un aggiornamento di piano e non indice nel dimensionamento e non comporta consumo di suolo (ambito di urbanizzazione consolidata).



COERENZA	- Ambiti di urbanizzazione consolidata – ambiti con precesso di edificazione conclusa	■ coerente Riconoscimento ambiti già attuati
	■ Si escludono effetti significativi negativi nell'ambiente in quanto la variante provvede ad un aggiornamento degli ambiti edificati	

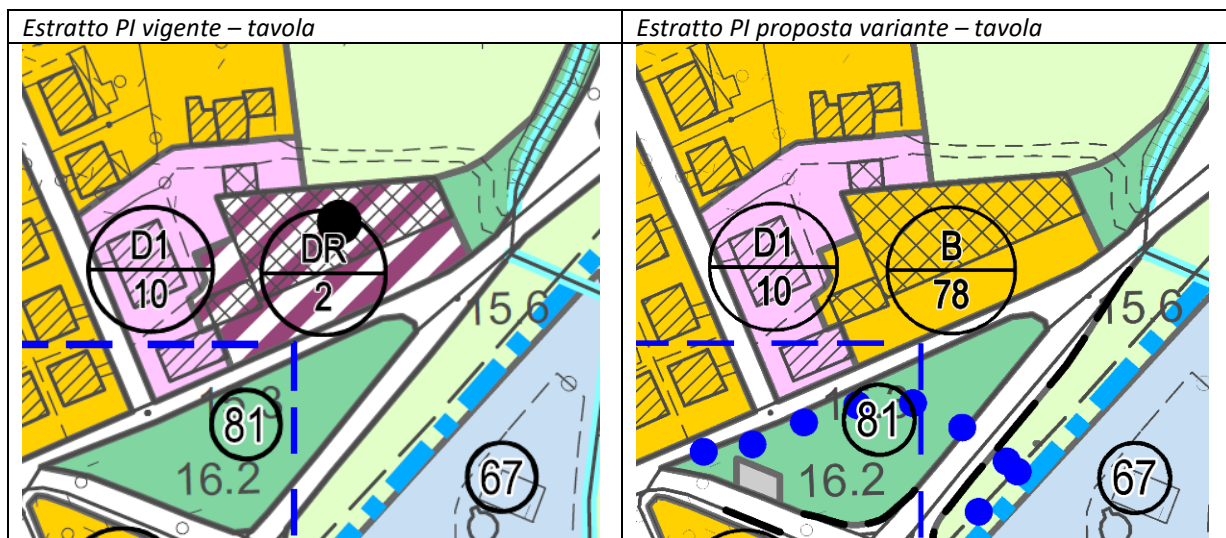
Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

2.5 Aggiornamento della zona DR n. 2 a seguito della Lettera dell'Azienda ULSS n. 8 Berica (prot.78712/2020/PREV/SISP)

Si provvede alla riclassificazione della zona DR n. 2 in zona B n. 78 in quanto il contesto dell'ambito è prevalentemente residenziale e la destinazione prevista è residenziale nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ULSS 8 Berica. Restano invariati i parametri edificatori e le destinazioni d'uso già previste. Conseguentemente, a livello normativo è stralciato nell'art. 26 bis "indicazioni specifiche per la zona DR/2", integrando contestualmente l'art. 21 con la zona B n. 78 sulla base dei contenuti della lettera pervenuta dall'Azienda ULSS n. 8 Berica (prot.78712/2020/PREV/SISP).

B n. 78	Prima del trasferimento dell'attività e della riqualificazione della zona sono ammessi gli interventi di seguito descritti. Interventi diversi possono essere ammessi previa procedura SUAP in applicazione degli artt. 3 e 4 della LR 55/2012. Interventi edilizi: sui fabbricati esistenti sono consentiti interventi fino alla ristrutturazione edilizia, anche con ricomposizione planivolumetrica con possibile aumento di volume unicamente in conseguenza all'adeguamento igienico-sanitario richiesto dalle vigenti disposizioni di legge. Destinazioni d'uso: sono confermate le destinazioni d'uso esistenti con possibilità di variazione nei limiti del 10% della s.u. tra quelle urbanisticamente rilevanti e senza incremento complessivo.	
	Interventi di riqualificazione: successivamente al trasferimento dell'attività in essere la riqualificazione della zona è subordinata alle seguenti prescrizioni, nel rispetto delle vigenti norme statali e regionali: • Modalità attuative: Permesso di costruire convenzionato unitario per tutta la zona; • destinazioni d'uso ammesse: residenziale, commerciale e direzionale subordinatamente al rispetto di quanto prescritto nella nota dell'Azienda ULSS n. 8 Berica (prot.78712/2020/PREV/SISP): ○ nulla osta da parte degli enti preposti alla gestione del depuratore che l'adozione di idonei accorgimenti di mitigazione quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento o, al limite, ricovero degli impianti di depurazione in spazi chiusi siano idonei a garantire la compatibilità dell'insediamento riqualificato; ○ creazione di una barriera di alberi a fogliame persistente e a grande sviluppo sull'antistante zona a servizi (cod. 81) ○ distribuzione delle unità abitative organizzata in modo che le fonti di disturbo presenti siano posizionate nelle porzioni di fabbricato con limitata presenza di finestratura aerante; ○ le barriere di mitigazione dovranno essere previste sia rispetto al depuratore che alla direttrice viaria mediante siepe a foglie a porosità ottica bassa, di altezza almeno superiore di un metro rispetto al probabile fonte di disturbo. In alternativa alla siepe nella mitigazione del depuratore potrà essere installata barriera artificiale anche mediane chiusura anche porosa di tutti i punti di emissione di aerosol • Condizioni perequative: nel rispetto dell'atto di indirizzo approvato dal Consiglio Comunale, potrà essere detratto il valore della cessione al Comune dell'antistante zona a servizi (cod. 81) • Massima volumetria: 3.800 mc comprensivi dei volumi residenziali esistenti. • Altezza dei fabbricati: non superiore a 10,0m. • È ammessa la monetizzazione dello standard secondario.	

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare



COERENZA	■ Il punto di variante risulta coerente con il PAT, in quanto area di riqualificazione, riconversione e ristrutturazione. La modifica si configura come adeguamento e aggiornamento rispetto alle prescrizioni del PI vigente che subordina l'intervento al recepimento del parere dell'ULSS.
EFFETTI POTENZIALI	■ Si escludono effetti significativi negativi nell'ambiente in quanto la variante si limita ad aggiornare la classificazione di ZTO e integrare la norma con le prescrizioni date dall'ULSS 8 "Berica". Il punto di variante è già stato valutato con la Variante n. 3 al PI (parere VAS motivato n. 190 del 12 novembre 2019)

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

2.6 Aggiornamento e revisione degli edifici tutelati

2.6.a) Con la variante in oggetto viene corretta l'indicazione "edificio di cui all'art. 10 LR 24/85" per l'edificio ricompreso all'interno della zona residenziale B n. 53. Per la sola porzione ad est è indicato il grado di intervento n. 2 "Ristrutturazione edilizia con mantenimento della sagoma".

La modifica non comporta alcuna variazione nel dimensionamento del piano.

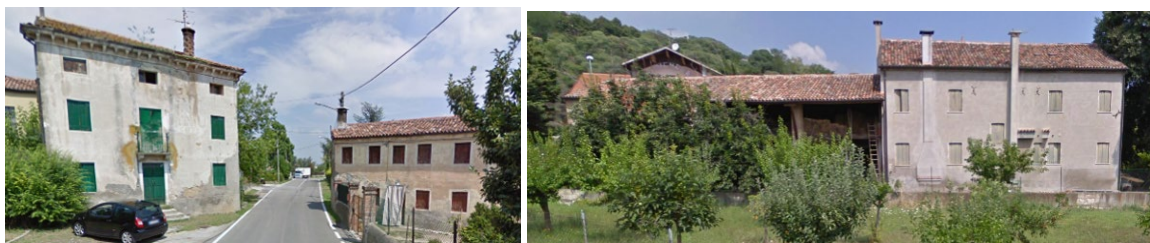


Estratto PI vigente - tavola	Estratto PI proposta variante - tavola

2.6.b) Eliminazione dei gradi di intervento sugli edifici ricadenti nella zona B n. 52 e per i quali non sono riconosciuti particolari valori storico architettonici. Per i due fabbricati già assoggettati a grado di intervento 1 si assegna il grado di intervento n. 2 "Ristrutturazione edilizia con mantenimento della sagoma" al fine di facilitarne il recupero, dato l'attuale stato di manutenzione. Sono confermati i gradi 3 e 2 sugli edifici lungo via Rio.

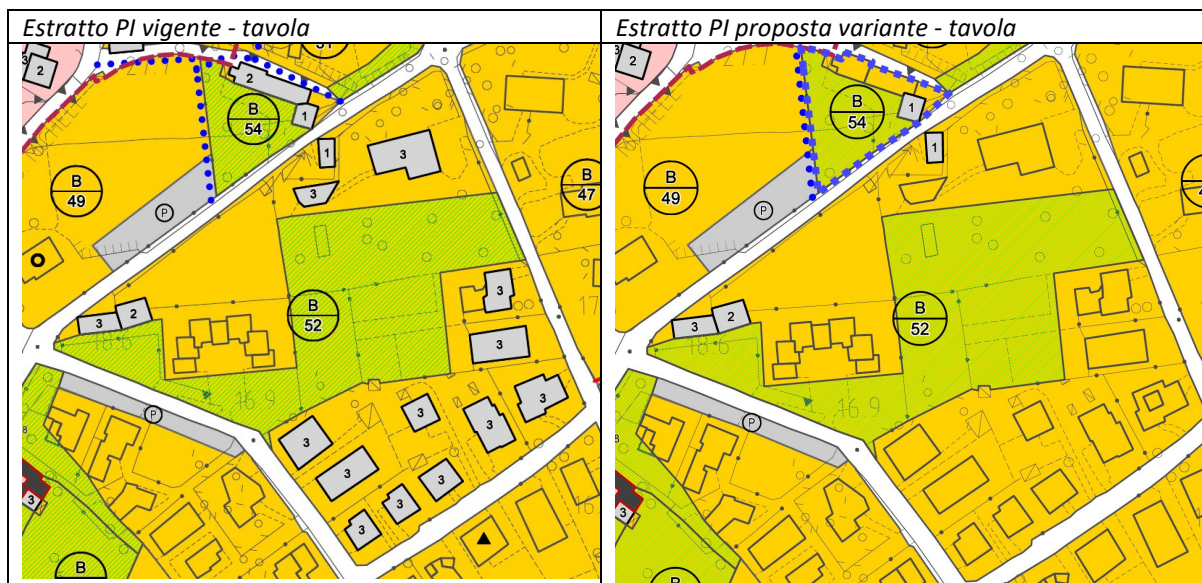


Esempio di edifici per i quali è eliminato il grado di intervento

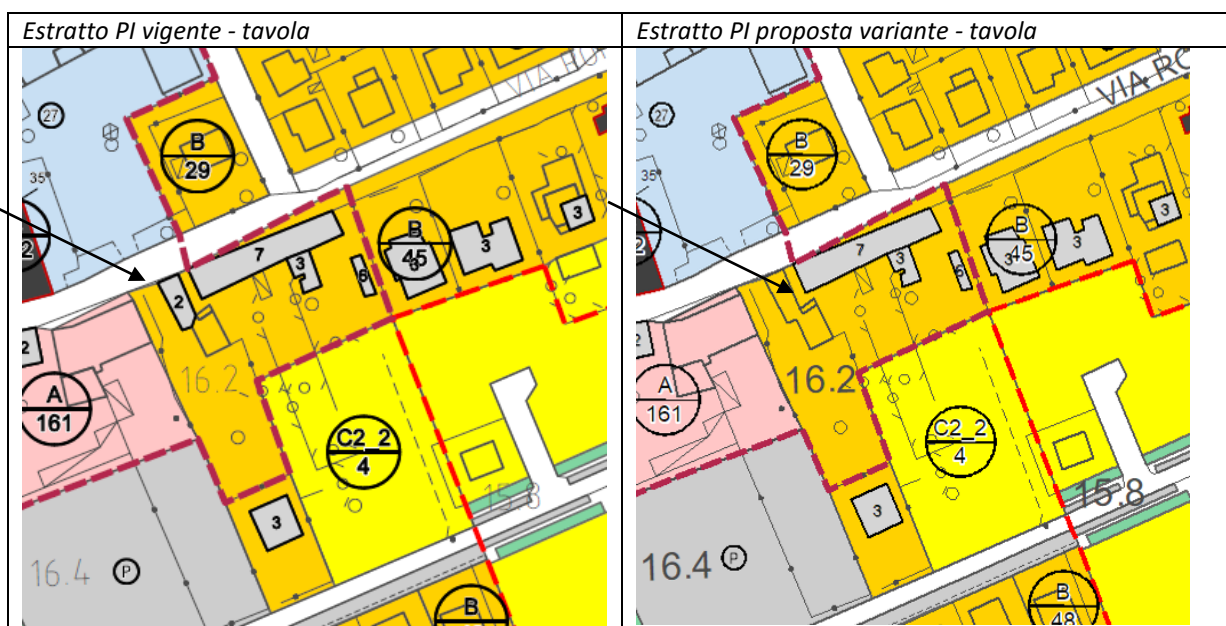


Edifici per i quali è mantenuto il grado di intervento

Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare



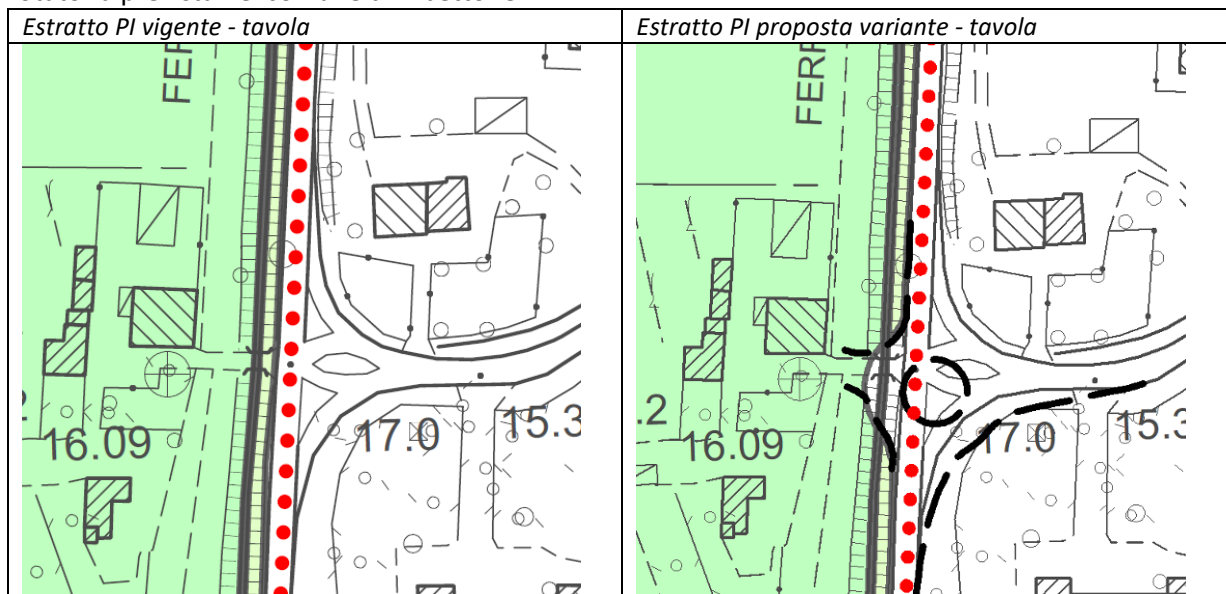
2.6.c) Per l'edificio ricadente nella zona B n. 45 privo di valore storico documentale, viene eliminato il grado di intervento anche per favorire gli interventi di recupero e riqualificazione dei volumi esistenti.



COERENZA	■ Il punto di variante risulta coerente con gli obiettivi di riqualificazione e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente. Gli edifici per i quali è ammesso il cambio di grado non sono individuati come invariati storico/monumentali o edifici di tutela dal PAT
EFFETTI POTENZIALI	■ Riqualificazione del patrimonio esistente Effetti potenzialmente positivi sul patrimonio edilizio esistente con facilitazione delle modalità d'intervento per il recupero e riqualificazione.

2.7 Aggiornamento della viabilità e fasce di rispetto stradale

2.7.a) Viabilità di progetto: per omogeneità di rappresentazione viene riportato nelle tavole di piano la rotatoria prevista nel comune di Albettone



2.7.b) Viabilità di progetto: in recepimento dell'indicazione fornita dall'Amministrazione Comunale viene riportato il previsto adeguamento dell'intersezione tra la SP 8 e la SP 9 e il tracciato del percorso pedonale che insiste sull'area.



Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

2.7.c) Viene corretta l'indicazione di Via Croce di Pietra evidenziando il ramo esistente della viabilità pubblica



2.7.d) Adeguamento e correzione delle fasce di rispetto stradale sulla base della zonizzazione del PI aggiornato alla presente proposta di piano e correzione di alcuni refusi derivanti dalla precedente variante.

COERENZA	■ Aggiornamenti e correzioni di piano sulla base dei progetti di opere pubbliche delle Amministrazioni
EFFETTI POTENZIALI	■ Si escludono effetti significativi negativi nell'ambiente in quanto trattasi puramente di aggiornamenti cartografici.

2.8 Revisione normativa per le attività produttive in zona impropria

È aggiornata e rivista la disciplina delle attività economiche localizzate (legittimamente) in difformità alla disciplina di zona. Si è scelto di non individuare puntualmente le attività che si trovano in questa condizione, rimandando gli interventi ammissibili a quanto previsto dalla LR 55/12 che garantisce trasparenza e certezza ai procedimenti.

L'art. 27 – ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA è aggiornato come precisato di seguito mentre nelle tavole di piano sono stralciate le indicazioni puntuali "Attività produttiva esistente in contrasto con le norme di P.R.G."

Inoltre, date le caratteristiche del deposito di materiali all'aperto, localizzato in un ambito ambientale di particolare valenza ambientale, limitrofo allo scolo Liona e indicato come corridoio ecologico secondario dal PTCP, la variante aggiorna la norma vigente prevedendo il ripristino dell'area all'uso agricolo e richiamando la normativa vigente per la bonifica dei siti inquinati.

Art. 27 - ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA

~~1. Nelle tavole di Piano, con apposita simbologia, sono indicate le attività produttive in zona impropria per le quali gli interventi ammissibili sono stabiliti tramite procedure SUAP, previa integrazione delle aree a parcheggio primario, nei seguenti limiti:~~

~~a) Attività produttive da confermare: oltre agli interventi fino alla ristrutturazione edilizia, sono ammessi gli interventi di ampliamento fino al 50% della superficie lorda di pavimento esistente con un massimo di 100 mq di superficie coperta, per adeguamento alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza. Interventi diversi possono essere ammessi previa procedura SUAP in applicazione degli artt. 3 e 4 della LR 55/2012.~~

~~b) Attività produttive da bloccare: oltre agli interventi fino alla ristrutturazione edilizia, sono ammessi gli interventi di ampliamento fino al 50% della superficie lorda di pavimento esistente con un massimo di 20 mq di superficie coperta, per adeguamento alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza, previa verifica del Bilancio Ambientale Positivo (BAP) conseguito. Interventi diversi possono essere ammessi previa procedura SUAP in applicazione dell'art. 3 della LR 55/2012.~~

~~c) Attività produttive da trasferire: sono ammessi unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Con il trasferimento dell'azienda, soggetto a convenzionamento, l'area sarà soggetta alle previsioni del P.I.~~

~~2. L'intervento non dovrà in alcun caso ledere l'integrità ambientale e paesaggistica di aree di pregio, parchi, compendi di ville venete, crinali, visuali panoramiche, ecc.;~~

~~3. Parametri stereometrici:~~

~~– rapporto di copertura fondiaria: max 60% compreso l'ampliamento;~~

~~– altezza massima degli edifici: 7,50 mt~~

~~– distanze dai confini: 5,00 mt~~

~~– distacco tra fabbricati: h/2 con un minimo di mt 10,00;~~

~~4. È fatto salvo quanto già approvato ai sensi dell'art. 126 della L.R. 61/85 e riportato nelle tavole di PI~~

~~1. Si intendono localizzate in zona impropria le attività che per tipologia, caratteristiche o dimensione sono in contrasto con la disciplina di zona.~~

~~I fabbricati esistenti in contrasto con le destinazioni del P.I., purché rispondenti alla normativa in vigore alla data della loro costruzione, non sono soggetti ad alcuna procedura coattiva: in caso di variazione dell'attività, l'attivazione della nuova attività può essere autorizzata previa deliberazione del Giunta che ne accerti la compatibilità con l'ambiente e il tessuto insediativo circostanti.~~

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

2. Sono ammessi i soli lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e successive modifiche ed integrazioni, nonché quelli strettamente indispensabili per adeguare le attività legittimamente insediate ad obblighi derivanti da normative regionali, statali e comunitarie.
3. Per le attività economiche localizzate in zona impropria, è possibile attivare interventi in applicazione delle disposizioni degli artt. 2 e 3 della LR 55/'12 e, ad esclusione delle attività ricadenti nelle aree di tutela della rete ecologica, dell'art. 4 in variante allo strumento urbanistico.
4. L'intervento non dovrà in alcun caso ledere l'integrità ambientale e paesaggistica di aree di pregio, parchi, compendi di ville venete, crinali, visuali panoramiche, ecc.;
5. Per le attività appositamente individuate dal PI (attività produttiva confermata) sono ammessi gli interventi fino alla ristrutturazione edilizia e l'eventuale ampliamento nei limiti precisati nelle tavole di piano (localizzazione, superficie coperta e altezza) già approvato ai sensi dell'art. 126 della L.R. 61/85 e riportato nelle tavole di PI

6. DEPOSITO DI MATERIALE ALL'APERTO

- a. Comprende l'attività da confermare indicata nella tav. 4 del PAT: trattasi di zona nella quale esiste un deposito di materiali prevalentemente litoidi e lapidei la cui consistenza viene continuamente rimossa e risarcita.

~~Al fine di consentire un'adeguata sistemazione della zona e mitigare l'impatto ambientale che l'accatastamento di tali materiali, anche se provvisorio, provoca, si prescrive l'adeguamento di tale impianto alle seguenti direttive, senza realizzazione di volumi edilizi:~~

- ~~a) dovrà essere realizzata un'adeguata quinta alberata lungo tutto il perimetro della zona, in modo da impedire la vista dei materiali accatastati all'interno;~~
- ~~b) i materiali accatastati non dovranno in nessun caso rilasciare sostanze inquinanti;~~
- ~~c) gli accessi e le uscite dovranno essere arretrati rispetto al filo strada in modo da consentire fluide manovre agli autoveicoli, senza creare intralcio al traffico.~~
- b. ~~In assenza di adeguamento alle direttive sopra indicate,~~ il deposito si configura come opera incongrua ed è vietato l'apporto di materiale che possa incrementare i volumi in essere; **è prevista l'eliminazione del deposito e l'area dovrà essere ripristinata all'uso agricolo**
- c. Successivamente alla dismissione dell'attività la riqualificazione della zona è subordinata alla verifica di necessità di bonifica, ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *Norme in materia ambientale, parte quarta, Titolo V - Bonifica di siti contaminati.*

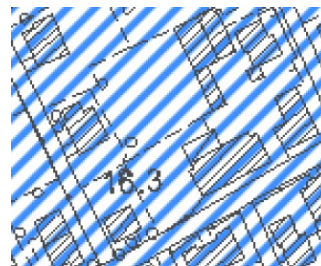
A livello cartografico sono eliminate le indicazioni puntuali presenti nelle tavole al 5.000 e al 2.000

Estratto PI vigente - legenda	
	Attività produttiva esistente in contrasto con le norme di P.R.G. da confermare
	Attività produttiva esistente in contrasto con le norme di P.R.G. da bloccare
	Attività produttiva esistente in contrasto con le norme di P.R.G. da trasferire
	Attività produttiva esistente in contrasto con le norme di P.R.G. da confermare

COERENZA	 Il punto di variante risulta coerente con gli obiettivi della LR 55/2012 riguardo le attività economiche localizzate (legittimamente) in difformità alla disciplina di zona.
EFFETTI POTENZIALI	 Si escludono effetti significativi negativi nell'ambiente in quanto trattasi di revisione normativa ai fini di garantire trasparenza e certezza nei procedimenti: l'aggiornamento del PI non modifica gli interventi già ammessi per queste attività

2.9 Indicazioni puntuali zone B: aggiornamenti di piano e indicazioni normative

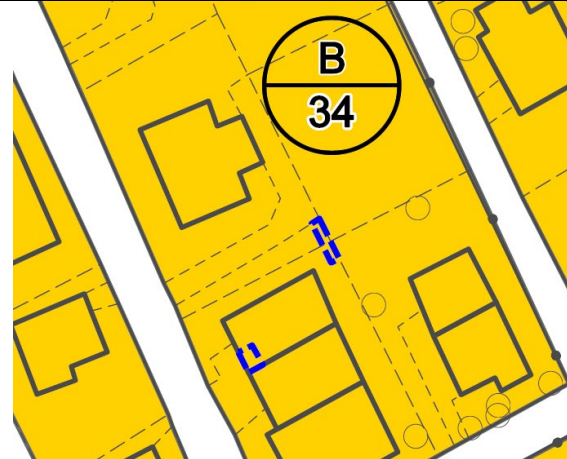
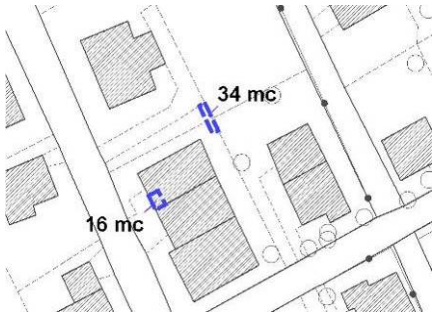
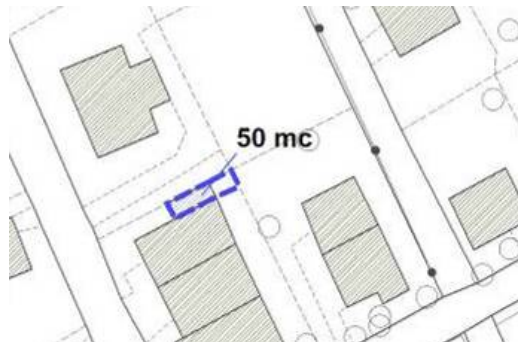
- a) **B n. 40:** in corrispondenza degli interventi già attuati è aggiornata la base cartografica (CTRN) e, conseguentemente, è stralciata l'indicazione puntuale nell'art. 21 delle NTO. La modifica si configura come un aggiornamento di piano e non comporta alcuna variazione in termini di dimensionamento.



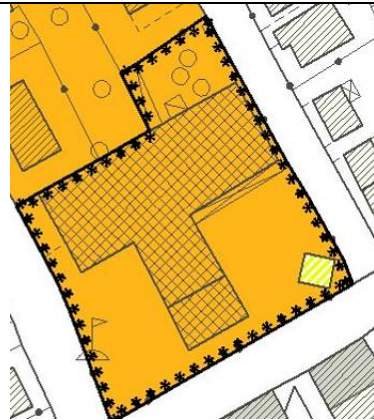
Estratto PI vigente – tavola zonizzazione	Estratto PI proposta variante – tavola zonizzazione
	Stralcio art. 21 indicazione puntuale <i>B n. 40</i> <i>Per il fabbricato catastalmente identificato al foglio 6 mappale n. 1297 ricadente in zona B n. 40, è ammesso un ampliamento di ulteriori 183 mc rispetto alla saturazione dell'indice</i>

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

- b) **B n. 34:** in corrispondenza degli interventi puntuali per la zona B n. 34 è aggiornata la base cartografica (CTRN) e, conseguentemente, è modificata l'indicazione puntuale grafica nell'art. 21 delle NTO. La modifica si configura come un aggiornamento di piano e non comporta alcuna variazione in termini di dimensionamento.

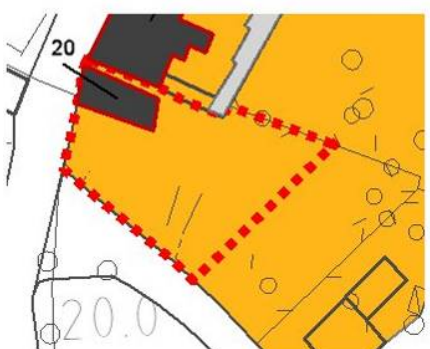
Estratto PI vigente – tavola zonizzazione	Estratto PI proposta variante – tavola zonizzazione
	
NTO art. 21 – indicazione puntuale	NTO art. 21 – indicazione puntuale
B n. 34 <i>Per il fabbricato catastalmente identificato al foglio 6 mappale n. 832-833 ricadente in zona B n. 34, è ammesso un ampliamento fino a 50 mc come indicato nell'estratto</i> 	B n. 34 <i>Per il fabbricato catastalmente identificato al foglio 6 mappale n. 832-833 ricadente in zona B n. 34, è ammesso un ampliamento fino a 50 mc come indicato nell'estratto</i> 

- c) **B n. 25 ambito di recupero:** all'interno della zto B n. 25 è puntualmente indicato l'edificio corrispondente ex deposito, lungo Via Municipio, per la quale il piano prevede la demolizione e conseguentemente, la bonifica ambientale dell'area. La modifica non incide nelle tavole grafiche mentre l'art. 21 delle NTO è integrato con la seguente precisazione:

B n. 25 <i>Per l'edificio puntualmente indicato e ricadente all'interno del perimetro dell'ambito di recupero se ne prescrive la demolizione. La trasformazione della zona è subordinata alla verifica di necessità di bonifica, ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale, parte quarta, Titolo V - Bonifica di siti contaminati</i>	  demolizione
---	--

Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

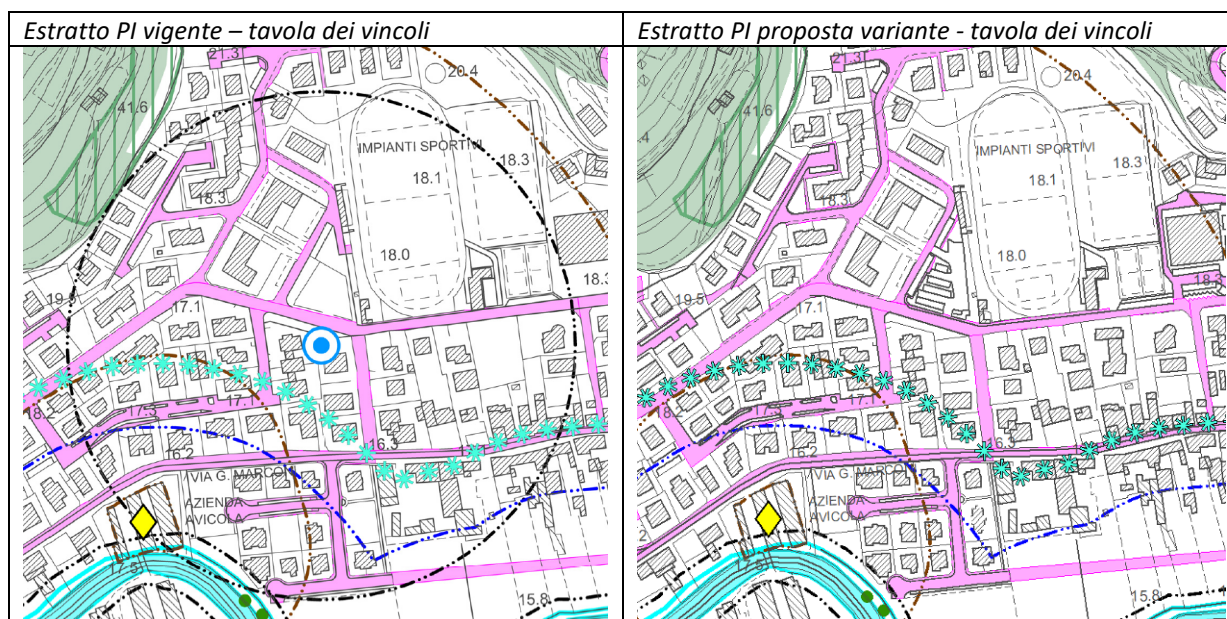
- d) **Zona B n. 66:** l'art. 21 delle NTO è integrato con la seguente precisazione relativa alla zona B n. 66 tra via Europa e via Rio

B n. 66	La capacità edificatoria per l'ambito indicato è al netto del volume corrispondente all'edificio tutelato n. 20	
---------	---	--

COERENZA	coerente
EFFETTI POTENZIALI	Si escludono effetti significativi negativi nell'ambiente in quanto la variante provvede all'inserimento di indicazioni puntuali e alcune precisazioni normative per ambiti già consolidati

2.10 Aggiornamento pozzo idropotabile e relativa fascia di rispetto a seguito del declassamento del pozzo

Con la variante si provvede ad eliminare l'indicazione del pozzo per uso idropotabile e la relativa fascia di rispetto in quanto, a seguito della procedura di declassamento del pozzo, questo è stato mantenuto per il solo uso assimilato all'igienico (Avviso istruttoria pubblicato sul BUR n. 112 del 4.10.2019).



COERENZA	Aggiornamento di piano a seguito di declassamento del pozzo
EFFETTI POTENZIALI	Si escludono effetti significativi negativi nell'ambiente

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

3. ULTERIORI PROPOSTE DI MODIFICA – AVVISO PUBBLICO

Valutazione delle istanze pervenute e valutate positivamente rispetto ai criteri del bando (Avvisi pubblici prot. 2920 del 30.04.2020, prot. 4250 del 16.06.2020 e prot. 10575 del 4.12.2020)

[\[Relazione di piano Capitolo IV punto 3\]](#)

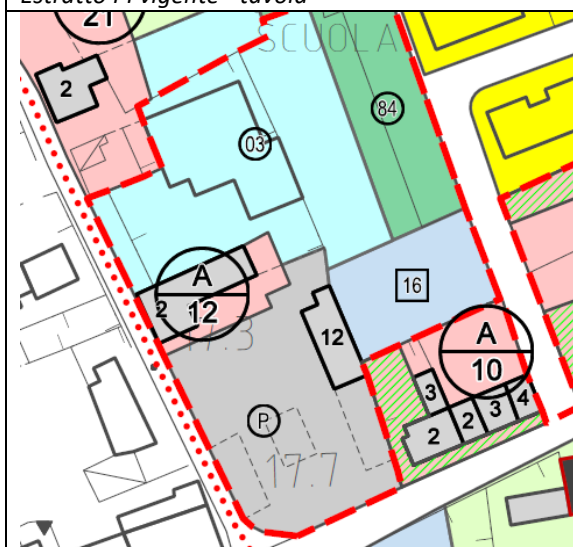
3.1 Area centrale di Pilastro

La variante propone la riorganizzazione degli spazi pubblici dell'area centrale di Pilastro come di seguito descritto:

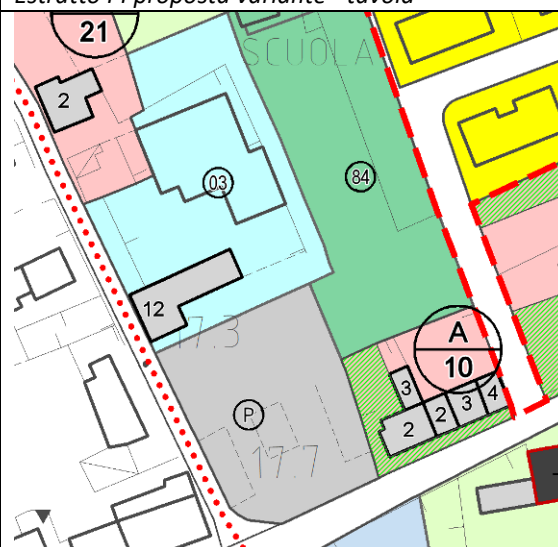
- Parcheggio: ampliamento della zona a parcheggio sul lato est fino all'allineamento con la zona A/10 comprendente il sedime dell'edificio già demolito;
- Riclassificazione della zona A/12 con demolizione del fabbricato esistente accorpandola alla limitrofa area per l'istruzione, parte della quale è riclassificata verde pubblico sul lato est;
- riclassificazione della zona a servizi F2 (attrezzature di interesse comune) accorpandola all'adiacente zona a verde pubblico;
- eliminazione del perimetro "obbligo di piano urbanistico attuativo".



Estratto PI vigente - tavola



Estratto PI proposta variante - tavola



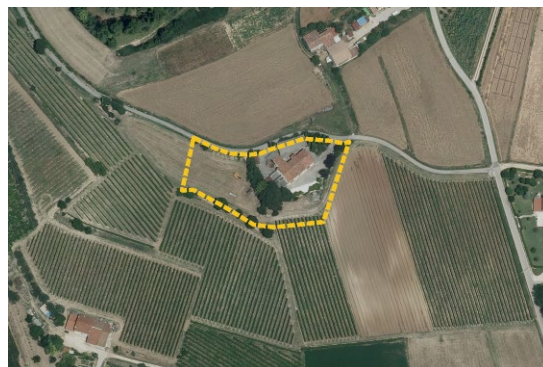
	Zone F1 Aree per l'istruzione
	Zone F2 Aree per attrezzature di int. comune
	Zone F3 Aree per verde naturale, attrezzato e attrezzature sportive
	Zone F4 Aree per parcheggi

Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT		coerente La modifica risulta coerente con il PAT che indica le zone come ambito per servizi e urbanizzazione consolidata. La demolizione non riguarda edifici tutelati dal PAT e la ridelimitazione delle aree risulta funzionale ad una migliore organizzazione degli spazi pubblici/ad uso pubblico.
	Estratto Tav. 2 PAT		
	Estratto Tav. 3 PAT		
	Estratto Tav. 4 PAT		
CONSUMO DI SUOLO			La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto ricade nell’ambito di urbanizzazione consolidata
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO			Non previsto
MADALITA’ DI INTERVENTO			Intervento edilizio diretto, nel rispetto delle indicazioni di piano
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto	
	Economia e società	Migliore organizzazione degli spazi pubblici / ad uso pubblico	
	patrimonio	Riqualificazione del patrimonio esistente Riqualificazione dell’area centrale di Pilastro	

3.2 Indicazioni puntuali prevalenti sugli edifici riconosciuti come beni ambientali e culturali: edificio A (ATO 1)

In recepimento di un contributo partecipativo emerso durante la fase di concertazione e riconosciuto che gli immobili indicati dal PI come di interesse ambientale e paesaggistico “modesto” sono l’esito di interventi successivi talora incoerenti, si è ritenuto ammissibile riformulare il punto 5 dell’art. 8 nel seguente modo che garantisce inoltre il miglioramento della viabilità:

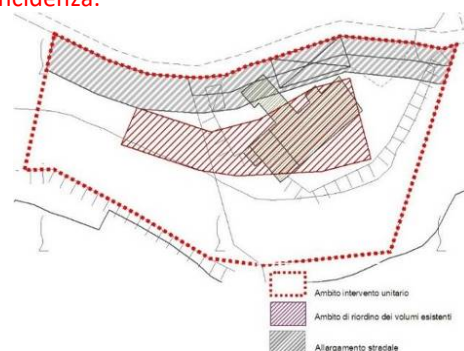


5. Indicazioni puntuali prevalenti

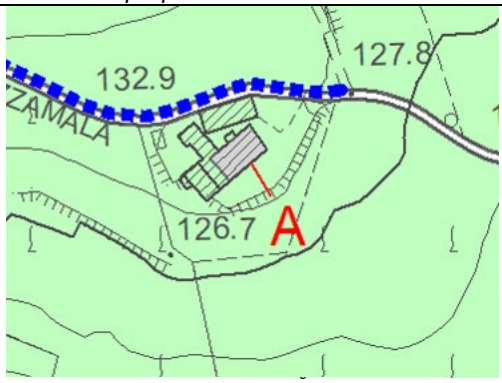
Le indicazioni di seguito riportate definiscono le modalità di intervento che, nel rispetto della disciplina generale di zona, risultano prevalenti:

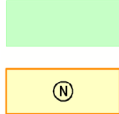
Edifici ricompresi nell’ambito di riordino insediativo “A” **previo permesso di costruire convenzionato esteso all’intero ambito sono ammessi i seguenti interventi:**

- ~~è ammessa la~~ sostituzione edilizia **con ricomposizione dei volumi** purché all’interno dell’ambito indicato e nel rispetto della tipologia tradizionale indicata per la zona agricola;
- ~~per la porzione del fabbricato che, seppur già interessato dall’intervento di ristrutturazione, ripropone i caratteri originari (campito in grigio), la ricostruzione ne riproporrà le principali caratteristiche planivolumetriche;~~
- l’intervento di ricomposizione dovrà comprendere l’adeguamento plani-altimetrico con allargamento fino a una careggiata di 4,5 m, del tratto stradale (via Pezzamala) fino all’incrocio con via Monte della Croce, alle nuove quote dell’area interessata dall’intervento con costi a carico del privato;
- la riproposizione di muri di contenimento o terrazzamenti avverrà nel rispetto dei caratteri tipologici della collina (murature in pietra);
- altezze: nel caso di abbassamento della quota di imposta del fabbricato può essere consentita un’altezza massima fino a 9 m a condizione che la quota assoluta dell’intradosso dell’ultimo solaio non sia superiore a quella esistente;
- distanza minima dalla strada: ~~5,0~~ **10,0** m;
- per quanto non diversamente previsto dalle indicazioni puntuali, si richiamano le disposizioni di zona e quanto stabilito dal titolo 3 del PQAMA
- i termini per l’attuazione degli interventi di piano sono quelli indicato dall’art. 18 comma 7 della LR 11/04 trascorsi i quali le previsioni (ricomposizione dei volumi e interventi di urbanizzazione) si intendono decaduti;
- l’attuazione dell’intervento è subordinata alla verifica del rispetto delle distanze dagli allevamenti secondo la disciplina regionale richiamata all’art. 34 e alla valutazione di Incidenza.



Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Estratto PI vigente - tavola	Estratto PI proposta variante - tavola
 Edifici tutelati in zona agricola (Prescrizioni puntuali art. 8 NTO)	 Edifici con prescrizioni puntuali - art. 8 NTO

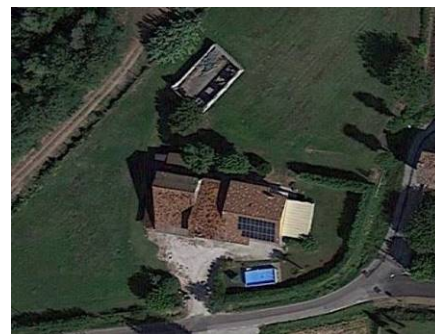
Estratto Tav. 1 PAT   Siti di importanza comunitaria Allevamento zootecnici intensivo fasce di rispetto		Estratto Tav. 2 PAT   Invariante paesaggistica Elementi lineari - Crinali principali	■ coerente La modifica risulta coerente con l'obiettivo di riqualificazione del patrimonio edilizio previsto dal PAT, l'intervento non interessa edifici oggetto di tutela specifica. La norma del PI già richiama l'obbligo di verificare il rispetto delle distanze dagli allevamenti.
Estratto Tav. 3 PAT   Area idonea Area idonea a condizione Con numero di riferimento della sottozona		Estratto Tav. 4 PAT 	
CONSUMO DI SUOLO		La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto prevede esclusivamente la modifica di indicazioni puntuali su edificato esistente	
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO		Non previsto	
MADALITA' DI INTERVENTO		Permesso di costruire convenzionato	
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto	
	Patrimonio	■ Riqualificazione del patrimonio esistente: recupero e riqualificazione dell'edificato esistente.	
	Economia e Società	■ Accessibilità: miglioramento della viabilità esistente	

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

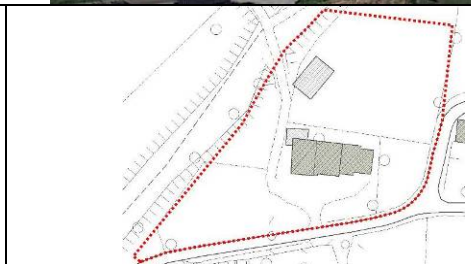
3.3 Indicazioni puntuali prevalenti sugli edifici riconosciuti come beni ambientali e culturali: edificio B – aggiornamento (ATO 3)

Si provvede ad aggiornare la cartografia del PI, eliminando dalla base cartografica (CTRN) gli edifici non più esistenti e correggendo l'indicazione degli edifici in costruzione. Conseguentemente, la sagoma dell'edificio di tutela in zona agricola è ridisegnata sulla base cartografica corretta.

L'art. 8 delle NTO, comma 5 è modificato nel seguente modo:



Edifici ricompresi nell'ambito di riordino insediativo "B": è ammesso il completamento dell'intervento di ricomposizione già autorizzato con Provvedimento Unico prot. 0014213 in data 9/7/2004 rilasciato dallo Sportello Unico Associato per le Imprese di Noventa Vic, previa eliminazione delle superfetazioni.

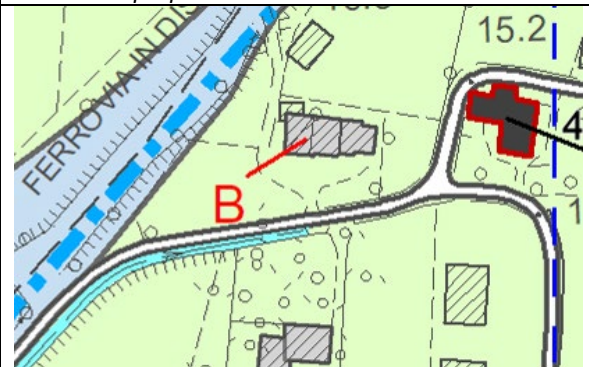


La modifica non comporta alcuna variazione nel dimensionamento di piano e non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17.

Estratto PI vigente - tavola



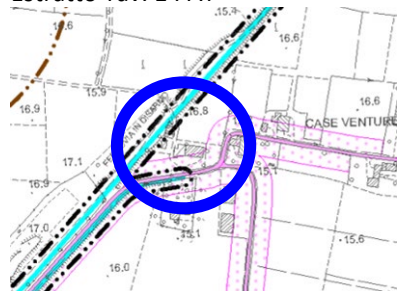
Estratto PI proposta variante - tavola



 Edifici con prescrizioni puntuali - art. 8 NTO

COERENZA

Estratto Tav. 1 PAT



Estratto Tav. 3 PAT

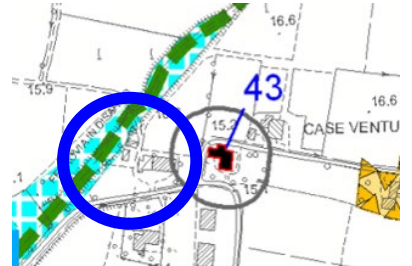


 Area idonea a condizione
Con numero di riferimento della sottozona

Estratto Tav. 2 PAT



Estratto Tav. 4 PAT



 coerente

La modifica risulta coerente con l'obiettivo di riqualificazione del patrimonio edilizio previsto dal PAT, l'intervento non interessa edifici oggetto di tutela specifica

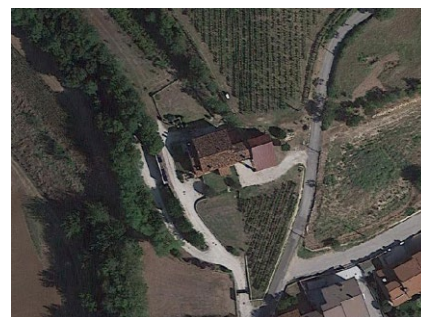
Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

CONSUMO DI SUOLO			La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto interviene su edifici esistenti
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO			Non previsto
MADALITA' DI INTERVENTO			Intervento edilizio diretto
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto	
	Patrimonio	■ Riquilibrificazione del patrimonio esistente	

3.4 Indicazioni puntuali prevalenti sugli edifici riconosciuti come beni ambientali e culturali: edificio via Costa (ATO 1)

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente del PI per "gli edifici di grado 3 che, sulla scorta di una approfondita indagine storico documentale, risultassero aver perduto l'interesse storico documentale, possono essere riconosciuti di grado 4" per l'edificio oggetto di puntuale richiesta si propone il grado 4 ammettendo la ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione con mantenimento della sagoma originaria.

L'art. 8 delle NTO, comma 5 è modificato nel seguente modo:



Edificio individuato in catasto al foglio 4 mappale 144, 149, 336	Gli interventi ammessi sono quelli previsti dal grado di tutela n. 4 come definito nell'allegato A) alle NTO con la seguente prescrizione: è ammessa la ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione con mantenimento della sagoma originaria
---	--

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT	Estratto Tav. 2 PAT	■ coerente La modifica risulta coerente con il PAT: intervento è coerente con l'obiettivo di riquilibrificazione del patrimonio esistente.
	Viabilità/Fasce di rispetto	Invariante paesaggistica	
	Estratto Tav. 3 PAT	Estratto Tav. 4 PAT	
	Area idonea a condizione Con numero di riferimento della sottozona		
CONSUMO DI SUOLO			La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto prevede esclusivamente la modifica di indicazioni puntuali su edificato esistente
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO			Non previsto
MADALITA' DI INTERVENTO			Intervento edilizio diretto
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto	
	Patrimonio	■ Recupero e riquilibrificazione del patrimonio esistente	

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

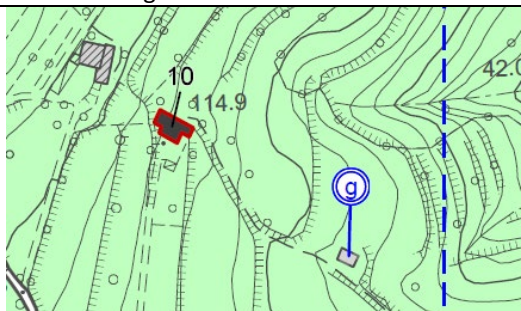
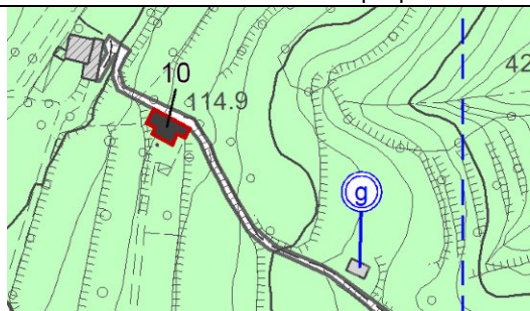
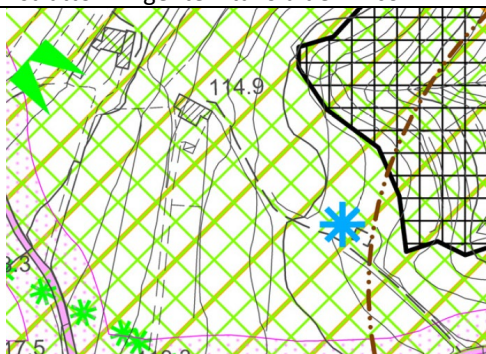
3.5 Indicazioni puntuali sugli edifici riconosciuti come beni ambientali e culturali: edificio n. 10 (ATO 1)

La variante provvede all'aggiornamento cartografico indicando, nelle tavole di piano (tavola della zonizzazione) la strada vicinale esistente (strada vicinale Castellini, laterale di via San Michele). Nella tavola dei vincoli è riportata la relativa fascia di rispetto pari a 10 m (come da art. 14 delle NTO del PI).

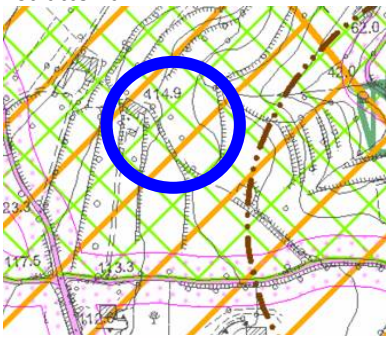
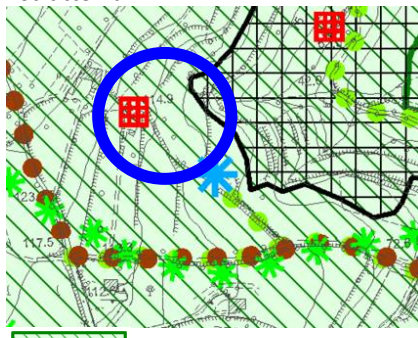
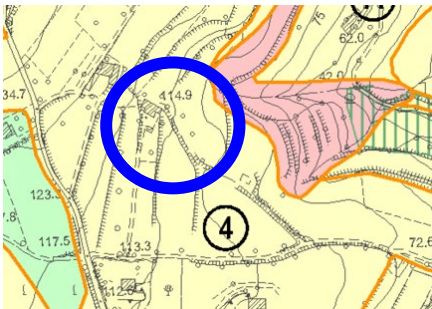
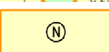
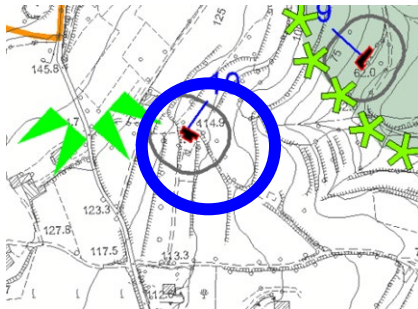
Conseguentemente, sono integrate le prescrizioni puntuali dell'Allegato A alle NTO in corrispondenza dell'edificio n. 10 come di seguito evidenziato.



n.	mappale n.	grado di tutela	categoria di intervento	prescrizioni	annotazioni
10	1834 (ex 55)	4	8	Ricostruzione con traslazione fino al limite della fascia di rispetto stradale (10 m), riproponendo le tipologie tradizionali della zona agricola, a parità di volume. L'intervento è subordinato all'adeguamento della strada vicinale Castellini a partire da via San Michele con le modalità da concordarsi con il Comune.	

Estratto PI vigente – tavola zonizzazione	Estratto PI – tavola zonizzazione proposta
	
Estratto PI vigente – tavola dei vincoli	Estratto PI – tavola dei vincoli
	

Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT		Estratto Tav. 2 PAT	coerente La modifica risulta coerente con il PAT: per l'edificio n. 10 era già ammessa la demolizione e ricostruzione e la variazione precisa la sola traslazione oltre la fascia di rispetto stradale. L'intervento è coerente con l'obiettivo di riqualificazione del patrimonio esistente.
	  Siti di importanza comunitaria  Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267		  Invariante paesaggistica	
	Estratto Tav. 3 PAT		Estratto Tav. 4 PAT	
	  Area idonea a condizione Con numero di riferimento della sottozona		  Edifici di valore testimoniale	
CONSUMO DI SUOLO			La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto prevede esclusivamente un aggiornamento cartografico	
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO			Non previsto	
MADALITA' DI INTERVENTO			Intervento edilizio diretto	
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto		
	Patrimonio	 Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente		

3.6 Ampliamento zona D3 n. 1 come da urbanizzazione consolidata del PAT e PdL approvato (ATO 2)

In recepimento di un contributo partecipativo pervenuto durante la fase di concertazione la variante amplia zona D3 n. 1 con funzione di pertinenza scoperta inedificabile al fine di migliorare la funzionalità del complesso commerciale – direzionale esistente.

Nelle tavole del Piano degli Interventi l'area è rappresentata con la seguente grafia:



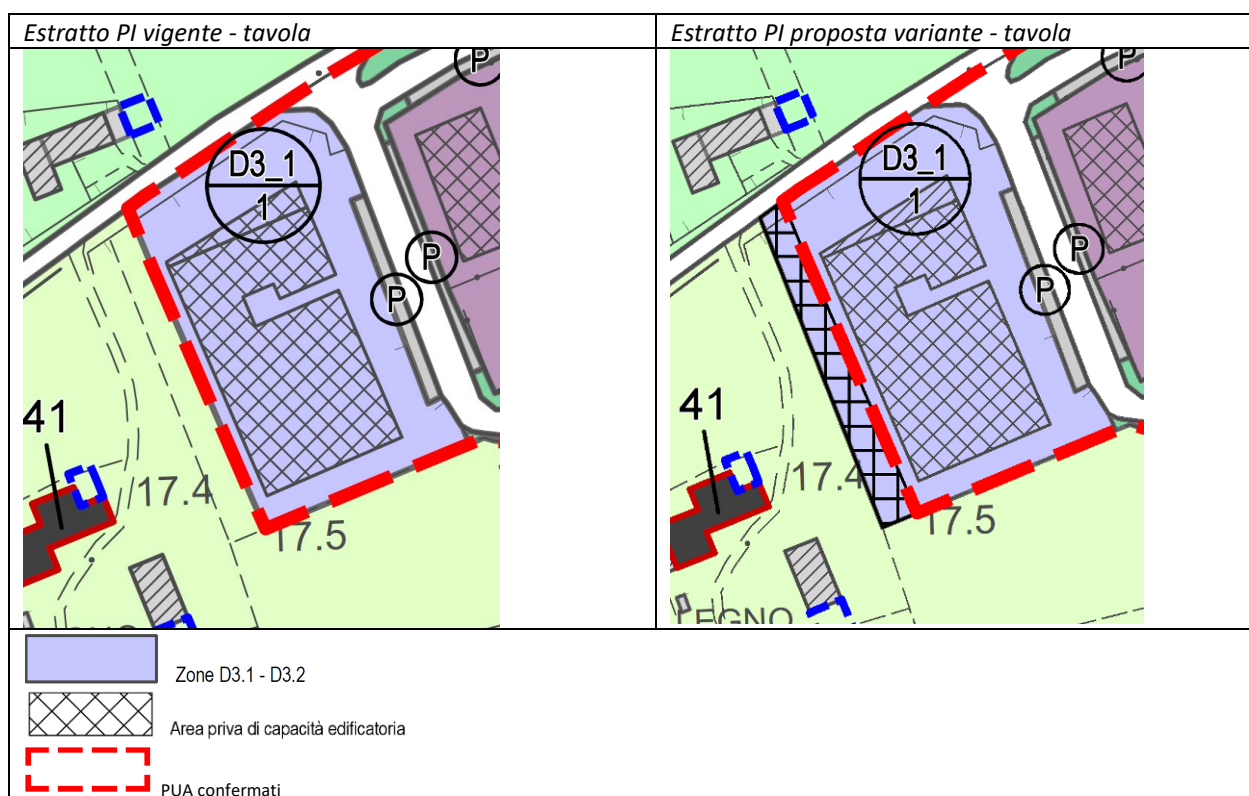
Area priva di capacità edificatoria



L'art. 26 delle NTO è integrato con la seguente prescrizione particolare:

D3.1 n. 1 *La porzione della zona D3 n. 1 indicata nelle tavole di piano è priva di capacità edificatoria ed è riservata ad area pertinenziale del complesso commerciale-direzionale esistente.*

La modifica comporta un incremento di zona pari a 1.043,9 mq privo di capacità edificatoria e pertanto non conteggiato nel dimensionamento dell'ATO n. 2. Comporta tuttavia un consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 pari a 1.043,9 mq.



Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT		Estratto Tav. 2 PAT		■ coerente La modifica risulta coerente con il PAT in quanto ricade entro l'ambito di urbanizzazione consolidata del PAT.
	Estratto Tav. 3 PAT		Estratto Tav. 4 PAT		
	Area idonea a condizione Con numero di riferimento della sottozona		Aree di urbanizzazione consolidata Attività economiche non integrabili con la residenza		
CONSUMO DI SUOLO			La modifica comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 (la variante al PI, complessivamente, rispetta la quantità ammessa)		
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO			Non previsto		
MADALITA' DI INTERVENTO			Intervento edilizio diretto		
VCI		L'ambito è analizzato nello studio di compatibilità Idraulica, pag. 32, scheda VCI_3.6			
EFFETTI POTENZIALI	matrice		effetto		
	Suolo		■ Maggiore consumo di suolo: impermeabilizzazione nell'ambito di ampliamento		
	Patrimonio		■ Migliore funzionalità del complesso produttivo esistente.		

3.7 Colloredo: modifica alle indicazioni puntuali per la zona B n. 75 (ATO 5)

Viene stralciata la previsione viaria, sovrapposta alla carrareccia esistente di accesso alla zona B/75 da nord, riclassificandola in zona agricola. Al fine di garantire la permeabilità ciclopedonale dell'ambito viene indicato un percorso ciclopedonale di collegamento tra via villa Grandesso e via Termine al limite est dell'ambito di proprietà.

All'interno della zona A n. 5 si provvede inoltre allo stralcio dell'indicazione del verde privato riconoscendo l'area come ambito pertinenziale all'attività esistente. Tale modifica non comportano alcuna variazione in termini di dimensionamento.

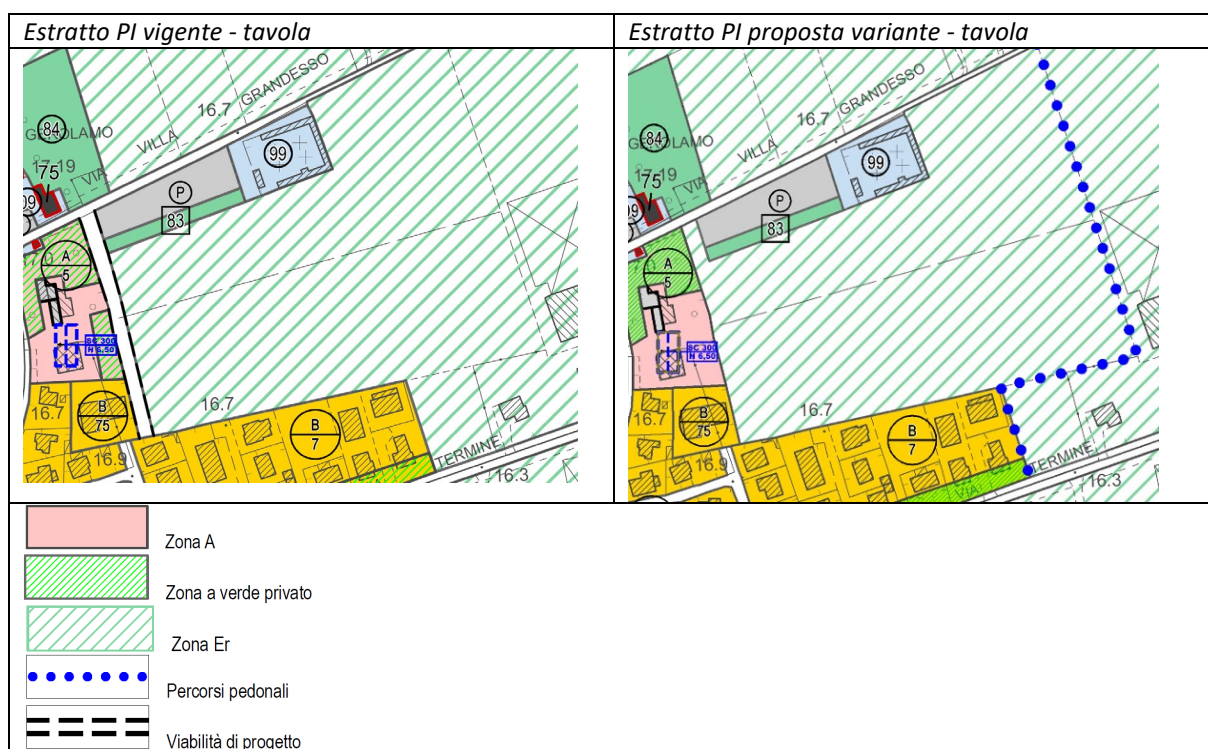
L'art. 21, "indicazione puntuale n. 12" relativa alla zona B n. 75 è modificato nel seguente modo:



12. Per la zona B n. 75 la riconversione del volume esistente (che coincide con il volume massimo ammesso) con funzioni compatibili con la zona è subordinato a Permesso di Costruzione convenzionato che preveda:

- ~~sono confermati~~ **la conferma dei** parametri stereometrici esistenti;
- la cessione dell'area con previsione di parcheggio lungo via villa Grandesso e relativa fascia di mitigazione: con la cessione dell'area catastalmente individuata al foglio 10 mappale 334 – parte e 457 – parte, viene soddisfatta la condizione perequativa;
- **la cessione della superficie per la realizzazione di un percorso ciclopedonale di larghezza utile di 3 m, ove indicato nelle tavole del P.I., da via Villa Grandesso fino a via Termine, ai confini di proprietà (all'interno dell'area catastalmente individuata al foglio 10 mappali 77 – 140 – 200 – 296 – 111).**

I termini per l'attuazione degli interventi di piano sono quelli indicati dall'art. 18 comma 7 della LR 11/04 trascorsi i quali decade la zona B/75 che assumerà la riclassificazione in zona agricola Er.



La modifica comporta l'aggiornamento del consumo di suolo per 678,9 mq corrispondenti allo stralcio della zona a verde privato mentre non indice nel dimensionamento di piano.

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT		Estratto Tav. 2 PAT	coerente La modifica risulta coerente con il PAT, l'intervento ricade entro un ambito di trasformazione del PAT.
	Estratto Tav. 3 PAT		Estratto Tav. 4 PAT	
	N Area idonea a condizione Con numero di riferimento della sottozona			
CONSUMO DI SUOLO			La modifica comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17.	
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO			Non previsto	
MADALITA' DI INTERVENTO			Permesso di Costruire Convenzionato	
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto		
	Economia e società	Accessibilità: miglioramento dell'accessibilità (modifica dell'indicazione di piano finalizzate ad agevolare la realizzazione di un percorso ciclopeditoneale)		

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

3.8 Ambito di progettazione unitaria per la zona A n. 19 (ATO 2)

In recepimento di un contributo partecipativo pervenuto durante la fase di concertazione, è riconosciuto solo per il fabbricato prospiciente via G. Marconi il “notevole interesse storico, paesaggistico ed ambientale di cui all'art. 136 del D.lg. vo n. 42/'04 e s.m.i.”, ammettendo invece, per l'edificio retrostante, il declassamento del grado di tutela da 2 a 4 rendendo così possibile l'intervento di demolizione e ricostruzione (con la prescrizione di mantenere la copertura a due falde). È inoltre indicato l'ambito di intervento da assoggettare a permesso di costruire convenzionato che comprende l'area da destinare a parcheggio pubblico e il rispettivo accesso.



L'art. 19 delle NTO è integrato con la seguente indicazione puntuale:

A/19:

Permesso di costruire convenzionato nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

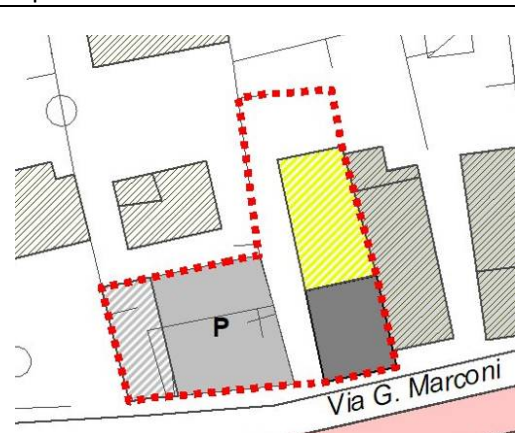
 *realizzazione e cessione di un parcheggio pubblico con superficie non inferiore a 200 mq;*

 *unico accesso da via Marconi, ove esistente, con ampliamento della larghezza e cessione al Comune di una fascia non inferiore a 3,5 m ricadente sul mappale 394; sistemazione del marciapiede lungo via Marconi con riproposizione della muratura in sasso a vista;*

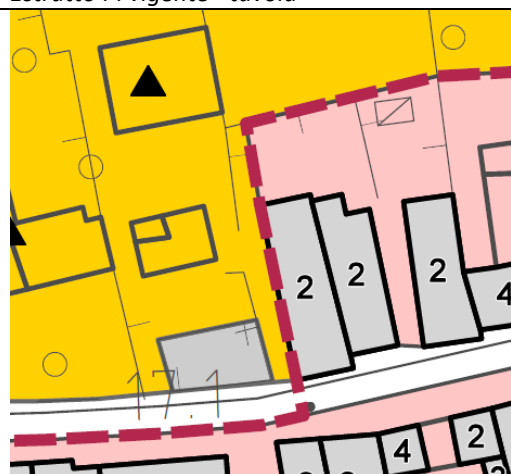
 *ammessa la demolizione e ricostruzione del volume esistente all'interno del sedime; deve essere riproposto il tetto a due falde con analogo orientamento;*

Volume massimo non superiore al volume legittimo esistente

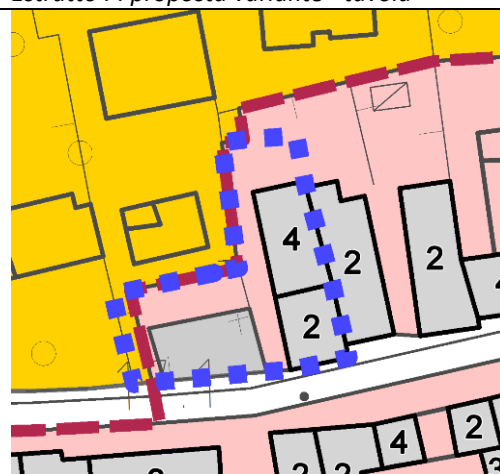
I termini per l'attuazione degli interventi di piano sono quelli indicato dall'art. 18 comma 7 della LR 11/04 trascorsi i quali le previsioni (ricomposizione dei volumi e interventi di urbanizzazione) si intendono decadute



Estratto PI vigente - tavola

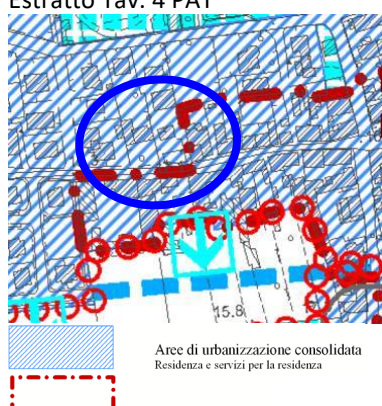


Estratto PI proposta variante - tavola



Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Il punto di modifica prevede la riclassificazione di 308,3 mq di zona B n. 21 in zona A n. 19 con una conseguente riduzione delle capacità edificatorie residenziali pari a 462 mc da conteggiare nell'ATO 2. Non comporta consumo di suolo in quanto già ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/17.

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT		Estratto Tav. 2 PAT	■ coerente La modifica risulta coerente con il PAT. ambito di urbanizzazione consolidata.
	 Centro storico vigente pozzi e sorgenti di prelievo per uso idropotabile/fascia di rispetto			
	Estratto Tav. 3 PAT		Estratto Tav. 4 PAT	
	 Area idonea a condizione Con numero di riferimento della sottozona		 Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza Centri storici urbani	
CONSUMO DI SUOLO	La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto ricadente all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata.			
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO	-462 mc (250 mc/ab): diminuzione teorica pari a 2 ab.			
MADALITA' DI INTERVENTO	Permesso di costruire convenzionato			
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto		
	Patrimonio	■ Recupero e riqualificazione dell'edificato esistente		
	Economia e società	■ Attuazione dei servizi: agevolazione degli interventi per l'attuazione delle previsioni del PI (area a parcheggio)		

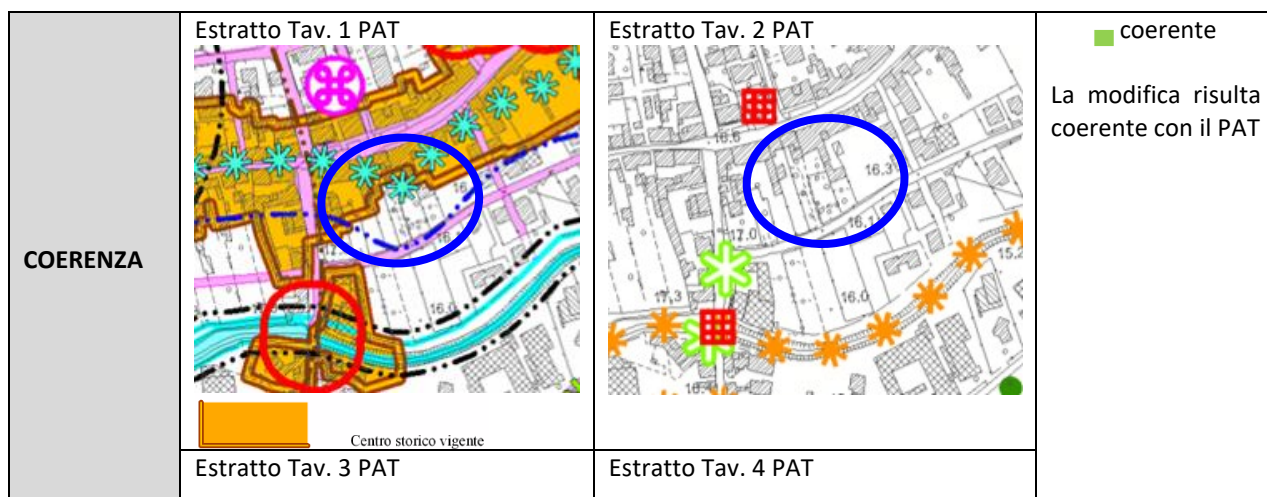
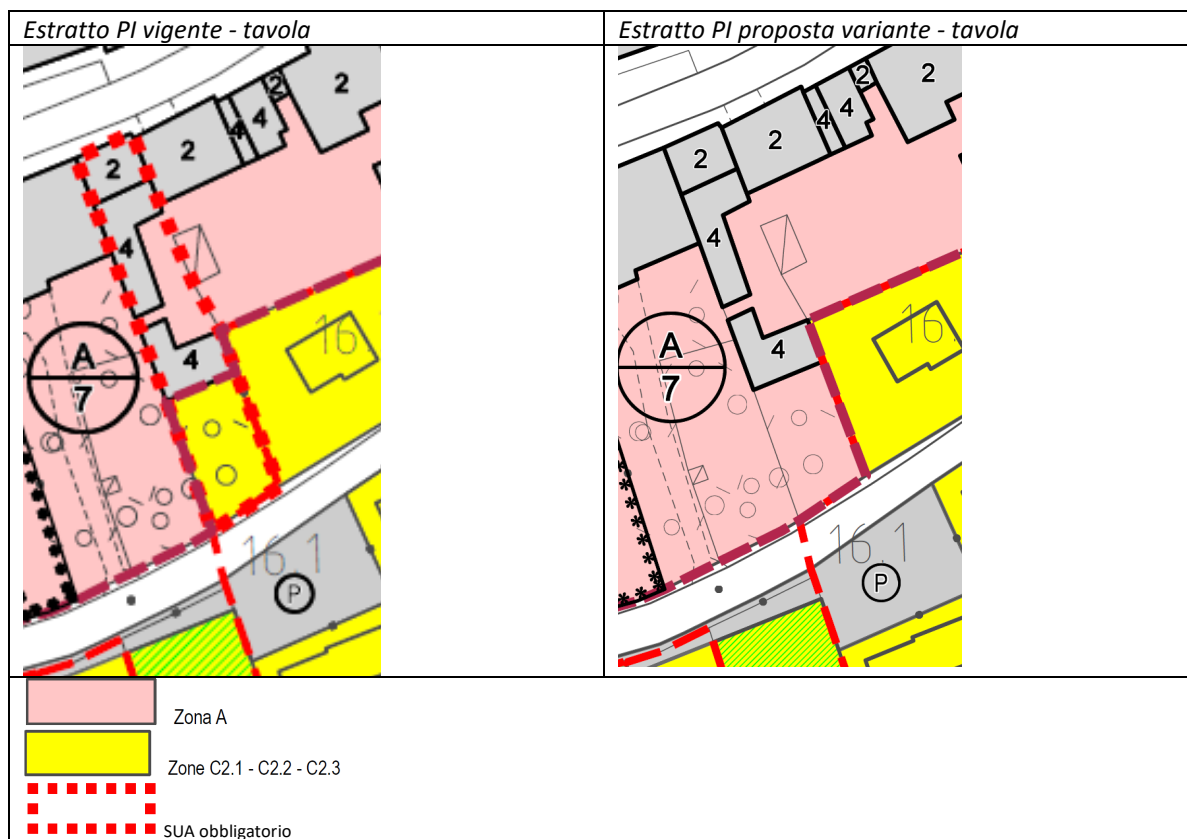
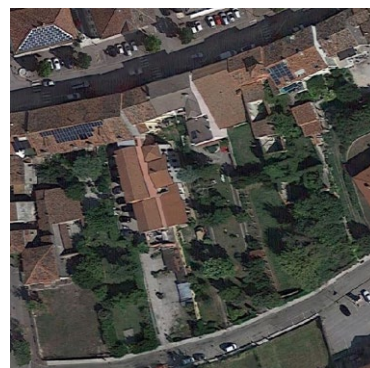
Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

3.9 Revisione interventi zona A n. 7 (ATO 2)

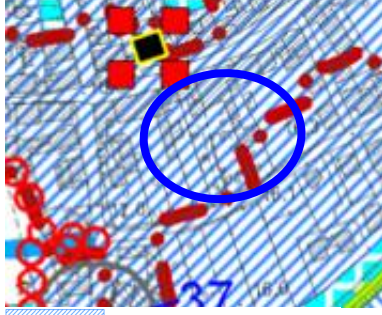
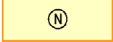
In recepimento di un contributo partecipativo pervenuto durante la fase di concertazione la variante provvede all'eliminazione dell'indicazione puntuale per la zona A/7 con lo stralcio del perimetro di obbligo di Piano Attuativo e la riclassificazione della porzione di zona C2.2 in zona A (porzione esterna al Piano Attuativo vigente per la zona C2.2/6). Non incide in termini di consumo di suolo.

Nelle NTO è stralciata l'indicazione puntuale riportata nel comma 8 dell'art. 19:

~~A/7: All'interno della zona assoggetta a Piano di Recupero non sono consenti incrementi volumetrici. Eventuali ulteriori potenzialità volumetriche esisti potranno essere conferite nella zona C2 n. 6~~

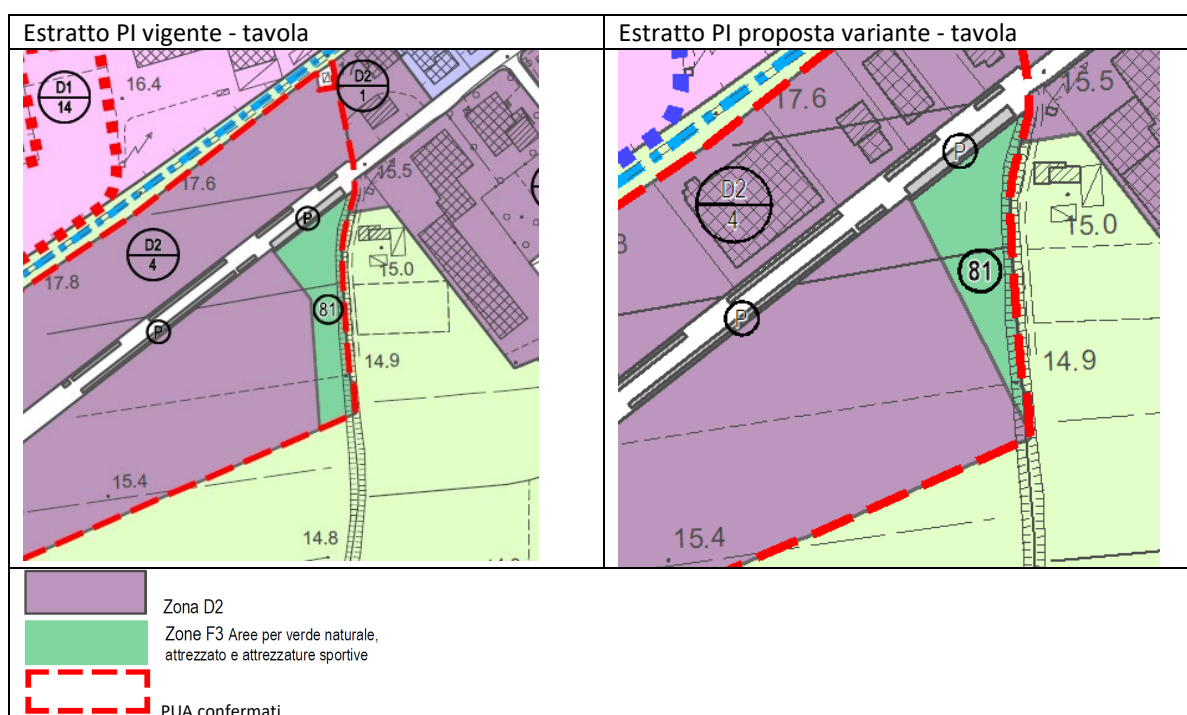


Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

			
	 Area idonea a condizione Con numero di riferimento della sottozona	 Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	
CONSUMO DI SUOLO	La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto ricadente all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata.		
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO	Non previsto		
MADALITA' DI INTERVENTO	Intervento edilizio diretto		
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto	
	Patrimonio	 Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente	

3.10 Zonizzazione in allineamento al frazionamento catastale (ATO 2)

Si provvede ad allineare la zonizzazione del PI, zto D2 n. 4 e zona a servizi F3 *zone verdi*, come da frazionamento catastale aggiornato. La modifica non incide nel dimensionamento di piano in quanto le superfici complessive rimangono invariate e non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 (ambito già urbanizzazione consolidata).



Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT		Estratto Tav. 2 PAT	coerente La modifica risulta coerente con il PAT: ambito di urbanizzazione consolidata
	Estratto Tav. 3 PAT		Estratto Tav. 4 PAT	
CONSUMO DI SUOLO	La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto ricade in ambito di urbanizzazione			
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto		
		Nessun effetto, aggiornamento cartografico		

3.11 Ambito di atterraggio credito edilizio n. 5 (ATO 3)

In recepimento di un contributo partecipativo pervenuto durante la fase di concertazione la variante ha individuato l'ambito di atterraggio di un credito edilizio generato in ambito agricolo nell'ATO n. 1 in conformità ai criteri stabiliti dall'art. 4 comma 9 del RECRE.

Negli elaborati del PI + individuato un ambito di atterraggio (ambito n. 5 via San Teobaldo) e l'art. 30, comma 6.1 "AMBITI DI ATTERRAGGIO DEI CREDITI EDILIZI", è integrato con la seguente indicazione:

- *ambito n. 5, via San Teobaldo* 700 mc

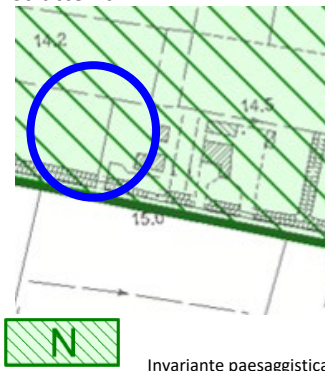
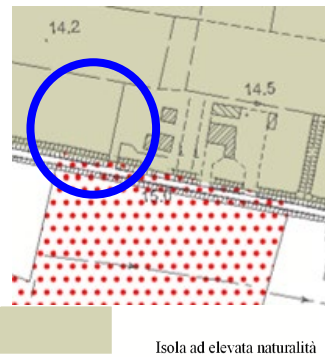
Il REDCRED è aggiornato con l'indicazione puntuale di atterraggio, per 700 mc, derivanti dal credito n. 7 (volume "G") nel mappale 188b, foglio 17.

La modifica non comporta variazioni nel bilancio del consumo di suolo ai sensi della LR 14/19 mentre incide nel dimensionamento dell'ATO n. 3 conformemente a quanto previsto dall'art. 5 delle NT del PAT (sono trasposizione volumetriche tra ATO fermo restando il dimensionamento massimo del P.A.T.).



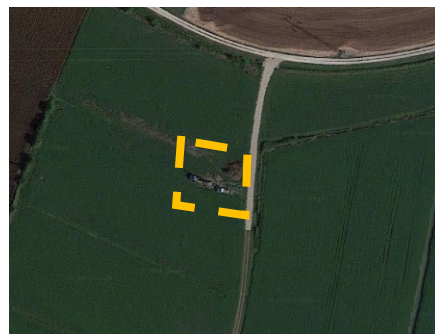
Estratto PI vigente - tavola	Estratto PI proposta variante - tavola

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT		Estratto Tav. 2 PAT	■ coerente La modifica risulta coerente con il PAT (artt. 53 e 38) in quanto individua un ambito di atterraggio dei volumi (parziale quota del volume G, generatore di credito edilizio). La zona rimane agricola ed è destinata alla sola realizzazione della quota di credito, la localizzazione risulta limitrofa ad un nucleo esistente. L’atterraggio in adiacenza al nucleo edilizio esistente non pregiudica gli obiettivi di tutela definiti dal PAT per le aree individuate come rete ecologica ed invariante paesaggistica.
				
				
CONSUMO DI SUOLO	La modifica non comporta variazioni nel bilancio del consumo di suolo ai sensi della LR 14/19 (costruzione di volume a seguito della demolizione e ripristino ambientale nell’ambito di generazione del volume).			
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO	Non previsto			
MADALITA’ DI INTERVENTO	Permesso di costruire			
VCI	L’ambito è analizzato nello studio di compatibilità Idraulica, pag. 34, scheda VCI_3.11			
VINCA	L’ambito è puntualmente analizzato nella relazione tecnica allegata alla Dichiarazione allegato E alla DGR 1400/2017 – Capitolo “3.2.1 ELEMENTO 3.11 (ID1:58)”			
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto		
	Economia e società	■ Risposta alle esigenze abitative della popolazione		
	Suolo	■ Maggiore consumo di suolo: impermeabilizzazione nell’ambito di atterraggio del credito (compensato nell’ambito di demolizione del credito)		

3.12 Ambito di atterraggio credito edilizio n. 6 (ATO 1)

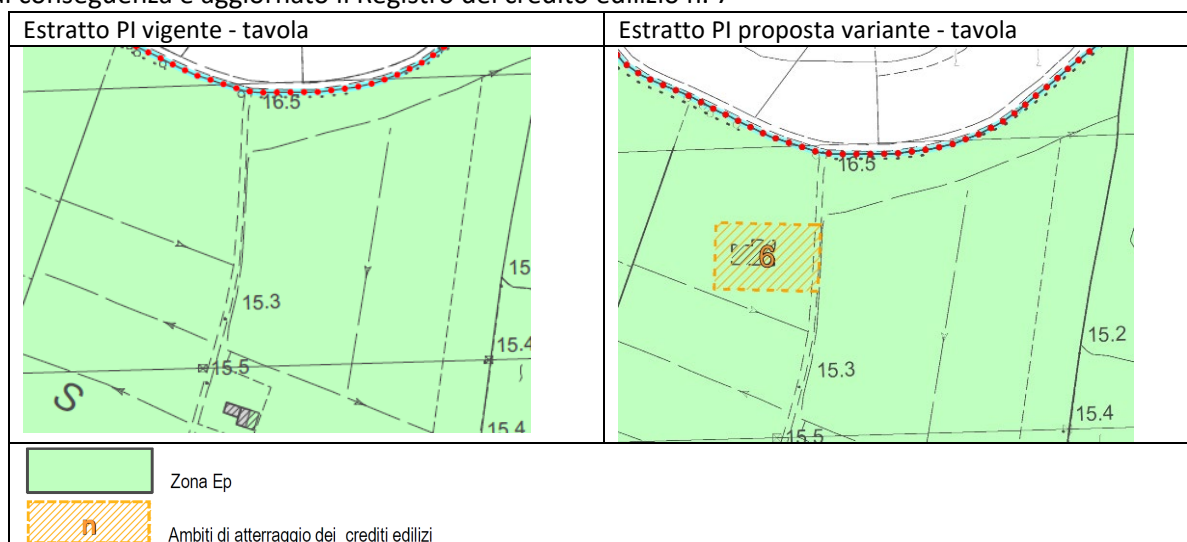
In recepimento di un contributo partecipativo pervenuto durante la fase di concertazione viene accolta la richiesta di atterraggio di parte del credito edilizio n. 7 (per 430 mc) per l'ampliamento residenziale dell'edificio autorizzato con Permesso di Costruire 86/2017. Il volume derivante dal credito edilizio potrà essere realizzato in aderenza all'edificio già autorizzato e avere altezza massima non superiore a quella degli edifici già autorizzati, non potrà configurarsi come corpo edilizio separato. In alternativa potrà essere utilizzato per la riconversione dei volumi accessori già autorizzati.



Il Comma 6.1 dell'art. 30 delle NTO è integrato con il seguente punto:

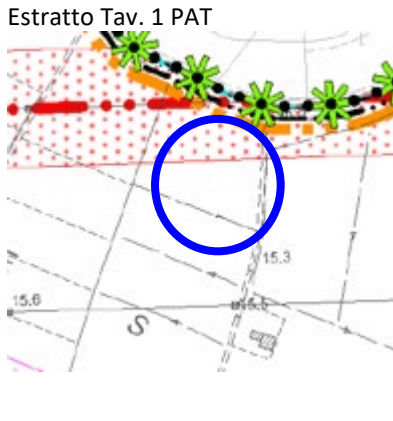
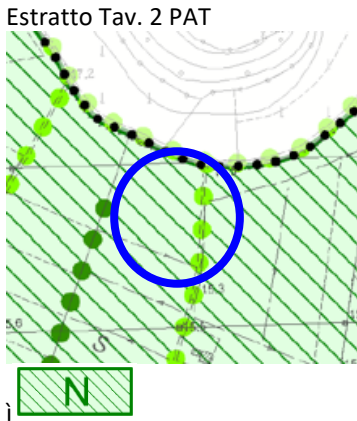
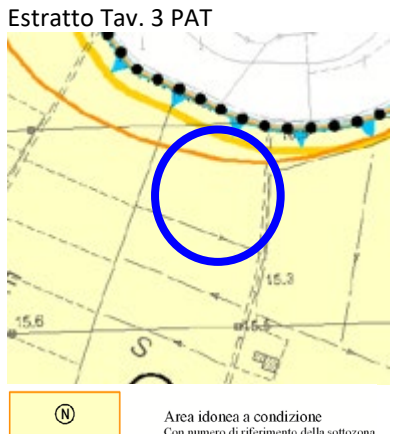
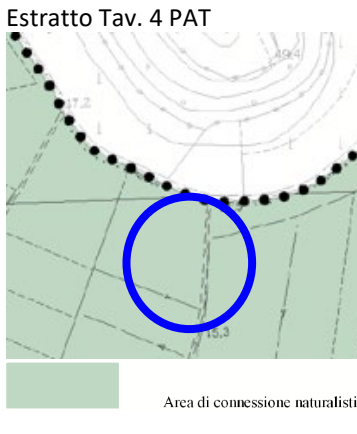
- *ambito n. 6, via Anesolo* 430 mc
Prescrizioni puntuali per l'ambito n. 6: il volume derivante dal credito edilizio potrà essere realizzato in aderenza all'edificio già autorizzato e avere altezza massima non superiore a quella degli edifici già autorizzati, non potrà configurarsi come corpo edilizio separato

di conseguenza è aggiornato il Registro del credito edilizio n. 7



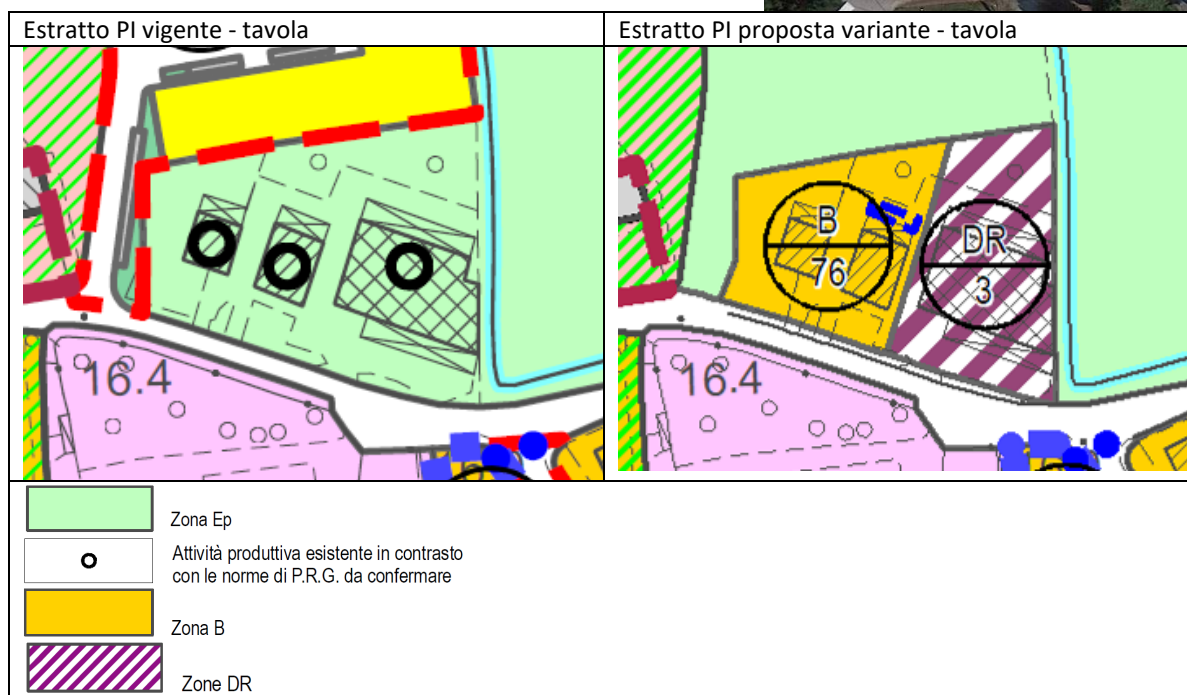
Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

La modifica non comporta consumo di suolo e non varia il dimensionamento di piano.

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT		Estratto Tav. 2 PAT	coerente La modifica risulta coerente con il PAT (artt. 53 e 38) in quanto individua un ambito di atterraggio dei volumi (parziale quota del volume G, generatore di credito edilizio). La zona rimane agricola il volume potrà ampliare l'edificio in corso di costruzione (PdC 86/2017). L'atterraggio come ampliamento dell'edificio già autorizzato non pregiudica gli obiettivi di tutela definiti dal PAT per le aree individuate come rete ecologica ed invariante paesaggistica.
				
	Estratto Tav. 3 PAT		Estratto Tav. 4 PAT	
	 N Area idonea a condizione Con numero di riferimento della sottozona		 Area di connessione naturalistica	
CONSUMO DI SUOLO	La modifica comporta variazioni nel bilancio del consumo di suolo ai sensi della LR 14/19.			
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO	Non previsto			
MADALITA' DI INTERVENTO	Permesso di costruire			
VCI	L'ambito è analizzato nello studio di compatibilità Idraulica, pag. 36, scheda VCI_3.12			
VINCA	L'ambito è puntualmente analizzato nella relazione tecnica allegata alla Dichiarazione allegato E alla DGR 1400/2017 – Capitolo “3.2.2 ELEMENTO 3.12 (ID1:56)”			
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto		
	-Economia e società	Risposta alle esigenze abitative della popolazione		

3.13 Riclassificazione zona agricola in zona residenziale e ambito di riqualificazione - (ATO 2)

Al fine di favorire il recupero e la riqualificazione dei fabbricati residenziali esistenti, la variante classifica l'ambito già edificato, coerentemente con l'ambito di urbanizzazione consolidata indicata dal PAT, come zona residenziale di tipo B (zto B n. 76); in corrispondenza del capannone produttivo lungo la Roggia Degora, la variante individua invece un ambito di Riqualificazione e riconversione data la maggiore complessità della riqualificazione dovuta all'estensione dell'area e la sua adiacenza con la Roggia (zto DR n. 3).



A livello normativo sono integrate gli art. 21 (ZONA "B" – RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO) e 26bis (ZONE DR PRODUTTIVE DI RIQUALIFICAZIONE) delle NTO del PI è integrato con le seguenti prescrizioni puntuali.

In termini di dimensionamento (residenziale) la modifica comporta un incrementato di $(40 \times 2,5)$ 100 mc nell'ATO 3 mentre comporta un consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 pari a 4.852,9 mq.

B n. 76	<i>La volumetria ammessa corrisponde a quella legittimamente esistente; previa demolizione delle superfetazioni esistenti è consentita la realizzazione di autorimesse con superficie coperta massima complessiva di 40 mq da localizzarsi entro l'ambito indicato.</i>	
-----------------------	--	--

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Zona DR n. 3	
Prima del trasferimento o dismissione dell'attività e della riqualificazione della zona sono ammessi gli interventi di seguito descritti. <u>Interventi edilizi:</u> sui fabbricati esistenti sono consentiti interventi fino alla manutenzione straordinaria <u>Destinazioni d'uso:</u> Compatibili con le destinazioni ammesse nella zona residenziale	
Successivamente al trasferimento o dismissione dell'attività: previa verifica ambientale ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e nel rispetto dei criteri perequativi approvati dal Comune, è consentito: - la ristrutturazione edilizia con riconversione dei volumi esistenti alle destinazioni d'uso ammesse per le zone residenziali; - distacco dalla Roggia non inferiore a 5 m; - distanza dalla strada non inferiore a 10m; Per gli altri parametri vale la disciplina generale della zona B	

In termini di dimensionamento (residenziale) la modifica comporta un incrementato di (40*2,5) 100 mc nell'ATO 3 mentre comporta un consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 pari a 4.852,9 mq.

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT		Estratto Tav. 2 PAT	coerente La modifica risulta coerente con il PAT: ambito di urbanizzazione consolidata
				
	Estratto Tav. 3 PAT		Estratto Tav. 4 PAT	
	 (N) Area idonea a condizione Con numero di riferimento della sottozona		 Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	
CONSUMO DI SUOLO			La modifica comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17.	
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO			100 mc (250 mc/ab): carico aggiuntivo teorico di 0,4 ab.	
MADALITA' DI INTERVENTO			Intervento edilizio diretto	
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto		
	Patrimonio	Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente Riorganizzazione del tessuto edilizio e miglioramento delle modalità di attuazione delle procedure di riqualificazione e conversione.		

3.14 Riclassificazione zona agricola in zona residenziale: aggiornamento di piano (ATO 3)

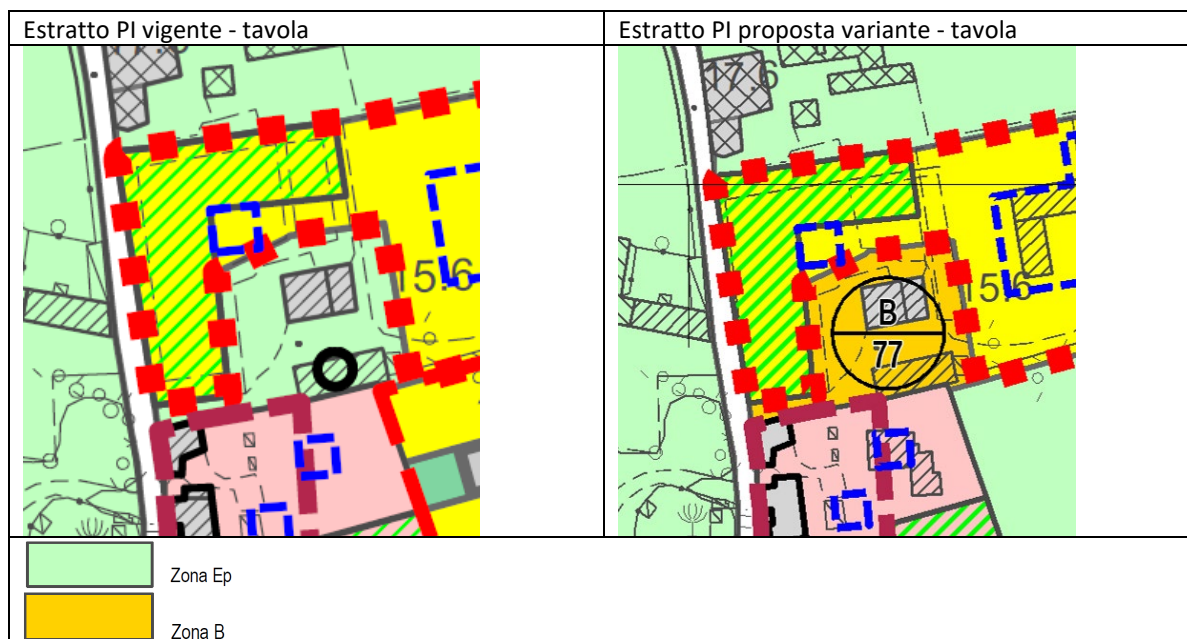
Coerentemente con l'ambito di urbanizzazione consolidata indicata dal PAT la variante riconosce l'ambito edificato ricompreso tra la zona A la zona C2 e provvede alla riclassificazione dell'area in zona come residenziale di tipo B (zto B n. 77); la riclassificazione interessa una superficie di 2.229,7mq.

L'art. 21 delle NTO è integrato con la seguente indicazione puntuale:

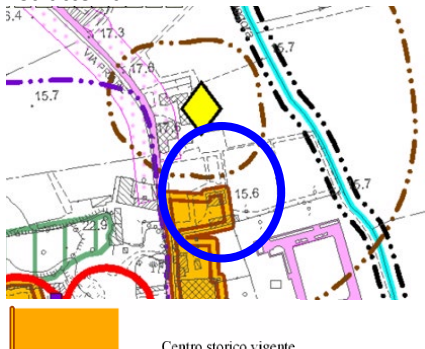
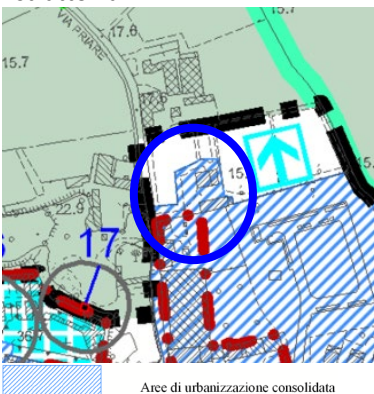
B n. 77	La volumetria ammessa corrisponde a quella legittimamente esistente; subordinatamente al rispetto delle condizioni perequative secondo l'atto di indirizzo approvato dal Consiglio Comunale è ammessa la riclassificazione dei volumi accessori.
---------	--



La riclassificazione non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 in quanto ambito già di urbanizzazione consolidata e non incide nel dimensionamento di piano trattandosi di un'area già edificata.



Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT 		■ coerente La modifica risulta coerente con il PAT: ambito di urbanizzazione consolidata
	Estratto Tav. 2 PAT 		
	Estratto Tav. 3 PAT 		
	Estratto Tav. 4 PAT 		
CONSUMO DI SUOLO	La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto già ambito di urbanizzazione consolidata.		
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO	Non previsto		
MADALITA' DI INTERVENTO	Intervento edilizio diretto		
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto	
	Patrimonio	■ Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente	

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

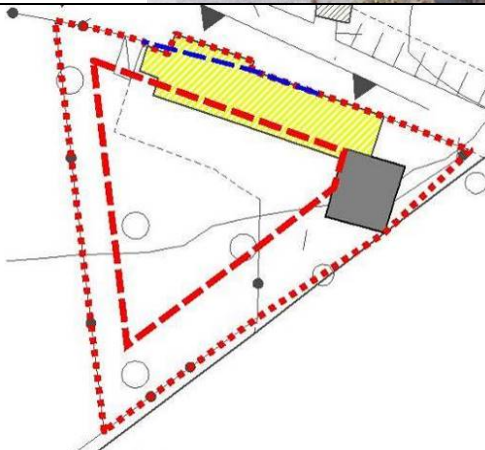
3.15 B n. 54 via Rio: riqualificazione e ricomposizione

Per gli edifici ricadenti nella zona B n. 54 il Piano pone i seguenti obiettivi:

- Recupero dell'edificio di vecchio impianto per i quali si prevede il grado di tutela n. 2;
- Sostituzione edilizia dell'edificio di epoca più recente con riproposizione della volumetria nel rispetto della distanza dalle strade, dai fabbricati e dai confini al fine di adeguare la sezione stradale confinante. È tuttavia ammessa anche la ristrutturazione volumetrica a condizione che sia demolita la porzione in corrispondenza del restringimento stradale per regolarizzare la carreggiata.

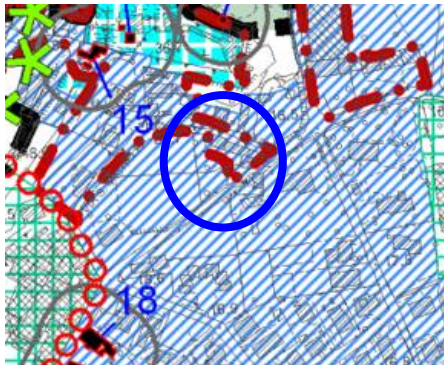
Nelle tavole di Piano è indicato l'ambito di progettazione unitaria disciplinato dall'art. 21 come di seguito evidenziato:



B n. 54	<i>Interventi subordinati a progettazione unitaria nel rispetto delle seguenti prescrizioni:</i>  <i>edificio tutelato con grado di intervento 1</i>  <i>è ammessa la ristrutturazione edilizia subordinatamente alla demolizione della porzione sopravanzante come indicato dall'obbligo di allineamento nello schema.</i> <i>In alternativa è ammessa la demolizione e ricostruzione del volume legittimo esistente, da localizzarsi nel rispetto della distanza dalle strade, dai fabbricati e dai confini nell'ottica di una valorizzazione dell'edificio di tutela. E' prescritto il mantenimento e la riproposizione, per tutta la lunghezza di via Rio (lato nord), del muro in sasso.</i> <i>L'intervento è subordinato alla sistemazione del sedime stradale di via Rio (lato nord).</i> <i>Per quanto qui non previsto, si applica la disciplina della zona B.</i>	  <i>edificio con grado intervento 1</i>  <i>edificio oggetto di ristrutturazione edilizia</i>  <i>obbligo di allineamento</i>
-----------------------	--	--

Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Estratto PI vigente - tavola	Estratto PI proposta variante - tavola

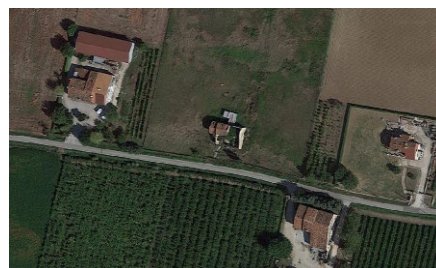
COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT		Estratto Tav. 2 PAT		■ coerente La modifica risulta coerente con il PAT
					
	Estratto Tav. 3 PAT		Estratto Tav. 4 PAT		
	 Ⓝ Area idonea a condizione Con numero di riferimento della sottozona		 Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza Centri storici urbani		
CONSUMO DI SUOLO			La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto ricade in ambito di urbanizzazione consolidata.		
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO			Non previsto		
MADALITA' DI INTERVENTO			Intervento edilizio diretto		
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto			
	Patrimonio	■ Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente			
	Economia e società	■ Accessibilità: miglioramento della viabilità esistente			

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

3.16 Edificio non più funzionale n 8 (ATO 3)

Per l'edificio n. 55 in via Ronche (catastralmente identificato nel mappale 151 foglio 6) per il quale il piano già ammette un intervento di recupero dei volumi, è precisato che nei due corpi di fabbrica potranno essere realizzate massimo quattro unità abitative. Inoltre, dato l'intervento di demolizione e ricostruzione, è precisato che il cambio di destinazione d'uso in senso residenziale della porzione rustica potrà essere attuato solo con puntuale scheda di Edificio non più funzionale (cfr. art. 30 comma 2 delle NTO del PI).

La modifica non comporta variazioni negli elaborati grafici e non indice nel dimensionamento di piano. Le indicazioni puntuali per l'edificio n. 55 (allegato A alle NTO) sono integrate come evidenziato:



n.	mappale n.	grado di tutela	categoria di intervento	Prescrizioni	annotazioni
55	28	4	8	- Previa produzione della documentazione di cui all'art. 3 punto 6, è ammessa la ricomposizione planivolumetrica dei volumi originari entro l'ambito indicato, fino ad un massimo di due corpi di fabbrica separati con un massimo di n. 4 unità abitative; - la tipologia edilizia sarà di tipo tradizionale per la zona agricola riproponendo preferibilmente l'articolazione originaria; - l'accesso carraio dovrà essere unico. - L'intervento di ricomposizione planivolumetrica dei volumi originari esclude la possibilità di recupero ai fini residenziali della porzione di annesso rustico prevista dall'art. 54 del PAT in quanto viene meno la conservazione del manufatto originario. Eventuali rifunionalizzazioni potranno essere puntualmente disciplinate dal PI con l'individuazione di una scheda ENF ai sensi dell'art. 30 comma 2 delle NTO del PI; 	 ambito localizzazione dei volumi

Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Estratto PI vigente - tavola	Estratto PI proposta variante - tavola
Zona E n Edifici tutelati	

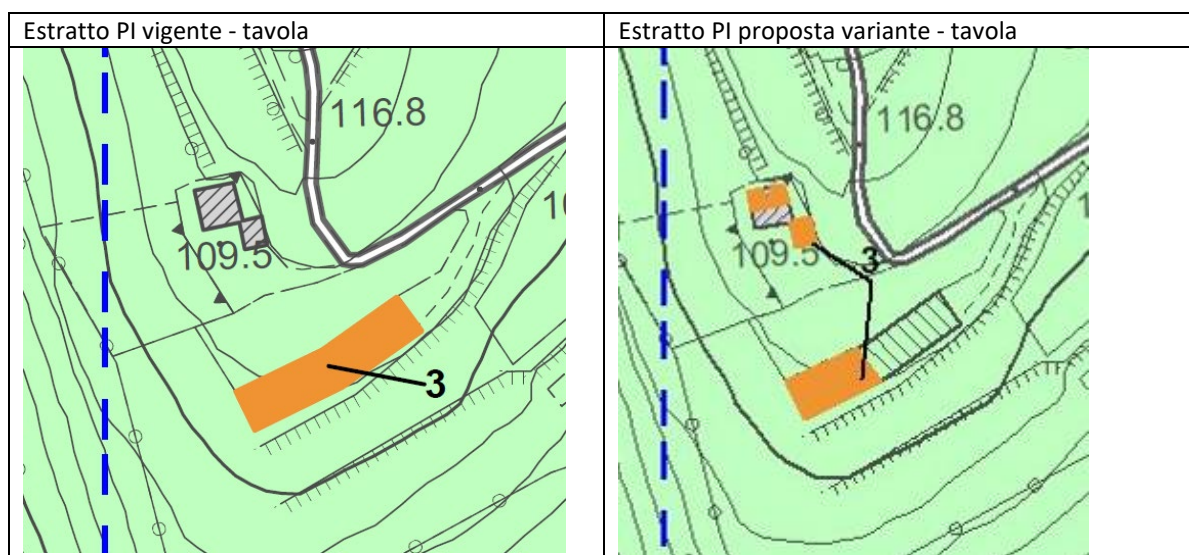
COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT		Estratto Tav. 2 PAT	coerente La riconversione dei volumi in residenza risulta coerente con le prescrizioni e vincoli dell'art. 52 delle NT del PAT che stabilisce <i>“Per i fabbricati ricadenti in zona agricola, salvo diversa indicazione del P.I., il recupero ai fini residenziali è sempre ammesso”</i>. La variante si limita a disciplinare puntualmente tale riconversione.
CONSUMO DI SUOLO			La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto intervento sull'edificato esistente.	
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO			800 mc (250 mc/ab): carico aggiuntivo teorico 3 ab.	
MADALITA' DI INTERVENTO			Intervento edilizio diretto	
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto		
	Patrimonio	Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente		

3.17 Modifica all'edificio Non più Funzionale n. 3 (ATO 1)

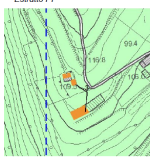
La variante in oggetto, sulla base della relazione agronomica prot. 2824 del 8 marzo 2021 e della comunicazione prot. 8306 del 21.07.2021, in virtù di una migliore organizzazione delle superfici e dei volumi esistenti, ammette l'accorpamento delle destinazioni accessorie nell'ambito del mappale 351 dov'è localizzato l'annesso rustico per conduzione del fondo ENF n. 3. Nello specifico la variante modifica la scheda ENF n. 3 e crea due schede:

- ENF n. 3a:
 - integrazione della funzione residenziale tra le destinazioni d'uso ammesse nella riconversione, nei limiti di quanto stabilito dall'art. 52 delle NT del PAT;
 - incremento della quota di annesso rustico per 363,44 mc derivante dalla traslazione dei volumi dell'edificio ricadente nel mappale 300;
- ENF n. 3b:
 - individuazione nell'edificio ricadente nel mappale 300 delle porzioni accessorie e di deposito, pari a 363,44 mc, per la quale è ammessa la riconversione in residenza (volume sottratta dalla volumetria trasformabile nella scheda ENF 3).

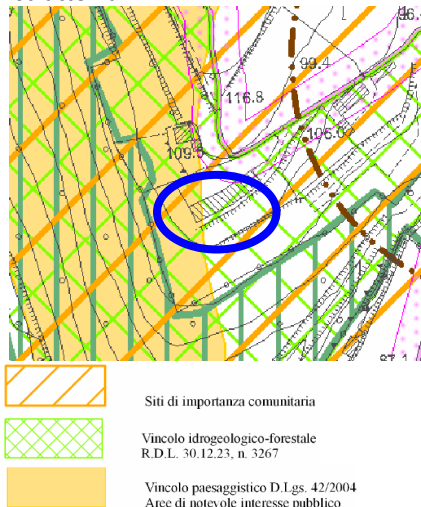
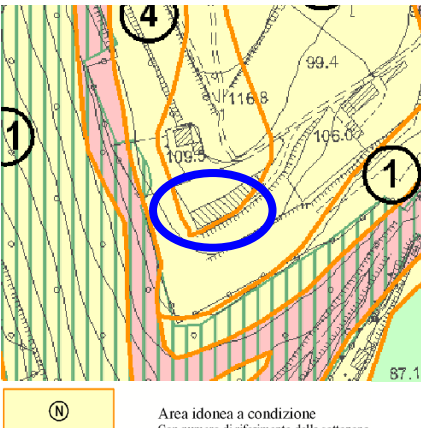
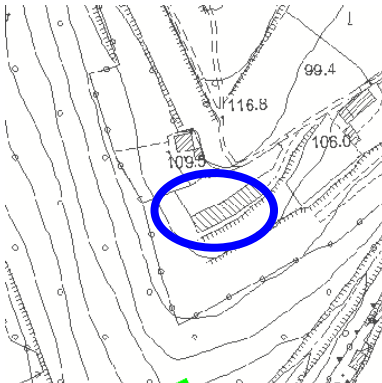
Nel bilanciamento complessivo rimangono invariante le superfici e i volumi destinati ad annessi rustici e volumi accessorie. È prevista la sola integrazione della funzione residenziale, nei limiti di 800 mc come previsto dal PAT senza, pertanto, modificare il dimensionamento di piano.



Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Scheda ENF 3 – PI vigente	Scheda ENF 3 - proposta variante
COMUNE DI SOSSANO Piano degli Interventi - ANNO 2014 Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo: art.51 del P.A.T. EDIFICIO: 3 Località: Costa Proprietario: annesso Foto:      Parametri edificio esistente: Volume 3000 mc Superficie Coperta 750 mq S.L.P. 750 mq Altezza 4 m Destinazione d'uso Annesso agricolo Estremi catastali: Fg 4 Mapp. 351 Epoca rilascio primo titolo abilitativo ☒ prima del 18.09.1978 (L.r. 58/78) ☐ dopo il 18.09.1978 e prima del 23.03.1985 (L.r. 24/85) ☐ dopo il 23.03.1985 e prima del 22.10.2004 (L.r. 11/04) ☐ dopo il 22.10.2004 Titoli abilitativi: L.E. n°63 del 15/12/1969; L.E. n°43 del 21/12/1970; Sanatoria n°24 del 02/12/1996 Localizzazione ☐ zona residenziale di completamento ☐ edificazione diffusa ☐ zona agricola ☒ zona agricola con vincolo paesaggistico o di tutela INTERVENTI SUL VOLUME ESISTENTE ☐ ristrutturazione edilizia totale ☐ sostituzione edilizia ☒ ricomposizione volume entro sedime assegnato Percentuale volume cambio d'uso: % Ampliamento compreso esistente: 1350 mc NOTE PARTICOLARI Prescrizioni: Gli interventi previsti sono subordinati alla valutazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati i disturbi arrecati alla zona protetta, le alternative e le azioni di mitigazione proposte. Note: Rifunionalizzazione dell'edificio che ne consenta l'insediamento di attività commerciali e di ristorazione a conduzione familiare. Attestazione di non funzionalità a firma di: Agr. Guido Povoio	COMUNE DI SOSSANO Piano degli Interventi Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo: art.51 del P.A.T. EDIFICIO: 3a Località: Costa Aggiornamento: Quarto Piano Interventi 2021 Foto:      Parametri edificio esistente: Volume 3000 mc Superficie Coperta 750 mq S.L.P. 750 mq Altezza 4 m Destinazione d'uso Annesso agricolo Estremi catastali: Fg 4 Mapp. 351 Epoca rilascio primo titolo abilitativo ☒ prima del 18.09.1978 (L.r. 58/78) ☐ dopo il 18.09.1978 e prima del 23.03.1985 (L.r. 24/85) ☐ dopo il 23.03.1985 e prima del 22.10.2004 (L.r. 11/04) ☐ dopo il 22.10.2004 Titoli abilitativi: L.E. n°63 del 15/12/1969; L.E. n°43 del 21/12/1970; Sanatoria n°24 del 02/12/1996 Localizzazione ☐ zona residenziale di completamento ☐ edificazione diffusa ☐ zona agricola ☒ zona agricola con vincolo paesaggistico o di tutela INTERVENTI SUL VOLUME ESISTENTE ☐ ristrutturazione edilizia totale ☐ sostituzione edilizia ☒ ricomposizione volume entro sedime assegnato Percentuale volume cambio d'uso: % Volume cambio d'uso compreso eventuale ampliamento: 986,56 mc NOTE PARTICOLARI Prescrizioni: Gli interventi previsti sono subordinati alla valutazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati i disturbi arrecati alla zona protetta, le alternative e le azioni di mitigazione proposte. Note: Rifunionalizzazione dell'edificio che ne consenta l'insediamento di attività commerciali, di ristorazione a conduzione familiare e residenziale (quest'ultima nel limite di 436,56 mc). Attestazione di non funzionalità a firma di: Agr. Guido Povoio
	COMUNE DI SOSSANO Piano degli Interventi Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo: art.51 del P.A.T. EDIFICIO: 3a Località: Costa Aggiornamento: Quarto Piano Interventi 2021 Foto:      Parametri edificio esistente: Volume 3000 mc Superficie Coperta 750 mq S.L.P. 750 mq Altezza 4 m Destinazione d'uso Annesso agricolo Estremi catastali: Fg 4 Mapp. 351 Epoca rilascio primo titolo abilitativo ☒ prima del 18.09.1978 (L.r. 58/78) ☐ dopo il 18.09.1978 e prima del 23.03.1985 (L.r. 24/85) ☐ dopo il 23.03.1985 e prima del 22.10.2004 (L.r. 11/04) ☐ dopo il 22.10.2004 Titoli abilitativi: L.E. n°63 del 15/12/1969; L.E. n°43 del 21/12/1970; Sanatoria n°24 del 02/12/1996 Localizzazione ☐ zona residenziale di completamento ☐ edificazione diffusa ☐ zona agricola ☒ zona agricola con vincolo paesaggistico o di tutela INTERVENTI SUL VOLUME ESISTENTE ☐ ristrutturazione edilizia totale ☐ sostituzione edilizia ☒ ricomposizione volume entro sedime assegnato Percentuale volume cambio d'uso: % Volume cambio d'uso compreso eventuale ampliamento: 986,56 mc NOTE PARTICOLARI Prescrizioni: Gli interventi previsti sono subordinati alla valutazione di incidenza ambientale, con la quale verranno considerati i disturbi arrecati alla zona protetta, le alternative e le azioni di mitigazione proposte. Note: Rifunionalizzazione dell'edificio che ne consenta l'insediamento di attività commerciali, di ristorazione a conduzione familiare e residenziale (quest'ultima nel limite di 436,56 mc). Attestazione di non funzionalità a firma di: Agr. Guido Povoio

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT		Estratto Tav. 2 PAT	coerente La riconversione dei volumi in residenza risulta coerente con le prescrizioni e vincoli dell'art. 52 delle NT del PAT che stabilisce “Per i fabbricati ricadenti in zona agricola, salvo diversa indicazione del P.I., il recupero ai fini residenziali è sempre ammesso”. La variante si limita a disciplinare puntualmente tale riconversione. L'intervento edilizio, come già previsto della normativa vigente, è subordinato a quanto previsto in materia di autorizzazione paesaggistica e alle prescrizioni del PI art. 33, punto 2.2.
				
				
CONSUMO DI SUOLO		La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto interventi sull’edificato esistente.		
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO		Non previsto		
MADALITA’ DI INTERVENTO		Intervento edilizio diretto nel rispetto delle indicazioni della scheda		
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto		
	Patrimonio	Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente		

Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

3.18 Edificio Non più Funzionale n. 5 – via San Teobaldo (ATO 3)

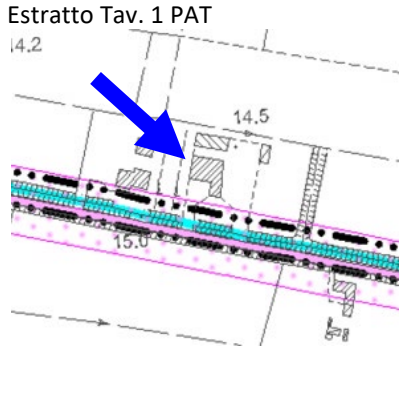
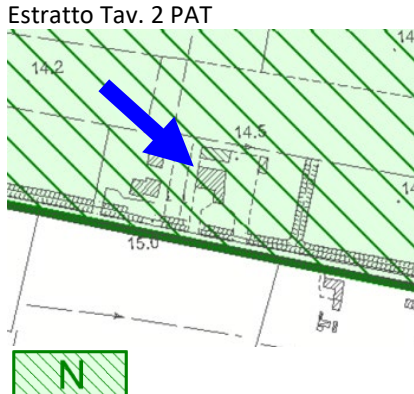
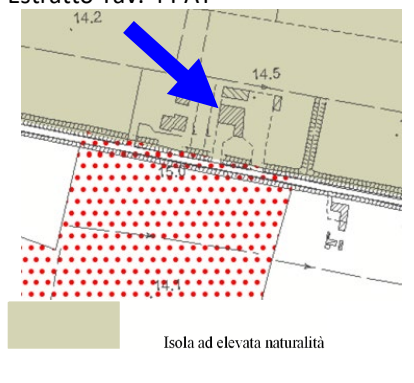
È individuato l'edificio non più funzionale alla conduzione del fondo n. 5. L'elaborato 4.1 del Piano degli Interventi è integrato con la scheda 5 redatta sulla base delle indicazioni contenute nella relazione agronomica presenta (rif. prot. Comunale n. 2580 del 01.03.2021 e n. 4640 del 27.04.2021 e n. 5088 del 7.05.2021).

La modifica non comporta consumo di suolo mentre incide nel dimensionamento residenziale (per la conversione di volumi esistenti) per 517 mc da conteggiare nell'ATO 3.



Estratto PI vigente - tavola	Estratto PI proposta variante - tavola
Scheda ENF n. 5 COMUNE DI SOSSANO Piano degli Interventi Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo: art.51 del P.A.T. EDIFICIO: 5 Località: via San Teobaldo Aggiornamento: Quarto Piano Interventi 2021 Estratto Ortofoto Estratto Catasto Foto Parametri edificio esistente: Volume 503,14 mc Superficie Coperta mq S.L.P. 135,32 mq Altezza m Destinazione d'uso Annesso agricolo Estremi catastali: Fg 17 Mapp. 199sub1 e sub 2, 176 su Epoca rilascio primo titolo abilitativo ☐ prima del 18.09.1978 (L.r. 58/78) ☒ dopo il 18.09.1978 e prima del 23.03.1985 (L.r. 24/85) ☐ dopo il 23.03.1985 e prima del 22.10.2004 (L.r. 11/04) ☐ dopo il 22.10.2004 Titoli abilitativi: Concessione edilizia in sanatoria n.102 del 24/8/1990 e 06/98 Localizzazione ☐ zona residenziale di completamento ☐ edificazione diffusa ☐ zona agricola ☒ zona agricola con vincolo paesaggistico o di tutela INTERVENTI SUL VOLUME ESISTENTE ☒ ristrutturazione edilizia totale ☐ sostituzione edilizia ☐ ricomposizione volume entro sedime assegnato Percentuale volume cambio d'uso: 100 % Ampliamento compreso esistente: 503,14 mc NOTE PARTICOLARI Prescrizioni: Note: Attestazione di non funzionalità a firma di: Dr. Daniele Bellussi agronomo	

Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT 		■ coerente La modifica risulta coerente con il PAT: art. 51 delle NT per la riconversione dei volumi non più necessari alla conduzione del fondo. La riconversione del volume legittimo esistente in residenza non risulta in contrasto con gli obiettivi di tutela delle invarianti e della Rete ecologica del PAT.
	Estratto Tav. 2 PAT 		
	Estratto Tav. 3 PAT  Ⓝ Area idonea a condizione Con numero di riferimento della sottozona		
	Estratto Tav. 4 PAT  Isola ad elevata naturalità		
CONSUMO DI SUOLO	La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto intervento sull'edificato esistente.		
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO	517 mc (250 mc/ab): carico aggiuntivo teorico 2 ab.		
MADALITA' DI INTERVENTO	Intervento edilizio diretto		
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto	
	Economia e società	■ Risposta alle esigenze abitative della popolazione	
	Patrimonio	■ Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente	

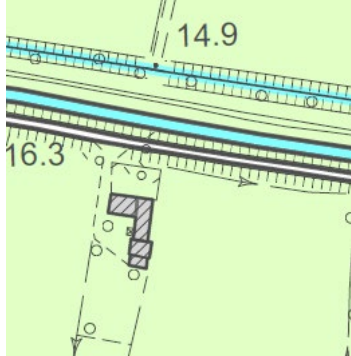
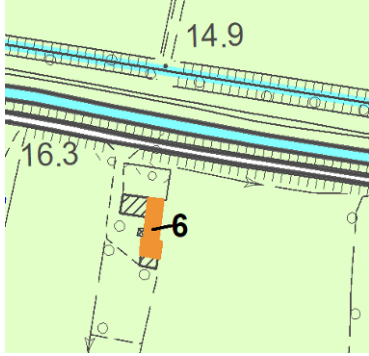
Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

3.19 Edificio non più funzionale n. 6 via Liona (ATO 4)

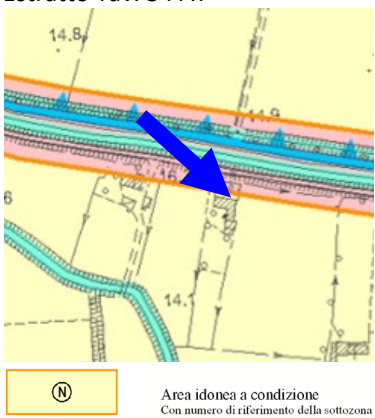
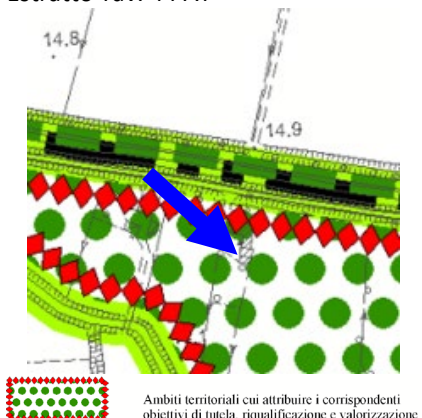
È individuato l'edificio non più funzionale alla conduzione del fondo n. 6 (catastralmente individuato nel mappale 164 foglio 20 – relazione agronomica prot. 3470 del 24.02.2021).

Contestualmente, date le condizioni statiche dell'edificio e la necessità di interventi strutturali per il recupero, è eliminata l'indicazione di tutela da tutto l'edificio. L'elaborato 4.1 del Piano degli Interventi è integrato con la scheda 6 redatta sulla base delle indicazioni contenute nella relazione agronomica presente. In applicazione di quanto previsto dalle Norme del PAT, art. 51, la riconversione in residenza è ammessa per 800 mc.

La modifica non comporta consumo di suolo mentre incide nel dimensionamento residenziale (per la conversione di volumi esistenti) per 800 mc da conteggiare nell'ATO 4.

Estratto PI vigente - tavola	Estratto PI proposta variante - tavola
	
	 n Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo
	Scheda ENF n. 6 COMUNE DI SOSSANO Piano degli Interventi Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo: art. 51 del P.A.T. EDIFICIO: 6 Località: via Liona Aggiornamento: Quarto Piano Interventi 2021 Estratto Ortofoto Estratto Catasto Foto Parametri edificio esistente: Volume: 899 mc Superficie Coperta: 171,54 mq S.L.P.: mq Altezza: m Destinazione d'uso: Annesso agricolo Estremi catastali: Fg: 20 Mapp.: 164 Epoca rilascio primo titolo abilitativo ☒ prima del 18.09.1978 (L.r. 58/78) ☐ dopo il 18.09.1978 e prima del 23.03.1985 (L.r. 24/85) ☐ dopo il 23.03.1985 e prima del 22.10.2004 (L.r. 11/04) ☐ dopo il 22.10.2004 Titoli abilitativi: Localizzazione ☐ zona residenziale di completamento ☐ edificazione diffusa ☒ zona agricola ☐ zona agricola con vincolo paesaggistico o di tutela INTERVENTI SUL VOLUME ESISTENTE ☐ ristrutturazione edilizia totale ☒ sostituzione edilizia ☐ ricomposizione volume entro sedime assegnato Percentuale volume cambio d'uso: % Volume cambio d'uso compreso eventuale ampliamento: 800 mc NOTE PARTICOLARI Prescrizioni: Note: Attestazione di non funzionalità a firma di: Dr. Alessandro Barbiero

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT 	Estratto Tav. 2 PAT 	■ coerente La modifica risulta coerente con il PAT: art. 51 delle NT per la riconversione dei volumi non più necessari alla conduzione del fondo. La riconversione del volume legittimo esistente in residenza non risulta in contrasto con gli obiettivi di tutela delle invarianti e della Rete ecologica del PAT.	
	Estratto Tav. 3 PAT 	Estratto Tav. 4 PAT 		
	CONSUMO DI SUOLO			La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto intervento sull'edificato esistente.
	CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO			800 mc (250 mc/ab): carico aggiuntivo teorico 3 ab.
MADALITA' DI INTERVENTO		Intervento edilizio diretto		
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto		
	Economia e società	■ Risposta alle esigenze abitative della popolazione		
	Patrimonio	■ Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente		

3.20 Edificio non più funzionale n. 7– via Monte della Croce (ATO 2)

Per l'edificio ricadente nel mappale 1850 foglio 7, data la localizzazione all'interno della fascia di rispetto stradale, la scheda disciplina puntualmente la possibilità di demolizione e ricostruzione dei volumi residenziali legittimi esistenti. I volumi dovranno essere realizzati nel rispetto della tipologia insediativa prevista per la zona agricola e ricomposti entro la sagoma indicata nella scheda.

A livello cartografico è introdotta una nuova voce di legenda



Ambito di riordino in zona agricola

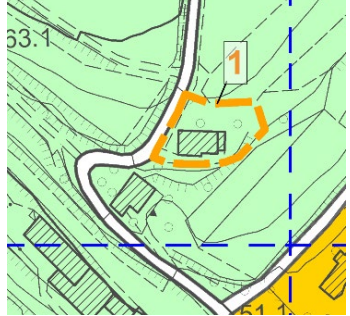


Le NTO sono integrate con il comma 7 nell'art. 30

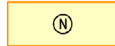
7. AMBITI DI RIORDINO IN ZONA AGRICOLA

7.1 Negli ambiti di riordino in zona agricola indicati nelle planimetrie di Piano gli interventi puntuali sono ammessi nel rispetto della disciplina di zona e delle direttive e prescrizione contenute nella seguente tabella

AMBITO DI RIORDINO N. 1 È ammessa la demolizione e ricostruzione dei volumi residenziali legittimi esistenti entro la sagoma indicata  Demolizione  Ambito di ricomposizione dei volumi	
--	---

Estratto PI vigente - tavola	Estratto PI proposta variante - tavola
	  Ambito di riordino in zona agricola

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT   Siti di importanza comunitaria		Estratto Tav. 2 PAT 	 coerente La modifica risulta coerente con il PAT: art. 51 delle NT per la riconversione dei volumi non più necessari alla conduzione del fondo. L'ambito di ricostruzione ricade nel consolidato e nell'ambito della flessibilità di cui all'art. 5 delle NT del PAT.	
	Estratto Tav. 3 PAT   Area idonea a condizione Con numero di riferimento della sottozona		Estratto Tav. 4 PAT   Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza		
	CONSUMO DI SUOLO		La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto intervento sull'edificato esistente.		
	CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO		Non previsto		
MADALITA' DI INTERVENTO		Intervento edilizio diretto			
VINCA		L'ambito è puntualmente analizzato nella relazione tecnica allegata alla Dichiarazione allegato E alla DGR 1400/2017 – Capitolo "3.2.3 ELEMENTO 3.20 (ID1:26)"			
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto			
	Economia e società	 Risposta alle esigenze abitative della popolazione			
	Patrimonio	 Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente			

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

3.21 Ambito Monte Croce

La variante in oggetto prende atto del Piano di Recupero adottato con DGR n. 49 del 18.05.2021 e provvede ai seguenti aggiornamenti:

- eliminazione della scheda ENF. 1 e conseguente aggiornamento dell'elaborato 4.1;
- ridelimitazione del limite tra la zona a servizi e l'ambito di atterraggio del credito edilizio sulla base del perimetro dell'area di tutela paesaggistica del PAMOB al fine di escludere l'ambito 1C dalla zona di tutela del piano d'Area;
- aggiornamento del limite dell'area di degrado e della zta F3 sulla base della nuova perimetrazione proposta dal PUA adottato;
- l'art. 29 delle NTO del PI, lettera a) *"Indicazioni particolari per l'area di riordino ambientale "Monte della Croce"*, con riferimento al comparto C è modificata nel seguente modo:

Comparto C), assimilabile a zona agricola di collina:

- comprende la porzione di territorio corrispondente ai mappali: foglio 2, mm. nn. 205, 231 e parte del 220;
- **in aggiunta al recupero dei volumi legittimi esistenti nell'ambito PUA è ammessa la realizzazione di un volume residenziale fino a ~~1.000 mc~~ 1.112 mc**, articolabili fino ad un massimo di due fabbricati, previa acquisizione di un corrispondente credito edilizio generato nell'ATO n. 1, come annotato sul Registro de Crediti Edilizi (RCE). **Il volume massimo complessivo non potrà comunque essere superiore a 1.600 mc complessivi**

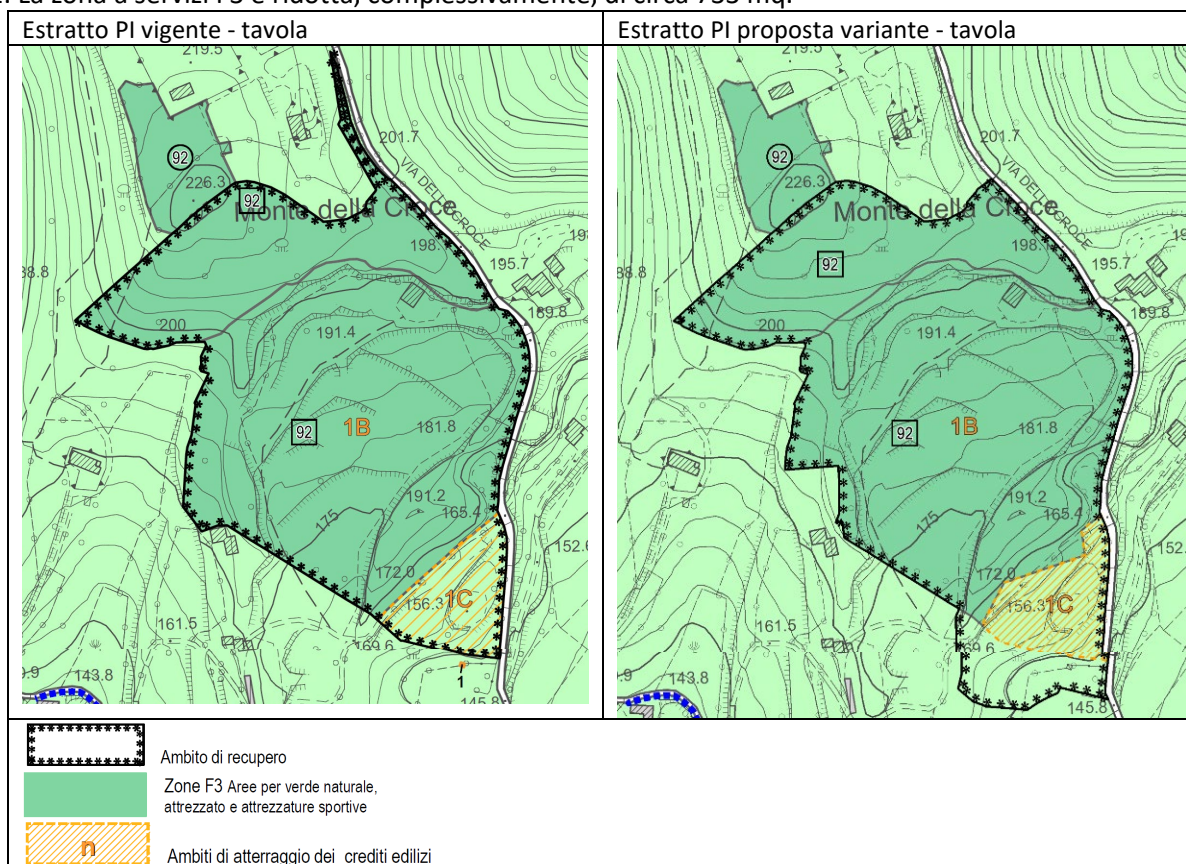
Conseguentemente, anche il riferimento all'ambito di atterraggi 1C nell'art. 30 comma 6.1 è aggiornamento con i 1.112 mc

- ambito n. 1C *"comparto C ambito di ripristino ambientale Monte Croce"* di cui all'art. 29:

~~1.000-1.112 mc~~

La modifica non comporta una variazione nel bilancio del consumo di suolo, mentre prevede una riduzione del dimensionamento residenziale pari a 320 mc derivanti dallo stralcio della scheda ENF n. 1.

1. La zona a servizi F3 è ridotta, complessivamente, di circa 733 mq.



Note: per quanto riguarda la valutazione del presente punto di variante si rimanda alla verifica di assoggettabilità relativa al PUA -Piano di recupero di iniziativa pubblica con valenza ambientale "Monte della Croce". In quanto il PI non prevede ulteriori trasformazioni oltre quelle già previste dal PUA.

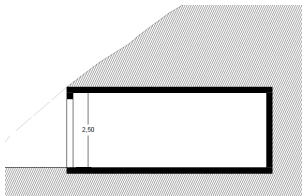
Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

3.22 Ambito di atterraggio n. 7 – edificio tutelato n. 12 (ATO 1)

Per l'edificio tutelato n. 12 localizzato lungo via Monte della Croce, la variante prevede la possibilità, tramite l'atterraggio di un credito edilizio di 100 mc, di realizzare un'autorimessa interrata, sfruttando la pendenza naturale del terreno retrostante. L'intervento è subordinato alla sottoscrizione di un accordo con il Comune per l'adeguamento della viabilità ed al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Volume massimo (derivante dall'acquisizione di un credito edilizio): 100 mc;
- Altezza interna utile massima: 2,5 m;
- L'autorimessa deve essere interrata con il ripristino della copertura naturale, con il solo fronte d'accesso visibile

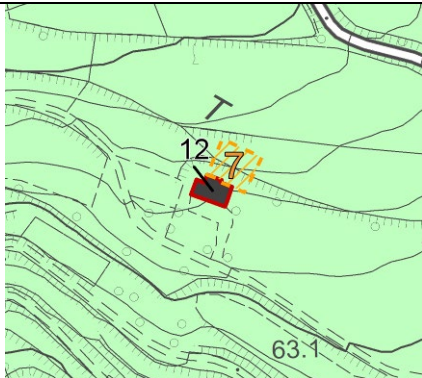
La tabella dell'Allegato A è integrata nel seguente modo:

n.	mappale n.	grado di tutela	categoria di intervento	Prescrizioni	annotazioni
12	1700	2	2	Ambito di atterraggio dei crediti edilizi n. 7: previo accordo con il Comune per l'adeguamento della viabilità, è ammessa la realizzazione di un'autorimessa interrata secondo lo schema allegato e nel rispetto dei seguenti parametri e prescrizioni: • volume massimo 100 mc; • altezza interna utile massima 2,5 m; • deve essere ripristinata la copertura naturale; • il solo fronte visibile sarà quello dell'accesso.	

Il Comma 6.1 dell'art. 30 delle NTO è integrato con il seguente punto:

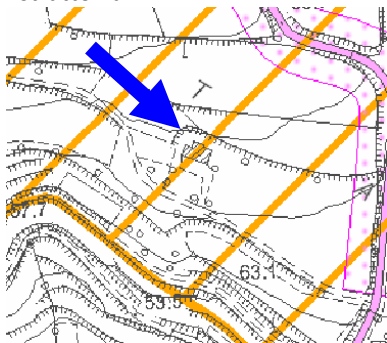
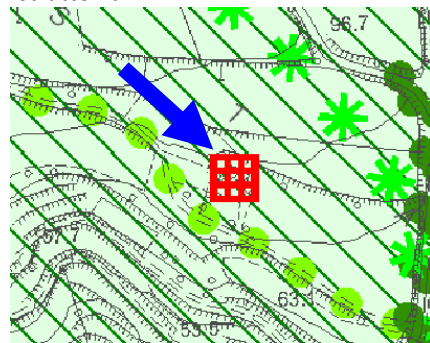
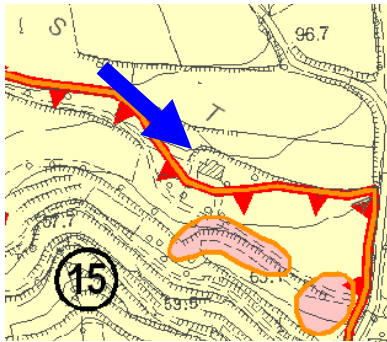
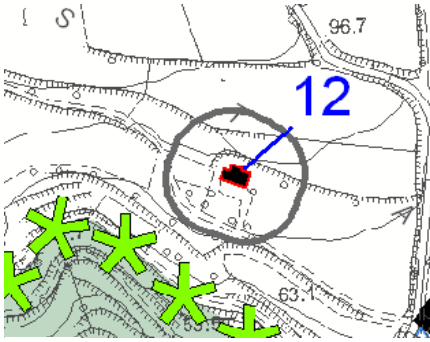
- Ambito n. 7, via Monte della Croce

100 mc

Estratto PI vigente - tavola	Estratto PI proposta variante - tavola
	
 Ambiti di atterraggio dei crediti edilizi	

La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 e non incide nel dimensionamento di piano (in quanto atterraggio di un credito generato nello stesso ATO).

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

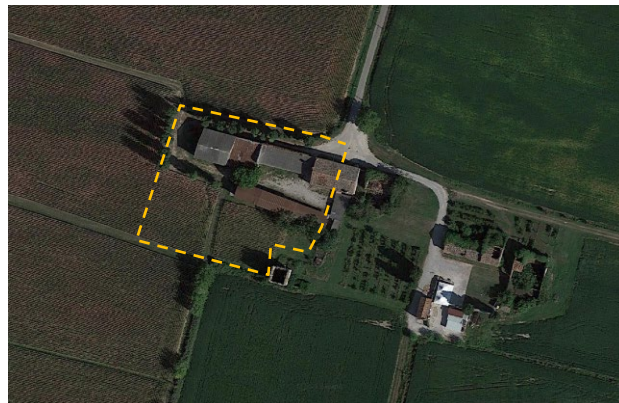
COERENZA	Estratto Tav. 1 PAT		Estratto Tav. 2 PAT	coerente La modifica risulta coerente con il PAT (artt. 53 e 38) in quanto individua un ambito di atterraggio dei volumi. La zona rimane agricola il volume consente di realizzare una autorimessa interrata. Inoltre, le prescrizioni della scheda di PI prevedono la realizzazione di un volume interrato, con il solo fronte dell'accesso visibile.
	 Siti di importanza comunitaria		 Invarianti storico monumentali	
	 (N) Area idonea a condizione Con numero di riferimento della sottozona		 Edifici di valore testimoniale/monumentale	
	CONSUMO DI SUOLO		La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17.	
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO	Non previsto			
MADALITA' DI INTERVENTO	Intervento edilizio diretto			
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto		
	Economia e società	Risposta alle esigenze abitative della popolazione		

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

3.23 Zona A1 n. 1 – Borgo San Teobaldo (ATO 3)

La variante, in recepimento di un contributo partecipativo pervenuto durante la fase di concertazione, provvede a disciplinare con maggior dettaglio gli interventi ammessi all'interno della zona A1 n. 1 (Borgo San Teobaldo) – ambito A.

Nell'art. 20, la tabella relativa ai "Nuclei di antica origine – borghi rurali" è integrata con la seguente disciplina, dove, oltre alle prescrizioni particolari della zona A1 n. 1 ambito A) viene meglio precisata anche la modalità attuativa e i parametri stereometrici da rispettare in caso di intervento edilizio diretto:

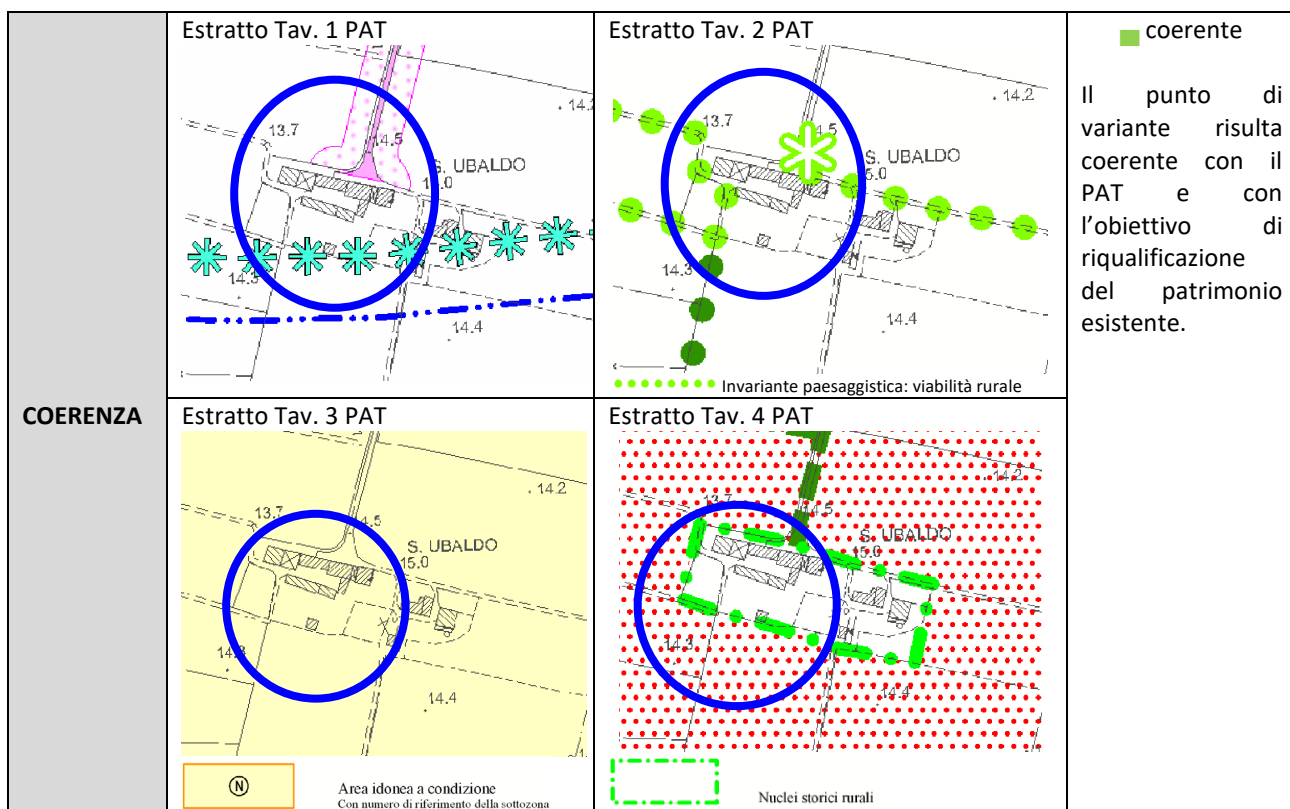
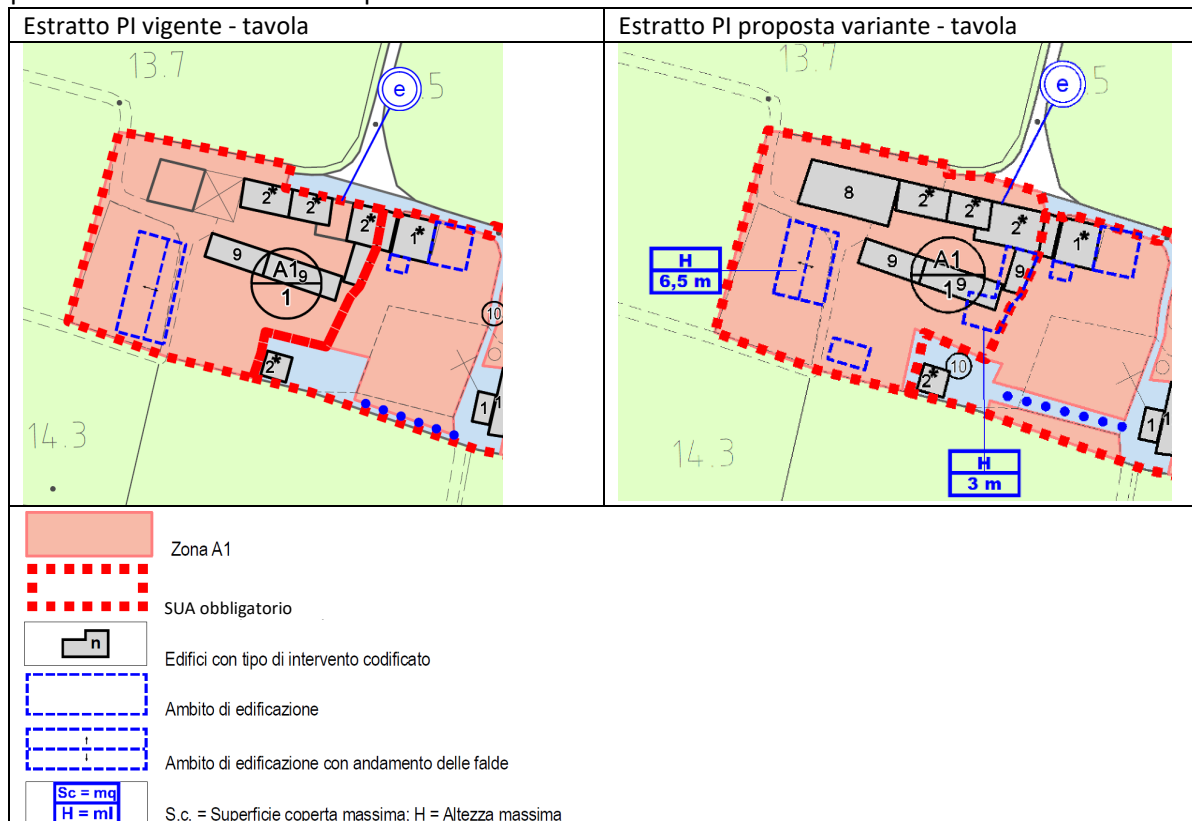


ZONE "A"		
A1: NUCLEI DI ANTICA ORIGINE - BORGHİ RURALI		
Modalità attuative	IED: secondo le indicazioni puntuali Tav. 1-2 e nel rispetto dei parametri stereometrici precisati PUA: interventi diversi	
Distacco dai fabbricati	10 m tra pareti e pareti finestrate, 5 m negli altri casi	
Distacco dai confini	5 m salvo accordo tra confinanti	
Indice di edificabilità territoriale	mc/mq	Indicazioni puntuali Tav. 1-2 PUA: + 10% volume esistente
Rapporto di copertura massimo	%	-
Altezza massima dei fabbricati	m	Indicazioni puntuali Tav. 1-2 o non superiori a quelli esistenti PUA: non superiore a quelle degli edifici circostanti di interesse ambientale o architettonico
Indicazioni particolari: Borgo SAN TEOBALDO Ambito A) - destinazioni ammesse: oltre alla funzione residenziale, sono ammesse funzioni ricettivo turistiche che valorizzino l'intero complesso; - la ricostruzione degli edifici in demolizione dovrà venire all'interno degli ambiti di edificazione "A" e "B"; - eventuali modesti manufatti da destinare a pollaio possono essere collocati all'interno dell'ambito di edificazione C a condizione che l'altezza risulti inferiore di almeno 50 cm rispetto al muro storico che dovrà essere opportunamente ripristinato; - recupero e riqualificazione della viabilità rurale esistente.		
UMI: - edificio con grado intervento 2 - edificio con grado intervento 8 - edificio oggetto di demolizione e ricomposizione - ambito di ricomposizione dei volumi Volume massimo: non superiore all'esistente Altezza: "A" max 3 m "B" max 6,5 m "C" altezza inferiore di almeno 50 cm rispetto al muro storico muro storico da ripristinare		

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

La modifica non comporta alcune variazioni nel dimensionamento di piano confermando gli interventi vigenti e non incide in termini di consumo di suolo in quanto ambito di urbanizzazione consolidata ai sensi della LR 14/107.

Nelle tavole della zonizzazione del PI si provvede a specificare il grado di intervento per tutti gli edifici ricadenti nell'ambito e ad indicare gli ambiti di ricomposizione degli edifici con grado 9. Inoltre, il perimetro dell'ambito da assoggettare a PUA è ampliato sul limite nord fino a ricomprendere le aree di pertinenza degli edifici con grado di intervento n. 2; la zona a servizi pertinente alla colombaia è ripеримetrata sul limite catastale.



Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

CONSUMO DI SUOLO			La modifica non comporta consumo di suolo ai sensi della LR 14/17 in quanto interventi sull'edificato esistente.
CARICO ANTROPICO AGGIUNTIVO			Non previsto
MADALITA' DI INTERVENTO			PUA / Intervento edilizio diretto
EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto	
	Patrimonio	■ Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente	

4.1 ISTITUZIONE DEL RECRED

Si provvede all'istituzione del nuovo del Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED) ai sensi della LR. 11/2004 (art. 17 e art. 36) e della LR 14/2019 (art. 4), in sostituzione di quello previgente e conseguente trasposizione dei crediti edilizi già registrati.

Con recente DGRV n. 263 del 02 marzo 2020 la Regione Veneto ha definito l'atto di indirizzo "Regole e misure applicative ed organizzative per la determinazione, registrazione e circolazione dei crediti edilizi. Articolo 4, comma 2, lettera d) della LR 14/2017 e articolo 4, comma 1 della LR 14/2019". In tale documento è stato definito lo schema tipo con i contenuti del RECRED.

Con la presente variante, si introduce il RECRED composto da due sezioni:

- la prima sezione si riferisce all'iscrizione dei crediti edilizi (CE), già istituito precedentemente e confermati;
- la seconda sezione si riferisce all'iscrizione dei crediti edilizi da rinaturalizzazione (CER).

Nel RECRED saranno annotati gli elementi definiti nelle 3 tabelle di ogni sezione, così sintetizzate:

- Tabella 1 – dati relativi al credito (titolare, descrizione immobile, descrizione del credito).
- Tabella 2 – dati relativi all'utilizzo del credito (titolare/acquirente, riferimento atto d'acquisto, utilizzatore del credito, descrizione del credito utilizzato).
- Tabella 3 – dati relativi al saldo del credito (quantità, utilizzo totale-parziale, quantità a saldo del credito).

C.E. SEZIONE n. 1 - CREDITI EDILIZI		C.E.R. SEZIONE n. 2 - CREDITI EDILIZI DA RINATURALIZZAZIONE (art. 4, LR 14/2019)	
Tabella 1 CE Dati relativi al credito	1. Numero progressivo scheda: il numero da assegnare alla scheda deve essere un numero progressivo e secondo il formato 00/CE (es. 01/CE)	Tabella 1 CER Dati relativi al credito	1. Numero progressivo scheda: il numero da assegnare alla scheda deve essere un numero progressivo e secondo il formato 00/CER (es. 01/CER)
	2. Titolare del CE: deve essere riportato il nome e cognome, luogo di nascita o ragione sociale e sede, codice fiscale del titolare del CE		2. Titolare del CER: deve essere riportato il nome e cognome, luogo di nascita o ragione sociale e sede, codice fiscale del titolare del CER
	3. Descrizione dell'intervento / immobile che genera il CE: 3.1. Identificazione catastale del bene immobile: devono essere indicati gli estremi catastali oggetto dell'intervento che ha determinato il riconoscimento del CE 3.2. Descrizione sintetica 3.3. Tipo di intervento: demolizione, riqualificazione ambientale, compensazione, ecc. 3.4. Atto amministrativo di riferimento: Convenzione, Accordo di programma, PRG, ecc.		3. Descrizione dell'intervento / immobile che genera il CER: 3.1. Identificazione catastale del bene immobile: devono essere indicati gli estremi catastali oggetto dell'intervento che ha determinato il riconoscimento del CER 3.2. Descrizione sintetica 3.3. Riferimento all'atto amministrativo che attribuisce il CER: riferimento alla Variante del Piano degli Interventi (PI), Accordo di Programma ex art. 6, Convenzione, ecc. 3.4. Accertamento della demolizione e intervenuta iscrizione del vincolo di non edificabilità: riportare il documento che accerta l'avvenuta e la corretta esecuzione dell'intervento demolitorio e l'atto relativo al vincolo di non edificabilità
Tabella 2 CE Dati relativi all'utilizzo del credito	4. Descrizione del CE: 4.1. Data di iscrizione: data di iscrizione del CE nel RECRED 4.2. Quantità: quantità del CE espressa in volume o superficie 4.3. Destinazione d'uso: indicare la destinazione d'uso 4.4. Vincoli di trasferimento: specificare se l'utilizzo del CE è nello stesso sito ovvero trasferito in altra area 5. Altro / eventuali note	Tabella 2 CER Dati relativi all'utilizzo del credito	4. Descrizione del CER: 4.1. Data di iscrizione: data di iscrizione del CER nel RECRED 4.2. Quantità: quantità del CER espressa in volume o superficie e descrizione dei parametri tecnici impiegati per la loro definizione 5. Altro / eventuali note
	1. Titolare / Acquirente: deve essere riportato il nome e cognome, luogo di nascita o ragione sociale e sede, codice fiscale del titolare / acquirente del CE		1. Titolare / Acquirente: deve essere riportato il nome e cognome, luogo di nascita o ragione sociale e sede, codice fiscale del titolare / acquirente del CER
	2. Riferimento atto d'acquisto del CE: qualora sia intervenuto un acquirente devono essere riportati gli estremi dell'atto amministrativo e/o del titolo edilizio di trasferimento del CE, in particolare il nominativo del notaio rogante, numero di repertorio dell'atto, data e numero di registrazione dell'atto		2. Riferimento atto d'acquisto del CER: qualora sia intervenuto un acquirente devono essere riportati gli estremi dell'atto amministrativo e/o del titolo edilizio di trasferimento del CER, in particolare il nominativo del notaio rogante, numero di repertorio dell'atto, data e numero di registrazione dell'atto
Tabella 3 CE Dati relativi al saldo del credito	3. Utilizzatore del CE: deve essere riportato il nome e cognome, luogo di nascita o ragione sociale e sede, codice fiscale dell'utilizzatore del CE	Tabella 3 CER Dati relativi al saldo del credito	3. Utilizzatore del CER: deve essere riportato il nome e cognome, luogo di nascita o ragione sociale e sede, codice fiscale dell'utilizzatore del CER
	4. Descrizione del CE utilizzati: 4.1. Quantità dei crediti utilizzati (totale / parziale): deve essere indicata la quantità utilizzata del CE, espressa in volume o superficie, utilizzata 4.2. Identificazione catastale dell'ambito di impiego: devono essere indicati gli estremi catastali dell'ambito di impiego del CE 4.3. Estremi del titolo edilizio		4. Descrizione del CER utilizzati: 4.1. Quantità dei crediti utilizzati (totale / parziale): deve essere indicata la quantità utilizzata del CER, espressa in volume o superficie, utilizzata e descrizione dei parametri tecnici impiegati per la loro definizione 4.2. Identificazione catastale dell'ambito di impiego: devono essere indicati gli estremi catastali dell'ambito di impiego del CER, nonché il tipo di intervento edilizio se in ampliamento art. 6 L.R. 14/2019 ovvero intervento di riqualificazione art. 7 L.R. 14/2019 o altro 4.3. Estremi del titolo edilizio
	5. Altro / eventuali note		5. Altro / eventuali note
Tabella 3 CE Dati relativi al saldo del credito	1. Quantità del CE: quantità del CE espressa in volume o superficie	Tabella 3 CER Dati relativi al saldo del credito	1. Quantità del CER: quantità del CER espressa in volume o superficie
	2. Utilizzo totale / parziale del CE: quantità del CE utilizzata espressa in volume o superficie		2. Utilizzo totale / parziale del CER: quantità del CER utilizzata espressa in volume o superficie
	3. Quantità a saldo del CE: quantità del CE residua espressa in volume o superficie		3. Quantità a saldo del CER: quantità del CER residua espressa in volume o superficie

EFFETTI POTENZIALI	matrice	effetto
		■ Aggiornamento normativo

4.2 PRECISAZIONI E AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Modifica normativa	Commento
Art. 8 INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE ED INTERVENTI SUI FABBRICATI OGGETTO DI TUTELA - Comma 4 Fabbricati oggetto di tutela [...] 4.4 Destinazione d'uso - Per i fabbricati <u>ricadenti in zone diverse da quelle agricole</u> le destinazioni d'uso ammesse sono quelle proprie di ciascuna zona purché compatibili con l'esigenza primaria di tutelare il manufatto coerentemente al grado di tutela assegnato. - Per i fabbricati ricadenti in <u>zona agricola</u>, salvo diversa indicazione del P.I., il recupero ai fini residenziali è sempre ammesso ritenendo prioritario per l'interesse pubblico la conservazione del manufatto piuttosto che la conferma dell'originaria destinazione d'uso; nel caso l'intervento di recupero e riqualificazione comporti la riconversione degli annessi rustici non più funzionali alla conduzione del fondo ricadenti in zona agricola, viene vietata la possibilità di costruire nuovi annessi rustici nell'area di pertinenza del fabbricato oggetto di trasformazione e nel fondo di riferimento, fatte salve le prerogative di cui agli artt. 44 e 45 della LR 11/'04 e s.m.i. riferite al complesso dei fabbricati aziendali. <i>Si stabilisce che l'interesse generale la conservazione del manufatto rispetto alla conferma dell'originaria destinazione d'uso è attestato quando il grado di protezione è 1, 2 e 3; per il grado 4 con esclusione degli interventi di ristrutturazione edilizia (è ammessa la ristrutturazione edilizia parziale senza demolizione e ricostruzione), ristrutturazione urbanistica a mezzo di Piano Attuativo, sostituzione edilizia.</i> [...]	La variante ha precisato gli interventi per i quali (coerentemente con le prescrizioni dell'art. 52 delle NT del PAT) il recupero ai fini residenziali è ammesso <i>ritenendo prioritario per l'interesse pubblico la conservazione del manufatto piuttosto che la conferma dell'originaria destinazione d'uso</i>. La modifica è introdotta anche nell'art. 3 dell'Allegato A alle NTO
Art. 11 DEFINIZIONE DI ELEMENTI URBANISTICO-EDILIZI – Comma 4 4. DEFINIZIONE DI VOLUMI Volume Utile (VU) è definito come somma dei prodotti delle superfici nette di pavimento per l'altezza utile dei locali. Non concorrono nel calcolo dei volumi: - i portici di uso pubblico, i vani scala di uso comune e le gallerie di uso pubblico (si considera portico lo spazio aperto su almeno due lati anche se delimitato da pilastrature); - i porticati fino al 25% della SQ dell'edificio con destinazione principale residenziale; i porticati che costituiscono parte rustica di edifici ricadenti in zona agricola vanno computati; - logge rientranti fino ad una profondità di 1,5 ml a partire dal bordo esterno; - i percorsi pedonali ad uso pubblico coperti di larghezza non superiore a ml 2,00; - le costruzioni precarie nonché quelle espressamente autorizzate su suolo privato o pubblico per servizi di interesse collettivo (chioschi per giornali e simili); - il sottotetto qualora non raggiunga le dimensioni minime stabilite o per le particolari caratteristiche costruttive non sia assolutamente utilizzabile; - il sottotetto per la parte inferiore all'altezza minima di m 1,60 o qualora per le particolari caratteristiche costruttive non sia assolutamente utilizzabile	La variante ha provveduto ad allineare le caratteristiche dimensionali del sottotetto non confutabile ai fini urbanistici a quanto indicato nell'art. 74 del Regolamento Edilizio ove l'altezza minima di 1,60 m trova corrispondenza a quella di cui alla LR 51/2019, art. 2, comma1 lettera a)

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

- eventuali incentivazioni previste dal PI per contenimento dei consumi energetici e dell'edilizia sostenibile; - i volumi tecnici.																												
ART. 13 DISTANZA DAI CONFINI 1. La distanza dai confini viene misurata radialmente rispetto alla sagoma dell'edificio in modo che ogni punto della sagoma rispetti la distanza prescritta. Fatte salve eventuali diverse distanze stabilite dalla disciplina di zona in riferimento a specifici insediamenti, dai confini va osservata una distanza non inferiore alla metà dell'altezza del costruendo fabbricato con un minimo di 5,0m, salvo diverso accordo scritto tra confinanti. Nel caso di sopraelevazione di edificio preesistente a confine, si applicano le disposizioni del Codice Civile. 2. La distanza dai confini può essere ridotta fino a 1,5m per i seguenti elementi non costituenti superficie coperta ai sensi del precedente art. 11: - i cornicioni e le gronde con sporgenza e/o profondità complessiva non superiore a m 1,50; - le serre stagionali costituite da strutture mobili realizzate con centinature facilmente amovibili e trasportabili; - le piscine scoperte; - i pergolati; - le pompeiane; - i gazebo; - gli arredi da giardino in legno; - i volumi tecnici ed impianti tecnologici con altezza fuori terra non superiore a 2,5m; - muri e terrapieni con altezza inferiore a 3,0m. 3. La distanza dai confini può essere ridotta fino a 0 m per i seguenti elementi non costituenti superficie coperta ai sensi del precedente art. 11: - le parti completamente interrate; - i manufatti ed impianti tecnologici di modesta entità e di pubblico interesse, quali cabine elettriche e telefoniche, di decompressione della rete del gas, ecc.; - le strutture di arredo urbano di interesse pubblico, quali chioschi, gazebo, pensiline bus, opere artistiche, elementi di arredo per giardini. 4. La deroga alle distanze dai confini potrà essere ammessa, previo assenso del confinante obbligatoriamente registrato e trascritto alla conservatoria dei registri immobiliari, a pena di inefficacia [...]	La variante ha precisato che la deroga alla distanza dai confini deve essere registrata e trascritta per una maggiore garanzia dei soggetti terzi. Pertanto, nell'art. 13 è stato introdotto il comma 4.																											
Art. 14 DISTANZA DALLE STRADE - tabella 3.1 <table><tr><td>TAB. 3.1</td><td>...</td><td>F</td></tr><tr><td>Fuori dai centri abitati</td><td>...</td><td>locali</td></tr><tr><td></td><td>...</td><td>20m</td></tr><tr><td></td><td>...</td><td>10,0 m per le strade vicinali</td></tr><tr><td>Recinzioni e muri di cinta</td><td>...</td><td>3,0m</td></tr><tr><td>Fuori dai centri abitati ma all'interno delle aree edificabili o trasformabili in attuazione diretta del P.I.</td><td>...</td><td>P.I.</td></tr><tr><td>Recinzioni e muri di cinta</td><td>...</td><td>P.I.</td></tr><tr><td>Dentro i centri abitati</td><td>...</td><td>P.I.</td></tr><tr><td>Recinzioni e muri di cinta</td><td>...</td><td>P.I.</td></tr></table>	TAB. 3.1	...	F	Fuori dai centri abitati	...	locali		...	20m		...	10,0 m per le strade vicinali	Recinzioni e muri di cinta	...	3,0m	Fuori dai centri abitati ma all'interno delle aree edificabili o trasformabili in attuazione diretta del P.I.	...	P.I.	Recinzioni e muri di cinta	...	P.I.	Dentro i centri abitati	...	P.I.	Recinzioni e muri di cinta	...	P.I.	La variante ha aggiornato la tabella 3.1 dell'art. 14 introducendo la distanza di 10 m per le strade vicinali in riferimento all'art. 26 del Regolamento del Codice della Strada
TAB. 3.1	...	F																										
Fuori dai centri abitati	...	locali																										
	...	20m																										
	...	10,0 m per le strade vicinali																										
Recinzioni e muri di cinta	...	3,0m																										
Fuori dai centri abitati ma all'interno delle aree edificabili o trasformabili in attuazione diretta del P.I.	...	P.I.																										
Recinzioni e muri di cinta	...	P.I.																										
Dentro i centri abitati	...	P.I.																										
Recinzioni e muri di cinta	...	P.I.																										

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Art. 19 - ZONA "A" – CENTRO STORICO, comma 3 [...] 3. Prima dell'approvazione del PUA, sono sempre ammessi tramite IED gli interventi previsti dalla specifica categoria di intervento indicata nelle tavole di piano come disciplinata nell'allegato "A" e, in caso di assenza delle indicazioni, sono ammessi gli interventi delle categorie 1 e 2. fino alla lettera d) dell'art. 3 del DPR 380/01, compresa la demolizione e ricostruzione con ridefinizione planivolumetrica finalizzata al migliore inserimento nel contesto ambientale del centro storico nel rispetto dei parametri di zona, [...]	La variante, nell'ottica di agevolare le operazioni di riqualificazione del tessuto insediativo all'interno delle zone A, precisa gli interventi ammissibili negli edifici per i quali non sono puntualmente definiti gli interventi, nel rispetto del contesto del centro storico e dei parametri di zona.
Art. 24 - ZONA "D1" - PRODUTTIVA DI COMPLETAMENTO E DI RIQUALIFICAZIONE. 1. Sono zone totalmente o parzialmente occupate da insediamenti produttivi, artigianali e commerciali. In tali zone è ammesso l'insediamento di: - attività produttive; - depositi, magazzini, attività commerciali all'ingrosso; - attività direzionali in genere; - pubblici esercizi e attrezzature di servizio (palestre, fitness e simili); - attività commerciali nei limiti di cui all'art. 17. 2. In dette zone sono ammesse costruzioni da destinare all'alloggio del proprietario o custode sino ad un volume massimo di 500 mc per unità produttiva che raggiunga almeno una superficie lorda di pavimento di 250mq da realizzare contestualmente o dopo l'insediamento dell'attività; tale volume dovrà essere organicamente inserito nel lotto produttivo. 3. All'interno delle zone produttive individuato dal P.I. è vietato il nuovo insediamento e l'ampliamento di: - Impianti e laboratori nucleari: impianti nucleari di potenza e di ricerca; impianti per il trattamento dei combustibili nucleari; impianti per la preparazione, fabbricazione di materie fissili e combustibili nucleari; laboratori ad alto livello di attività; - inceneritori; - industrie chimiche: produzione per via petrolchimica non considerate nelle altre voci. - attività riconducibili al punto 12.2.B e 12.3.C dell'Allegato del D.P.R. 151/2011 ed in generale i depositi di carburanti e/o di liquidi infiammabili di capacità superiore a 9mc, nonché le attività di cui ai punti 10.1.B, 10.2.C, 12.3.C. 4. Le strutture produttive dovranno di norma essere realizzate con un solo piano fuori terra, mentre per le parti destinate ad abitazioni ed uffici sono ammesse strutture pluripiano, con un massimo di n. 2 piani. [...] 6. DISPOSIZIONI PARTICOLARI DI TUTELA AMBIENTALE 6.1 Gli interventi ammessi dalla disciplina di zona sono subordinati al rispetto delle seguenti prescrizioni: a) va sempre favorito il risanamento dei piazzali mediante il trattamento di prima pioggia delle acque meteoriche e di dilavamento nel rispetto della legislazione vigente; tale trattamento è obbligatoriamente previsto in caso di interventi oltre la manutenzione straordinaria. b) L'insediamento di nuove attività produttive comportanti scarichi di acque di lavorazione, è ammesso previa verifica dell'adeguamento della rete fognaria.	In considerazione della prossimità delle zone produttive agli insediamenti residenziali, a variante ha ritenuto opportuno integrare l'elenco delle attività non ammesse in riferimento al DPR 151/2011 (Attività soggette a Prevenzione Incendi) codici: 12.2.B: Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità superiore a 9 e fino 50 mc; depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili con capacità da 1 a 50 mc. 12.3.C: Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 50 mc. 10.1.B: Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano, liquidi infiammabili e/o combustibili con punto di infiammabilità fino a 125 °C, con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito da 1 a 50 mc 10.2.C: Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano, liquidi infiammabili e/o combustibili con punto di infiammabilità fino a 125 °C, con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito > 50 mc Nell'art. 24, si è provveduto inoltre all'eliminazione del quarto comma in quanto il limite di altezza è un parametro sufficiente a disciplinare la zona. Al punto a) del comma 6 si è ritenuto opportuno rimandare alla legislazione vigente

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Art. 26 - ZONA “D3.1 e D3.2” – COMMERCIALE DIREZIONALE DI COMPLETAMENTO O DI ESPANSIONE - Trattasi di zona destinata all’insediamento di attività a carattere misto commerciale e direzionale. Le destinazioni ammesse sono: - depositi, magazzini, attività commerciali all'ingrosso; - attività direzionali in genere; - pubblici esercizi e attività ricettivo-turistico; - attrezzature di servizio (palestre, fitness e simili); - artigianato di servizio; - attività commerciali nei limiti di cui all’art. 17. - In dette zone non sono ammesse attività artigianali e industriali produttive manifatturiere. 2. È vietato il nuovo insediamento e l’ampliamento di: - attività riconducibili al punto 12.2.B e 12.2.C dell’Allegato del D.P.R. 151/2011 ed in generale i depositi di carburanti e/o di liquidi infiammabili di capacità superiore a 9mc, nonché le attività di cui ai punti 10.1.B, 10.2.C, 12.3.C [...]	
Art. 30 - ZONA “E” – AGRICOLA – DISPOSIZIONI GENERALI 1. DISPOSIZIONI GENERALI 1.1. Fatte salve le norme specifiche per zone ed elementi particolari individuati dal P.A.T. e dal P.I. (Prontuario di mitigazione ambientale, Tav. 1.), nelle zone agricole si applicano le disposizioni secondo quanto stabilito dagli artt. 43-44-45 del Titolo V della LUR 11/04 e dagli Atti di Indirizzo lettera d) di cui alla Del.G.R. n. 3650 del 25 novembre 2008 e nei limiti della disciplina del PI. Quando nelle tavole di piano sono indicate con apposita simbologia, le caratteristiche puntuali degli interventi (<i>Ambito di edificazione; Ambito di edificazione con andamento delle falde; S.c. massima; altezza massima</i>) gli stessi, se ammessi nel rispetto della disciplina di zona, dovranno preferibilmente fare riferimento alla categoria di intervento “Nuova costruzione con vincolo tipologico (NC1) - Categoria 13” di cui all’art. 7 dell’Allegato A alle NTO. Sono inoltre ammesse: • le attività ricettive a conduzione familiare (bed & breakfast) e le attività ricettive nelle residenze rurali (country house) disciplinate dalla Lr n. 33/2002 e smi; • gli appostamenti per la caccia, nel rispetto della legislazione vigente in materia, nei limiti di cui al successivo punto 1.14. [...]	La variante ha precisato che laddove nelle tavole di piano siano puntualmente indicate la localizzazione di nuove edificazioni e i relativi parametri (superficie coperta; altezza) le caratteristiche puntuali degli interventi fanno riferimento alla categoria di intervento “Nuova costruzione con vincolo tipologico (NC1) - Categoria 13” di cui all’art. 7 dell’Allegato A alle NTO, ma sono ammessi unicamente nel rispetto della disciplina della zona agricola in quanto il Piano degli interventi non può prevedere nuove edificazioni in zona E se non previste dalla LR 11/04.
ART. 31 SUDDIVISIONE DELLA ZONA AGRICOLA – Comma 2.1 <u>2.1 EP: zona agricola di notevole importanza ambientale e paesaggistica:</u> comprende il territorio agricolo collinare e le porzioni di pianura caratterizzate dagli elementi con caratteri specifici ed identificativi che caratterizzano e distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi. Fatte salve eventuali indicazioni puntuali del PI relative a specifici ambiti, non sono consentite nuove edificazioni isolate. • per gli edifici residenziali esistenti in tali zone, sono ammessi gli ampliamenti previsti dalla normativa di legge, purché in	La variante ha ritenuto opportuno precisare dettagliatamente le limitazioni edificatorie finalizzate al contenimento della dispersione insediativa modificando il comma 2.1 dell’art. 31 come evidenziato

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

adiacenza; Per gli edifici residenziali esistenti in tali zone, nel limite del volume ammissibile: • sono consentiti gli ampliamenti previsti dalla normativa di legge, purché in aderenza; • per gli edifici unifamiliari è inoltre consentito l'ampliamento con la realizzazione di una singola costruzione in corpo staccato (unico), adibita ad accessori residenziali (es. forno, legnaia, etc...), interamente collocata entro una distanza di m 20 dall'edificio principale, nell'ambito di corte e nel rispetto delle tipologie edilizie rurali originarie, con struttura ad un piano, tetto ad una o due falde inclinate, e volume massimo di mc 90 e nel limite del volume ammissibile. Tale volume non potrà essere ulteriormente ampliato ai sensi della LR 14/2019. Per le strutture agricolo-produttive, gli eventuali ampliamenti consentiti dalla legge regionale vigente sono ammessi nel limite del 20% della superficie coperta esistente e nel caso di allevamenti questi non potranno superare il 10% del peso vivo per ciclo della classe 1 dell'atto di indirizzo di cui all' art. 50 lettera d) – "Edificabilità zone agricole". [...]	
ART. 34 FASCE DI RISPETTO – Comma 2.1 2.1. <u>Fascia di rispetto stradale</u> La profondità della fascia di rispetto stradale, anche se non riportata nelle tavole di Piano, coincide con la distanza da osservare per l'edificazione prevista dalle presenti norme o, in attinenza, dal Regolamento Edilizio nel rispetto della vigente legislazione, in particolare del Codice della Strada e relativo Regolamento di attuazione. Quando nelle tavole di Piano è indicata la fascia di rispetto all'interno di zone diverse da quelle agricole, interne od esterne al centro abitato, essa assume il significato di scelta progettuale di P.I. da rispettarsi in sede esecutiva. La zona di pertinenza stradale rappresenta, invece, la superficie pertinenziale della carreggiata stradale, comprendente gli spazi di arredo (aiuole e simili), i fossati di guardia ecc. Le fasce di rispetto stradale sono normalmente destinate alla realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, all'ampliamento di quelle esistenti, alla creazione di percorsi pedonali e ciclabili, alle piantumazioni e sistemazioni a verde e alla conservazione dello stato di natura, alla realizzazione di barriere antirumore. Per le costruzioni non oggetto di tutela da parte del PRC ubicate nelle zone di protezione delle strade di cui al DM 1° aprile 1968, n. 1404 e in quelle di rispetto al nastro stradale e alle zone umide vincolate come inedificabili dal PRC, sono consentiti gli interventi di cui alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, compresa la demolizione e la ricostruzione in loco oppure in area agricola adiacente, sempre che non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente sul fronte stradale o sul bene da tutelare. Per le costruzioni non oggetto di tutela da parte del PRC ubicate nelle fasce di rispetto delle strade, come definite sulla base delle vigenti disposizioni statali, sono ammessi gli interventi di cui alla LR 11/'04, art.41, comma 4ter.	La variante ha aggiornato il comma 2.1 dell'art. 34 in riferimento alla LR 11/'04, art.41, comma 4ter.

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Modifica normativa – PQAMA	Commento
Punto 1.4 “PROGETTAZIONE ATTUATIVA IN AMBITO RESIDENZIALE - LINEE GUIDA” comma 5 5. Acqua (4P): per minimizzare gli sprechi e attivare accorgimenti finalizzati a ridurre il consumo di acqua potabile, per ogni nuovo fabbricato o ricostruzioni integrali deve essere incentivato il riutilizzo dell’acqua attraverso: - la realizzazione di un sistema di trattamento delle acque meteoriche di seconda pioggia, prevedendo l’utilizzo sinergico delle aree verdi di pertinenza degli edifici o nelle aree verdi pubbliche/di uso pubblico; - la dotazione per i singoli edifici di un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche provenienti dalle coperture, realizzando appositi impianti per un loro riutilizzo nella misura minima di 0,5 mc/ 100 mq di superficie di lotto (arrotondati al 0,5 superiore).	La variante rafforza l’indicazione del PQAMA al fine di rendere obbligatoria la realizzazione di appositi sistemi per la raccolta delle acque meteoriche, stabilendo che per ogni nuovo edificio o sua integrale ricostruzione in zona residenziale deve essere realizzato un impianto nella misura minima di 0,5 mc/ 100 mq di superficie di lotto.

Modifiche normative		
Art.	Matrice	Effetto potenziale
8	-	Nessun effetto, precisazione normativa
11	-	Nessun effetto, precisazione normativa
13	-	Nessun effetto, precisazione normativa
14	-	Nessun effetto, precisazione normativa
19	-	Nessun effetto, aggiornamento normativo
24	-	Nessun effetto, aggiornamento normativo
26	-	Nessun effetto, aggiornamento normativo
30	-	Nessun effetto, aggiornamento normativo
31	-	Nessun effetto, precisazione normativa
34	-	Nessun effetto, aggiornamento normativo
PQAMA 1.4	Acqua	Nessun effetto, aggiornamento normativo

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

5.4 Effetti sull'ambiente, la salute e il patrimonio

Sulla base della descrizione delle azioni che generano effetti sull'ambiente effettuata nel capitolo 5.3 del presente Rapporto Ambientale si prosegue in questo capitolo con la valutazione degli effetti potenziali precedentemente individuati:

matrice	effetto	
	positivo	negativo
Patrimonio	Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente (anche in termini di maggiore flessibilità negli interventi ammessi e funzionali al riuso e alla riqualificazione nei nuclei esistenti)	
	Migliore funzionalità del complesso produttivo esistente.	
Economia e società	Risposta alle esigenze abitative della popolazione	
	Migliore organizzazione degli spazi pubblici p ad uso pubblico e/o agevolazione degli interventi per l'attuazione delle previsioni del PI	
	Accessibilità: miglioramento della viabilità esistente e/o della rete pedonale	
Suolo		Maggiore consumo di suolo

La valutazione dei potenziali effetti generati dall'azione di piano è effettuata sulla base dei seguenti punteggi:

Scala (S)	Non definibile/assente	Puntuale o piccola area (edificio/lotto)	Effetto a livello locale (comunque, entro l'ambito comunale)	Sovralocale
	0	1	2	3

Durata (D)	BT - Breve termine (<12 mesi)	MT - Medio termine (1 – 5 anni)	LT - Lungo termine o permanenti (> 5 anni)
	1	2	3

Incidenza (I)	DI - Diretta	IN - Indiretta
	2	1

Tipologia di effetto (T)	Nulla (non sono previsti cambiamenti)	Positivo (migliora la situazione attuale)	Positivo significativo (migliora la situazione attuale in maniera significativa)	Negativo non significativo (peggiora in maniera non significativa lo stato attuale)	Negativo significativo (peggioramento significativo e non reversibile dello stato attuale)
	0	+1	+2	-1	-2

Verifica di Assoggettività a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Valutazione degli effetti per singola matrice

Per ogni effetto precedentemente individuato è indicata la matrice ambientale interessata e la valutazione dell'indicatore data da:

$$V \text{ azione} = T \times (S+D+I)$$

Valore azione = tipologia effetto x (scala + durata + incidenza + probabilità)

-16	-9	-8	-1	0	+1	+8	+9	+16
Negativo significativo		Negativo non significativo			Positivo		Positivo significativo	

Valutazione complessiva degli effetti per punto di variante

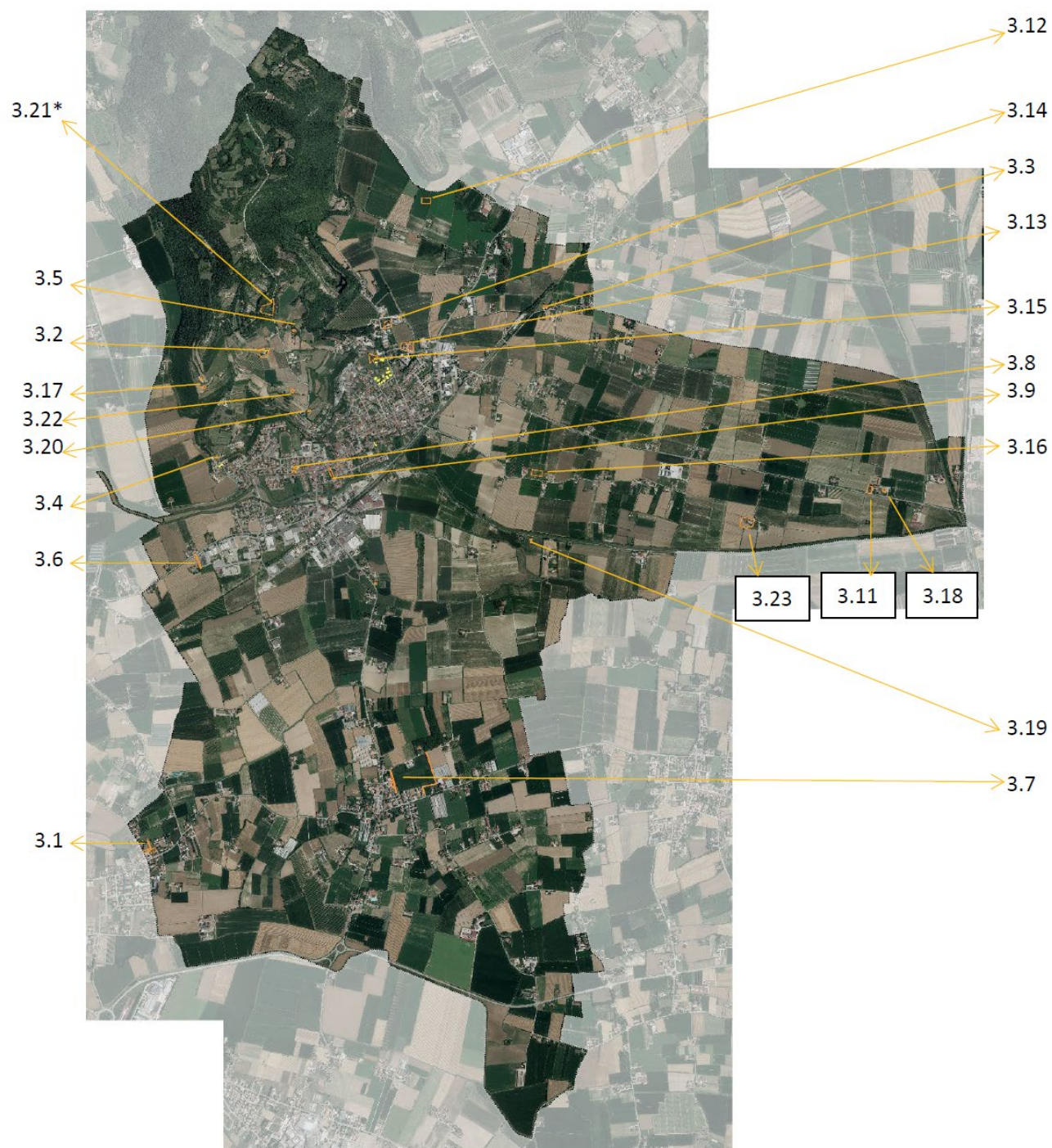
Per ogni azione il punteggio è dato dalla somma delle singole valutazioni per matrice (calcolata sui 63 effetti potenziali riconosciuti per la variante oggetti di verifica)

$\Sigma V \text{ azione}$

-96	-49	-48	-1	0	+1	+48	+49	+96
Negativo significativo		Negativo non significativo			Positivo	Positivo significativo		
								

Le azioni della variante n. 4 al Piano degli Interventi che generano potenziali effetti sono nel complesso **21** (mentre gli altri punti di variante si configurano come aggiornamenti e correzioni) e vengono di seguito riportate le relative tabelle valutative.

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare



■ 2.6

*Piano di Recupero con procedura di Verifica di assoggettabilità in corso

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Punto di variante	2.6 Aggiornamento e revisione degli edifici tutelati						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Incentivazione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente	1	3	1	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	5
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società							
Effetti complessivi							5 

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Punto di variante	3.1 Riorganizzazione degli spazi pubblici						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Recupero e riqualificazione dell'edificato esistente	1	3	1	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	5
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società	Migliore organizzazione degli spazi pubblici / ad uso pubblico	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Effetti complessivi							11 

Punto di variante	3.2 Modifica indicazioni puntuali su edificio "A"						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Recupero e riqualificazione dell'edificato esistente	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società	miglioramento della viabilità esistente	1	3	1	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	5
Effetti complessivi							11 

Punto di variante	3.3 Indicazioni puntuali prevalenti sugli edifici riconosciuti come beni ambientali e culturali: edificio B – aggiornamento						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Recupero e riqualificazione dell'edificato esistente	1	3	1	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	5
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società							
Effetti complessivi							5 

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Punto di variante	3.4 Modifica indicazioni puntuali su edificio via Costa						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Recupero e riqualificazione dell'edificato esistente	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società							
Effetti complessivi							6 

Punto di variante	3.5 Modifica indicazioni puntuali scheda edificio n. 10						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Recupero e riqualificazione dell'edificato esistente	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società							
Effetti complessivi							6 

Punto di variante	3.6 Ampliamento zona produttiva D3 n. 1						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo	Maggiore consumo di suolo	1	3	1	-2	Non sono individuati effetti cumulativi	-6
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Migliore funzionalità del complesso produttivo esistente.	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società							
Effetti complessivi							0

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Punto di variante	3.7 Modifica indicazioni puntuali per zona B n. 75						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio							
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società	Miglioramento dell'accessibilità	1	3	1	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	5
Effetti complessivi							5 

Punto di variante	3.8 Modifica del grado d'intervento edifici tutelati						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Recupero e riqualificazione dell'edificato esistente	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società	Attuazione dei servizi	1	3	1	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	5
Effetti complessivi							11 

Punto di variante	3.9 Revisione interventi zona A n. 7						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Recupero e riqualificazione dell'edificato esistente	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società							
Effetti complessivi							6 

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Punto di variante	3.11 Individuazione ambito di atterraggio credito edilizio n. 5						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo	Maggiore consumo di suolo	1	3	1	-1	Non sono individuati effetti cumulativi	-5
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio							
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società	Risposta alle esigenze abitative	1	3	1	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	+5
Effetti complessivi							0

Punto di variante	3.12 Individuazione ambito di atterraggio credito edilizio n. 6						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio							
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società	Risposta alle esigenze abitative	1	3	1	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	+5
Effetti complessivi							6 

Punto di variante	3.13 Riclassificazione zona agricola in zona residenziale e ambito di riqualificazione						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società							
Effetti complessivi							6 

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Punto di variante	3.14 Riclassificazione zona agricola in zona residenziale						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società							
Effetti complessivi							6 

Punto di variante	3.15 Riqualificazione e ricomposizione edificio in zona B n. 54						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente	1	3	1	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	5
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società	miglioramento della viabilità esistente	1	3	1	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	5
Effetti complessivi							10 

Punto di variante	3.16 Edificio non più funzionale n. 8						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Recupero e riqualificazione del patrimonio esistente	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società							
Effetti complessivi							11 

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Punto di variante	3.17 Edificio non più funzionale n. 3						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Riutilizzo e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società	Risposta alle esigenze abitative	1	3	1	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	5
Effetti complessivi							11 

Punto di variante	3.18 Edificio non più funzionale n. 5						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Riutilizzo e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società	Risposta alle esigenze abitative	1	3	1	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	5
Effetti complessivi							11 

Punto di variante	3.19 Edificio non più funzionale n. 6						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Riutilizzo e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società	Risposta alle esigenze abitative	1	3	1	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	5
Effetti complessivi							11 

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Punto di variante	3.20 Edificio non più funzionale n. 7						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Riutilizzo e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società							
Effetti complessivi							6 

Punto di variante	3.22 Ambito di atterraggio n. 7 – edificio tutelato n. 12						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio							
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società	Risposta alle esigenze abitative	1	3	1	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	5
Effetti complessivi							5 

Punto di variante	3.23 Zona A1 n. 1 – Borgo San Teobaldo						
matrice	Effetti	Scala	Durata	Incidenza	Tipologia	cumulativi	Valutazione
Aria							
Acqua							
Suolo/ sottosuolo							
Biodiversità - Flora e fauna							
Paesaggio							
Patrimonio	Riutilizzo e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente	1	3	2	+1	Non sono individuati effetti cumulativi	6
Beni Materiali /inquinanti							
Economia e società							
Effetti complessivi							6 

6. CONCLUSIONI

Le modifiche introdotte dal Quarto Piano degli Interventi del Comune di Sossano, rispetto alla pianificazione vigente, rientrano entro i limiti e le disposizioni definite dal Piano di Assetto del Territorio, per il quale è stata effettuata la Valutazione Ambientale Strategica con parere positivo della Commissione Regionale VAS.

Il carico insediativo aggiuntivo risultano rispettare i limiti del Piano di Assetto del Territorio così come le localizzazioni degli interventi ammessi rientrano nelle aree di potenziale trasformazione e/o entro i limiti di flessibilità definiti dal PAT.

Dal monitoraggio degli indicatori emerge, inoltre, una parziale positiva previsione da parte del PI delle strategie definite dal Piano di Assetto per gli ambiti di riqualificazione e miglioramento della qualità urbana.

Dalla valutazione degli effetti previsti dall'attuazione delle previsioni del piano in oggetto, invece, si leggono impatti positivi soprattutto in termini di:

- riqualificazione – recupero del patrimonio edilizio esistente,
- puntuali miglioramenti della viabilità esistente;
- risposta a puntuali esigenze.

Effetti negativi si generano nell'uso di suolo agricolo (conseguenza inevitabile di qualsiasi operazione di espansione edilizia, ma che risulta comunque localizzato in singoli punti di modesta entità).

Circa le caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, si è rilevato che:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti*: gli effetti sono di carattere positivo o nullo;
- *carattere cumulativo degli effetti*: non vi sono effetti che hanno carattere cumulativo;
- *natura transfrontaliera degli effetti*: non vi sono effetti di natura transfrontaliera;
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente*: l'attività prevista dal PI non crea in alcun modo rischi per la salute umana;
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata*: non si riscontrano valori o vulnerabilità intaccate dall'intervento;
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*: non vi sono effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti.

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

Si propone di seguito una matrice riassuntiva che mette in relazione quanto analizzato nel RAP nell'analisi dello stato dell'ambiente rispetto alle valutazioni delle azioni di piano per ogni matrice

ESITI DEL MONITORAGGIO – STATO DELL'AMBIENTE		FATTORI DI RISCHIO / CRITICITA'	POTENZIALI EFFETTI/RISPOSTE DEL QUARTO PI
ARIA	<i>Qualità dell'aria (indicatori a livello regionale):</i> → ■ Ozono: superamenti obiettivo a lungo termine → ■ Monossido di carbonio: valori entro i limiti di legge → ■ PM10: livelli critici con superamenti del valore limite giornaliero → ■ Azoto (NOx -NO2): valori entro i limiti di legge → ■ Zolfo (SOx, SO2): valori entro i limiti di legge → ■ CO2 - CH4 - N2O: valori bassi ma tendenziale aumento	→ Incremento delle emissioni in atmosfera → Insediamento di attività inquinanti → Insediamento di attività nei siti maggiormente sensibili (SIC)	→ Il carico aggiuntivo potenziale complessivo previsto è negativo rispetto al PI vigente: sono quindi esclusi effetti significativi negativi in termini di emissioni. → Non sono previsti ampliamenti di zone produttive. → Non sono previste nuove infrastrutture viarie
MATRICE RISORSE IDRICHE	→ ■ Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori (LIM) – Dato aggiornato al 2016 per lo scolo Alonte – Livello 2 → ■ Qualità delle acque idonee alla vita dei pesci – Dato aggiornato al 2019 → ■ Stato Chimico– Dato aggiornato al 2019 per lo scolo Alonte – mancato conseguimento dello stato buono → Carico trofico potenziale: influenza del settore agro-zootecnico → Carico organico potenziale: influenza del settore industriale → ■ Concentrazione dei nitrati nelle acque potabili: dato aggiornato al 2019 15mg/l → ■ Concentrazione dei metalli nei fiumi – dato aggiornato al 2019 CMR < 1 → ■ Concentrazione dei pesticidi nei fiumi – dato aggiornato al 2019 CMR < 1	→ interferenza tra le aree di trasformazione del PI rispetto i corsi d'acqua e le relative sponde → sversamenti/inquinamenti durante la fase di cantiere per la realizzazione degli interventi ammessi dal PI → incremento dei consumi (derivante dall'incremento delle utenze)	→ il quarto PI non prevede nuove zone di espansione → sono previste solo aree di atterraggio di crediti edilizi e ricostruzioni di volumi esistenti che, per la loro natura, interessano limitati ambiti, inoltre data la localizzazione si esclude l'interruzione /tombinamento di corsi d'acqua rilevanti; → durante la fase di cantiere devono essere messe in atto le norme previste dalla legislazione vigente per la sicurezza nei cantieri (normativa già vigente e richiamata nel PQAMA) → Il carico aggiuntivo potenziale complessivo previsto è negativo rispetto al PI vigente: sono quindi esclusi effetti significativi negativi in termini di consumi/prelievi per uso domestico

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

MATRICE SUOLO E RISORSE NATURALI	→ ■ <i>Rischio percolazione azoto: molto basso in quasi tutto il territorio comunale</i> → <i>Aziende agricole: presenza di aziende agricole e allevamenti. Trend che evidenzia una diminuzione delle aziende negli anni</i> → ■ <i>Cave: il territorio è interessato da quattro cave dismesse</i> → ■ <i>Rischio erosione: basso</i> → <i>Idoneità ai fini edificatori: il PAT ha classificato il territorio comunale in aree idonee, idonee a condizione e ne ha stabilito i criteri, non idonee.</i> → <i>Rischio sismico: classe 3</i> → <i>SIC: la porzione nord del territorio Comunale è ricompresa nel SIC Colli Berici</i>	→ <i>interferenza tra le aree di trasformazione del PI rispetto la rete ecologica</i> → <i>verifica della localizzazione delle aree trasformabili rispetto alle aree non idonee all'edificazione come definite nella tavola 3 del PAT</i> → <i>movimentazioni terra durante la fase di cantiere</i> → <i>interferenze tra le nuove trasformazioni ammesse e le aree di pregio paesaggistico/alterazione dei paesaggi</i>	→ <i>è rispettato il limite di consumo di suolo come previsto dalla LR 14/07.</i> → <i>La localizzazione degli interventi di nuova edificazione (atterraggio di crediti ed interventi di ricostruzione) risulta in continuità al tessuto consolidato o limitrofo ai nuclei esistenti</i> → <i>Molti azioni ricado in aree già urbanizzate dove non sono presenti elementi vegetazionali di pregio o di valenza biologica; gli interventi che ricadono all'interno dell'area nucleo (corrispondente con la zona di tutela del SCI) sono stati verificati nella Relazione Tecnica del modello E della DGRV 144/2017 e allegata al presente Rapporto Ambientale Preliminare che esclude in verificarsi di impatti significativi negativi sulla Rete Natura 2000</i> → <i>Nessuna area ricade entro gli ambiti non idonee all'edificazione come definiti nella tavola 3 del PAT</i> → <i>Per quanto riguarda la fase di cantiere, disturbi/emissioni e movimenti terra si configurano come temporanei e reversibili</i> <i>Per il quarto PI solo per le azioni, 3.6 e 3.11 è indicato un potenziale incremento dell'uso del suolo (impermeabilizzazione). In entrambi i casi le aree interessate sono in continuità con il consolidato esistente (nel caso dell'azione 3.6 ricade nell'ambito di urbanizzazione consolidata del PAT; nel caso dell'azione 3.11 limitrofo al nucleo edilizio esistente e comunque limitatamente alla realizzazione di un volume residenziale). Entrambe le zone sono state valutate nello studio di compatibilità idraulica e ricadono esternamente alle aree non idonee all'edificazione come rappresentate nella tavola 3 del PAT.</i>
----------------------------------	--	---	---

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

MATRICE AMBIENTE URBANO	→ Centri storici: due centri storici nell'Atlante della Regione Veneto → Presenza di un'area di interesse archeologico → Ville Venete: Villa Ferramosca, Villa Loschi Gazzetta, Villa Masiero, Villa Trevisan → Presenza di edifici di particolare pregio	→ interferenza tra le aree di trasformazione del PI rispetto le aree di tutela storico/monumentale → interventi sugli edifici esistenti	→ Nessuna area ricade entro le aree identificate come pertinenze scoperte da tutelare o contesti figurativi, né in invarianti di natura storico/monumentale (tav. 2 del PAT) → Positivo il giudizio attribuito alla riqualificazione dei volumi esistenti La maggior parte delle azioni previste dal quarto PI è finalizzato ad interventi sul patrimonio edilizio esistente e/o ad agevolare operazioni di riqualificazione e riuso degli edifici ricadenti nei centri storici, annessi non più funzionali o altri complessi edilizi esistenti. Tali interventi risultano coerenti con gli obiettivi preposti dal Piano (sia PAT che PI) e rispondono a puntuali esigenze manifestate in sede di consultazione.
MATRICE BENI MATERIALE - INQUINANTI FISICI	→  Siti antenne telefonia mobile: 4 antenne →  Presenti linee ad alta tensione →  Piano zonizzazione acustica: il Comune è dotato di piano della zonizzazione acustica → Brillantanza del cielo notturno: tra 300 e 900% → Popolazione: andamento della popolazione in calo (dato al 01.01.2020 4.238 ab) → Componenti per famiglia: in calo il numero di componenti per famiglia (dato al 2019 2,54 componenti per famiglia) → Imprese attive (dato istat): trend in calo delle imprese attive → Addetti e unità locali: trend in calo → Auto per abitanti: dato in aumento – al 2016 649 auto*1000 abitanti →  Rifiuti: incremento della produzione di rifiuti negli ultimi anni →  Raccolta differenziata: al 2019 69,4%	→ Incrementi delle fonti di emissione e rumore / peggioramento dell'ambiente sonoro differente da quello già valutato nel PAT → Emissioni rumorose nella fase di cantiere → Incremento delle fonti di inquinamento luminoso	→ Il carico aggiuntivo potenziale complessivo previsto è negativo rispetto al PI vigente escludendo, pertanto, effetti significativi negativi in termini di emissioni e incremento dei rifiuti derivanti dal carico insediativo di piano → Per quanto riguarda la fase di cantiere, si tratta di effetti temporanei e reversibili, sono da applicare le norme già vigenti e quanto indicato nel PQAMA → Non sono previsti nuovi insediamenti ma interventi puntuali su edifici esistenti o per la realizzazione di singoli edifici (atterraggio crediti edilizi): dovranno rispettare quanto previsto dalle normative vigenti in tema di inquinamento luminoso. Data la consistenza e la localizzazione si escludono effetti negativi in tema di inquinamento luminoso → Gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e la possibilità di intervenire sulla riqualificazione/riuso degli edifici esistenti, oltre ad essere in linea con le direttive del consumo di suolo, risulta coerente con l'obiettivo del PAT e del PI di riqualificazione del tessuto insediativo e di risposta alle esigenze dei residenti

Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto Ambientale Preliminare

MATRICE SOCIETA' ECONOMIA	→ A seguito della presentazione del Documento del sindaco sono stati pubblicati i seguenti avvisi pubblici per la raccolta di istanze: prot. 2920 del 30.04.2020, prot. 4250 del 16.06.2020 e prot. 10575 del 4.12.2020 → Son state inviate le seguenti comunicazioni ai proprietari interessati dalle aree con previsioni decadute: prot. n. 8296 del 11.12.2019 e prot. n. 3839 del 4.06.2020; prot. n. 8431 del 18.12.2019 e prot. n. 3840 del 4.06.2020; prot. n. 8284 del 11.12.2019 e prot. n. 3838 del 4.06.2020 → Avviso Pubblico per la variante verde pubblicato il 27.01.2020 e avviso 2021 del 19.03.2021	→ Offerta abitativa non coerente con le dinamiche in atto → Offerta di servizi non commisurata alle esigenze (sia quantitative, ma soprattutto qualitative) → Difficoltà nell'attuazione delle previsioni di piano	→ Gli interventi di nuova edificazione (nella forma di atterraggio dei crediti edilizi e riconversione di annessi non più funzionali) e gli stralci di aree già programmate ma non attuate rispondono a puntuali richieste presentate nella fase di concertazione → I numerosi interventi puntuali ammessi sul patrimonio edilizio esistente sono finalizzati al recupero dei volumi esistenti, rispondendo a specifiche volontà dei diretti interessati ad intervenire per recuperare/riutilizzare o comunque per agevolare gli interventi di recupero e riqualificazione → E' verificata a livello di piano la dotazione di standard rispetto ai minimi di legge <i>La variante (quarto PI) risponde, oltre ad un generale aggiornamento del piano e ad una revisione normativa puntualizzata a precisazioni e specifiche normative, a puntuali richieste pervenute e valutate positivamente durante la fase di concertazione.</i>
---------------------------	--	---	---

Dalle analisi elaborate e dalle valutazioni effettuate, si propone di escludere dall'assoggettabilità a procedura di VAS il PI esaminato.

7. ELENCO AUTORITA' COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Di seguito vengono elencate le autorità competenti in materia ambientale, che possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del PI di Sossano

- ARPAV – dipartimento provinciale di Vicenza [dapvi@pec.arpav.it]
- Provincia di Vicenza [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net]
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneto [consorzio@pec.altaiianuraveneta.eu]
- Consorzio di Bonifica Adige Euganeo [adigeuganeo@pec.it]
- Autorità di distretto delle Alpi Orientali [alpiorientali@legalmail.it]
- ULSS n. 8 Berica [protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it]
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza [mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it]
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it]
- Genio civile di Vicenza [geniocivilevi@pec.regione.veneto.it]
- Comune di Campiglia dei Berici [campigliadeiberici.vi@cert.ip-veneto.net]
- Comune di Villaga [villaga.vi@cert.ip-veneto.net]
- Comune di Orgiano [orgiano.vi@cert.ip-veneto.net]
- Comune di San Germano dei Berici [comune.vallion.vi@pecveneto.it]
- Comune di Agugliaro [segreteria@pec.comune.agugliaro.vi.it]
- Comune di Poiana Maggiore [comune.pojanamaggiore.vi@pecveneto.it]
- Comune di Albettonne [albettonne.vi@cert.ip-veneto.net]
- Comune di Noventa Vicentina [comunenoventavicentina@cert.legalmail.it]

Indice

1. INTRODUZIONE.....	1
1.1 Quadro normativo.....	1
1.2 Verifica di assoggettabilità per il quarto P.I. del Comune di Sossano	2
2. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO.....	4
2.1 Contestualizzazione geografica	4
2.2 Ambito di influenza del Quarto PI.....	5
3 IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE E VINCOLI	6
3.1 Piano Territoriale di Coordinamento Regionale	6
3.2 Piano d'Area dei Monti Berici (PAMOB).....	10
3.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	12
3.4 Piano provinciale faunistico-venatorio	17
3.5 Assetto idrogeologico	18
3.6 Siti Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale.....	20
3.7 Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Sossano.....	22
4. CARATTERISTICHE DEL PIANO	28
4.1 Obiettivi	28
4.2 Contenuti	29
4.4 Rapporto del P.I. con altri piani o programmi.....	37
5. EFFETTI SULL'AMBIENTE, LA SALUTE UMANA E IL PATRIMONIO.....	39
5.1 Analisi sullo stato dell'ambiente	39
5.2 Monitoraggio di Piano.....	73
5.3 Individuazione degli effetti e valutazione di coerenza.....	82
5.4 Effetti sull'ambiente, la salute e il patrimonio	160
6. CONCLUSIONI.....	171
7. ELENCO AUTORITA' COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	176
Indice.....	177